OMAGGIO

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

• • Lire 30 ROMA, 2 aprile 1950 Num. 14 (A. 51)

Spedizione in abbonamento postale G. II

IL GOVERNO È FERMAMENTE DECISO A RESISTERE FINO ALL'ULTIMO

MOMENTO DELLE TRATTATIVE PER LA RIMOZIONE DEI BLOCCHI STRADALI - L'ABBANDONO DELLE TERRE E DELLE FABBRICHE OCCUPATE. ECC. ECC. ECC.

DOMENICA DELLE PALME

— Dia retta, onorevole De Gasperi: quello che può, lo dia alle palme aperte e non aspetti, per darlo, di vedere i pugni chiusi..

(Segue a pagina 16).

PRIMAVERA calda cara Cittadina marchesa. Ad un tale tepore, sbocciano le violette e le violenze, rifioriscono le quinte colonne e i colonnelli... Lei, madama, dorma pure sonni tranquilli: aprile, dolce dormire... e mentre lei dorme

Kinglax lavora! Naturalmente

Per la pace

tanto che siamo già all'azione insurrezionale, alla

... fase militare della vasta e torbida agitazione primaverile, destinata ad abbattere le democrazie di Francia e d'Italia, che sole si oppongono alla conquista comunista dell'Europa.

E, dopo quanto accaduto in questi giorni a Lentella e a Parma.

... i fatti di San Severo sono di una chiarezza lampante e drammatica. Questa volta non vi è stata una causale economica, nè un conflitto di lavoro all'origine dei torbidi. No. Tre agenti dell'ordine sono stati aggrediti in un pubblico esercizio e questo è stato il segnale della rivolta preparata da più giorni. La sparatoria degli attivisti si è propagata subito in tutto l'abitato e la forza pubblica è stata costretta a rinserrarsi nella caserma. Immediatamente sono sorte delle barricate costruite a regola d'arte, e i rinforzi inviati da Foggia e da Bari non hanno potuto raggiungere il centro dell'abitato se non dopo qualche ora e con l'ausilio di un reparto di artiglieria. Che cosa dice tutto ciò?

Semplicemente che i «partigiani della Pace» hanno iniziato la loro pacifica azione.

Comunque non è ancor detta l'ultima parola e ci consola il fatto — se di consolazione si può parlare — che con tutta probabilità i vari Togliatti, Secchia, Longo e compagni, passeranno più guai per mano di Baffone che per quella di De Gasperi; per via che con De Gasperi i vestiti si macchieranno tutt'al più dell'acqua colorata di rosso degli idranti della Celere, mentre con Baffone le macchie rosse non saranno certo di acqua. Le epurazioni, che in questi giorni i sovietici stanno facendo nelle file comuniste cecoslovacche, sono, all'uopo, assai istruttive.

A proposito della

Libertà

intesa alla maniera progressista, corre ora a Mosca questa storiella:

... Ivan Petrovich viene mandato in «komandirovka», ossia in missione all'estero. Da Varsavia, sua prima tappa, manda ai suoi superiori il seguente telegramma: «Evviva la Polonia libera e indipendente». Poi arriva a Praga e telegrafa: «Evviva la Cecoslovacchia libera e indipendente». Infine approda a Parigi, e questa volta telegrafa: «Viva Ivan Petrovich libero e indipendente!».

Le cose, poi, non vanno proprio come nella storiella, perchè il cittadino albanese Kosmo Sotir, per esempio, aveva trovato la libertà e l'indipendenza a Roma, ma è stato in questi giorni ripescato nelle acque del Tevere con una pallottola nel cranio.

Ed ora lasciamo russi e russofili e passiamo, cara Cittadina, a dire due dolci paroline sulla proverbiale

Correttezza britannica

Un incidente diplomatico abbastanza serio si sta sviluppando fra nazionalisti cinesi e inglesi, perchè Ciang Kai Shek accusa la Gran Bretagna di rifornire di armi... Mao-Tse: sembra, infatti, che

... la nave «Empire Dirk» abbia approdato nel porto di Tien Tsin, in mano comunista, con un carico di mille tonnellate di parti di ricambio per aerei, materiale questo SENZA PREZZO per i comunisti, che non ne possono ricevere dagli americani a seguito dell'embargo posto dagli Stati Uniti per pezzi del genere a tutti i Paesi satelliti dell'Unione Sovietica.

Poi da Londra si grida allo scandalo quando un Fuchs qualunque vende alla Russia i piani della bomba atomica: a meno che non ci si scandalizzi sol perchè Fuchs si è contentato di pochi dollari.

Evidentemente l'onore, la patria, i compatrioti, ed altri ideali del genere, hanno ormai un valore assai relativo.

Ed anche noi possiamo annoverare fra gli eroi nazionali belle figure di

Salvatori della Patria

In questi giorni, ad esempio, la Corte d'Appello di Roma, a conclusione della vicenda giudiziaria sorta in seguito alla querela mossa dall'Ammiraglio Maugeri — ex Capo di S. M. della Marina — contro il settimanale «Asso di Bastoni», ha riconosciuto che

... sussistono prove sufficienti per ritenere che il Maugeri, anche anteriormente all'8 settembre 1943 avesse intelligenza con le potenze contro le quali l'Italia era allora in guerra. L'ammiraglio era fra quelli che consideravano la vittoria italiana come una rovina per la Patria. Quanto alla decorazione americana concessa allo stesso Maugeri «per superiori servizi resi al governo degli S. U.», la sentenza della Corte d'Appello aggiunge che tali servizi «non possono essere stati assolutamente resi dopo l'armistizio, ma prima».

Ha capito, madama? E tutto ciò avveniva mentre, magari, veniva mandato sotto processo per diserzione il povero soldatino che, attardatosi a dare l'ultimo bacio alla moglie, non era riuscito ad imbarcarsi col suo reggimento sul piroscafo già segnalato per l'affondamento alle unità nemiche in agguato al largo.

Sono cose, queste, che fanno tanto bene all'anima!

Ed ora veniamo a parlare dell'ossessione del giorno: la

Discomania

Chi non ha visto un «disco volante» alzi la mano! Tutto il mondo li ha visti, nel Canadà, nel Sud America, nel Belgio, in Francia ed anche in Italia, a Ferrara, a Modena, in Sicilia... E, se seguita così ce li vedremo anche nel bagno la mattina mentre facciamo toletta, oppure dentro il calamaio quando scriviamo una lettera alla ragazza.

Sta, però, di fatto che

«... si delinea sempre più — scrive «Ce Matin» — la tendenza a dare una spiegazione umana al fenomeno. Senza dubbio una nazione sta sperimentando un ordigno di tipo assolutamente nuovo. Resta da sapere di quale nazione si tratti e quali sono le sue intenzioni».

Ora questa nazione può essere tanto la Russia quanto gli Stati Uniti, che da tempo stanno sperimentando proiettili a razzo radiocomandati.

Naturalmente non sono mancati — tutto il mondo è paese — i soliti «pataccari», che in Brasile accettavano prenotazioni per la vendita dei «dischi volanti» al prezzo di dieci dollari l'uno!...

Ma non creda, madama, che solo i dischi volino: nel Canadà si parla addirittura di «galline a reazione» che

«... sfrecciano nel cielo alla velocità di un aereo a reazione. A sua volta un certo Fush ha visto una strana creatura, una specie di mostro, a trecento metri di quota sopra il golfo di St. Andress».

Ormai c'è da aspettarsi tutto: niente di più facile che si sia trattato di una «suocera volante».

Dopodichè passiamo a queste ancora non «volanti»

Note mondane

Molto apprezzato negli ambienti peripatetici nazionali il

... comitato che si è costituito in Roma per la difesa morale e sociale delle donne attualmente ospitate nelle case chiuse, in previsione della attuazione del progetto Merlin.

Assai complimentata negli ambienti del Sol Levante oltrechè quelli del sol dell'avvenire,

... la principessa Kazu-ko, figlia dell'Imperatore, che va sposa ad un impiegato che guadagna la meschina somma di tredicimila lire mensili.

Applauditissimo nei circoli doppiogiochistici mondiali il compagno

... Pietro Nenni, che è andato a Stoccolma a parlare di pace mentre il suo partito prepara la guerra civile in Italia.

Applauditissimo il Governo per il manifestato rispetto all'on. Di Vittorio. Difatti

... l'on. De Gasperi ha ufficialmente deplorato la disobbedienza di alcuni gruppi di ferrovieri dei Compartimenti di Bologna, Firenze e Vicenza, i quali presero parte allo sciopero generale benchè la CGIL avesse disposto che i servizi ferroviari dovessero lavorare regolarmente.

Ergo,... lavoratori ubbidite alla CGIL, se non volete essere deplorati dal Governo.

E qui, cara Cittadina marchesa, concludiamo con un graziosissimo «cartello»... di sfida al

Buon gusto

venuto alla luce per l'Anno Santo grazie all'intelligente zelo degli organi competenti.

... In molti negozi del centro di Roma sono comparsi in questi giorni strani cartelli sui quali a grossi caratteri spicca la parola TIPS, che è la sigla del «Trevellers International Protection Service», ovverosia Servizio Protezione Internazionale del Turismo.

Sarebbe una bella istituzione se la parola TIPS, in lingua inglese, non significasse MANCIA. Sicchè, dopo tutto il bene che si dice di noi all'estero, i pellegrini angloamericani, ritornando ai loro paesi, racconteranno: «Pensate che in Italia ogni negozio espone un cartello col quale si avvertono i clienti che le mance sono obbligatorie!...».

Se poi il turista capisce chiaramente di che si tratta, non v'è dubbio che ci facciamo una ancor più bella figura, dato che qualcuno ha inteso il bisogno di creare un'organizzazione internazionale per «difendere» in Italia i turisti stranieri. DIFENDERE da chi? dai ladri? dai profittatori? dal bandito Giuliano?

Bisognerebbe, se mai, difenderci da certi organizzatori internazionali.

Con i quali, cara madama, distintamente la salutiamo.

IL MAGGIORDOMO

Fregato il P.C.I. dal Totocalcio

L'Unità del 21 marzo comunica:

Uno dei tre «dodici» azzeccati in provincia di Roma al Totocalcio di questa settimana, è toccato a un compagno: si tratta dell'operaio meccanico iscritto al P.C.I. Danilo Spinetti di Civitavecchia che ha vinto sedici milioni.... Uno degli «undici», che hanno dato la vincita di mezzo milione, è toccato al corrispondente de *l'Unità* da Santa Marinella Archilogo D'Annunzio...

Ieri Mannu, oggi Spinetti, senza contare che D'Annunzio si becca mezzo milione! Gli ingenui redattori de «l'Unità», non hanno ancora capito che il Totocalcio è alleato della Reazione e di Truman! Non lo vedono che i nemici del Proletariato stanno cercando di fare di ogni povero compagno un capitalista? Il Partito dovrebbe proibire le vincite al Totocalcio o, perlomeno, incamerare le somme vinte coi pronostici, ecco quel che dovrebbe fare!

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, secondo lei, che cosa sono questi reiterati propositi di Tito su Trieste e il silenzio al riguardo dell'America e dell'Inghilterra?

CASELLARIO

E' Peppino Carosi cacciatoi tra i famosi e quando non va a caccia «colpisce» alla Barcaccia.

TRAVASO
GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile
UFFICI: Roma, via Milano, 70
TELEFONO: 43141 43149 43143
ABBONAMENTO AL «TRAVASO»
AL «TRAVASISSIMO»
A TUTT'E DUE
SPED. IN ABBON. POST. GR. II
PUBBLICITA: Roma, Tritone 162 - Milano - Napoli
Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali
Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano 70 Roma

da veni

tezione Internazionale
no.
una bella istituzione
ola TIPS, in lingua in-
significasse MANCIA.
opo tutto il bene che
noi all'estero, i pelle-
oamericani, ritornando
paesi, racconteranno:
che in Italia ogni ne-
one un cartello col qua-
ertono i clienti che le
no obbligatorie!... ».
il turista capisce chia-
di che si tratta, non v'è
che ci facciamo una
bella figura, dato che
ha inteso il bisogno di
'organizzazione interna-
per « difendere » in Ita-
sti stranieri. DIFENDE-
ni? dai ladri? dai profit-
al bandito Giuliano?
erebbe, se mai, difen-
certi organizzatori in-
ali.
quali, cara madama, di-
nte la salutiamo.

IL MAGGIORDOMO

RAVASO
...LIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Un ombrello per la Rivoluzione

L'ODORE dello sciopero (o della rivolta, per intenderci) era nell'aria. Le parole dei capoccioni comunisti avevano già l'acre sapore del sangue; telegrammi di incitazione giungevano dai liberi paesi dell'Europa sovietica. « Che fa Togliatti? » si chiedevano i sani rappresentanti del popolo di Tiburtino III e di Rebibbia. « Quando cominciamo? » si domandavano i facinorosi di professione che odiano più il Lavoro che la Borghesia e che, invece di cercar fortuna in America, aspettano in Patria lo scoppio di sommovimenti sociali e politici per sistemarsi degnamente. L'on. Di Vittorio andava su e giù dalla sede della C.G.I.L. a via delle Botteghe Oscure e di qui all'ufficio telefonico di San Silvestro, consumando ettolitri di benzina, per tastare il polso alla Base.

Sciupato l'incidente di Marghera, bisognava pensare ad altro. Ed ecco che la C.G.I.L. ti pensa e ti organizza alcuni scioperetti di protesta contro le « leggi fasciste » di Scelba e la « violazione della Costituente ». Ma si tratta di piccole cose che non possono allarmare il Paese. Senonchè, giungono a proposito gli incidenti di Colleferro. « Lo sciopero si farà » vanno assicurando i portavoce della Rivoluzione — « teniamoci pronti; se non è oggi sarà domani ». Colleferro si sgonfia, ma a Roma si parla sempre dello sciopero e se ne conosce la data due giorni prima: mercoledì 22 marzo. Le massaie cominciano a far provviste, gli ex fascisti evitano di prendere il tram, i borghesi indossano vestiti dimessi per evitare provocazioni. Infatti, al mattino del 22, l'Italia Proletaria e Fascista, nonchè Bolscevica e Facinorosa, è costretta a recarsi al lavoro a piedi perchè l'on. Di Vittorio ha soppresso l'abitudine di prendere il tram.

La gente che non ha ancora comprato il giornale pensa che sia morto Stalin e dice che, in fondo, è giusto fare uno sciopero: « Magari ne morisse uno al giorno ». Ma lo sciopero non è per Stalin nè per Togliatti; lo sciopero, premeditato, è finalmente giustificato da ben due cadaveri, due contadini di Lentella morti senza nemmeno un Ideale, caduti senza una Ragione, perchè un partito voleva così. E naturalmente, l'Italia proletaria si scatena e comincia a rompere i vetri dei negozi. In alcuni paesi e in alcune borgate si sa che la Rivoluzione è cominciata e, siccome le rivoluzioni contengono vitamine e fanno tanto bene al proletariato, non ci sono più scrupoli: assalti ai negozi, alle caserme, alle armerie; indi, posti di blocco, niente gas e occupazione della città di San Severo perchè a Parma, finalmente, c'è scappato un altro morto.

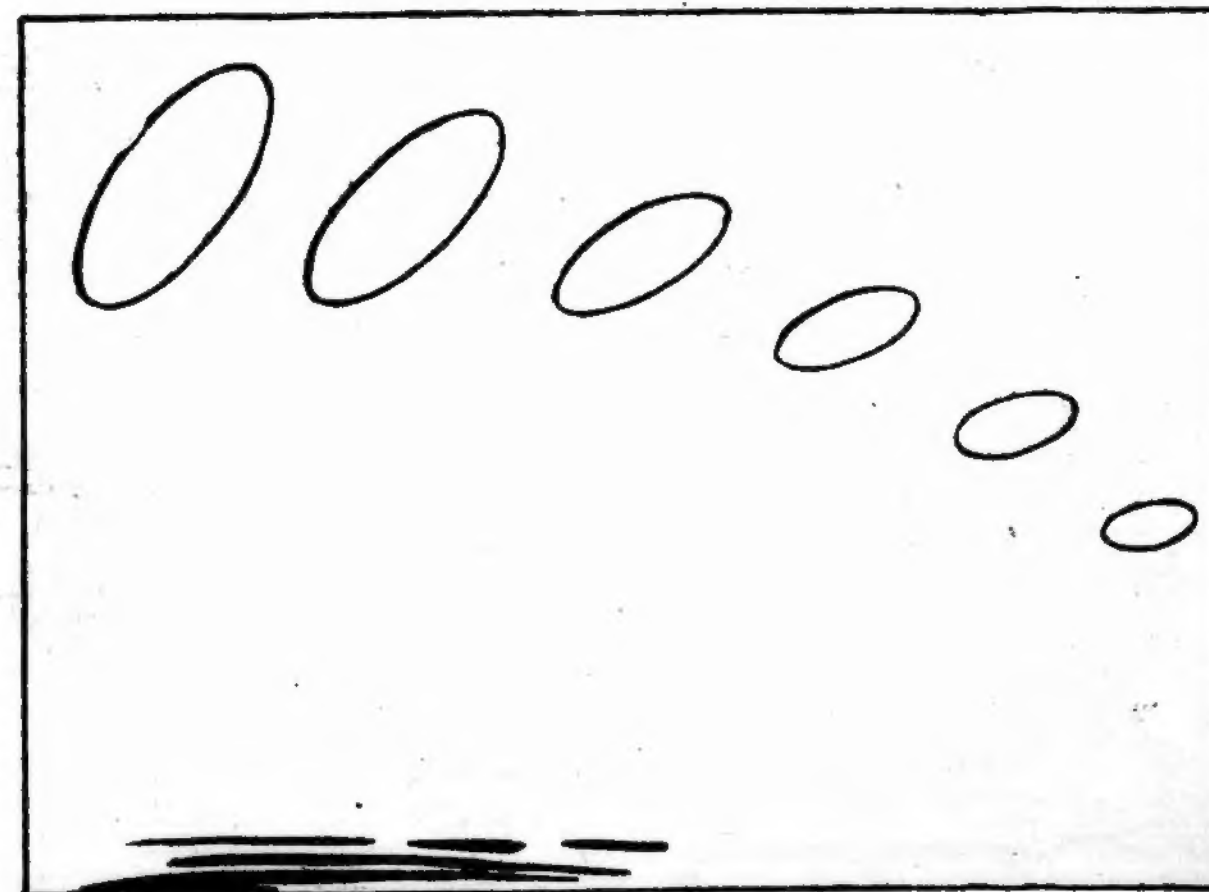
* * *

Qualche ingenuo ha pensato che lo sciopero del 22 marzo fosse organizzato in onore di Mosca: menzogna! Quello sciopero, che doveva avere tutta l'aria di una Rivolta, era stato organizzato semplicemente in onore dell'USA, e precisamente degli ambasciatori americani riuniti a Roma per affari loro; dal momento che non ci aveva pensato il Governo, ad offrire un degno spettacolo, ci pensavano i comunisti, anche per dimostrare ai graditi ospiti che in Italia comandano loro. Senonchè, sono bastati alcuni potenti getti di acqua sulla entusiasta folla proletaria che gremiva piazza dell'Esquilino, per dimostrare il contrario. Una volta tanto, i sudditi di Togliatti venivano lavati a spese del Governo, con gran soddisfazione dei loro dirigenti.

Alla prossima Rivoluzione, tutti con l'ombrello.

segno di croce

M S I. — M.emento S.cacciare I.taliani... PERÒ..

— I « missini » ci costringono a pestarli coi manganelli, a purgarli con l'olio di ricino e a devastare le loro sedi!...
— Ma allora questo MSI fa rinascere i sistemi fascisti! Bisognerà scioglierlo ! !

LA VERITA' SUI DISCHI VOLANTI

Ecco una cara istantanea dei dischi volanti, dopo la quale è difficile negare che dei dischi siano volati. Senonchè la foto non è completamente sviluppata: per ultimarne lo sviluppo, guardarla in trasparenza, alzando il giornale controluce !

Storia d'Italia

Il finestrino

QUANDO presi il filobus aveva smesso di piovere proprio allora: un rovescio d'estate chè s'era nel solleone. Dentro, mi trovai in mezzo ad un pigia pigia da morire, in un'atmosfera grassa ed arroventata. Tutti i nostri visi grondavano sudore e le vesti ci si appiccicavano addosso. Non passava un filo d'aria chè i finestrini erano ermeticamente chiusi per paura dell'acqua di poco fa, e il sole adesso ci picchiava sopra rabbioso, sì che la vettura avvampava come un forno. Ci guardavamo avviliti, irritati, disgustati della vita. Ognuno di noi avrebbe dato volentieri un po' del suo sangue per una sventagliata di frescura. Ma tutti fermi, e, lì, buoni; a patire.

Allora accadde il miracolo. Ad un tratto tutti quei cervelli mi si scoperchiarono come d'incanto sotto gli occhi e potetti leggervi comodamente che tutti pensavano la stessa cosa. « Il Governo che fa? e il personale? perchè ci fanno schiattare? Vedrai che c'è un decreto. Noi non siamo un popolo civile. Se ne fregano di noi. Basta che mangino... Che gli ci vorrebbe ad aprire un finestrino? Pecore, siamo. Sì, io, col cacchio che lo faccio! e se a qualcuno non gli va bene? Io non voglio beghe... poi vedrai che il fesso si trova sempre... A me non mi fregano... Porcaccia miseria, che Paese disgraziato! In Norvegia, invece... E in America? E in Russia allora? I filobus, tutti con i finestrini automatici... »

E sudavano, e sbuffavano, e bestemmiavano tutti, in silenzio, roteando gli occhi inferociti e furbissimi. Soffrivano tutti come dannati, ma nessuno si azzardava a muovere un dito.

Uno strano vecchietto, all'improvviso, come se fosse la cosa più naturale di questo mondo si alzò ed aprì un finestrino. Fu un'esplosione di entusiasmo. Una corsa pazza ai finestrini. « Viva l'apritore! E' grande, evviva ! Lo dicevo io che non poteva durare! Abbasso i finestrini chiusi! Sono della prima ora io! L'ho sempre detto, io, che è una vergogna e che sarebbe giunto il momento della resa dei conti. Io sono stato il primo a gridare abbasso! E io a dire che l'apritore è un eroe. Io dico che egli è tutti noi. Salutiamo in quel vecchietto della Provvidenza il Fondatore del Fresco. Abbasso i vetri! Aria ci vuole, la buona aria dei nostri cieli e dei nostri mari. Il tempo del sudare è finito per sempre... Cittadini, finestrini aperti o il caos! ».

MATTO

Abolite le tasse dal governo D. C.

In seguito alla discussione sul bilancio del Tesoro, il ministro Vanoni ha annunciato che a partire da questo mese si possono abolire totalmente le tasse.

Roma, 1o aprile.

D'Aragona alle Ferrovie:
I peli superflui.

Questo non è tempo di beghe...
... E' tempo di beghine !

GUIDA DEGLI *spettacoli*

Gli avvenimenti e i divertimenti dell'Italia, giudicati da Tito Livio Cianchettini.

Bastone in basso: buono
Bastone orizzontale: mediocre
Bastone alzato: pessimo.

ANNO SANTO. — Produzione Vaticana, regia dell'Azione Cattolica; interpretazione dei professori Carretto, Gedda e Vasile. Un film di propaganda religiosa, recitato con fede e con impegno, con scene di massa e di messe degne di un De Mille. Versione italiana con sottotitoli in tutte le lingue.

IDRANTI ALL'ESQUILINO. — Produzione italiana, regia di Scelba; interpreti: Poliziotti e Pompieri; comparse della CGIL e pellegrini presi inavvertitamente dal vero. Una comica avventura narrata con notevole brio e realizzata con un certo verismo sullo sfondo barocco della Chiesa di Santa Maria Maggiore. Non privo di gustosi « Sketch » degni della fantasia di un Lubitsch.

ASSALTO AL MSI. — Produzione italiana, regia di Togliatti; interpreti rossi e neri presi dalla cattiva strada. Uno scialbo documentario sulle solite e abusate lotte tra Destra e Sinistra, privo di mordente e recitato con scarso entusiasmo. L'azione è lenta e denuncia i sistemi di una scuola sorpassata che ebbe un certò successo nel primo dopoguerra, tra il 1919 e il '23.

LETTERE DI CLARETTA. — Produzione RSI, regia di Dongo; interpreti: Ben e Clara. Una banale storia d'amore tra un capo di stato e una signora borghese, i cui interpreti ricorrono ai più vieti e abusati luoghi comuni per strappare la lacrimuccia al pubblico sentimentale della domenica.

CONFERENZA TERRACINI. — Produzione degli intellettuali di sinistra, regia dell'Intellighenzia comunista; scena da far drizzare i capelli, interpretata alla carlona, e senza convinzione, da un vecchio e afiatato trombone che fa delle lunghe tirate sulla inesperta censura democristiana, ignorando i progressi realizzati in Russia dalla perfetta e modernissima Censura sovietica. Spettacolo demoralizzante che consigliamo ai nostalgici del partito fascista.

SCIOPERO GENERALE A ROMA. — Produzione sovietica, regia Di Vittorio; interpreti: Autoferrotramvieri, Celerini e Pellegrini; dialoghi (e moccoli in romanesco) del pubblico costretto a recarsi a piedi in ufficio. Una confusa e macchinosa prova di forza manovrata dagli scenografi del PCI, con inseguimenti, cariche dell... Celere e di tritolo e lancio di corpi contundenti. Mediocre tentativo di guerra civile andato a male.

Chi fa figli è fascista?

Vivace lettera del Segretario "Sindacato Scapoli„ - Nati 82 morti 16

Riceviamo la seguente lettera dal compagno segretario del « Sindacato Scapoli » e la pubblichiamo integralmente senza commenti:

Egregio Signor
TRAVASATORE DI TURNO
Via Milano, 70
Roma

La più allarmante notizia di cronaca è notizia di ogni giorno ed è quella cui i giornali dànno minor rilievo. Poche righe in corpo 6, una tragica isoletta in un mare di piombo, questa:

« *Bollettino anagrafico: Nati 82 - Morti 16 - Matrimoni 31* ».

Tali cifre, che specie nel Sud, sono pressochè costanti, sottopongono le città italiane al vertiginoso ritmo di circa venticinquemila *nuovi prodotti* l'anno. Venticinquemila per ogni città. Mezzo milione, forse un milione di nuovi cittadini che vengono innocentemente a popolare questo paese di Santi, di eroi, di poeti e di emigranti in quota.

« .. *nati 82 - Morti 16 - Matrimoni 31...* ». Bell'affare!

Ed io non dico che bisognerebbe aumentare il numero dei morti — tanto più che a questo c'è chi ci pensa — dico che bisognerebbe diminuire quello dei nati. Poichè sembra che in Italia i letti coniugali poggino su superfici inclinate in maniera che uno dei due sposi rotoli sempre verso l'altro, lasciamo loro questa soddisfazione limitandone le conseguenze.

Ehi, ragazzi, se oggi abbiamo appetito fra qualche decennio soffriremo la fame.

Pensiamoci, ragazzi!

Rotolate pure verso il coniuge (nessun essere sano e criteriato — tranne la Polizia del Costume — può pensare di impèdirvelo) ma — per carità — non mandiamo a rotoli questa terra di Santi, di eroi, di cavalieri e di incoscienti!... I numeri sono numeri e a dir la verità non è il *Popolo* ma la matematica.

Chi si batteva per l'aumento demografico? Il fascismo. L'eccessiva prolificità — quindi — è apologia del passato regime. E, come tale, perseguibile ai sensi di legge. Variamo, dunque, una legge preoccupandoci una volta tanto di noi stessi invece di quegli scocciantissimi posteri che ci hanno già ficcato parecchie volte nei guai. Abbasso i posteri! Vaghi, ignoti, antipatici financo nel nome, essi sono i nostri peggiori nemici. E poichè a mettere al mondo i posteri saranno i figli dei nostri figli cominciamo a limitare il numero dei figli e prendiamo due piccioni con una fava (staremo meglio noi e freghiamo i posteri).

La legge *antibocche* (l'unica vera legge contro la disoccupazione) dovrebbe consentire un massimo di due figli per ogni coppia (tre, in casi eccezionali esaminati, volta per volta, da una apposita commissione). Tutti gli altri sarebbero da considerarsi *figli colposi* (nati — cioè — come spiega la Legge alla voce « colpa »: dalla *negligenza o dall'imperizia della propria arte*) *Dura lex sed lex*: chiunque venga scoperto con un *figlio-colposo*: dentro! In galera! Con due: lavori forzati. Con tre: ergastolo. Con quattro o più figli colposi: morte. (O manicomio per accertata infermità mentale).

Ciò — mi si osserverà — potrebbe accrescere il numero degli infanticidi ed analoghi delitti. *Non deve* aumentarli. Siamo uomini o caporali? Gli Italiani capiscono o non capiscono? Poiche non capiscono stabiliamo fin da oggi che all'entrata in vigore della nuova legge *antibocche* ogni infanticidio e crimine annesso avrà una sola pena: la fucilazione sul posto (dovesse anche essere il W.C.).

Signori Deputati, signori Senatori, pianifichiamo la prole! Facciamo sì che si legga: « *Bollettino Anagrafico: Nati 10 - Morti 10 - Matrimoni 10* » o pressapoco.

In quanto al « come fare » c'è mica bisogno che ve lo spieghi. Siamo uomini o reverendi?...

Il Segretario del Sindacato
SCAPOLI ED AFFINI
(firma illeggibile)
e p. c. c.
SIMILI

Travasisti ci segnalano da Sacile (Udine) — con tanto di pezze d'appoggio fotografiche — la seguente scritta ripetuta da *agit-prop* locali sui muri cittadini:

Voliamo la Pace basta con le ucisioni! a morte Scelba — a morte De Gasperi!

VITA SEGRETA DEL „MIGLIORE »

PALMIRO — No, Rita, ricordati che fra noi ci sono dei patti...
RITA — Te li dò io i patti, pomicione... E' ora di mettere i punti sugli « i »!

N. B. — *Per i punti sugli « i » guardare la vignetta in trasparenza.*

Arrangiate fresche

Togliatti deciso a divorziare :
PASSAGGIO A MIGLIOR RITA.

◆

Con la bomba a idrogeno intere regioni saranno arse dal fuoco.
H H — FUOCO FUOCO....

◆

Il presidente Gronchi:
IL GIGLIO ROSSO.

◆

Togliatti, Longo e Secchia:
PI CI, CHE BEL! UHE' UHE' UHE'....

◆

Andrej Wishinsky:
LA DANZA DEI SETTE VETI.

◆

Autoritratto del pittore Guttuso:
CHI E' CAUSA DEL SUO MAL PINGA SE STESSO.

◆

Capitan Giulietti e i suoi avversari:
NON TUTTO IL MARE VIEN PER NUOCERE.

◆

Preghierina alla RAI:
DACCI OGGI IL NOSTRO CANE QUOTIDIANO.

◆

De Marsanich:
DUCIS IN FUNDO.

◆

Il ministro Segni:
... E SE NON SPARTISSI ANCH'IO.

◆

Giulietto Andreotti:
INTER - PRETE DELLA D. C.

◆

La legge contro i giornali a fumetti:
VIETATO FUMETTARE.

◆

Il gioco della Standard nella valle Padana:
L'ESSO PIGLIA TUTTO.

◆

Sigarette Monital:
TABACCO DA RIFIUTO.

◆

Il presidente Gronchi:
TEMERE LA SINISTRA.

SCH

MICRORIV

(Il sipario si apre su ... tario di rete e appare Kat... Dunham che canta sul ... della « Danza della cordo...

Oggi il mondo vuol pigli... grossi pesci nella rete, — ... scherzi che chiamare — s'u... scherzi da prete.
Ah ah ah...
Ed il più sensazionale ... la donna è facil cosa: — ... all'uomo, è naturale, — ... pesca e se lo sposa.
Ah ah ah...
Viva la pesca, la pesca ... — chi pesca bene oppur c... sca male; — ogni uomo è ... donna un premio ambito: ... si accontenta solo di pesca... rito.
Ma la fortuna, si sa, ... vede — e le sue grazie a... cuna non cede, — con u... poi si mostra accomodante... fa pescare, oltre al marit... che l'amante.
La donna colta ed intell... le — cerca un marito al d... del normale; — se da un ... ha già passato gli anni tre... comunque sia, purchè lo ... s'accontenta.
La bimba bionda dal ... cuore — spera nel grande ... d'amore, — ma poi scop... incontrarlo è un grave sco... e si consola col pescare u... tafoglio.
Viva la pesca, la pesca ... — chi pesca bene oppur c... sca male; — però l'uomo ... già un pesce di mare — e ... contento di lasciarsi ripesc...
Ah ah ah...

SCHERZI DA RETE

MICRORIVISTA DI TRISTANI E PUNTONI

(Il sipario si apre su un velario di rete e appare Katherine Dunham che canta sul motivo della « Danza della corda »):

Oggi il mondo vuol pigliare — grossi pesci nella rete, — sono scherzi che chiamare — s'usa poi scherzi da prete.
Ah ah ah...
Ed il più sensazionale — per la donna è facil cosa: — lo fa all'uomo, e naturale, — lei lo pesca e se lo sposa.
Ah ah ah...
Viva la pesca, la pesca reale, — chi pesca bene oppur chi pesca male; — ogni uomo è per la donna un premio ambito: — lei si accontenta solo di pescar marito.
Ma la fortuna, si sa, non ci vede — e le sue grazie a qualcuna non cede, — con un'altra poi si mostra accomodante — le fa pescare, oltre al marito, anche l'amante.
La donna colta ed intellettuale — cerca un marito al di fuor del normale; — se da un pezzo ha già passato gli anni trenta, — comunque sia, purchè lo peschi, s'accontenta.
La bimba bionda dal tenero cuore — spera nel grande ideale d'amore, — ma poi scopre che incontrarlo è un grave scoglio — e si consola col pescare un portafoglio.
Viva la pesca, la pesca reale, — chi pesca bene oppur chi pesca male; — però l'uomo non è già un pesce di mare — e è ben contento di lasciarsi ripescare.
Ah ah ah...

(Via a pescare spettatori a 3000 lire la poltrona).

ANDREOTTI — Bisogna limitare, quest'anno, i pesci d'aprile: non si intonano con l'atmosfera di austerità consona ad un anno santo.

GONELLA — Giusto, permetteremo soltanto le Orate *(fratres).*

LOMBARDO *(Ministro del Commercio con l'Estero)* — Il pesce d'aprile più bello l'ho fatto io. Ho esportato tutto l'olio, e al suo posto, nei fiaschi, ci ho fatto mettere la Coca Cola!

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Primo aprile: i parigini
tutti son senza parola:
tra le sponde della Senna
sta scorrendo Coca Cola!

LA PIRA *(avvicinandosi a Togliatti)* — E' arrivato Baffone, è arrivato Baffone!

TOGLIATTI *(balzando di gioia)* — Finalmente. Era ora!

LA PIRA *(ridendo come un matto)* — Pesce d'aprile! Pesce d'aprile!

TOGLIATTI *(si avvia verso la ribalta e con voce di pianto canta sul motivo di « Di quella pira » dal* Trovatore*):*

Di quel La Pira
l'orrendo giuoco
le mie speranze
rigenerò!
La mia letizia
durò ben poco
scherzo da urete
si rivelò!

(Via a bere vodka per dimenticare).

SFORZA — Sentite il pesce d'aprile che ho fatto io! Ho sparso la voce che avrei dato le dimissioni! Chissà come resteranno tutti quando si accorgeranno che non è vero!

DI VITTORIO — E io, allora, che ho fatto andare a piedi tutta la gente?

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Che grosso pesce hanno fatto a [Baffone:
ad un'atomica nuova riunione
in cui trattavan segreti di Stato
le spie russe non hanno invitato!

(Si avanzano alla ribalta facendosi orrendi pesci d'aprile alcune personalità artistiche ed intellettuali della capitale).

MORAVIA *(rivolgendosi con aria indifferente a De Chirico)* — Credo che il più grande pittore vivente sia Carlo Levi!

DE CHIRICO *(sviene; dopo i primi soccorsi si riprende e risponde)* — Certo, ed è anche il più grande scrittore vivente! *(I presenti passano a soccorrere Moravia).*

LEVI — Ah, se fosse sempre il 1° aprile!

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Oggidì con certi artisti
e coi quadri ch'essi fanno
convien dire che per loro
primo aprile è tutto l'anno!

MAFAI — Io ho fatto un pesce d'aprile sensazionale! Ho dipinto un nudo femminile.

VIRGILIO GUZZI — E in che cosa consiste il pesce?

MAFAI — Nel fatto che si capisce che si tratta di un nudo femminile!

CRONISTA PAZZO — Poche chiacchiere. E' giunto il momento di rifilarvi una delle mie solite

CRONACHE DELL'ALTRO MONDO

— Bubusettete! — disse gioiosamente alla moglie Ciang Kai Scek affacciandosi in camera sua. — Pesce d'aprile, pesce d'aprile! Ti avevo detto che dovevo partire e invece niente, sono rimasto qua, con la mia mogliettina!

Improvvisamente vide che qualcosa si stava muovendo vicino a lei, sotto il lenzuolo, e si rabbuiò. Tolse i lenzuoli con un gesto brusco e, raggomitolato nel suo letto, vide un uomo.

— E questo chi è? — chiese inviperito.

— Mao Tse Tung, non lo vedi?

— E che ci fa nel mio letto?

— Pesce d'aprile, no? Io avevo capito benissimo che tu non saresti partito e ho voluto farti uno scherzo a mia volta.

— Ma che razza di scherzi sono questi? Un uomo nel mio letto! E per giunta il mio peggior nemico!

— Che c'entra — interloquì Mao — quando si fa uno scherzo bisogna farlo bene.

— Zitto, tu! — urlò Ciang — o ti sbatto fuori a calci!

— Ih, che maniere! — protestò la moglie. — Possibile che tu non sappia mai stare agli scherzi! Per un pesciolino d'aprile...

— Aprile o non aprile, è un pesciolino che non mi piace!

— Lei dimentica ch'io sono un ospite! — disse offeso Mao. — Adesso mi sta offendendo. Se avessi saputo di essere trattato così, non avrei certo messo piede in questa casa.

Scese dignitosamente dal letto e si avviò verso la porta.

— Non desidero trattenermici un minuto di più! — disse.

— Ma via — disse la moglie di Ciang — cerca di capire anche tu. Mio marito è un impulsivo...

— Non un minuto di più — disse ancora Mao, e uscì.

— Ecco! — disse la moglie a Ciang. — Sei contento adesso? Hai visto che bella figura ci hai fatto? E tutto perchè non sai prendere uno scherzo con spirito!

CALA LA RETE

PESCE D'APRILE

— Lo faremo andare a Monte Mario, poi a San Giovanni, e poi a Monteverde...
— Bisogna vedere se ci va!
— Oh, per questo basta dirgli che ci troverà paste, dolci e gelati del Bis Bar (Via Nazionale) e del Bar Congiunti (Piazza Viminale, 10) e andrà pure in capo al mondo! « Congiunti » vuol dire « squisitezza »!

— Ho il sonno così leggero che mi devo mettere sempre un peso addosso...

Nuovi liberatori

DISCHI *volanti oggi, dischi volanti domani, va a finire che la storia dei marziani è vera e un bel giorno ci arrivano sulla Terra tanti ometti buffi e si mettono a fare da padroni.*

Ometti buffi, ma il fatto di essere arrivati prima loro da noi che noi da loro basta a dimostrare quanto siano più potenti di Truman e di Stalin.

Ed è appunto per colpa dei due suddetti signori e delle loro bombe-alfabeto *che noi — se vengono — accogliamo i marziani a braccia aperte, ringraziandoli di prometterci pace, pane, lavoro e viaggi interplanetari.*

* * *

Brava gente si capisce subito questi marziani: ci portano le sigarette del loro pianeta, i loro giornali, le loro danze e canzoni, e si mostrano contenti quando li accogliamo con fiori e cartelli con: « Viva i liberatori! », « Benvenuti, fratelli marziani ! »*, eccetera.*

Il problema del linguaggio viene risolto dalle nostre signorine, che, ritornate alla ribalta, stabiliscono contatti di simpatia prima e un certo legame poi, tra Marte e la Terra.

Le nostre donne cominciano a copiare la moda delle pettinature dalle marziane, così che possiamo finalmente guardare senza ridere i capelli delle nostre spose, sorelle e fidanzate (1), che da una diecina d'anni a questa parte, con le loro pettinature, avevano fatto di tutto per apparire ridicole.

Purtroppo ogni medaglia ha il suo rovescio: i marziani vengono sulla Terra con le insegne della pace ma il loro pianeta sempre Marte è. Marte campa con la guerra, proprio come i compagni di via delle Botteghe Oscure con la Russia e la RAI con la pubblicità. E siccome ogni pianeta è paese, con la scusa di un ERP o di un PIANO MARZIALL ci legheranno al loro destino di pianeta imperialista e tra non molto dovremo combattere, noi terriani, contro i saturniani che, stando a quel che dicono i marziani, guidati dal dittatore Barbone, che si spaccia per ultrademocratico, vorrebbero portare il saturnismo, nuova dottrina democratica, sugli altri pianeti.

(1) Le donne marziane sono completamente calve!

FERRI

Il vecchio STEINBERG

METTIAMO subito le cose a posto: *vecchio* non si riferisce all'età, perchè Steinberg è nato in Romania nel 1914, e di guerre *mondiali* se ne ricorda, per ora, una soltanto. L'aggettivo riguarda la sua *maniera* artistica. Oggi che di questo inimitabile capostipite di un « genere » imitatissimo, la casa Harper di New York pubblica una raccolta di cartoni (*The Art of Living*) e ne vende migliaia di copie a 3 dollari e mezzo la copia (da noi, 3.500 lire) e che un settimanale italiano, acquistati i diritti di riproduzione dei suoi disegni del *New Yorker*, stampa che « fra i danni di guerra » l'Italia deve mettere la perdita di Steinberg, non sarà inopportuno rievocare il primo Steinberg, quello che dal 1937 al '40 furoreggiò, prima nel *Bertoldo* poi nel *Settebello*.

« Laureatosi nel '40 in architettura a Milano, nel '41 Saul Steinberg, come ebreo e come straniero, tagliò la corda e riparò a New York dove ben presto divenne — come scriveva Metz parlando altra volta di Lui nel *Travaso* — celebre, ricco, bello, alto, bruno, robusto e invidiato... Invidiato soprattutto da noi, che siamo rimasti qui in Italia a fare i fessi ».

Quando era ancora biondiccio con lunghi baffi spioventi e aveva la fissazione dei leoni con la coda dritta e delle vacche con il fiore in bocca, Steinberg metteva la battuta sotto il 90 per cento delle sue vignette. Era già un disegnatore eccezionale, ma oggi può dirsi più eccezionale ancora e i suoi disegni parlano sempre senza battuta, tanto che talvolta non si capisce subito quello che dicono e tal'altra si ammirano senza che dicano nulla. Ma non in tutto e non sempre l'arrivatissimo Steinberg, il virtuoso funambulista d'oggi riesce a battere il vecchio Steinberg, alle sue prime armi.

IL TRAVASO

PREMI LETTERARI

— Carolina, dammi la corona d'alloro: i fegatelli li puoi fare con la salvia!

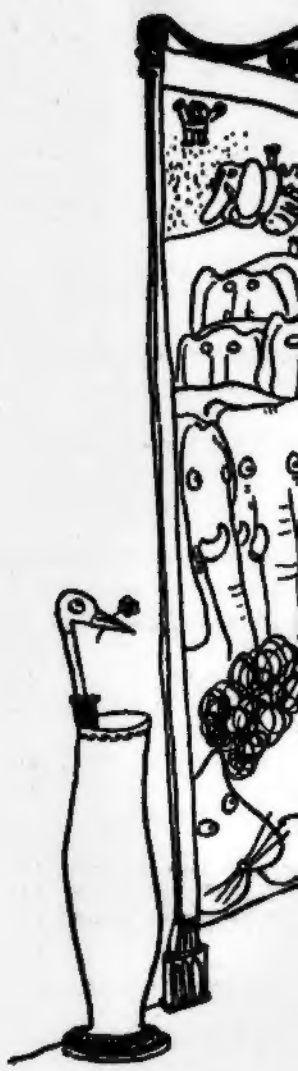
— Con queste frecce non si sa mai.

LA PORTINAIA

— Il coro si rifiuta di

STEINBERG

n la salvia !

A

CONCERTO DI FAMIGLIA

— Su, andate via, vi dico. Non è il grido di Tarzan !

IL CORO

— Il coro si rifiuta di lasciare la scena: vuol vedere come va a finire !

DAL PARRUCCHIERE

— Perdoni, Contessa, è ancora molto giovane e inesperto !

D.D.T.

Qual'è il Paese che ha Mosca per capitale?

×

Quello di Smith.

×

Sospesi gli sfratti per l'Anno Santo.

×

Gli abitanti del Viminale stanno al sicuro.

×

UDI: cherchez la femme.

×

Farabutto: parola d'onore... vole.

×

La riforma Segni: demopazzia cristiana.

×

Gian Carlo Pajetta.

×

Abbonamento ai pesti.

×

Le promesse inglesi all'Italia: la grande barata.

×

La « nazionale » di calcio: una squadra nuova di... Zecca.

×

Ballerine sulla passerella: la passeggiata ancheologica.

×

Lo scandalo Bergman Lindstrom Rossellini scende nelle aule dei Tribunali.

×

Tre pezzi da legale.

×

Riflessioni dopo l'ultima prodezza dell'on. Di Vittorio:

×

« Beh, come sciopero sarà fallito, ma come rottura di scatole è andato benissimo! ».

×

Saluto di un latinista benpensante al rag. Audisio:

×

— Vale, rio.

×

Di Vittorio ha affermato che lo sciopero a Roma è riuscito compatto.

×

P. C. (P.overo C.occo!)

×

Ancora dischi volanti.

×

Ma, fra Dakota e Tudor, fanno più paura i rischi volanti.

×

La guerra degli USA al comunismo è Guerra Psicologica.

×

Quella del comunismo alla democrazia: Guerra PSIcologica, PCIcologica e soprattutto CGILcologica.

QUESTE DIVE...

— Ditemi voi se non debbo sentirmi sola: ho sposato sei volte e per errore dei miei avvocati ho divorziato otto volte!

— Signor Mariano Alvarès, siete contento di sposare la signorina Carla Seldoni qui presente?
— Sì.
— Bugiardone!

D.D.T.

A Roma una bomba è esplosa contro una « casa chiusa ».

×

Ah, questi figli che se la prendono con le loro madri!

×

Domenica a Roma, alla Casina delle Rose, c'è stata una grande « sfilata » dei più bei cani d'Italia.

×

(Alla maniera di don Diego)... Abbiamo notato il M° Paolo Salvinci, i cantanti Teddy Reno, Gioconda Fedeli, gli attori Fosco Giachetti, Massimo Girotti, Roberto Villa, Massimo Serato, le sorelle Mangano e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

×

Un astrologo tedesco aveva predetto la guerra per il 1° marzo...

×

Scemo! Doveva dire il 1° d'aprile!

×

Scelba mantiene l'ordine pubblico.

×

Di Vittorio mantiene il disordine pubblico.

×

E' primavera.

×

Sbocciano le viole...

×

...nze.

×

Tutto ritorna alla normalità.

×

Ciascuno riprende le proprie occupazioni.

×

I contadini all'occupazione delle terre e gli operai all'occupazione delle fabbriche.

×

Si avvicina la « marcia su Berlino »...

×

Nel Belgio vogliono fare la marcia su Bruxelles...

×

Quanta marcia!...

×

La prima bomba H scoppierà in aprile.

×

Ci si butta... a pesce.

×

L'America è per la diplomazia totale.

×

La Russia per quella totalitaria.

×

Vanda Osiris: la « prima donna » dopo Eva.

×

Totò: il mento del Sud.

D.T.

a una bomba è
ontro una « casa

×

esti figli che se la
con le loro ma-

×

ca a Roma, alla
lle Rose, c'è stata
de « sfilata » dei
ani d'Italia.

×

naniera di don Die-
bbiamo notato il
Salvucci, i can-
dy Reno, Gioconda
li attori Fosco Gia-
assimo Girotti, Ro-
la, Massimo Serato.
e Mangano e tanti
cui ci sfugge il no-

×

strologo tedesco a-
detto la guerra per
rzo...

×

! Doveva dire il
ile!

×

mantiene l'ordine
.

×

ittorio mantiene il
ne pubblico.

×

rimavera.

×

ciano le viole...

×

.

×

o ritorna alla norma-

×

cuno riprende le pro-
ccupazioni.

×

ntadini all'occupazio-
lle terre e gli operai
upazione delle fab-
.

×

vvicina la « marcia su
o »...

×

Belgio vogliono fare
rcia su Bruxelles...

×

anta marcia!...

×

prima bomba Il scop-
in aprile.

×

si butta... a pesce.

×

America è per la diplo-
n totale.

×

Russia per quella to-
ria.

×

nda Osiris: la « prima
a » dopo Eva.

×

otò: il mento del Sud.

IL COMMENDATORE — Invece di scherzare, Lulù, copiami questo biglietto, da unire all'ovino di Pasqua destinato a mia moglie.

S. P. Q. R.

QUESTI carciofi!

Una ventina di personalità fra cui il Ministro Segni, l'On. Bonomi Paolo, il Principe Lancellotti, l'Avv. Andreoli, pro-Sindaco di Roma, il Comm. Parisi, il Principe Don Giovanni Ruspoli, il Principe Odescalchi, il Principe Don Francesco Ruspoli, la Contessa Donna Laura Martino Mareseotti, il Marchese Patri, il Conte Carandini, ecc. ecc. *si sono riunite in Comitato e, dopo aver sudato sette camicie durante un mese di lavoro preparatorio, ne suderanno altre sette in un solo giorno in quel di Ladispoli...*

Indovinate per che fare?

Per celebrare..., la Sagra del Carciofo!

Ceduta all'Italia l'Etiopia dal Negus

Hainè Selassiè, secondo quanto riferisce la Commissione dell'ONU per l'Africa Orientale, ha manifestato il proposito di lasciare l'Etiopia agli italiani.

Riconosciutosi *schiavista* e incapace di governare l'Abissinia Ras Tafari, dopo la consegna simbolica delle chiavi di Addis Abeba al capo del Corpo di Spedizione italiano in Somalia, si ritirò in una villa sulla riviera francese dedicando il resto della sua vita alla coltivazione dei fiori

Asmara, 1, aprile 1956.

OTTOCENTO

I DUE gentiluomini, avvolti in misteriosi mantelli, avvicinaronsi cauti alla piccola porta d'acciaio.

— Quivi? — chiese l'uno dei due che, dall'aspetto, aveva tutta l'aria di essere l'altro.

— Ivi! — asserì l'altro il quale sembrava essere l'uno.

Il primo battè sulla porta trecentoventisette colpi.

— E' il segno convenzionale — spiegò l'altro.

Una cupa voce levossi di dietro l'uscio.

— Chi va là?

— Il barone di Courteline ed il conte di Rubignac!

— Carbonari? — chiese la voce.

— Carbonaro sarete voi! — urlò stizzito il barone.

Infine la porta s'aprì.

— Parola d'ordine? — chiese un individuo che dall'aspetto aveva tutta l'aria d'essere un losco figuro.

— Ehm... — fece il conte di Rubignac — Ehm... *Pesce lesso!*

— Eh, no! Non ci siamo... — disse ammiccando il losco figuro — Acqua, acqua!...

— *Pesce fritto!* — tentò il barone di Courteline.

— Beh, ecco... Focherello, focherello...

— *Pesce in brodetto!*

— Fuoco! Bravi!... Ci avete azzeccato: entrate.

— Ditemi, buon uomo: è sempre « *Pesce in brodetto* » la parola d'ordine?... — chiese il barone.

... un uomo avvicinossi al tavolo e...

— No. Oggi è venerdì messere. Domani, sabato, la parola d'ordine è: « *Trippa al sugo* ». Domenica « *Gnocchi* ».

I due gentiluomini entrarono nella stanza semibuia e videro numerosi gruppi di persone che, sottovoce, cospiravano.

Avvicinolli subito un uomo che dall'aspetto aveva tutta l'aria d'essere un cameriere ed infatti lo era, il quale in cotal guisa parlò:

— I signori cospirano in due, o attendono amici?...

— Cospiriamo in due, grazie... — rispose distrattamente il barone di Courteline, mentre il conte lanciava occhiate nervose a destra e a manca.

— Allora, per di qua... — disse il cameriere, e insieme diresseronsi verso un tavolo sul fondo.

In quel preciso istante il conte di Rubignac fermossi esterrefatto, trattenendo per un braccio il barone.

— Guardate ivi! — disse gelido.

Dal mezzo d'un gruppetto di cospiratori, infatti, saliva roteando, appariva e scompariva ad intervalli più o meno regolari, qualcosa che aveva l'aria d'essere or un seno, or l'altro della contessa Alice.

— L'infame! Immaginavo che eri costà a cospirare — urlò il conte, buttandosi a pesce nel gruppo e scoprendo, infatti, la di lui consorte, la quale, con un grido, languidamente svenne mentre i suoi seni ristettero, inerti, dopo essere rientrati nella scollatura.

Il conte, subito attorniato dai cospiratori, salì su uno scabello e disse:

— Spiacemi di essere il decimoterzo fra cotanti senni con uno e con due enne e invito tutti i presenti a considerarsi schiaffeggiati.

I presenti dopo avere inneggiato alle grazie della contessa Alice, s'allontanarono lesti, con la scusa che era per arrivare la gendarmeria.

AMURRI

S. P. Q. R.

ISTANZA al reverendo Sindaco di Roma

VISTO *che il servizio filotramviario dell'ATAC nei giorni normali lascia estremamente a desiderare;*

CONSIDERATO *che nei giorni di sciopero comandato (da Mosca) i tram e i filobus della detta Atac non dànno addirittura più segno di vita, mentre camionette e pullman celeri percorrono con impegno le strade della Capitale;*

SI CHIEDE

l'abolizione dell'azienda tranviaria e la concessione del Monopolio Trasporti cittadini alle industrie automobilistiche indipendenti e permanenti che hanno dimostrato di saperci fare.

F.to: Due milioni di romani

L'on. Gronchi sostituirà Togliatti

L'on. Giovanni Gronchi, che aveva lasciato la Democrazia Cristiana, è stato nominato, con recente decreto, Segretario generale del Partito Comunista Italiano.

Mosca, 1, aprile 1950.

E che pesce è questo? (n. d. r.).

CRUMIRA MARIA LAURA

Mentre imperversava lo sciopero del 22 scorso in onore degli ambasciatori americani riuniti a Roma, si è fatta simpaticamente notare negli ambienti artistici e reazionari della Capitale la lavoratrice Maria Laura Rocca, detta Terracini, attrice del Teatro delle Arti, la quale raggiungeva il consueto posto di lavoro a bordo di una veloce automobile « Lancia » alle ore 10 vale a dire due ore prima che la CGIL decretasse la fine della manifestazione antigovernativa.

Anche la signora Terracini — come tutti i lavoratori che non si sono voluti assoggettare alle imposizioni dei comunisti — ha ricevuto l'elogio del Capo del Governo per il suo sereno coraggio. Supponiamo che l'on. Andreotti, Ministro della Cultura Popolare, abbia sentito il dovere di congratularsi con la coraggiosa attrice e moglie dell'eminente parlamentare di sinistra, facendole recapitare, per lo meno, un fascio di rose.

Finito l'incubo delle bombe atomiche

In seguito a un accordo firmato questa notte nel salone centrale dell'ex Cancelleria, tra rappresentanti sovietici e americani, è stata decisa la distruzione delle bombe atomiche e dei piani per la loro fabbricazione. In tal modo l'umanità viene sollevata da quello che fu definito l'incubo del XX Secolo. Da parte sovietica ha firmato l'accordo il maresciallo Stalin e da parte americana il Presidente Harry Truman. Dopo la firma dell'accordo i due eminenti statisti si sono intrattenuti in lungo e cordiale colloquio.

Berlino... 1. aprile 1950

I comunisti chiamati al Governo

ROMA 1. APRILE — Dopo una lunga seduta tenuta al Viminale tra i ministri Scelba, De Gasperi, Sforza e il *leader* del Partito Comunista on. Togliatti, un accordo è stato raggiunto con soddisfazione di ambo le parti. I rappresentanti del Governo hanno accettato la collaborazione del Partito Comunista che da oggi entra a far parte della maggioranza parlamentare Con propositi di costruttiva collaborazione, a partire da oggi... primo d'aprile

TORNAN LE RONDINI AL NIDO

GLI SFOLLATI — Cara te, un'altra volta impari ad andare in villeggiatura!

La Sveglia

DRIIIIIN! Suona, suona, tesoro! Oh com'è bello passeggiar con Nunziatina in bicicletta, in biciclettaaaaa! Levati di mezzo, ciccione, che passiamo noi! Ooop! Ah ah ah! Hai visto, pupa, che paura gli abbiamo messo?

Ma come sei pallida! Accidenti, non è Nunziatina. E' un cuscino. E perchè ho portato un cuscino in bicicletta? Ma che bicicletta d'Egitto! Sto a letto, sto. Ma allora...

Allora è mattina! E' ora di lasciare il letto! Ma se mi sono addormentato da cinque minuti, mi sono! Non può essere. Ho regolato male la suoneria.

E Nunziatina? Ogni volta che ci sta, quel fiore di figliola, puoi star certo che è un sogno. Nella realtà mi dà certi schiaffoni, se mi azzardo a passarle un braccio intorno alla vita... Ma perchè, questa benedetta ragazza, quando la sogno abbozza e lascia fare? Boooh!

Le sette. Eh, hai voglia! Però è bello svegliarsi presto e pensare che si può godere almeno un quarto d'ora di caldo lettuccio. Questa volta, cara sveglia, non mi hai buscherato, non mi hai. La macchina deve essere schiava dell'uomo, e non l'uomo della macchina.

La macchina. Sarebbe bello avere la macchina al portone. « Autista! Portami all'ufficio! » Povero fesso, ti piacerebbe, eh? E fai concorsi su concorsi, cocco di mamma! La « Topolino C » verde penicillina proprio te, sta aspettando!

Ma io mi accontenterei di un « moto scooter ». I cavalli del motore dei « moto scooter » dove dormono? Ma nella « scooteria », naturalmente.

Accidenti, di mattina sono proprio spiritoso.

Adesso voglio indovinare l'ora senza guardare la sveglia. Saranno le... facciamo le sette e dieci, va, ma proprio per essere pessimista. Passiamo al controllo. Come? Hep! Venti minuti alle òtto? Tradimento! Sabotaggio! Mondo ladro, devo buttarmi giù dal letto.

I pedalini, dove stanno i pedalini? Rotti naturalmente. Quel solito buco alla punta, dove si infila il pollice e per tutta la giornata mi dà un fastidio del diavolo. Però una lavatina alle estremità potrei pure darmela. Che? Sei pazzo? E' tardi.

Speriamo che non mi succeda qualcosa per la strada. Sai che bella figura, se mi portano al Pronto Soccorso? « Il trentaduenne Enea Grappucci, investito dal tram, veniva raccolto da alcuni animosi. All'ospedale il sanitario di turno gli rilevava una mano ferita e i piedi neri. »

Basta adesso con le perdite di tempo. Svelto, Enea, che è tardi! Se corri e se il filobus ti aspetta invece di lasciarti a piedi come al solito, forse fai in tempo. Corri! Corr! Co...

Co... come? Le otto? Ma allora! Attaccati al telefono, avanti. Pronto, Ministero? Ufficio Personale, per favore. Una brutta notizia: il signor Grippucci è stato investito dal tram. Io chi sono? Il portiere. Ma no, non sono Sentimenti IV, che cavolo avete capito! Il portiere del portone.. sì, insomma, il portinaio. Poveretto, sta a letto. Come? Mandate il medico? Ma no, non è necessario! Non è... Accidenti, hanno riattaccato.

E adesso, pover'uomo? Con questa giornata di primavera, a casa devi stare. E poi dice che uno...

NATI

CONCESSI nuovi aumenti AGLI STATALI

ROMA 1. APRILE — L'on. Petrilli ha annunciato che il Governo ha stabilito di concedere agli statali l'aumento del 900 per cento di tutti gli emolumenti, che risulteranno decuplicati. Gli arretrati saranno corrisposti tutti in una volta com'è previsto dallo stesso decreto di concessione in data... primo d'aprile.

Abolita la pubblicità radiofonica

ROMA 1. APRILE — A quanto riferisce il notiziario interno della RAI, la pubblicità di qualsiasi tipo è stata abolita dalle stazioni di qualsiasi rete. Le ore di trasmissione dedicate alla reclame dei più noti prodotti saranno sostituite da concerti, riviste, solisti celebri, eccetera a partire da oggi... primo d'aprile.

DE SICA non si darà più arie

Il regista Vittorio De Sica, che sta qui girando il film « Un miracolo a Milano », preso da una improvvisa crisi di modestia, ha deciso che non si darà più arie e che continuerà a lavorare nel cinematografo con francescana umiltà.

Milano, 1. aprile 1950.

Compiuta l'unificazione socialista

L'unificazione socialista è un fatto compiuto. Alla presenza dei maggiori rappresentanti del Comisco, Saragat, Silone, Romita e Nenni si sono affettuosamente abbracciati, dimenticando ogni rancore, e hanno deciso di fondersi per la creazione di un grande Partito Socialista Indipendente.

Londra, 1. aprile 1950.

PIPI' BARTOLINI SI LAVERA'?

Nei circoli bene informati della Capitale si assicura che Luigi Pipì Bartolini affrontando i pericoli che l'azione comporta, ha finalmente deciso di entrare in un albergo diurno come semplice osservatore. Non è improbabile che in seguito l'illustre scrittore decida di tuffarsi in una vasca da bagno. (Munito di salvagente e con le cautele che il caso comporta).

Roma 1. aprile 1950.

I DUE COMPAGNI

PASSIAMO ALL'AZIONE DIRETTA

— Su, compagno: con Scelba agli Interni il sole dell'avvenire è sicuro
— Compagno, « l'Unità » non lo dice!
— Hai ragione, compagno; è sicuro il sole a scacchi.

L'IDEA TRAVASATA

La canzone

In canzone vetusta si udiva a dritta squillo di tromba e il simile a manca. Oggi tali squilli si levano da terra ROSSA DI FRATELLEVOLE SANGUE.

Tutti, in ragione capoversa, accostano le mani ai lati della bocca e bociano di LIBERTA' e PACE, ma in cuor loro siffatte cose sussistono d'insussistenza.

E si arreca con armi e pietre e altro DEFONTARIA DI PROSSIMO.

La suddetta canzone pronunzia altresì VOTO DI AUSILIO e non odio tra figli di Ausonia. Tal m'auguro che avvenga IN PROSIEGUO.

Ma dubito.

T. LIVIO CIANCHETTINI

IL SIGNOR BACCHETTONI

— Non guardare, Edvige; c'è il cusedere di fuori!

La quinta libertà

In fondo, la colpa è tutta del dottor Bartolotti che ha avuto l'imprudenza di aprire la porta di casa sua allorchè gli agenti della Polizia del Costume hanno manifestato il desiderio di fargli visita. Fosse stato più furbo, avrebbe telefonato al PCI e alla Celere, poniamo, e si sarebbe salvato. Perchè in Italia nessuno può far nulla contro la Celere o contro il PCI.

Voi sapete quali sono le colpe del dottore: Projettava in casa sua dei film pornografici, alla cui visione assistevano giovanotti e signorine che non indossavano il regolamentare abito da sera. Siccome in Italia non si può assistere a proiezioni del genere se non s'indossa il frak, la Polizia del Costume entra nelle case dei dottori, sequestra i film pornografici e arresta gli spettatori che, tra l'altro, sono tutti maggiorenni. Poi la Polizia del Costume dirama un comunicato ai giornali e dice tutto quello che sa, rovinando la reputazione di un professionista; qualche giorno dopo la Questura dà una mano alla Polizia, ci mette un carico da undici e anticipa il giudizio della Magistratura, offrendo un grazioso esempio di sentenza e concludendo che il predetto dottore,

Il fidanzamento.

in base agli articoli X e Y, con l'aggravante dell'articolo W (pena addoppiata) e con l'aggiunta dell'articolo ABC (pena triplicata) ne avrà almeno per dieci anni di carcere, senza contare che, avendo trasgredito alle Leggi erariali, potrà pagare anche grosse multe per non aver chiesto la licenza sui pubblici spettacoli.

E il dottor Bartolotti è spacciato. Ma qui non si creda che noi siamo compari del dottore e vogliamo difendere il suo operato. Il dottore ha peccato e sono affari suoi; se ha istigato alla prostituzione, prove alla mano, sarà punito e anche questi sono affari suoi; se ha dato pubblici spettacoli senza avvertire la Società degli Autori, pagherà la multa (e affari suoi anche questi); se ha profittato di persone che gli erano state affidate in cura, sarà punito di nuovo e, insomma, merita il giusto castigo. Tutto questo interessa il Magistrato. A noi interessa soltanto se sia lecito agli agenti del Costume fare delle retate in un'abitazione privata, nell'abitazione di un signore che non ha mai fatto le sue sporche faccende agli occhi del pubblico, che non ha mai dato scan-

La cerimonia nuziale

dalo apertamente, che non ha mai mostrato le vergogne alla signorina che abita dirimpetto. Se uno se ne sta chiuso nella sua stanzetta in costume adamitico, e si batte le mani sulla pancia, oltraggia il suo pudore e non quello altrui, quindi, la Polizia del Costume è pregata di andarsene e di lasciarlo fare. Perchè, se si ammette il diritto della Polizia del Costume di andare a vedere cosa fa un signore solo nel gabinetto, oppure nella stanza da letto, vuol dire che gli americani, nel darci le quattro libertà, ne hanno dimenticato una quinta: LIBERTA' DI FARE ALL'AMORE COME E CON CHI CI PARE, IN CASA NOSTRA. Noi crediamo che il cittadino possa fare all'amore come crede, a condizione che non dia scandalo pubblico. E di questo parere dev'essere pure il Codice, se lo abbiamo saputo leggere.

O che si vuole, dunque? Obbligare l'umanità italiana e democristiana a dire addio all'amore ed autoevirarsi? La senatrice Merlin minaccia di chiudere le case; la Polizia perseguita « quelle signore » che adescano i passanti senza nemmeno mostrare una giarrettiera; la stessa polizia irrompe nelle case « da comodo » e arresta gli ospiti temporanei che vi trova; entra in un albergo e, se trova nella stessa camera matrimoniale due persone che, pur non essendo marito e moglie, vivono insieme da vent'anni, le porta dentro per oltraggio alla Morale. Allora, dobbiamo sposarci tutti, prima di conoscere una donna? Dobbiamo arrivare puri al matrimonio e credere che i figli nascano soltanto sotto i cavoli? E se qualcuno, in un paese liberale come il nostro, è contrario al matrimonio, non ha che da scegliere: o si sposa, oppure si fa frate e rinuncia, una volta per sempre, a quelle che sono le gioie della vita, quelle gioie lodate da Ovidio e dal Boccaccio, che conoscono anche i ragazzi del ginnasio.

Non solo: ma una volta ammessa la facoltà del poliziotto di andare a cacciare il naso sotto le altrui lenzuola, potrà anche capitare che legittimi mariti e mogli, sorpresi in casa nel diritto delle loro funzioni, ma sprovvisti temporaneamente di certificato matrimoniale, possono finire in prigione perchè facevano cose che il poliziotto non permette. Di questo passo, ci troveremo la Polizia del Costume alle costole dalla mattina alla sera; mentre staremo pronunziando dolci parole d'amore alla nostra legittima consorte, un poliziotto si affaccerà alla porta e ci chiederà con accento abruzzese se abbiamo il permesso, altrimenti ci porterà dentro. Non potremo più fare romantiche passeggiate con la ragazza, perchè non siamo ancora sposati: e quale ragazza accetterà mai di sposare un uomo che non la porta al Pincio?

Qui parla un sant'uomo, regolarmente sposato e con prole; un uomo che non ha nulla da temere dalla Polizia del Costume, ma che non vorrebbe essere disturbato in camera sua mentre chiacchiera con la propria

Prima notte

moglie, soprattutto perchè è timido. Se non ci battiamo noi uomini sposati, e a posto con la polizia, le generazioni che verranno avranno una vita difficile e non potranno godere della libertà dell'amore. E il giovanotto che non potrà sfogare i suoi istinti nelle case chiuse, negli alberghi o nelle case da comodo, come tutti noi anziani abbiamo fatto, dovrà arrangiarsi in casa, approfitterà della serva, della cugina, della sorella, quando il sangue gli monterà al cervello. E tutto questo, perchè con la scusa di voler moralizzare la Patria, stiamo perdendo una delle libertà più importanti, quella di fare all'amore.

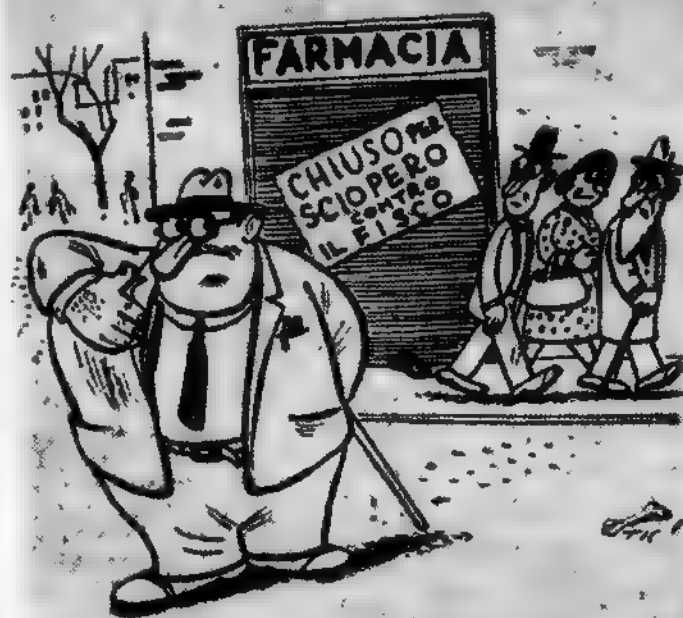
Una volta ammessa l'irruzione della Polizia del Costume in una casa privata, nessuno potrà più sorprendersi se le polizie al di là della Cortina di Ferro arrestano individui colpevoli soltanto di aver pensato bene delle democrazie occidentali. Reato questo, reato quello.

DRAGOSEI

I NOSTALGICI

(Continua)

LE ALLEGRE PRIGIONI DI PRATO

— Ma come, tutti in libertà?
— Sì. Hanno chiuso il locale in seguito alla legge Merlin.

IL FARMACISTA — Crepate pure tutti. Sto male anche io. Mi hanno colpito al cuore.

Dialoghi delle cose

Fortune

LA MOLTIPLICAZIONE (alla divisione) — *Ma si può sapere perchè sei tanto contenta?*

LA DIVISIONE — *Non vedi? Mi è toccato un grosso dividendo!*

mazz.

Sfoghi

L'OROLOGIO — *Ambizioso io? Al contrario: sapessi come le cariche mi fanno girare le sfere!*

Partigiani

IL FERRO DA STIRO ELETTRICO (al bollitore elettrico) — *Nessuno si cura di noi! Eppure siamo gli eroi della « resistenza »!*

Neo-fascismo

LA SQUADRA (alla riga) — *Noi tireremo diritto!*

sil.

Consigli

LA PIPA (al posacenere, indicando la tabacchiera) — *Cerca di evitarla...*

POSACENERE — *Perchè?*

LA PIPA (con un gesto significativo) — *E' da naso!*

S. O. S.

(La scena si svolge sopra un marciapiede: passano alcune « donnine allegre »).

IL MARCIAPIEDE — *... Aiuto!*

IL FANALE — *Che c'è?*

IL MARCIAPIEDE — *Mi « battono »!*

sen.

I VIAGGI NEL TEMPO DEL SIGNOR [illegible]

Rikikì e Giulietta

12. EPISODIO **2. PUNTATA**

Montecchi e Capuleti

(La biblioteca del Castello dei Montecchi).

IL VECCHIO MONTECCHIO *(compulsando delle antiche pergamene)* — Inutilmente nelle mie brucianti veglie interrogo gli archivi della mia nobile famiglia: non riuscirò mai a scoprire la cagione prima del nostro odio ereditario per i Capuleti! Ma che monta? Che mi cale? Non desisterò per così poco dalla più atroce vendetta, secondo la tradizione dei miei illustri avi. Morte ai Capuleti!

UN VALLETTO — Messere, uno sconosciuto chiede se potete riceverlo per una comunicazione urgente.

MONTECCHIO — Che passi!

RIKIKI' *(dopo i primi convenevoli)* — Commendatore... Pardon! Illustre signore. Vostro figlio Romeo ama una giovane di eccellente famiglia, bella, di sana costituzione, posizione adeguata, ricca dote e per di più unica erede di una vecchia zia seriamente minata dalle unghie incarnite. La ragazza è in tutto degna...

MONTECCHIO — Inferno e dannazione! Non una parola di più! La figlia del mio mortale nemico!!!

RIKIKI' *(bonario)* — Ma riflettete, caro signore! Oggi si litiga, domani si rifà pace: così è la vita!

MONTECCHIO — Uscite, messere, o sulla mia parola d'onore vi metto alla porta dalla finestra!

RIKIKI' — Scusate se insisto per invitarvi a riflettere che, comunque, io non sono che un intermediario. Ambasciatore non paga pena.

MONTECCHIO *(fra sè)* — Avrei dovuto immaginarlo. E' il Capuleto che me l'ha mandato... Il vecchio idiota ci terrebbe ad accasare quella tardona della figlia, togliendosi al tempo stesso l'incubo della mia inesorabile vendetta. Ma riderà bene chi riderà l'ultimo... *(forte)* Vi domando scusa, messere, di essermi lasciato prendere dalla collera e vi prego di voler essere latore di una mia lettera a messer Capuleto. La scrivo subito... *(scrive una lettera e la consegna a Rikiki)* Ne sarà soddisfatto *(Rikiki si congeda dal Montecchio e si dirige immediatamente al castello dei Capuleti).*

RIKIKI' *(strada facendo)* — Bene bene bene! Lo dicevo io che insistendo con diplomazia.... Eccomi già alla metà dell'opera... Per quanto ostinato possa essere, anche il Capuleto è un gentiluomo e non potrà non rispondere ad una lettera.. Una volta rotto il ghiaccio.... il matrimonio non tarderà ad essere celebrato e spero bene che m'inviteranno a fare da testimonio... Figuriamoci come sarà contenta mia moglie di partecipare ad un matrimonio che non esito a definire storico... *(ruminando questi progetti, arriva al castello dei Capuleti ed è ammesso alla presenza del vecchio signore).*

IL VECCHIO CAPULETO *(che essendo completamente sdentato ha un difetto di pronuncia)* — Benvenuto, straniero... Ti leggo sciulla fascia che hai qualche coscia d'importante da contidarmi... Sce scei apportatore di buone novelle, ti accoglierò fra le brascia come fosci un amico d'infanscia... Ma hai l'aria impasciata...

RIKIKI' — Venerando messere, grazie al mio tatto e alla mia diplomazia ho ottenuto da una persona che conoscete, questo plico per voi, che, portando la felicità nella vostra famiglia, modificherà il corso della storia...

IL VECCHIO CAPULETO *(legge la lettera sulla quale è scritto)*: « Vecchio boccio, vigliaccone schifoso! Se ancora una volta osi propormi, come hai fatto pel tramite di questo scocciatore, la mano di quella civetta di tua figlia per il mio Romeo, avrai il mio piede nel deretano; se pure non ti sgozzerò con un coccio di piatto! Ti saluto col solito odio, il tuo fedele nemico MONTECCHIO »... Miscerabile scosciatore impostore! Portarmi un plico nel quale il mio avversciario chiama scivetta mia figlia e disce che vuole sgosciarmi con un coscio di piatto!.... Adescio ti accomodo io... *(Trae la spada dal fodero, ma Rikiki è già lontano).*

La trappola

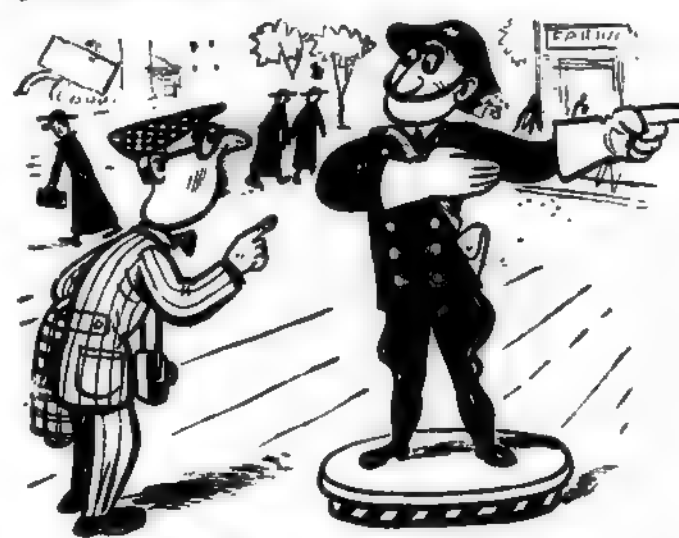
(Sotto il balcone di Giulietta la notte seguente).

RIKIKI' — E' mio dovere riferire alla signorina Giulietta l'infelice esito della mia missione. Come mai non ha ancora calato la scala di seta? Eppure sono le 11 e 45... *(fischietta in sordina)* Ehi! Signorina!... la scala... *(la scala gli cade sulla paglietta)* Volevo ben dire... *(fa per salire, ma ha appena messo il piede sul primo gradino che sembrano aprirsi le cateratte del cielo e un rovescio di liquido, che non è acqua, lo bagna dalla testa ai piedi).*

LA VOCE DEL CAPULETO *(dall'alto)* — Vi siete impisciato, messere? Ben vi sta! Sciono scicuro che un'altra volta prima d'impisciarvi cosci, ci penscerete due volte!

Camì

FINE DELL'EPISODIO

— Auffah!... E' già troppo sentirlo alla radio, questo Teddy Reno...

— Scusi, per andare al Viminale?
— Vada dritto fino a quel gruppo di preti, poi volti a destra dove trova dei cartelloni coperti, poi di nuovo dritto fino alle jeeps della « Celere »; lì vedrà un altro gruppo di preti e un'edicola dove stanno sequestrando un giornale umoristico. A due passi c'è il Viminale!

Poemi in scatola

— SOLO il pensiero
di quello che costa
un funerale... —
geme la nonna
che ha più
di cent'anni,
e con questo pensiero
non ha il coraggio
di morire!

◆

« LE guardie!
- sussurra il « palo » -
Tagliate la corda! ».
Il novellino
si fruga in tasca
cercando
il temperino.

◆

— OH, come invidio
mio nipote,
che in un lontano
domani,
vedrà la fine
del processo
Graziani!

◆

— PATERNITA'?
— Chi lo sa?
Sono il figlio
del reggimento!

◆

FERMATO
da un agente,
sul ponte,
l'aspirante suicida
parla così male
della vita
che dopo un istante,
disperatamente,
si getta nel fiume
l'agente.

IL pesce rosso
è preoccupato:
il padrone
è impiegato
dello Stato, e lui
potrebbe essere
epurato.

◆

— PIAZZA Colonna
per favore? —
chiede l'uomo
a una bionda
che fa faville.
— Non so dove sia —
dice quella.
E l'uomo:
— Se vuole,
l'accompagno io!

◆

RICEVUTO
sulla faccia
il guanto
di sfida,
il visconte
ripete l'insulto
per essere
rischiaffeggiato.
Così, ha rimediato
un paio di guanti
a buon mercato...

◆

IL capo
della banda
è contrariato!
— Che rabbia... —
dice. — Qua
ci vuole del fegato
e le macellerie
sono chiuse!

L. F.

STRAMILANO

— Compilatore irresponsabile CARLETTO MANZONI

I TRAMVIERI
sempre più benemeriti

I milanesi hanno protestato contro le leggi liberticide. E' stata proprio una protesta irrefrenabile. Scoppiata proprio all'improvviso appena saputa la notizia. Infatti, sabato 18 niente perchè era sabato, come si dice?, inglese e allo hanno dovuto mandar giù, domenica 19 niente perchè era domenica e la domenica non c'è spazio per le manifestazioni. Bisogna pur andare a fare delle gite, a vedere la partita Milan-Inter, al cinema, all'osteria e con la morosa.

Tutto rimandato a lunedì 20, tutta l'indignazione compressa e accumulata dentro. è scoppiata finalmente il lunedì mattina e allora, cortei, cartelli, comizi, commissioni che vanno dal Sindaco e lo insultano perchè non vuol prendere parte alla manifestazione e compagnia bella.

Tutta roba spontanea. La Camera del Lavoro non c'entra, anzi, la Camera del Lavoro dice che bisogna tornare nelle fabbriche e intanto strizza l'occhio. Nessun ordine da parte della Camera del Lavoro di sospendere la circolazione dei tram, però i tram se ne vanno in rimessa a uno a uno spontaneamente pena un fracco di legnate ai tramvieri senza iniziativa.

Primo sciopero a tradimento.

Poco prima di mezzogiorno, proprio nell'ora di punta. Tutti a piedi: protestando contro le leggi liberticide andando a piedi da un capo all'altro della città, bestemmiando contro i tramvieri benemeriti.

Bisognava vedere come era contenta la popolazione, se incontrava un tramviere lo abbracciava e lo baciava piangendo e ringraziandolo tanto ma tanto. Peccato che di tramvieri non ne incontrava nemmeno uno. Tutti a giocare alle bocce e a bere all'osteria.

I tramvieri di Milano sono proprio benemeriti, ma del Cremlino.

Chi aveva proposto quest'inverno, la Befana del Tramviere? Sarei proprio curioso di vedere che cosa porterebbero in dono i passeggeri dei tram ai benemeriti conducenti.

Intanto pare che ancora una volta la pazienza dei milanesi sia giunta al colmo.

La pazienza dei milanesi, giunge al colmo quasi tutte le settimane da un po' di tempo in qua. Tanto è vero che a ogni sciopero dei tram, si legge sui giornali che BASTA E' ORA DI FINIRLA!!!! con quattro punti esclamativi. La prossima volta i punti esclamativi saranno cinque e vedrete che si arriverà a sei, sette, otto punti esclamativi, perbacco. Noi siamo capaci di sfoderarne addirittura delle decine e buttarle in faccia all'Azienda dei Disservizi cittadini. E poi si arriverà a BASTA E' ORA DI FINIRLA alto come una casa.

Verso sera qualche eroico tramviere ha smesso di protestare contro le leggi liberticide e ha portato a spasso qualche vettura fra l'applauso dei cittadini reazionari. Potrebbe essere un buon segno: basta cominciare a vincere la paura.

Intanto tra uno sciopero e l'altro, si esperimenta sulle vetture una nuova macchina per distribuire i biglietti. Una specie di mitra che spara i biglietti invece che pallottole. I tramvieri si allenano.

C. M.

— Telefona a Roma per sapere se dobbiamo difenderci e no

PREPARATIVI PER LA FIERA

I lavori della Fiera Campionaria continuano con la solita alacrità.

Gente chè sgobba e che si dà da fare senza pensare alle indignazioni popolari. Con grande sforzo il tempo si è mantenuto asciutto fino ad ora. È un peccato sprecare la pioggia prima della Fiera e così cerca di trattenere l'acqua per sfogarsi durante quei famosi quindici giorni.

Abbiamo avuto una giornata o due di pioggerella di prova. Per vedere se le nuvole funzioneranno bene al momento giusto, naturalmente.

Varie

◆ Lo stadio di San Siro non è scoppiato durante la partita Milan-Inter. Tutta la zona ha subito un abbassamento di una decina di centimetri per il troppo peso e per tutta domenica pomeriggio, lo Stadio ha avuto l'aspetto di una enorme scatola di sardine, aperta.

◆ Finisce il mese di Marzo e, guarda caso, comincia il mese di Aprile proprio subito dopo, senza neanche un attimo d'intervallo.

◆ Non c'è un momento di riposo, a questo mondo. Adesso arriva la Pasqua con le Colombe Pasquali quelle vere e poi avanti verso altri scioperi e altre indignazioni popolari.

◆ Si aspettano notizie sulla bomba H e sui piatti volanti coi Marziani dentro.

P. C. I.

— Espulso dal partito per porto abusivo di cervello.

IL RIMEDIO

— Avevano incollato dei manifesti del MSI sul muro.

LE TENTAZIONI DI S. TATALE

— Ma se ti do retta, vado all'inferno!
— Al contrario, io ti prometto il Paradiso... sovietico.

ERNESTINO E ROMOLETTO

I due incancellabili sono ricoverati all'ospedale non essendo ancora guariti dalle ferite ed ecchimosi lacero-contuse procuratesi nell'ultimo scontro. Romoletto cammina appoggiandosi ad una stampella ed Ernestino ha il braccio, ingessato, proteso come se facesse il saluto romano. Si incontrano nel cortile dell'ospedale ed è Ernestino ad aprire subito le ostilità.

— Beh, Romoluccio, come butta?

— Così così... La gamba mi fa ancora un po' male....

— No, non parlo della gamba... Parlo del morale. Piuttosto abbacchiatello, no? Domenica la solita mazzarellata di quattro papagni... Ad ogni modo consolati. La Sampdoria è uno squadrone. Naturalmente noi lo abbiamo piegato come un giunco...

— Ernestino, se non fossimo in questo luogo di dolore e di pace e se io non mi trovassi possessore d'un animo gentile fine, educato alle dolci sensazioni sai quante volte t'avrei mandato un tantinello a morì ammazzato...

— Sfogati, sfogati povero romanista sgallettato. La potente Lazio ha vinto battendo il Bologna, unica squadra imbattuta del girone di ritorno, e questo ti fa sanguinare quel blocco di carta assorbente che hai al posto del cuore... Ma ti faccio riflettere, se ne sei ancora capace, che battendo il Bologna vi abbiamo fatto un piacere grande come il Palazzo di Giustizia. Sennò il Bologna vi scavalcava, cosa che accadrà puntualmente alla ripresa del campionato.

— Ah sì? Beh, piccolo laziale pidocchioso e zelloso, ti faccio umilmente osservare che c'è stata una squadra romana che ha vinto uno scudetto e questa squadra non è stata precisamente la Lazio.

— Ma certo, certo, consolatevi con le passate glorie. Poveretti, qualche cosa dovete ben dire... Intanto domenica prossima se l'Italia vorrà vincere a Vienna farà molto bene a mettere Remondini al posto di Parola.

— Ernestino chi è che t'ha fatto bere? La suora? Come hai fatto a ubriacarti?

— Ubriachi sono quelli che fanno la Nazionale. Ad ogni modo a forza di dispiaceri capiranno qual'è la via giusta. E tireranno fuori le solite lagne: campionato lungo, atleti stanchi, troppi stranieri nelle squadre...

— Beh, ci hanno ragione. Venti squadre in serie A sono veramente troppe. Sedici, o diciotto al massimo...

— A Romolè! Ti stai fregando con le mani tue!... Se le squadre dovessero essere ridotte a sedici o a diciotto, buonasera. Chi la salverebbe la Roma dalla serie B?

— Brutto figlio d'una vincitrice di concorso cinofilo! La Roma in serie B non ci andrà mai, capisci? E se avesse solo la metà della fortuna sfacciata della Lazio...

—L'invidia ti fa schiattare, eh? Ma hai da morì, tu e tutti i romanisti.... Per guardare la posizione in classifica della Lazio vi dovrà venire il torcicollo!

— Maledetto! (Romolo spacca la stampella in testa a Ernestino che accusa nettamente il colpo e piega le ginocchia. Ha però la forza di riprendersi e facendo un mezzo giro su se stesso entra con un crochet di destro, ossia col braccio ingessato. I due sono a terra, ma prima di perdere i sensi hanno la forza di gridare:

— Viva la Roma...

— Viva la Lazio....

Commentino

Domenica dunque Austria-Italia. Un pronostico? Sinistro. Ossia, dipenderà da come sarà tutto il reparto sinistro. E poi dicono che in Italia ci sono molti comunisti. I sinistri sono proprio quelli che ci mancano. A destra siamo a postissimo. Chi giocherà all'ala sinistra? A terzino sinistro? A mezzo sinistro? Se il Dio del calcio illuminasse Novo e gli impedisse di convocare due terzini destri, due ale destre, due mezze ali destre... Mah! Speriamo che Carosio non ci dia troppi dispiaceri per radio.

AMENDOLA

I PREMI DELLA CUCCAGNA

I premiati di Marzo

1) Una scatola « Grande Assortimento », offerta dalla PERUGINA di Perugia, a MINGHETTI, Roma.

2) Una CASSETTA CIRIO n. 4, contenente un completo assortimento di ortaggi e legumi in 12 scatole « Cirio » (Piselli del buongustaio - Fagiolini - Peperoni - Olive, ecc.) — offerta dalla Ditta CIRIO, a SILI Monteponi.

3) Una CASSETTA CIRIO n. 3, contenente Zuppe Cirio, fagiolini stufati, alici e sardine all'olio, estratto carne, Latte Berna (12 pezzi) offerta dalla Ditta CIRIO, a BRAVI, Roma

4) Una CASSETTA CIRIO n. 6, contenente 5 scatole di caffè Cirio da 200 gr. ciascuna, offerta dalla Ditta CIRIO, a [illegible], Roma.

5) Una bottiglia di « Strega » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento, a MARIUCCINI, Pesaro.

6) Una bottiglia di « Stock 84 » offerta dalla Ditta STOCK di Trieste, a SANTORO, Reggio Calabria.

7) Un « Panettone Motta », offerto dalla Ditta MOTTA di Milano, a MACCHIONE, Nocera.

8) Una scatola di « Confetti di Sulmona », offerta dalla Ditta MARIO PELINO, a SOLANO, Roma.

9) Due pacchi del peso di kg. 3 delle più fini specialità BUITONI, offerti dalla Ditta BUITONI di Sansepolcro, a SORRENTINO, Napoli.

10) Sei fiaschi dell'ottimo CHIANTI PACINI, offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma) a SALTICCHIOLI, Roma.

11) Due bottiglie di « Cognac Tre Moschettieri », offerte dalla Ditta R. BISSO di Livorno, a MACCHIONE, Nocera.

12) Due bottiglie di « Fior di Selva », offerte dalla Ditta GAZZINI di Camucia (Arezzo), a PIERALLINI, Firenze.

13) Dodici saponette « Bebè » della premiata fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano a ALFINITO, Salerno.

14) Una scatola di 100 lame « Barbone », prodotto che s'impone, della Società BEBE'-BARBONE di Milano, a CONTI, La Spezia.

1.

VIOLANTE, *Firenze*. — Ti ringrazio delle informazioni sull'ex piazza Cavour (detta Ciano o della Libertà), già Piazza San Gallo. Mi auguro che chi non ha creduto alle mie insinuazioni voglia credere alla tua testimonianza. Posso dirti che sono contento di avere incontrato una persona di cui suppongo di condividere le idee? E' difficile trovare due persone che vadano d'accordo; figuriamoci poi, in fatto di politica! E, finalmente, ecco una persona che si vergogna di un innocente anonimo e mette in fondo alla lettera nome e cognome. Amica mia, noi apparteniamo a un mondo superato, a un mondo riguardoso e compito, ch'è stato fatto fuori a colpi di mitra e di manganello dalle ultime e irrequiete generazioni. Mi pare che tu non manchi di un certo spirito: perchè non provi a scrivere qualche altra cosa? Sarò lieto di rileggerti (te e la lettera).

G. E., La Spezia. — *Sì, queste sono le nostre leggi: permettono, magari, al truffatore svelto di vivere negli agi e nei lussi sfiorando il Codice Penale, ma impediscono a chi ha voglia di lavorare di guadagnarsi il pane onestamente. Signori del Governo, qui c'è un lavoratore che deve esercitare clandestinamente la sua attività; volete dargli ascolto e varare finalmente quel progetto di legge del 1948 che dovrebbe rimettere le cose a posto, permettendo all'odontotecnico di esercitare la sua professione alla luce del sole? Una legge fascista, firmata dal fu Michelino Bianchi, prevedeva pene severissime contro l'odontotecnico che metteva le mani nella bocca del cliente, mentre lasciava libero un qualsiasi medico, purchè medico e laureato, di strappare denti e lingua al paziente. Più tardi Ministri, Alti Commissari alla Sanità e Deputati si convinsero delle ragioni degli odontotecnici, ritenendo non necessaria la laurea in medicina per strappare un dente; ma la legge non si muove dall'archivio della Camera e questi onesti lavoratori — forse gli unici pratici di un così delicato mestiere — sono costretti a lavorare alla [illegible], oppure devono adattarsi al ruolo di inservienti. Non vogliamo togliere nulla ai diritti degli amici medici: ma non vi sembra esagerato che per levare un dente al sofferente sia necessaria la laurea in legge (scusate: in medicina)?*

3.

UNO CHE NON E' COMUNISTA. — Abbiamo accettato la lezione. Sappiamo che queste cose si apprendono in quarta elementare, ma disgraziatamente, di tutti noi, nessuno è arrivato al Suo grado di cultura: eravamo poveri, dovevamo mantenere i genitori malati e non abbiamo potuto frequentare le scuole superiori (IV e V elementare). Scriviamo per sentito dire e aggiorniamo la nostra cultura con le lezioni che ci impartiscono gli intellettuali del Suo stampo. Il disegnatore ha messo la lettera A accanto al V perchè si trattava di una vignetta-rebus, per evitare, insomma, che lettori meno intelligenti di Lei leggessero V come Viterbo. E non sapeva di essere un ciucone, ecco tutto. Prima di salutarla, ci levi un dubbio: dice di non essere comunista, ma perchè è così maleducato?

4.

CARLO SETTI, Roma. — *Non lasciarti convincere; gli uomini politici non sono dei Genii, ma dei modesti autodidatti e chi, tra loro, ha la patente di maestro elementare, costituisce già un'eccezione. Il Genio sta dall'altra parte, dalla parte di Volta, di Manzoni, di Pasteur e di Curie (Madame Curie, per intenderci, non Joliot-Curie).*

5.

EMANUELE, *Lecce*. — Certo, le manovre aeree, navali o terrestri che siano, sono un bel divertimento. I generali, in fondo, questi vecchi signori coi berretti pieni di greche e di strisce dorate, non sono che dei bambini; e, come i bambini, ogni tanto sono presi dal desiderio di giocare ai soldatini; quindi organizzano manovre con falsi attacchi, bombardamenti sulla carta e movimenti di fantomatiche divisioni. Le manovre funzionano benissimo per il divertimento dei generali e si concludono tutte con una brillante vittoria del partito nazionale, com'era nei piani prestabiliti. Poi, quando scoppia una guerra, quei bravi generali che vincevano brillantemente le manovre estive, sono capaci di farsi battere da un semplice caporale dell'esercito avversario.

6.

NANA', Treviso. — *Del caso Rossellini-Bergman si è parlato anche al Senato americano. Il senatore Edwin Johnson che, evidentemente, conosce l'Italia solo per aver visto al cinematografo* Il principe delle Volpi, *ha scambiato il nostro regista per un fachiro o uno stregone: dopo aver definito « sfrontata » l'avventura amorosa dei due artisti, il senatore ha invocato i fulmini del Parlamento contro l'attrice e ha finito col qualificare Rossellini « un pirata dell'amore » e la Bergman « vittima di un'influenza ipnotica ». Il senatore, evidentemente, non ammette che un italiano che ha perso la guerra possa innamorare di sè una stella svedese senza ricorrere alla magia.*

Telegrafiche

JOE LUK. - CineT non est spiritoso. Arrangiata buona ma già usata· forse non leggi giornale? Coraggio et manda idee brillantissime. Aspettiamo stop. — G. CAPPAR., Rieti. - Buoni versi ma saggio lungo, stop. Mandare cose brevissime per onore « Tiro a segno ». — SALTIC., Roma. - Novelletta non concludeva, perchè dare colpa nosotros? Fatti barba e manda altro. — D'AN., Bari - Dialoghi e Gentiluomo no; gradiremo, forse, qualche DDT, spara et spera. — M. ANAST., Mestre. - Cestino gradito disegno et battute. Trovo in te miglioramento, insisti stop. — Prof. COMM. POETA ANTONIO, Milano. - Professore, non esageriamo! Che versi sono? — LORENZINI, Tassignano. - Tu quoque, Lorenzini! Toscana est già esposta et motti sunt mediocri; pregoti migliorare. — A. BIASCI, Rosignano. - Raccontino est superato, modesto et dilettantesco. Scusa sincerità, ma preferiamo amici e scrittori. — C. ST., Padova. - Spiacente, sed battute et disegni non sunt pubblicabili stop occorre più spirito. Riprova — PEPPE, Aosta e ANNA COL., Avellino. - No e poi no. Ritentar non nuoce. — G. ROSATO, Lanciano - Abruzzo est già esposto et tu non leggi Travaso, vergognati — G. B., Cagliari - Togliatti non est « condottiero », ma capo morsicatori come tu non sei « scrittore » ma scrivano. Adieu.

I GRANDI ASSILLI

— A te non ti frega niente delle nuove prossime elezioni inglesi o non ti frega niente del prossimo referendum nel Belgio?

I PREMIATI DI MARZO

(fino al numero 14 compreso)

Il premio in contanti di

1000 lire

per il maggior punteggio realizzato nel mese è stato sorteggiato tra CLERI, Roma e ROSATO, Lanciano che nel mese hanno totalizzato 5 punti. La sorte ha favorito CLERI.

Gli altri premi estratti

A SORTE

fra tutti i «centristi», sono toccati come segue:

1) Una scatola Grande Assortimento», offerta dalla PERUGINA di Perugia, a BIANCHINI, Palermo.

2) Una «Cassetta Cirio n. 1» contenente confetture Cirio di frutta fresca in flaconi, bicchieri e scatole (15 pezzi) offerta dalla ditta CIRIO, a ARTEFICE, Napoli.

3) Una «Cassetta Cirio n. 2» contenente «Frutta allo sciroppo Cirio» di frutta fresca assortita (6 scatole da 1 chilo), offerta dalla ditta CIRIO, a PIVA, Torino.

4) Una Cassetta Cirio n. 3» contenente «Super Cirio», «Condi-Cirio», «Succo A.B.C.», Salsa Rubra (Ketchup), 15 pezzi, offerta dalla ditta CIRIO, a D'ARGENTO, Trento.

5) Una bottiglia di «Strega», offerta dalla ditta ALBERTI di Benevento a CLIMA Milano.

6) Una bottiglia di «Stock 84», offerta dalla ditta STOCK di Trieste, a AVELLINO, Livorno.

7) Un portacenere in maiolica di Perugia della Società MAIOLICHE DERUTA di Perugia, via del Forte n. 2 con la statuetta di Tito Livio Cianchettini, a ESPOSITO, Genova.

8) Due pacchi del peso di Kg. 3 delle più fini specialità «Buitoni», offerti dalla ditta BUITONI di Sansepolcro, a BUTTI, Saronno.

9) Sei fiaschi dell'ottimo «Chianti Pacini» offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma) a LEVI, Roma.

10) Tre bottiglie da un chilo di Superinchiostro «Gatto nero», in 3 diversi colori, offerte dalla ditta ERNESTO JORI di Bologna, a FERRARI, Firenze.

11) Dodici saponette «Bebè» della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano, a VENTURINI, Firenze.

CLASSIFICA GENERALE

1) Mazzonetto, punti 17; 2) Cleri, punti 13; 3) Rosato, punti 11; 4) Butti e Pava., punti 8; 5) Torello, Martuscini e Pomarola, punti 7; 6) Arcuri e Sotticchioli, punti 6.

Travasisti

Mentre è uscita quella «cannonata» del SELEZION TRAVASISSIMO stiamo preparando l'ISSIMO INFERNALE, al quale farà seguito il NOSTALGICAL.

Per le che, travasisti, se volete avere gloria, onore, scudi sonanti e premi inviate «battute» per il TRAVASISSIMO di tutte le NOSTALGIE. Ricordate! Battute, battute, battute e battute.

COMPAGNO SUPERSTIZIOSO

— Ha da veni...

Avellino. Livorno

PERLE GIAPPONESI

Dal MILANO-SERA dell'8-9:

Calvo e tranquillo al 29º processo...

Saremmo curiosi di sapere se in caso di condanna sarà capace di mantenere la tranquillità e la calvizie...

Fiori. Piacenza

×

Dal RISORGIMENTO del 17:

Ratealmente Fabbricante vende Carabinieri, Finanza, Questura, Impiegati, Confezioni, Stoffe, Biancheria, Sartoria su Misura, «Casanova», via Duomo 184. Telefono 24610.

Accidenti che emporio! forse vende anche i pompieri...

Capasso. Vomero

×

Dal POMERIGGIO del 13:

Il primo ferito che questi ragazzi riuscirono ad estrarre dai rottami, morì qualche momento sotto i loro occhi.

Bè, finchè si muore qualche momento, niente di male, le cose si mettono peggio quando si muore più a lungo....

Leone. Bologna

×

Dal TRAVASO numero 12:

3) Una Cassetta Cirio n. 5. contenente Zuppe Cirio, fagioli, stufati, alici e sardine *all'odio*, estratto carne, Latte Berna (12 pezzi) offerta dalla Ditta Cirio.

Sardine all'odio!.. Ancora nessuno ci aveva pensato! Chissà come sono?

Cristallo. Napoli

×

Dal TEMPO del 19:

Il convoglio, proveniente da Cave, giunto sulla via Appia Nuova all'altezza di via Gela, passando sopra uno scambio aveva una brusca scossa e perduto l'equilibrio, finiva sotto le ruote del rimorchio.

Povero convoglio, si sarà fatto male!

Statuti. Monteporzio

×

Da LA NAZIONE del 10:

Una cane pechinese e altri oggetti trovati.

Fra gli oggetti vanno segnalati un asino e un coccodrillo

Ferrati. Firenze

×

Dal RISORGIMENTO del 7:

Appartamento signorile cerca alto funzionario, fitto aggiornato, inintermediari. Scrivere dettagliatamente Casella R. 00215 SPI Napoli

Che differenza dagli appartamenti d'una volta che non sapevano nè leggere nè scrivere.

Presion. Napoli

TIRANDO LE SOMME

A Novara, un tale Antonio Pagani, invitato da due creditori a saldare un debito, li ha bastonati a sangue.

Tirando le somme:

M'HANNO DETTO CHE BEPPE V'HA SALDATO.

Tutti sanno che il caricaturista Girus aveva una canarina chiamata Emma. Giorni or sono, in un accesso di bontà francescana apertale la gabbia, le ha dato la libertà.

Tirando le somme:

GIRUS HA L'EMMA LIBERATA

A Berna, un contadino è stato rovesciato a terra a colpi di zoccoli da una mucca che stava mungendo.

Tirando le somme:

ZOCCOLATO A LATTE

Sarti. Roma

RACCONTINO FOLLE

Mentre passeggio per via Caracciolo, mi si avvicina un pellegrino, con aria estremamente preoccupata

— *Sprechen Sie deutsche?*

Faccio segno di no

— *Parlez vous français?*

Faccio segno di no

— *Do you speak English?*

Faccio segno di no.

— *Usted Habla español?*

Faccio sempre segno di no.

— Ah, meno male — dice lui — perchè vede, sono tutte lingue che non so nemmeno io. Vuole essere tanto gentile da indicarmi il Municipio?

Sorrentino. Napoli

IN EVIDENZA IL FATTORE COMUNE

Il Travaso e il liquore: *lo spirito*..
Andreotti e il sarto: *le forbici*.
D'Aragona e il popolo italiano: *la barba*.
Laura Diaz e la vipera: *la lingua*.
Il P.C.I. e il M.S.I. *le intenzioni*.

Conti. La Spezia

SIGARETTE MONITAL

Tre.. Stalle.
Luna... Pork.
Marcedonia.
Nazionali Espettorazioni.
Terraglio.
Due... Salme.

Cleri. Roma

RACCONTI COSI'

Sara e Bontempo, due giovani fidanzati ritornano a casa da una gita in campagna. Ad un tratto la ragazza inciampa, cade e si ferisce. Bontempo alla vista del sangue di Sara, estrae una rivoltella e si suicida.

La «saggezza dei popoli» ha spinto il giovane a compiere l'insano gesto. E' risaputo, infatti, che «rosso di Sara, Bontempo si spara».

N. N., Roma

ANALISI GRAMMATICALE

— *Questo è il mio futuro...*

... diceva la signorina, presentando il fidanzato.

— *E' della prima coniugazione...*

...diceva il maestro elementare passato in seconde nozze presentando il figliolo più grande.

— *Ha sbagliato il genere...*

...diceva il cliente riportando al salumaio il prosciutto datogli invece della mortadella

— *Parlami del presente...*

... diceva la moglie al marito che le aveva promesso un regalo.

Levi. Roma

LIRICA CHE SFOTTE

Montecitorio: O muto asil... (G. Tell)..
Teresa Noce: Quant'è bella! (Elisir).
De Gasperi: A te questo rosario (Gioconda).
Merlin: Apri le tue finestre (Iris).

Presion. Napoli

VIGNETTA SENZA VIGNETTA

La vignetta che non c'è rappresenta il Corvo di La Fontaine appollaiato sopra il ramo di un albero con una forma di cacio nel becco.

La VOLPE *(di sotto)* — Voglio il Formaggino Tuo!

Clima. Milano

CONOSCETE QUESTA ?

Si dice che l'on. Giannini messo piede a New York scorgesse un bibitaio che inalberava la mostra: *Gran Bar Partenopeo*. Subito il Fondatore che stava morendo di sete, prese posto ad un tavolo:

— Cameriere portatemi un'aranciata.

— Mi dispiace, ma siamo rimasti sprovvisti di arance.

— Allora una limonata.

— Spiacente ma siamo rimasti senza limoni.

— Ma perbacco, che frutta avete?

— Solo cachi, signore.

— Bene, allora portatemi una...

Conti. La Spezia

TASSE DA FAR PAGARE

1) *Tassa sugli spettacoli teatrali*... alla Camera dei Deputati.
2) *Tassa sulla manomorta:*... Al pappagallo del filobus.
3) *Tassa sulle concessioni*... A De Gasperi.
4) *Tassa sull'espatrio:*... A Togliatti.
5) *Tassa sui profitti di guerra:*... Al col. Valerio.
6) *Tassa di surrogazione:*.... A Bottonelli.
7) *Tassa di circolazione:*.... All'on. Merlin.
8) *Tassa sull'entrata:*... A L. Visconti.
9) *Tassa sui cani:* A Di Mauro.

Notarnicola. Mottola

FRUTTIVENDOLO PRUDENTE

— Sa, la parola «cachi» poteva sembrare volgare, per l'anno santo!

Rosato. Lanciano

JUS MURMURANDI

Dopo sei giorni dalle elezioni, si conobbero i risultati definitivi. Il Piccolo Padre esaminò il foglio presentatogli e lesse la percentuale dei voti favorevoli: 99,999999 per cento.

— In parole povere — spiegò il capo dell'ufficio statistica — questo significa che un solo cittadino ha votato contro.

— Portatemelo qua — disse il Piccolo Padre — lo voglio vedere.

Pochi minuti dopo, la porta si spalancò e comparvero quattro uomini.

Con una barella.. Il piccolo padre vi dette una occhiata: Era ancora ben conservato, perchè lo avevano tenuto in ghiacciaia.

Rossi. Roma

×

Un gerarca russo sta spiegando ad un gruppo di giovani polacchi che Dio non esiste e che al suo posto sarà presto messo il Piccolo Padre Stalin.

— Che bella cosa! — risponde un giovane per tutti — E quand'è che potremo dire: «O padre nostro che sei nei cieli?».

Mazzonetto. Padova

Cine-TRAVASO

OGGI: "Russia democratica,,

Soggetto e regia di Saviozzi, Livorno

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal «TRAVASO» su soggetti forniti dai lettori.

Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000

I soggetti debbono essere indirizzati: Al «TRAVASO» (Cine «T» — Via Milano, 70 - Roma.

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

✦ ✦ Lire 30 — ROMA, 2 aprile 1950 — Num. 14 (A. 51)

Spedizione in abbonamento postale G. II

DOMENICA DELLE PALME

(Continuazione della prima pagina).

... ed ecco delle palme che saranno davvero benedette per chi tenti di rompere le uova nel paniere.

OMAGGIO

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

* * Lire 30 — ROMA, 9 aprile 1950 — Num. 15 (A. 51)

Spedizione in abbonamento postale G. II

CAMPANE DI PASQUA DI RE-INSURREZIONE

— Dice che annuncia la pace, ma allora perchè seguita a suonare a falce e martello?

PASQUA 1950! Cittadina marchesa, sente come suonano le campane a distesa? Tutto il mondo esulta commosso per la Festa della Resurrezione, per la Festa della Pace, per la festa della

Redenzione degli uomini

Ad ogni nuova Pasqua l'umanità sventola nuovi vessilli sulla sacra strada della Purificazione, dell'Amore, della Bontà, della Moralità, dell'Onestà e della Dignità. Così quest'anno possiamo registrare

... rapporti sempre più tesi fra URSS e USA con una nuova offensiva del Cremlino nel settore della guerra fredda.

Gravi conflitti a fuoco al confine bulgaro-jugoslavo...

Una nuova rivoluzione comunista in Bolivia...

Agitazioni in tutta l'Europa contro le armi del Patto Atlantico...

Un nuovo colpo di Stato in Cecoslovacchia...

Situazione sempre più drammatica in Belgio...

Si preparano pericolose giornate a Berlino per il 1° maggio...

Questa, per sommi capi, è la soddisfacente situazione internazionale, a prescindere dalle bombe H, Y . Z, e dai «dischi volanti».

Per quanto riguarda i fatti che ci riguardano più da vicino, cominciamo dal

Brillante ruolo

che è stato assegnato all'Italia nella difesa europea:

... Il piano di difesa comprende l'assegnazione di speciali mansioni a ciascuna delle nazioni partecipanti. Gli Stati Uniti sarebbero responsabili per i bombardamenti strategici: la Francia e l'Inghilterra per i bombardamenti a breve raggio e per la intercettazione. Stati Uniti, Inghilterra e Francia provvederebbero, inoltre, alle azioni navali, mentre DIVERSI ALTRI PAESI EUROPEI FORNIREBBERO IL GROSSO DELLE FORZE DI TERRA.

Ma i nostri bravi soldati non dovranno avere preoccupazioni di sorta, perchè ci sarà in ogni caso chi se la passerà assai più scura di loro: i civili, e precisamente i vecchi, le donne e i bambini che rimarranno negli abitati. Andrà un giorno a finire che i veri imboscati saranno gli eserciti!

Stia tranquilla, madama: diciamo così per dire, ma possiamo dormire fra due guanciali, con tutti i fermi *(honny soit qui mal y pense)*

Propositi di pace

strombazzati dai paesi baffonizzati: l'ultimo appello del genere è stato appunto lanciato alle donne di tutto il mondo dalla signora Joburu, che è a capo dell'UDI d'Ungheria. Con l'occasione venivano anche distribuiti opuscoli che contenevano brani di questo sapore:

«... Vogliamo che le masse femminili siano pronte al combattimento, che apprendano a maneggiare il fucile ed il mitra, che si impratichiscano della strategia moderna per poter lottare a fondo contro gli imperialisti ed abbatterli con una vittoria definitiva. L'odio accanito per il nemico deve costituire parte integrante della formazione politica femminile».

Ecco finalmente valorizzata la vera nobile missione della donna: basta con la mollezza e la dolcezza, ci vogliono muscoli e faccia feroce; bando ai banali lavori ad ago, le fanciulle al maneggio della baionetta; il bagnetto al pupo è roba da M. Evo: la pulizia quotidiana del mitra dà più soddisfazione del cambio dei fasciatori!

Grazie al cielo, anche da noi si comincia a sentire qualche cosa del genere e si affacciano alla ribalta nazionale le prime

Eroine d'Italia

Citiamo ammirati, cara Cittadina, il sublime gesto di alcune donne di Cardeto, presso Reggio Calabria, che, senza un determinato motivo,

.. all'ombra delle bandiere rosse si sono avventate contro la Chiesa Madre del piccolo centro rurale, forzando l'ingresso ed occupando il sacro luogo. I carabinieri intervenuti venivano selvaggiamente aggrediti dalle scalmanate per cui dovettero chiedere rinforzi dal capoluogo.

Fra tanto, facendo seguito alle

Giuste proteste

della stampa di sinistra contro la censura cinematografica è apparsa

... una nuova rubrica nella cronaca de «l'Unità»: quella dei «FILM VISIBILI» dagli spettacoli progressivi.

Abbiamo detto «visibili» perchè così è scritto sull'organo ufficiale del PCI, mentre il tanto deprecato Centro Cattolico Cinematografico si limita, più bonariamente, a parlare di films consigliati e sconsigliati, e la tirannica società borghese continua a permettere la proiezione di tutti i films, consigliati e sconsigliati, visibili e invisibili.

Veramente invisibili sono coloro che in Somalia organizzano sempre più

Festose accoglienze

ai nostri connazionali. Le ultime notizie sul trapasso di poteri narrano la

... comparsa a Mogadiscio di molti individui che si presume vengano dal Kenia e dalla Somalia britannica con lo scopo evidente di creare incidenti. Il loro atteggiamento è veramente provocatorio, dato che cercano ad ogni piè sospinto di attaccar briga con gli italiani. In incidenti già creati sono rimasti feriti due italiani a coltellate.

Non meno bene procedono le cose in Eritrea, dove continua tranquillamente la caccia all'italiano come se si trattasse di normalissime battute di caccia all'elefante e dove siamo ufficialmente in guerra con gl'inglesi.

Consoliamoci, quindi, con altre

Buone notizie

Tito fa catturare marinai italiani, e protesta all'ONU che gli italiani opprimono i popoli slavi.

L'aumento agli statali ha fatto furore e fa sentire le liete conseguenze persino sull'aumento, già deciso, del prezzo dell'acqua potabile.

Presso Rimini sono state trovate un vagone di armi ben occultate, fra le quali cinque (abbiamo detto cinque) cannoni anticarro. L'Università di Pisa è stata assediata dagli studenti e la fabbrica di esplosivi di Colleferro occupata dai comunisti; una statistica ha calcolato a circa 400 i pensionati che in un anno si sono suicidati; è stato riconosciuto innocente un altro onest'uomo erroneamente condannato a 23 anni di carcere per un delitto, ecc. ecc.

Ma questo è niente: le feste pasquali coincidono con l'arrivo in Italia dei primi carichi di armi USA, per le quali è stata già disposta un'altra serie di festeggiamenti. Ne vedremo delle belle!

Nell'attesa, madama, ci lasci godere queste belle

Note mondane

Apprezzatissimo il ricevimento offerto dal residente britannico di Chisimaio ad italiani ed inglesi della zona in occasione dello scambio di poteri:

... particolare assai significativo è che gli inglesi sono apparsi simbolicamente vestiti da pirati, e le loro donne da piratesse...

In brodo di giuggiole sono letteralmente andati i baffonisti nostrani alla notizia dell'acquisto da parte della Russia del

... film di De Sica «Ladri di biciclette». Col doppiaggio ed i commenti che vi applicheranno l'Italia ci farà un figurone che lèvati!

Complimentatissimo l'on. Romita che a Londra, fattosi sorprendere dall'oscurità nel Regent's Park dopo la chiusura, ha scavalcato il filo di ferro di recinzione di un'aiuola con grave danno della pelle e dei pantaloni.

«... il momento del fesso ce l'abbiamo tutti! — dichiarava l'on. Romita poco dopo l'incidente, mentre gli veniva rammendato il vestito. — Ancora non capisco perchè invece di provare a scavalcare il filo di ferro, non ci sono passato sotto come il solito!».

Concludiamo la rassegna odierna, cara madama, con questo breve cenno alla

Critica democratica

usata nel «Paradiso della letteratura»:

... Valentino Kataev, romanziere russo, ha pubblicato in questi giorni un suo nuovo romanzo: «Il potere dei soviety». Al critico della «Pravda» (ovverosia del Partito), Bubennov, il romanzo non è sembrato ortodosso, così che la «Pravda» ha pubblicato una recensione demolitrice preceduta dalla seguente coraggiosa postilla redazionale: «La relazione della «Pravda» concorda pienamente col giudizio espresso dal compagno Bubennov. Ogni critica favorevole al romanzo è sbagliata».

Subito Valentino Kataev ha fatto regolare ammenda sulle stesse colonne della «Pravda» con questa nota testualmente tradotta: «Sono d'accordo con quanto ha scritto nella sua giusta ed anche troppo indulgente critica al mio nuovo romanzo, il compagno Bubennov. Prometto ai miei lettori di rielaborare radicalmente il mio infelice romanzo. Considero ciò un impegno di onore!».

Col quale, cara Cittadina, distintamente la salutiamo per augurarle BUONA PASQUA.

IL MAGGIORDOMO

P. S. — Questa volta, cara Cittadina marchesa, tocca a lei far sapere ai lettori che è uscito il

Selezionitravasissimo

una divertentissima parodia di certe pubblicazioni in voga; mentre sono in cantiere l'

Infernaltravasissimo

e il

Nostalgicaltravasissimo

altrimenti detto l'Issimo di tutte le nostalgie: da quelle che fanno commuovere a quelle che mandano in galera.

La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi vedere il popolo belga prendere una definitiva decisione pro o contro il ritorno di re Leopoldo, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta.

Fa agli altri quel che vorresti fosse fatto a te

Un elegante ufficiale di S. M. si presenta all'ingresso di Regina Coeli con un cesto di viveri per un detenuto, lo pseudo ing. L..g. G. B.tt.st. Al.ss., informatore personale del Cap. di Stat. Magg. Gen. M.rr.s.

— Chi lo manda? — gli domanda l'agente di custodia.

— Il gen. M.rr.s.

COMMENTO. — Direte: che c'è da ridere? Oh, bella, abbiamo forse detto che si trattasse di un aneddoto umoristico?. Questo è semplicemente un aneddoto storico.

La sorpresa più bella...

... che non si trova in nessun uovo di Pasqua, ve la può dare il TRAVASO. Basta inviare lire 200 più 50 per le spese postali, per avere uno dei seguenti ciondoli portachiavi e portafortuna: HA DA VENI' - TITO LIVIO CIANCHETTINI - ORONZO - I DUE FESSI - LA VEDOVA SCALTRA e CAMBRONNE.

Naturalmente uno può mandare tante 200 lire per quanti ciondoli vuole mentre le 50 lire di spese postali sono sufficienti per qualsiasi numero di ciondoli.

Salve!

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma, via Milano, 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL «TRAVASO» Un anno L. 1500 Sem. L. 750
AL «TRAVASISSIMO» Un anno L. 550 Sem. L. 300
A TUTT'E DUE Un anno L. 2000 Sem. L. 1000
SPED. IN ABBON. POST. GR. II

PUBBLICITÀ G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44312 487441) Milano, Salvini 10 (telefono 200907) Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21387)

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 194 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano 70 Roma

Giustizia per la “vicina„ di De Gasperi

La casigliana del Presidente ha perduto la libertà - Schiava delle imposizioni della Polizia per 18 mesi - Zelanti Commissari minacciano di toglierle la radio, il pianoforte e la casa - Si può sonare solo dalle 18 alle 20 - Cosa ne pensa il Presidente del Consiglio?

L'articolo «La coinquilina del Presidente», pubblicato in questa pagina nel n. 12 del 19 marzo, ha provocato una lettera di protesta della signora Luigia Patti che integralmente pubblichiamo:

Preg. Direttore,

Le accludo queste mie note di cui assumo piena responsabilità, non perchè io desideri qualsiasi rettifica, ma per amore di verità, ed anche perchè sono profondamente addolorata di tutto questo scandalo che si sta facendo intorno al mio nome.

Abito in via Bonifacio VIII n. 21 da 17 anni, e soltanto da quattro si sta facendo intorno al mio nome una campagna scandalistica.

Motivo apparente: disturbi al Presidente del Consiglio; invece la verità è che da quando il Sig. De Gasperi è stato nominato Capo del Governo, è diventato così intollerante da non permettermi più di vivere nella mia casa nella libertà e nel rispetto delle leggi.

Infatti, non era possibile accendere la radio, o appena toccare il pianoforte (sempre nelle ore diurne) che ricevevo una chiamata dal Commissario di Borgo, o erano gli agenti del Presidente che venivano a ingiungermi di tacere: questo è durato per circa 18 mesi.

Per arrivare a quello che ora sono riusciti ad avere: «la casa», mia madre ed io siamo state impaurite, tormentate e minacciate.

Il Questore Verdiani chiamò il mio avvocato Comm. Remo Luigioni e gli disse che io potevo ascoltare la radio, o suonare il pianoforte soltanto dalle 18 alle 20.

In un colloquio col Commissario Anselmi (addetto al Presidente) e l'amministratore delegato della casa Sig. Lorenzo Vandoni per cercare di ottenere che gli agenti non accendessero il carbone alla notte per le scale dato che mia madre era stata malissimo per le esalazioni (certificato medico a firma dott. Raimondo Pasquazi) il Commissario Anselmi disse al mio avvocato che pur di far cosa gradita al Presidente non avrebbe esitato a farmi carcerare e a farmi passare per matta (gennaio 1948) e per avere io ascoltato una sera (25 novembre 1948) il giornale delle ore 23 alla radio si sono messi a battere furiosamente alla parete e la mattina seguente alle ore 9,30 ebbi nuovamente la visita del Commissario Anselmi accompagnato da quello di Borgo. L'Anselmi dopo avermi rimproverato mi disse che con me era stato fin troppo generoso e che poteva farmi togliere la casa la radio e il piano; alla mia obbiezione che la legge non glielo consentiva rispose testualmente: «la Polizia può creare qualunque incidente»

Un mese dopo ho ricevuto la citazione per la rescissione del contratto di locazione. La prova testimoniale chiusasi col consenso delle parti nel mese di aprile 1949 è stata riaperta nel dicembre per far deporre 4 agenti addetti al servizio del Presidente; questa necessità di nuove testimonianze sta a dimostrare che la prova era riuscita in mio favore; infatti, la famiglia Margotti e la famiglia del Tedesco, abitanti al piano sottostante, hanno deposto di non aver «mai» sentito suonare alla notte e di non aver nulla a lamentare e così le famiglie Muffetti e Citerni.

I testimoni sfavorevoli (inquilini) abitano: Fortini al mezzanino e Bocchi al primo piano; io abito al quinto.

La prova che io non sono una inquilina indesiderabile è data dall'offerta del signor Vandoni (amministratore della casa) di darmi la stessa casa al piano di sotto e una cifra in denaro non precisato (anno 1947) perchè lasciassi libero quello vicino al Presidente — la stessa offerta è stata fatta a mia madre — e anche nel caso della causa mi è stata offerta una casa nello stesso stabile con ingresso in un'altro portone inaccettabile perchè di due stanze.

Questa è la dolorosa verità che non risulta e la prepotenza che ha portato ad un'ingiusta sentenza, ma io ho fiducia nell'Appello. Quello che mi addolora profondamente è l'ingiustizia subita e la pubblicità ingiusta.

Gradisca i miei migliori saluti.

LUIGIA PATTI

Una volta precisato che lo scopo del nostro articolo era quello di mettere in rilievo la modestia democratica di un Presidente del Consiglio, il quale piuttosto che scegliersi una lussuosa abitazione in una villa dei Quartieri Alti, preferisce dimorare ancora nella vecchia casa di Borgo, in quella vecchia casa che ricorda la grigia esistenza di un tempo, le ansie e le speranze della vigilia, non avremmo nulla da aggiungere alle parole della signora Patti, «vicina» di casa del Presidente del Consiglio.

Ma la signora Patti afferma di aver subito dei torti delle minacce, dei dispetti dai funzionari di Polizia e, se quanto afferma è vero, ci pare che il caso non debba passare sotto silenzio. Qualcuno vicino al Presidente e, magari lo stesso on. De Gasperi, dovrà pur dirci la sua opinione in merito.

Le affermazioni della signora dalla porta accanto sono gravi; non vorremmo che zelanti funzionari dello Stato, per far piacere al Capo del Governo — piacere che l'on De Gasperi, forse, non avrà nemmeno chiesto — andassero più in là del loro dovere, fossero, insomma, più realisti del re (pardon, del presidente), per rendersi benemeriti verso chi comanda, mettendosi sotto i piedi la libertà altrui. Venti e più anni di allegra dittatura hanno fatto perdere agli italiani il senso dell'equilibrio; più le leggi sono ferree e più si cerca di renderle insopportabili. Ai tempi di Mussolini, non mancavano agenti di polizia, capi squadra della Milizia, capisettori rionali e giovani caporali della Gil che andavano a nozze con le leggi speciali ed erano capaci di chiedere i documenti anche a chi seguiva un funerale, per la semplice ragione che balordi regolamenti permettevano tutto questo. I censori del Ministero della Cultura Popolare facevano di più di quanto il Duce chiedeva, nell'intento di sopprimere le ultime libertà; i giudici del Tribunale Speciale regalavano qualche anno di più a coloro che avevano pensato male del Fascismo, sicuri di accaparrarsi la benevolenza dei Gerarchi.

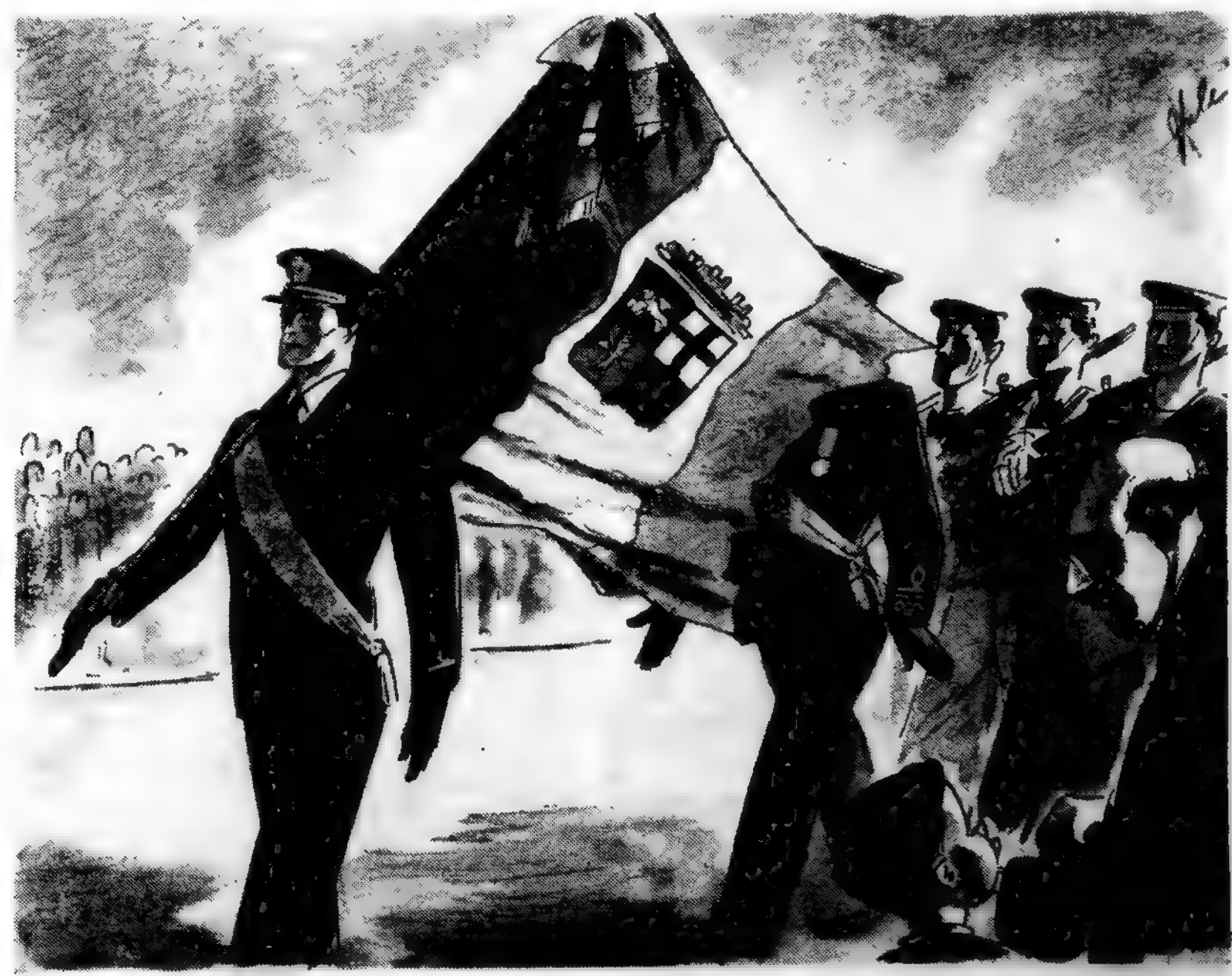
Quest'abitudine di «strafare», sapendo di far cosa gradita a chi sta in alto, forse l'abbiamo nel sangue; non ci sarebbe quindi da sorprendersi se, agenti e commissari, fossero andati più in là delle intenzioni del loro protetto e, pregati di far cessare dei rumori, avessero addirittura abolito i rumori sloggiando la «vicina» di casa.

Ancora poche parole; se qualche lettore, leggendo questa nota, si sorprendesse di trovarla troppo seria, cadrebbe in errore. Seria la prosa, d'accordo, ma l'argomento è assai divertente. Pensate un po' a questo Presidente del Consiglio, a quest'uomo potentissimo che può manovrare a suo piacimento divisioni di poliziotti e di granatieri, che può dare l'acqua a un paese assetato e pane e lavoro ai comunisti, quest'uomo che non trema davanti alle minacce di Togliatti, immaginatelo nell'intimità, costretto a battere con la ciabatta sulla parete per far cessare i rumori in casa della vicina, immaginatelo mentre esce al mattino in punta di piedi per evitare d'incontrare la casigliana ed avere con lei spiacevoli discussioni sulla coabitazione. Insomma, quest'uomo che ha autorizzato la firma di accordi di buon vicinato con la Turchia, la Francia e perfino con la Jugoslavia, non è riuscito a vivere in pace con la signora della porta accanto. Tutto questo ci diverte e ci fa tanta tenerezza.

P. S. — Resta inteso che lo stesso spazio dedicato alla protesta della signora Patti viene messo a disposizione dei Commissari di Polizia nominati, del Presidente del Consiglio e degli agenti di P. S. che avessero qualcosa da dire in contrario.

CON L'ARIA CHE TIRA

— Sei del M.S.I.?
— M.N.O.!

ONORI E MERITI

— Papà, perchè hanno dato la medaglia alla bandiera della Marina?
— Per il glorioso sacrificio delle sue navi e dei suoi uomini.
— Papà, e perchè hanno dato la medaglia a quell'Ammiraglio?
— Perchè con le sue informazioni al nemico permise il glorioso sacrificio delle sue navi e dei suoi uomini!

Arrangiate fresche

Il pensionato dopo il pasto:
... LA TAVOLA BREVE E' FINITA.

◆

La maggioranza è pronta a restar sola al governo:
BASTA LA MASSA.

◆

I poveri pensionati:
GLI OSSAMI DELLO STATO.

◆

Silvana Mangano:
IN HOC SENI VINCES.

◆

Epurazione in Russia:
CONTRO LA FORCA LA RAGION NON VALE.

◆

Bistecche all'Onarmo:
OSSO PIGLIA TUTTO.

◆

Il sen. Pasquini:
I CALLI FATALI DI ROMA.

◆

Il disoccupato di professione:
MI SPEZZO MA NON MI IMPIEGO.

◆

Pietro Nenni:
IL LEADER INDIGEST.

◆

Paradiso Sovietico:
COMINFERM.

◆

Bontempelli, Lajolo, Ingrao:
LA GENTE DI CAMBIO.

◆

La senatrice Merlin:
MOLLI, SEMPRE MOLLI, FORTISSIMAMENTE MOLLI.

◆

Di Mauro:
MORSI COSI' COLA' DOVE SI PUOTE.

◆

Il teatro italiano distrutto:
LA VITTORIA DE PIRRO.

— [illegible] e Paolo!
— [illegible]?
— [illegible] BIG BAR (via Nazionale) e BAR CONGIUNTI (piazza Viminale, 16 - Roma) dei quali non vanno dimenticati i meravigliosi GELATI; [illegible]

— Me l'aspettavo... Sono dischi pubblicitari... C'è stampato il nome di una fetenzieria di bibita americana!

Barba posticcia quella di D'Aragona?

SIAMO in grado di dare una notizia sensazionale sulla barba dell'on. D'Aragona... Ma poichè più che di una notizia si tratta di una serie di notizie, procediamo con ordine.

La barba del simpatico quattrocentoventi di «*Unità Socialista*» ha rappresentato indubbiamente un vero terno al lotto per i giornali umoristici, che ci si sono buttati sopra a pesce, tuttavia epigrammi e vignette hanno

fatto appena sorridere (nella barba) il Ministro delle Ferrovie, o tutt'al più, gli hanno strappato un'esclamazione («che barba!»). Tutto andrebbe dunque anche per lui nei migliori dei modi se proprio noi, ricordando senza intenzione una vecchia storiella, non gli avessimo messo una pulce nell'orecchio, per la quale da un mese a questa parte il poveretto non riesce a chiudere occhio. Tutta la notte non fa che sorvegliarsi, essendosi messo in testa di scoprire se **dorme con la barba sotto le coperte?**

O dorme con la barba sopra le coperte?

Secondo voci attendibili, il sistema nervoso del peloso parlamentare sarebbe scosso da tale ossessionante dubbio, fino al punto da indurlo ad estreme risoluzioni. Si dà infatti per certo che egli si sia già fatto radere l'imponentissimo onor del mento. Qualcuno obietterà che ciò non è possibile perchè i resocontisti

parlamentari se ne sarebbero accorti... Eh già! Ma appunto questa è la più piccante delle nostre rivelazioni.

La barba dell'on. D'Aragona è finta e l'illustre senatore la porta *soltanto il giorno*, per togliersela al momento di coricarsi.

Vero? non vero? E' quello che si saprà alla prossima zuffa par-

lamentare, perchè l'on. Pajetta ha giurato di voler toccare con mano.

E se Pajetta l'ha giurato...

Pajetta a D'Aragona gliè la tira!

l' IDEA TRAVASATA

Il disco

Non intendo disco inciso a scopo di solita canzone in grammofono, bensì TONDO folgorante in stratosfera a scopo d'incubo su stirpi terrene. Il cèrebro dei sofo almanacca da qual CUCINA tal piatto possa muovere e qual cibo propini, se VITA o MORTE. Meteore premonitrici di Marte? (e intendo non il pianeta, ma il dio delle cruente mischie).

Si ponga motto di FINE a siffatta CAPEZZARIA METAFISICA e se ne smascheri la ALFA e l'OMEGA.

T. LIVIO CIANCHETTINI

Sì, signori giurati, ho ucciso. Avevo lavorato onestamente tutta una vita per godermi in santa pace la vecchiaia. Stavo fumando tranquillamente la pipa in giardino quando arrivò l'amico Gerardo Tripanosoma. «Che fai?» «Campicchio.» «E non vorresti diventare miliardario?» «Sto bene così.» «Pazzo incosciente! Tu hai il dovere di tentare ogni mezzo per aumentare il tuo capitale. I tuoi figli lo chiedono! Il loro avvenire lo impone!» «Ebbene?» «Vieni con me a San Remo. Ho un sistema infallibile per la roulette.» «Ma tu sei matto!»

Il giorno dopo stavo a San Remo. Non v'è nulla da fare contro le arti convincenti di Gerardo Tripanosoma, ve lo assicuro. «Punta diecimila sul dodici» mi sussurrò appena arrivati. «Come lo sai?» «Calcolo matematico» rispose con sicurezza «ho moltiplicato il tuo diametro per se stesso e per pi greco diviso quattro.» «Ma così hai l'area del cerchio...» «Appunto. L'area è grande, e questo è buon segno. Gioca.» Uscì trentacinque. «Si vede che ho sbagliato la moltiplicazione. Tre per sette diciannove più quattro abbasso ventidue e porto nove... Punta centomila sul trenta.» «Ma...» «Niente ma.» Mi magnetizzava, quello sciacallo. Uscì il tre. Da allora fu una catena: puntai il ventitrè e uscì zero, e così via. Alla sera avevo perso tutto, meno un biglietto da mille. «Tu perdi perchè non hai fiducia in me» affermò Gerardo «Ora ti porto in una saletta appartata che dico io.» E mi trascinò in una bisca privata. Cominciammo col poker. «Rilancia a diecimila» mi sussurrava, quando avevo in mano doppia coppia. L'avversario aveva un «tris». «Vattene» diceva vedendomi in mano un full. L'avversario aveva una scala. Lui continuava a dire che il suo fiuto non sbagliava mai. Era colpa mia, sempre mia. Firmai cambiali, mi impegnai tutto, ipotecai la casa, rimasi nudo e pieno di debiti. Tornato a Roma con foglio di via della questura la cara sposetta mi mostrò l'ultima ricchezza: quaranta lire... Immediatamente emerse dall'angolo Gerardo Tripanosoma. Lo guardai bieco, ma non si scompose: «Totocalcio!» gridò. «Finora hai perso perchè non mi hai dato retta. Eccoti dieci lire e gioca una schedina come ti pare. Vediamo se vinci così». Compresi che era la mia ultima speranza e giocai. Feci tre punti.

«Ah cane maledetto!» urlò Gerardo piombando su di me «scialacquatore dei miei risparmi! Ti ho affidato i miei quattrini e tu li hai gettati al vento! Ora mi risarcirai dei danni! Con la schedina che avevo in testa avrei fatto dodici! Settantasette milioni mi devi dare! Accidenti a te e alla tua mania di giocare da solo!».

Guardai freddamente quella jena, pensai alla mia vita rovinata, ai mesi passati giocando con lui mantenendolo come un signore a mie spese, ai miei anni sciupati lavorando invano e allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI

STRAMILANO

Compilatore irresponsabile CARLETTO MANZONI

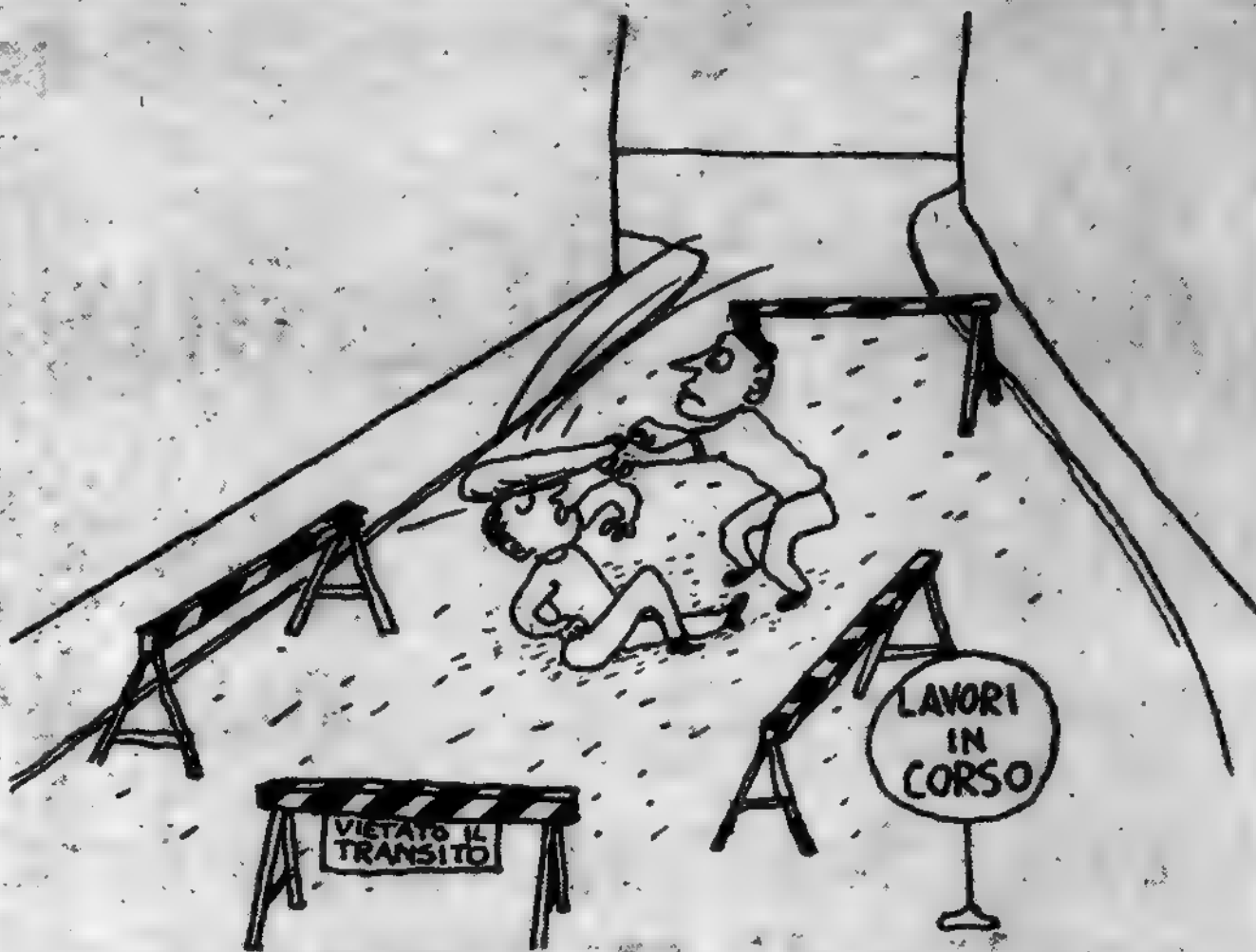
PROGETTI e campa cavallo

Interessantissimi articoli sul *Tempo* di Milano sulla circolazione stradale. Naturalmente gli interessati si guarderanno bene dal leggerli e se per caso li leggeranno scrolleranno le spalle mormorando che non val proprio la pena di dar retta ai consigli di gente competente.

Tutti questi competenti che ficcano il naso in cose che riguardano esclusivamente gli incompetenti, sono veramente riprovevoli.

Lo studio della circolazione cittadina dovrà essere affidato almeno a un sommergibilista mentre è logico che un chirurgo dovrebbe occuparsi dei problemi riguardanti la metropolitana. Non si tratta di operare nel sottosuolo?

Bene, il consiglio di abolire i tram nel centro e sostituirli con filobus e autobus avrà indignato quelli dell'Azienda Tranviaria, mentre il Cremlino provvederà a ostacolare il progetto se questo verrà accolto con favore (cosa che potrà avvenire fra una decina d'anni, non prima).

Intanto tranvieri milanesi vanno a Bergamo a strillonare *l'Unità* e ottengono di farsi biasimare anche dai Bergamaschi oltre che dai milanesi. Probabile che andranno anche a Lecco, a Como e nelle altre città della provincia.

IL SOLITO CHIODO

A Milano l'Azienda tranviaria è sempre d'attualità.

Fin che le cose non cambiano, tutti ne parlano e i giornali ne scrivono ogni giorno.

Tutte le mattine quando si alzano, i milanesi non domandano che tempo fa. Domandano se i tram circolano.

E' coi cuore che batte che l'impiegato, l'operaio, scendono le scale di casa, la mattina, si sporgono sulla strada e guardano all'angolo. Se il tram tarda a passare, l'impiegato o l'operaio, si avvia con passo svelto verso l'ufficio o l'officina, ma poi ecco la vettura che spunta all'angolo della strada e nel piccolo gruppo di gente che aspetta, tanti grandi sospiri di sollievo.

Poi di nuovo a mezzogiorno all'uscita, poi di nuovo nel mettere piede dentro la vettura.

Seguirà il solito percorso regolarmente, oppure prenderà la strada della rimessa? Arriverò a casa o a un certo punto mi leveranno il tram di sotto, improvvisamente come si fa con la seggiola all'amico mentre si siede?

Non si può mai essere sicuri. La sera si va a letto e si sente lontano il rumore dei tram che passano, la mattina prima di alzarsi si tende l'orecchio e se fra i rumori della strada si riconosce lo stridio del tram nella curva, segno che la giornata comincia bene.

Cosa importa se le grinte dei tranvieri non promettono niente di buono? Basta che il tram cammini, anche se il conducente brontola contro tutti quei borghesi che si fanno scarrozzare da casa all'ufficio e che lui deve fare i comodi di quei porci di signori, che deve portarli in giro per la città dalla mattina alla sera. Allora giù una bella frenata da farli andare tutti a gambe all'aria.

Lui lavora mentre quelli stanno a leggere il giornale tranquillamente, comodamente seduti. Andranno ben a piedi un giorno! Quando verrà quello a fargli fare chilometri e chilometri sotto il sole d'estate o sotto la neve d'inverno.

Porterebbe volentieri tutta quella gente in Siberia.

Se però lui potesse tornare indietro.

C. M.

Fiera senza Russia

La Russia è esclusa dalla Fiera Campionaria di Milano. Ha chiesto diecimila metri quadrati per il suo padiglione. Glie ne sono stati offerti tremila (più di quelli concessi alle altre Nazioni, America compresa) ma non ha accettato. O diecimila o niente. Allora niente.

Ma che cosa doveva esporre la Russia alla Fiera di Milano, per aver bisogno di tutto quello spazio? Le armi che sta fabbricando? Una enorme colomba della Pace? Oppure una piccola riproduzione dei campi di lavoro forzato? O un grande assortimento di forche?

E noi niente dischi

A Milano non è stato ancora segnalato nessun disco volante. Siamo un po' mortificati per questa faccenda e non facciamo altro che guardare il cielo.

Ma questo è sempre limpido e sgombro.

Oltre al resto ci siamo presi il torcicollo.

Questo spazio serve a De Sica per il film che sta girando e mi ha impedito di scriverci qualcosa.

PENETRAZIONE PACIFICA

— Porta questa colomba della Pace in tutte le famiglie

— Va bene. Dov'è la miccia?

I premi della Cuccagna

Conferiamo ai travasisti distintisi per quantità o per qualità nell'invio di battute, spunti, ecc., da noi direttamente e indirettamente utilizzati.

OGNI MESE

1) Una scatola « **Grande Assortimento** » **PERUGINA**; 2) una **CASSETTA CIRIO n. 4**, contenente un completo assortimento di ortaggi e legumi in 12 scatole « Cirio » (Piselli del buongustaio, Fagiolini, Peperoni Olive, ecc.); 3) una **CASSETTA CIRIO** n. 5, contenente **Zuppa Cirio**; fagioli, stufati, alici e sardine all'olio, estratto carne, Latte Berna (12 pezzi); 4) una **CASSETTA CIRIO n. 6**, contenente 3 scatole di **Caffè Cirio** da 200 gr ciascuna; 5) una bottiglia di **STREGA ALBERTI** di **Benevento**; 6) una bottiglia **STOCK 84**; 7) un **PANETTONE MOTTA** di **Milano**; 8) una scatola di **CONFETTI DI SULMONA « PELINO »**; 9) due pacchi delle più fini specialità **BUITONI** di **Sansepolcro**; 10) sei fiaschi di **CHIANTI PACINI** di **Prato**; 11) due bottiglie di **COGNAC « TRE MOSCHETTIERI »**; 12) due bottiglie di **FIOR DI SELVA GAZZINI**; 13) dodici saponette « **BEBE'** » della **NEUTRO BEBE'** di **Milano**; 14) una scatola di 100 lame **BARBONE**.

ALLA FIERA

— Scusi, il padiglione della Russia?

— E' all'A.T.M.

Luchino-Manolo *duello* all'ultimo sangue

Manolo Borromeo, cugino di quel grrrrande, ha deciso di misurarsi con Luichino Visconti sul terreno della regia.

Manolo scenderà in campo alla metà di aprile e ha scelto come arma *Addio Giovinezza!* — Il « Quirino », già trasformato da Luichino (per l'*Oreste* in costumi giapponesi), nel recinto roccioso degli orsi al Giardino Zoologico, vedrà così Mario e Dorina novecentizzati dal postero del cardinale dei *Promessi Sposi*.

Se si considera, fra l'altro, che scontro con un maestro della Manolo si sta preparando allo forza di Guglielmo Cortese, è prevedibile che Luichino sarà « toccato » a fondo, il che, peraltro, dispiacerà unicamente ai suoi ammiratori.

RIFLESSIONI

— **Accidenti, ancora occupate! Ma questo non è un gabinetto, è la Breda!**

I NOSTALGICI

(Continua)

ragazzi in Camera

« SE UN deputato pronuncia parole sconvenienti — avverte il nuovo testo dell'art. 55 del Regolamento — oppure turba con il suo contegno la libertà delle discussioni o l'ordine delle sedute, il Presidente lo richiama nominandolo. Ciascun deputato che sia richiamato all'ordine, ove intenda dare spiegazioni del suo atto o delle sue parole, avrà la parola alla fine della seduta o anche subito, a giudizio del Presidente »

E allora chiudiamo Montecitorio e andiamoci a fare una passeggiata a Frascati: qui ci vorranno dozzine di Presidenti di rincalzo, per dare manforte all'on. Gronchi. Come potrà star dietro a richiamare e rimproverare tutti i disturbatori, tutti i disubbidienti, dal momento che anche nella Tribuna dei giornalisti si chiacchiera ad alta voce e si commentano le interrogazioni con frizzi e lazzi?

Alla prima seduta successiva all'approvazione dei nuovi sacri testi del Regolamento, Montecitorio odorava di battaglia: l'ordine del giorno accennava vagamente ad alcune interrogazioni delle Sinistre a proposito dei fatti di Lentella. Tribune gremite, signore dai vestiti primaverili, sorrisi e baciamano; camionette della Celere in Piazza Colonna, autoambulanze nelle adiacenze di Piazza del Parlamento, infermieri nascosti tra le pieghe dei tendaggi, pronti ad intervenire ai primi morsi dell'on DI MAURO. Al banco del Governo, solo e indifeso, il Sottosegretario agli Interni BUBBIO.

« Ma che fa Scelba? — si chiedono le spettatrici — Perchè non si presenta anche lui? » Un'ondata di delusione agita i pizzi le trine e le barbe: le belle ammiratrici del Ministro degli Interni sono desolate: avevano indossato il vestito nuovo apposta per lui! Che se ne fanno del senatore BUBBIO, così privo di mordente, che legge le sue risposte con lo stesso tono di chi serve Messa?

Prima a parlare è l'on. Memena DELLI CASTELLI, forte, sana e vigorosa deputata abruzzese. La signora tiene a mettere in rilievo la sua giovinezza e lo dice subito suscitando indecifrabili mormorii nell'aula. Poi afferma che in Abruzzo c'è miseria e dice che bisogna unirsi tutti al Governo per ridare la pace a quelle desolate popolazioni. I Sinistri, sono di altro avviso: chiedono che l'Abruzzo sia elevata a Nazione, con Capitale Lentella; l'assegnazione al Confino del Ministro SCELBA e l'esilio per DE GASPERI. Tutti, insomma, si battono in favore dei contadini di Lentella che, armati di badili e di picconi, non volevano aggredire i carabinieri ma depositare gli attrezzi nella Camera del Lavoro, « come ogni buon contadino è abituato a fare ». A questo punto interviene un esperto, l'on. TONENGO, il quale sottolinea di essere contadino diplomato e premiato con medaglia vermeille, ma di non aver mai depositato badili e pale nella Camera del Lavoro, bensì sotto il letto di casa, per difesa personale. I deputati, in piedi, acclamano al Primo Contadino della Democrazia e gli dànno atto di quanto afferma.

Senonchè, dopo aver esaltato la figura di una « vedova-vergine », l'on. SPALLONE accusa Prefetto, Questore e colonnello dei Carabinieri di Chieti di essere dei NAZISTI. « Si spieghi » — dice il Presidente, agitando il campanello. E l'on. SPALLONE, con le lacrime agli occhi, narra come agit-prop e agit-sind di altre regioni o nazioni, appena arrivano a Chieti, o in provincia, vengono fermati, arrestati, impacchettati e poi spariscono come se si trattasse di farfalline. « Davvero? » — domanda, sorpreso, l'on. TOGLIATTI a LOPARDI. — « Davvero » conferma il deputato centro-meridionale.

Un fremito di orrore percorre la Camera, le tribune e si ripercuote sulle piazze circostanti. Pensare che abbiamo in Italia qualcosa di più di Buchenwald e non ce n'eravamo accorti. Ma guarda un po'.

Pare che il giorno dopo la sensazionale rivelazione, l'on.le GRONCHI, che crede a tutto quello che dicono i comunisti, ma sa anche frenarne gli impulsi e le intemperanze, si sia recato in commissione dal Ministro degli Interni per chiedergli cosa ne faceva dei dirigenti sindacali volatilizzati in provincia di Chieti: « Li mangiamo » avrebbe risposto l'on. SCELBA. Dopo di che il rappresentante dell'Opposizione nella Maggioranza si sarebbe allontanato piangendo verso via delle Botteghe Oscure per iscriversi al PCI e difendere, spalla a spalla con SPALLONE, la Libertà e la Democrazia minacciate.

IL DRAGO

PARALLELI

L'AMM. MAUGERI (al generale MARRAS) — E tu quando chiedi l'inchiesta?

Si dà da fare
Barba di ferro (via)

Nell'intento di migliorare la vita del Mezzogiorno e anche per far vedere che si occupa di treni e affini, il ministro delle Barbe, on. D'Aragona, ha apportato notevoli perfezionamenti alle comunicazioni tra il Nord e il Sud, in vigore dal 14 maggio p. v., e di cui diamo un elenco:

Una coppia di elettrotreni rapidi sulla Roma-Milano;

Una coppia di direttissimi sulla Milano-Genova;

Una coppia di treni sulla Milano-Torino;

Miglioramento di orario sulla grande linea internazionale Scandinavia-Svizzera-Italia;

Nuove carrozze dirette fra Roma-Belgrado, Parigi-Trieste Zurigo-Milano, Bologna-Innsbruck;

Una coppia di treni direttissimi con carrozza ristorante sulla Roma-Genova;

Una coppia di treni rapidi sulla Roma-Trieste;

Allacciamento diretto sulla Firenze-Venezia.

Importanti innovazioni verranno pure apportate nelle comunicazioni con le Colonie, con l'istituzione di:

Una coppia di treni direttissimi sulla Roma-Reggio Calabria e una coppia di treni sulla Roma-Napoli.

Su tali treni saranno ammessi solo i viaggiatori che parlano con spiccato accento bergamasco e tutti gli altri cittadini delle Colonie con non più di tre pulci a carico.

L'on. D'Aragona tiene a precisare che per Mezzogiorno intende il Mezzogiorno d'Europa.

Satira e umorismo di

MEZZO SECOLO FA

ABEL FAIVRE

— Oh, signor doganiere, agite come funzionario o come uomo?

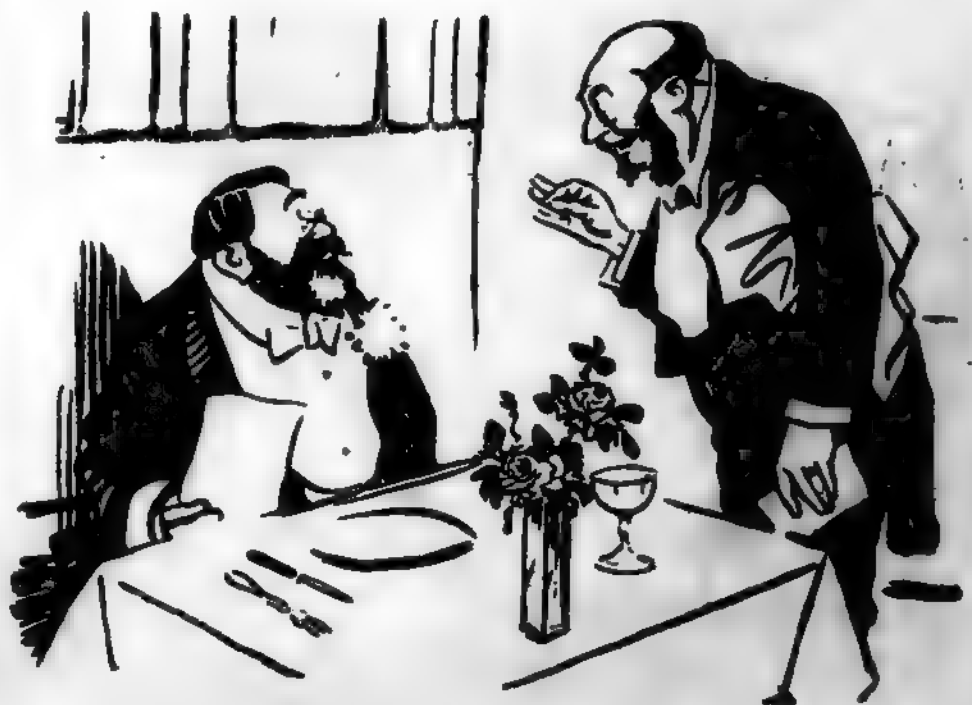
— Vieni qua, Fido! Vuoi prenderti le pulci?

— Ci mancavano gli igienisti, con questa loro storia di far bollire il latte...

DOPO IL FUNERALE

IL VEDOVO — Un guaio appresso all'altro: ci voleva pure la pioggia!

AL RISTORANTE

— Credevo che il signore non desiderasse altro...

— Che cos'è questa « Spuma Robespierre »?

— Una specie di valencienne lorenese, appena brulée, con salsa rossa e bachamelle, arricchita di un pesto alla tartara e...

— Bene, portatemi un uovo al tegamino.

D.D.T.

E' stato approvato il Piano per gli Aiuti Militari in Europa...

×

Lo Zio PAM!

×

Ogni tanto dalla Cecoslovacchia si « squaglia » qualche aereo...

×

Il volo ceko.

×

Tutti vedono i dischi volanti...

×

Dati i successi delle trattative russo-americane, non prenderanno fiaschi per dischi?

×

In I•ghilterra un condannato a morte si è sposato un'ora prima di salire sulla forca.

×

« Viva la forca! » ha detto infilando il collo nel cappio che lo liberava dalla moglie.

— Non vi potete lagnare della rapidità dei treni, da quando ai Trasporti ci sono io. Guardate questo caffè: viene dal Brasile ed è ancora caldo!

D.D.T.

Banditi « sciftà » hanno ucciso due italiani all'Asmara.

×

Vivo rammarico degli inglesi...

×

... quando hanno saputo che gli assassinati erano soltanto due.

×

Viva Villa!

×

Qualunque riferimento al cantante della RAI Claudio Villa è assolutamente arbitrario.

×

« Viva Villa » è il titolɔ del vecchio film di Wallace Beery rimesso in circolazione questi giorni.

×

La rivolta di S. Severo è stata preparata dagli attivisti del Nord.

×

Poi dice che il Nord non fa niente per il Mezzogiorno.

« STASERA NIENTE DI NUOVO »

— A proposito, cara, tua madre non ti aveva detto nemmeno due parole?
— Sì: « Ben altro! ».

D.

A Londr
nione dei T

E il « Qu

Il quarto
dre).

Casi di c
la Cina ros

Il « para
« funzionar

Non deb
ricate le ar

Debbono
« caricate »

Colpo di
in Cecoslov

Grandi fe
in Somalia.

Anche in
festa agli it

La maglie
palio per b

E le muta

— Fe
— Co

D.T.

sciftà » hanno italiani all'A-

×

marico degli in-

×

o hanno saputo sinati erano sol-

×

a!

×

e riferimento al lla RAI Claudio olutamente arbi-

×

illa » è il titolo film di Wallace sso in circolazio-iorni.

×

a di S. Severo è rata dagli attivi-d.

×

che il Nord non er il Mezzogiorno.

D.D.T.

A Londra prossima riunione dei Tre Grandi.

×

E il « Quarto »?

×

Il quarto e... Piccolo (Padre).

×

Casi di cannibalismo nella Cina rossa.

×

Il « paradiso » comincia a funzionare.

×

Non debbono essere scaricate le armi.

×

Debbono ancora rimanere « caricate ».

×

Colpo di Stato alla nuca in Cecoslovacchia?

×

Grandi feste agli italiani in Somalia.

×

Anche in Eritrea si fa la festa agli italiani... isolati.

×

La maglia di Bartali in palio per beneficenza.

×

E le mutande di Coppi?

SABATO SANTO DI COMPAGNI

— Sia ben chiaro, Padre, che come ateo comunista e staliniano non ci credo nè punto nè poco, ma data la piega che stanno prendendo le cose e poichè... sa com'è... lei mi capisce. Insomma benedica finchè vuole, ma noi ci voltiamo dall'altra parte!

PRIMI SCAMBI INTERNAZIONALI CON LA JUGOSLAVIA

— Fetentowich
— Cornutaccio!

D.D.T.

Kominform...

×

... per la bomba K.

×

Chi fa da Tzè fa per Stalin.

×

Per Pasqua anticipo agli statali.

×

Una Pella notizia!

×

P. N. F... Partito Nazionale Fascista?

×

Ma no: Piano Nazionale Fanfani.

×

Arrestato il medico di Giuliano.

×

Così svanisce l'ultima speranza di far fuori il bandito.

×

In Grecia, la guerriglia.

×

Altrove, la paciglia.

×

E' stato arrestato un falso conte.

×

L'auto-nobile.

×

Pensionati: gli impagati statali.

×

Finale di Saragat: i piselli in polvere.

LE BELLE FAMIGLIE ITALIANE

— PAPA' MONOLITE — Andate, figlioli miei, andate in via della Conciliazione.

DISCUSSIONE NEL TRANSATLANTICO

L'ON. DI MAURO — Permettete che ci metta bocca anch'io!
— Si salvi chi può!

EQUIVOCO IN VIA DELLE BOTTEGHE OSCURE

— Compagno Togliatti, dove vai?
— A prendere gli ordini!
— Accidenti! Capisco la prudenza, ma addirittura farsi prete...

Che c'è di uovo?

MICRORIVISTA di TRISTANI e PUNTONI

(Al levarsi del sipario è in scena un colossale uovo di Pasqua che si rompe e lascia uscire tutte le sorprese).

— Dei treni io son l'orario, — ben noto a ogni persona, — ma son sorpresa e incognita. — pel mite D'Aragona.
— Dei socialisti italici — son la Giunta riunita — sorpresa imprevedibile — persino per Romita.
— Sono uno zeppo ligneo, — spesso per chi mi trova. — In un'« Aurora » o un'« Africa », — che sorpresa ci... Cova?
— Sono un deserto filobus — che passa puntuale; — una sorpresa simile — può essere fatale!
— Un film io son d'America — e son d'ogni colore — il fatto imprevedibile, — è che non faccio orrore.

(Esce dall'uovo di Pasqua una signora in combinazione).

UNO DEL PUBBLICO — E lei che sorpresa è?

SIGNORA IN COMBINAZIONE — Una sorpresa in flagrante dal marito rientrato improvvisamente in casa.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Si chiamano le corna
« sorprese coniugali »:
ma se ognun se le aspetta.
perchè chiamarle tali?

(Da ultimo, escono dall'uovo di Pasqua « 8 agenti della Squadra del buon costume 8 » che si esibiscono nella loro riuscita « sorpresa » in casa Bortolotti e cantano sul motivo di « Don Ramon »):

E' un misterioso operator di film cochons — film cochons! — che sono i film girati per gli sporcaccion — sporcaccion! — L'occupazione era assai bella — ma la squadra lo scovò — così terminò — di girare film cochons!

(Via a revisionare le pellicole sequestrate).

PASTICCERE — Sì, lo ammetto, le mie uova di cioccolata sono care, però la sorpresa è sensazionale!

CLIENTE — E in che cosa consiste?

PASTICCERE — Nel fatto che non sono di cioccolata.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Che nell'uovo ci mettano
una sorpresa, è vezzo:
ma quella più notevole
te la fanno col prezzo.

(Dato che non calano i prezzi cala il sipario che si rialza poi su una scena raffigurante la casa di Silvana Mangano).

SILVANA MANGANO — Battista, cos'è quella enorme folla che cerca di forzare la nostra porta di casa?

BATTISTA — Ammiratori, signora. Avevano sentito dire che « Natale con i tuoi, ma Pasqua con chi vuoi »... Era da Natale che aspettavano, signora.

(Irrompono gli « 8 ammiratori 8 » che cantano sul motivo di « Fontane »):

Piaci, Silvana, piaci — e al cine tutti quanti ci conduci — ognuno sognerà dopo i tuoi baci — Silvana, piaci!

SILVANA MANGANO *(proseguendo sullo stesso motivo):*

Quando mi guardi dalla tua poltrona — non dir con opinion poco serena — ch'io sono attrice di cattiva vena — io sono buona!
Sono, sono Silvana — se mostro le mie gambe e la mia schiena — ciò rende a mio marito una fortuna — sono Silvana!

(Via, trascinata dagli ammiratori, con la scusa del proverbio).

CLEMENTIS *(Ministro cecoslovaccodimissionario)* — Natale con i tuoi, ma Pasqua con chi vuoi... Io voglio passarla con Ava Gardner!

AMICO — Eh via, alla tua età.. E poi Ava Gardner sta in America!

CLEMENTIS — Appunto!. Solo per questo!

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Clementis con le proprie dimissioni — ha chiuso la carriera e le ambizioni: — siccome lo dicevano di destra, — prudentemente ha chiuso la finestra.

CRONISTA PAZZO — Comunque, credo proprio che sia giunto il momento di rifilarvi una delle mie consuete

CRONACHE
DELL'ALTRO MONDO

— Bubusettete! — disse Michelangelo sbucando fuori improvvisamente dall'uovo di Pasqua dell'architetto Marcello Piacentini — Sorpresa, sorpresa! Di la verità — aggiunse poi amichevolmente — una sorpresa come questa non te l'aspettavi, eh?

L'architetto Marcello Piacentini era sbigottito, impietrito, senza parola. Michelangelo disse ancora qualche altra cosa, poi seccato di non ricevere risposta, afferrò un martello e lo vibrò pesantemente sul ginocchio dell'architetto Marcello Piacentini.

— Parla! — disse con voce terribile.

L'architetto Marcello Piacentini lanciò un urlo straziante, poi finalmente aprì bocca.

— Tu qui? Come mai?

— Te l'ho detto. Sorpresa, sorpresa nell'uovo di Pasqua.

— Sono contento di vederti.

— Anche io. Mi hanno detto che stai collocando degli strani obelischi sulla strada che porta a San Pietro.

L'architetto Marcello Piacentini deglutì a fatica.

— Lascia che ti spieghi — disse. — Forse a te non piaceranno, ma quando sarà tutto finito...

— Chi ti ha messo in testa un'idea così balzana? E perchè non dovrebbero piacermi? Anzi. L'idea degli obelischi mi seduce moltissimo.

— Davvero?

— Davvero. Sai che ti dico? Io farei anche di più. Toglierei addirittura la cupola, che oramai è vecchia e poi la conoscono tutti, e al suo posto ci metterei, indovina?

— Che cosa?

— Un obelisco. Un bell'obelisco con il lume sopra. Che ne pensi?

— Ma non credi — disse timidamente l'architetto Marcello Piacentini — che stonerebbe?

— Stonare? Ma che dici! Un bell'obelisco sta sempre bene.

L'architetto Marcello Piacentini non stava più nella pelle.

— Non puoi immaginare la gioia che mi hai dato parlandomi così — disse. — Non avrei mai sperato tanto.

— E' Pasqua' — rispose gioiosamente Michelangelo agitando ramoscelli d'ulivo. — Gloria a Dio nel più alto dei Cieli e pace in Terra agli uomini di buona volontà anche se fanno costruire obelischi lungo la via della Conciliazione! —

E sparì.

(Si avanzano alla ribalta due distinti signori che dicono):

— Gradisci questo piccolo uovo di Pasqua come segno della mia amicizia. C'è una sorpresa direi quasi éclatante!

— Grazie, e tu accetta questo. C'è una sorpresa direi quasi fragorosa.

— Molto gentile. Ma ha una strana forma: Si direbbe la forma di un'arancia...

— E' proprio quello che volevo dire io del tuo uovo.

— Be' comunque grazie, Truman.

— Grazie a te, Stalin.

(Via mentre si odono due esplusioni atomiche).

* * *

(Si fanno poi largo tra le macerie gli « 8 plenipotenziari di grandi potenze 8 » che sfilano sulla passerella cantando sul motivo di « Tulipan »):

Tonda, — di piccol raggio, — come un formaggio — d'Olanda. — Bomba, — al tuo passaggio — ogni villaggio — s'infiamma. — Ci vuol coraggio! — Che miraggio! — Che sogno! — Che sogno! — Dorme Truman contento — con la sua bomba — d'argento — dorme — laggiù al Cremlino — tra gli elettroni Stalino. — Sognano la pace — ma che pace! — che pace! — che pace! — Quei signor — parlano tra lor...
Parlano tra loro — i pieni pieni pieni potenziar — litigano in coro — i pieni pieni pieni potenziar — e combineranno — un plenimacello — tutti i pieni pieni pieni — pieni plenipotenziar!

(Via discutendo se è più adatta a conservare la pace la bomba all'idrogeno o quella al Vanadio-Molibdeno mentre cala la civiltà e la)

TELA

PUNTANI & TRISTONI (*)

(*) Piccolo refuso-sorpresa, offerto dal linotipista e dal correttore di bozze.

SVELATO IL MISTERO DEI DISCHI VOLANTI

ovvero: la colomba di Picasso fa le uova.

1.

L. VOTA — *Mi ... non voglia apprezz... gni di modestia. Se... te del Consiglio ... paticamente risolto... ne » — come tu ... dendo alloggio in ... palazzo, sarebbe ... proprio per questo ... sentito dire che, in... i Presidenti sono ... poi la signora Patt... sulta dalla lettera ... chiamo in terza pag... subito imposizioni ... parte di Commissa... è un altro discorso... che lo stesso Pr... Consiglio voglia il... proposito. Comunq... fatto della modesta ... ci pare che sia me... sta chi abita in un ... polare, che non ch... la Torlonia, la ... Caminate e la Car... riposare le sue st... bra di Capo del C... glio un Presidente ... con la sua vicina ... non un Duce, un ... uno Zar o un ... manda al confino i ... sa e tutti i passant... pitano a tiro (di f...*

2.

ELENA, P., *Mila...* dicare dalla vignett... mandata, si vede ... tica di certi argome... qui quello che hai ... l'estero? Scherzi a ... piti a Roma, vieni ... saremo lieti di sc... te qualche idea.

3.

G. M., Varese — ... *non immagini quell... ventando la Polizi... me! Altro che irr... case dove si projett... chon! La gente è ... Figurati che l'altra ... tre un nostro conos... va raccontando alc... particolari sugli sp...*

— Mi ero ... me l'ha requisit...

6×6

1.

L. VOTA — *Mi spiace che tu non voglia apprezzare certi segni di modestia. Se il Presidente del Consiglio avesse « simpaticamente risolto la quistione » — come tu dici — prendendo alloggio in un lussuoso palazzo, sarebbe stato criticato proprio per questo e si sarebbe sentito dire che, in fondo, tutti i Presidenti sono uguali. Che poi la signora Patti — come risulta dalla lettera che pubblichiamo in terza pagina — abbia subito imposizioni e dispetti da parte di Commissari di Polizia, è un altro discorso e speriamo che lo stesso Presidente del Consiglio voglia illuminarci in proposito. Comunque, resta il fatto della modesta abitazione e ci pare che sia meno esibizionista chi abita in un quartiere popolare, che non chi preferì villa Torlonia, la Rocca delle Caminate e la Camilluccia per riposare le sue stanche membra di Capo del Governo. Meglio un Presidente che litiga con la sua vicina di casa, che non un Duce, un Conducator, uno Zar o un Caudillo che manda al confino i vicini di casa e tutti i passanti che gli capitano a tiro (di fucile).*

2.

ELENA, P., *Milano* — A giudicare dalla vignetta che ci hai mandata, si vede che sei pratica di certi argomenti! E' tutto qui quello che hai imparato all'estero? Scherzi a parte, se capiti a Roma, vieni a trovarci: saremo lieti di scambiare con te qualche idea.

3.

G. M., Varese — *Zitto! Tu non immagini quello che sta diventando la Polizia del Costume! Altro che irruzione nelle case dove si projettano film cochon! La gente è terrorizzata! Figurati che l'altra sera, mentre un nostro conoscente ci stava raccontando alcuni piccanti particolari sugli spettacoli pornografici, nel mezzo del discorso faceva irruzione un agente che levava la parola di bocca al nostro amico sequestrandogliela e lo denunciava a piede libero per immoralità. Mala tempora currunt per Moravia e Brancati che non sanno parlare di altro.*

4.

GIORGIO C., *Caracas.* — Coraggio, *amigos!* Ho quasi letto la tua epistola e m'è parso di capire che, insomma, te ne stavi meglio in Lombardia che nel Venezuela. Pazienza. Se non fossero stati così fresconi con noi, potremmo ancora morire contenti sulle nostre sabbie. Ad ogni modo, non ti far fregare: cerca di guadagnare un po' di soldi e poi torna al tuo paesello che è sempre bello. E' logico che i componenti della nostra Missione nel Sud America non potevano occuparsi degli italiani: erano troppo impegnati a ricevere decorazioni e a partecipare ai banchetti in onore dell'amicizia, eccetera, eccetera.

5.

TIFOSO, Imola — *Sì, questa storia di Bartali che regala le maglie usate ai Santuari e agli Orfanotrofi non mi entusiasma. Vero che si tratta delle maglie del Primo Ciclista dell'Impero, Protetto da cinque o sei santi e Figlio Adottivo del Vaticano; ma non potrebbe mettere mano al portafogli, una volta tanto, e regalare qualcosa di più concreto invece delle solite, scolorite e sudate maglie adoperate nella « Milano-San Remo » o nel « Tour »? Se uno di noi si arrischiasse di regalare una vecchia canottiera o un pajo di pedalini usati a qualche povero, sono sicuro che glieli sbatterebbero sulla faccia.*

6.

L. B., *Genova* — Le tue filastrocche non sono malvagie. Se fossero più brevi potrebbero apparire con onore nel « Tiro a segno ». Spero non ti offenderai se apporterò qualche taglio al « Colonnello » per farlo gustare ai lettori:

Il modesto scribacchino
della Ditta Borsalino
ha percorso una carriera
veramente lusinghiera!
Presi in uggia gli scaffali
delle lobbie « originali »,
e all'oscuro che l'Italia
fosse un campo di battaglia,
andò a bere, su pei monti,
l'acqua chiara delle fonti.
Ancor... privo d'orologio
— e per questo un poco mogio —
fu ugualmente puntuale
nel trovarsi, il Dì Fatale,
— senza tema d'un abbaglio —
vis-à-vis con il bersaglio...
Però, pensaci Valerio,
c'è un adagio molto serio
che con logica perfetta,
« Chi la fa - dice - l'aspetta »!

SEI

Telegrafiche

N. ROLLI, Napoli - Manda pure collaborazione; siamo qua per pubblicare, cestinare et perdonare — FLACQUA, Messina - Cestinato come d'intesa, manda altro, stop — ANONIMO, Roma - Non 90 mensili, ma quattro volte tanto guadagnano D. B. e G. N.; sono nati (e pagati) per parlare... — ORAN, Catania - Elegia buonina ma lunga. Se mandi brevi cose pubblicherotti — D.A.T., Roma - Ha quasi ragione si esagera un po' stop. Chi sta in capo a qualcosa, repubblica aut regno habet risolta situazione stop — G. A., Viterbo - Versi discreti ma poesia lunga; manda quartine significative et eviterai cestino — A. MESSINA, R. C. - Habemus club in Reggio stop rivolgiti A. Gallipoli via Torrione 40 et sarai accolto braccia aperte — C. LIETO, Napoli - Non mi piace! insisti; vita comincia a 40 anni ed oltre — MUMO 1950 - Raccontini sunt modesti et poco divertenti stop. Prova arrangiate o perle — GIO DEL (autore cine T sulle banane). Urge indirizzo stop.

Regionalissime

La Consulta Regionale della Repubblica Dittatoriale, Totalitaria e Democratica di Guastogna ha deciso di cestinare le regioni e le ragioni dei sottoindicati travasisti: I GALDINI, Bievio — AFIL, Terracina — M. GRAZIANI, MARIO IPPOL., Roma — RIMIFFI, NUDAN, Bari - RENATO V., Roma — FRANCO MIL, Soresina — LINOVIT, Campobasso — G TOPP perchè poco divertenti oppure imitavano precedenti espositori. La signorina FLAC è rimandata alla prossima sessione di esami se ci farà pervenire qualche cosa di più spiritoso

QUESTE BESTIE

MASTROJANNI ALBERTO

— Mi ero fatta fare questa sopra elevazione per affittare ai pellegrini ma me l'ha requisita l'Azione Cattolica!

Panorama di tutte le opinioni

La Torre di Babele

Sintesi di tutti gli umorismi

— Stia tranquillo, egregio collega: la pratica n. 7430 l'abbiamo sott'occhio!

FOURIRE, Parigi

GALLERIA

Capovolto che cosa rappresenta?

IL PAESE, Roma

COSPIRAZIONE

— E' notte! Piove. Le finestre sono chiuse e le strade deserte! Se gridiamo «Viva l'Italia» e scappiamo subito forse non ci arresteranno!

L'ASSO DI BASTONI, Roma

TASSA UN GIORNO TASSA L'ALTRO

— Il marito di sua figlia va in Somalia? Allora lei deve pagare la tassa sui generi coloniali!

MARC'AURELIO, Roma

ALLA finestra di Luigi P. P. Bartolini è steso ad asciugare un paio di pedalini.

Il celebre acquafortista ha fatto *le pulizie di Pasqua.*

LUIGI Longo balla una samba di gioia, ricordando il vecchio e compiacente adagio:

« Natale con i tuoi e Pasqua con chi vuoi! ».

L'ON. Ricci ha mandato al compagno Di Vittorio una cartolina illustrata col pulcino che esce dall'uovo, e ci ha scritto:

« Buona Pascua! ».

DI VITTORIO, ricevuta la cartolina di Ricci, sorride al grossolano errore e per fargliela notare senza offenderlo, risponde:

« Buona Paschua » anche a te! ».

PER tutta la Settimana Santa ho portato ogni giorno i miei figli a vedere l'*uovo* esposto nella vetrina del pasticcere. Il giorno di Pasqua hanno avuto *la sorpresa:* la vetrina era vuota.

FERRI

Fr

TRA

Ri

Castello dei
detto G

Dimmi

Parla d

Ottima

Risposi
se la po

Finiran
un pren
di Guid

boccucci

Vacci tu

Non fa

(Q

mentr'io
Francesc
per pren

Tre mesi dop
rete, è c

Madonn

Taci, gi

Oh, vi f
che trova

Fraintend

Francesca da Rimini

TRAGEDIA IN 5 ATTI (di cui 3 omessi per brevità)

Ricostruzione storica in base a nuovi documenti inoppugnabili

ATTO I

Castello dei Malatesta a Rimini. Giovanni lo Sciancato, altrimenti detto Gianciotto, parla con Paolo il Bello, suo fratello.

GIANCIOTTO

Dimmi, Paolo, ma piano che nessuno ci senta...

PAOLO

Parla dunque, Giovanni...

GIANCIOTTO

Ti piace la Polenta ?

PAOLO

Ottima, con gli uccelli.

GIANCIOTTO

Che dici, sciagurato !

PAOLO

Risposi alla dimanda. Non m'hai tu dimandato
se la polenta è buona ?

GIANCIOTTO

Sei bello quanto scemo !
Finiranno per darti — sinceramente temo —
un premio letterario. Ti chiedea di Francesca
di Guido da Polenta.

PAOLO

Ah, che occhi ! E che fresca
boccuccia !

GIANCIOTTO

E allora vàmmela a chiedere in isposa.

PAOLO

Vacci tu !

GIANCIOTTO (insinuante)

Se ci vai, ti dò una bella cosa...

PAOLO

Non faccio il paraninfo...

GIANCIOTTO

(Quasi piangendo, per commuovere il fratello)

Tu sei bello ed hai tutto,
mentr'io non valgo un... paolo, così sciancato e brutto.
Francesca ama le danze, soprattutto la samba:
per prendere marito, lo vorrà bene in gamba.

ATTO II

Tre mesi dopo, nel Castello di Gradara, Francesca, che cadde nella rete, è ora moglie infelice di Gianciotto.

BIANCOFIORE

Madonna, perchè mai apparite sì mesta ?

FRANCESCA

Taci, giovane ancella.

BIANCOFIORE

Che avete ?

FRANCESCA

Malatesta...

BIANCOFIORE

Oh, vi fa mal la testa ? So di molte persone
che trovan giovamento con il piramidone.

FRANCESCA

Fraintendesti, fanciulla: Malatesta ho nel cuore

ma non messer Giovanni, il mio zoppo signore,
come dovrei purtroppo, bensì Paolo, il fratello:
che più lo guardo e bàzzico e più mi sembra bello !

BIANCOFIORE

(Che si era affacciata all'enorme finestrone dal basso davanzale)

Madonna, per l'appunto, egli sta qui arrivando !

FRANCESCA

Paolo !

PAOLO

Francesca ! Amore ! Vengo di contrabbando

FRANCESCA *(a Biancofiore)*

Ancella, dal droghiere va' ti priego un momento
e chiedergli un fiorino di... di trattenimento...
(Biancofiore esce arrossendo)

FRANCESCA *(a Paolo)*

Vuoi che leggiamo un poco, per diletto, i diletti
casi di Lancillotto nel giornale a fumetti ?

PAOLO

Voglio fare all'amore, Francesca, voglio te...

FRANCESCA

Taci, Paolo, ti priego... Non udisti ?

PAOLO

Che c'è ?

FRANCESCA

Tuo fratel ! Mio marito ! Nasconditi, fa presto...
Chiuditi nell'armadio ed io provvedo al resto.

PAOLO

Eseguo, ma ti calma, e bada a stare zitta,
o stavolta prevedo che la Polenta è fritta !

(Continua alla pagina seguente)

(continuazione e fine della pagina precedente)

GIANCIOTTO

Donna, scusa vi chiedo se di primo mattino
vengo ad importunarvi con Messer Spizzichino.
Ho un effetto che scade e per disperazione
gli vendo qualche mobile antico...

FRANCESCA *(tra sè)*

Il credenzone!

(Gianciotto trae Messer Spizzichino ad ammirare l'armadio; poscia, chiamati dei valletti, fa trascinare il mobile fin presso l'ampio finestrone dal basso davanzale, per vederlo in miglior luce, ma ad un tratto impallidiscono, udendo un romore e un gemito provenire dall'interno).

GIANCIOTTO

Avete udito? Un gemito sommesso... soffocato...

SPIZZICHINO *(tremando)*

Accorruomo! Accordonna! L'armadio è spiritato!

(Folle di terrore, dà uno spintone all'armadio per allontanarlo da sè e, non volendo, lo fa precipitare dall'alto della torre).

FRANCESCA

Tragedia orrenda orribile crudele impreveduta!
Ah, non certo in tal guisa io son giammai caduta...
Ma poi ch'egli precipita così nei regni bui,
voglio un'ultima volta cadere insieme a lui!

(Si butta dalla finestra)

GIANCIOTTO *(contrariato)*

I posteri trovandoli là sotto sfracellati,
diran poi che per me sono morti ammazzati.

MESSER SPIZZICHINO *(con filosofia)*

Tal, della nostra vita è la sorte tremenda:
finisce una credenza, comincia la leggenda!...

Guasta

SPORTRAVASINFORM

TUTTO E' PERDUTO, ANCHE IL PALLONE

E così l'Austria ce le ha suonate per un solo gol ma ce le ha suonate. Con una rete di quel l'accidenti di Melchior ci hanno fregato. E va bene. Questo Prater, del resto, ci ha sempre portato jella tranne la volta famosa dei due gol di Piola Il guaio, per noi, è proprio questo, forse: che di Meazza e di Piola non ne abbiamo più. L'esperimento di Annovazzi a mezz'ala è stata una grande frescaccia e lo si poteva anche sapere in anticipo; che Carapellese non funzionasse, anche quello lo si sapeva. Ma perchè insistere, porca miseria? In fondo se vogliamo analizzare la partita a lume di logica dobbiamo riconoscere che la difesa ha retto egregiamente. Dopo tutto in gol non è che un gol e lo si può anche incassare, un solo gol, giocando fuori casa; però si potrebbe anche pretendere che l'attacco lo segnasse anche lui, un gol! Perchè non lasciare Annovazzi al suo posto e non mettere Gei, che è un attaccante, a mezz'ala? Per non parlare di Flamini... e magari anche di Remondini, in gran forma, al posto di Parola visto che quest'ultimo ha dovuto ugualmente rimanere negli spogliatoi nel secondo tempo. Ma per non essere accusati di... laziaieria, lasciamo perdere questo discorso. La morale è che abbiamo rimediato un'altra sconfitta e questo ci rode maledettamente, come deve aver roduto ai novemila italiani che assistevano all'incontro e che si sono sgolati a gridare « Forza Italia ». Specialmente poi a quel signore che ha avuto il fegato di andare da Ancona a Vienna in motoleggera. Complimenti, signore sconosciuto. Se il tifo può tanto su di voi farete bene a proseguire senz'altro per il Brasile, senza tornare ad Ancona. Con la motoleggera farete giusto giusto in tempo, sempre che vi adattiate a fare un buon tratto in piroscafo.

Ma in Brasile che cosa vedrete, caro signore anconitano? E che cosa vedremo noi tutti? La solita squadra fatta seguendo criteri d'improvvisazione, di rimedi dell'ultim'ora, di mediani spostati all'attacco, di giocatori irrimediabilmente fuori forma che non riescono a raccogliere un passaggio e via di seguito. Mah! Qui se non ci ridanno « er puzzone » saranno dolori anche più cocenti di quelli di domenica e così sia.

Meno male che i cadetti hanno vinto a Firenze. E' da scommettere che la squadra dei cadetti avrebbe vinto se avesse giocato a Vienna contro la Nazionale A austriaca. Ma è del pari da scommettere che i nostri moschettieri le avrebbero buscate a Firenze dai cadetti austriaci.

Anche Italia Nord-Ovest ci ha dato un po' d'aglietto di consolazione. Hanno vinto per 5 a 0 a Lione, poveri piccoli. Ma per noi, quello che ci voleva era la vittoria a Vienna, tutto il resto non conta o conta poco. Ma quella Ferruccio nostro non ce l'ha voluta dare. E va bene.

Coppi le ha date a Bartali nella classicissima del Sud, quasi come a voler punire il vecchione di aver vinto la classicissima del Nord. Però Bartalone nostro ha ha avuto quattro forature e la rottura del sellino. Ad ogni modo hanno fatto una per uno, da buoni nemici. Ora ci vorrà la « bella ».

E adesso forza col campionato!

AMENDOLA

Vita dei Club

E' sorto il « Club Milazzese » con sede presso l'abitazione del PR. PR. PR. (Primo Presidente Provvisorio) Giuseppe Di Meo il quale è stato eletto all'unanimità dai soci avv. Messina, dott. Foti, prof. Scilipoti, geom. Bertè e cav. Mao.

E' seguito un brindisi, indi orge notturne.

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEV'ESSERE ACCOMPAGNATO DAL « TAGLIANDO » INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO ». OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Una scatola « Grande Assortimento », offerta dalla PERUGINA di Perugia.

2) Una « Cassetta Cirio n. 1 » contenente confetture Cirio di frutta fresca in flaconi, bicchieri e scatole (15 pezzi), offerta dalla ditta CIRIO.

3) Una « Cassetta Cirio n. 2 » contenente « Frutta allo sciroppo Cirio », di frutta fresca assortita (6 scatole da 1 chilo), offerta dalla ditta CIRIO.

4) Una « Cassetta Cirio n. 3 » contenente « Super Cirio », « CondiCirio », « Succo A.B.C », Salsa Rubra (Ketchup), 15 pezzi, offerta dalla ditta CIRIO.

5) Una bottiglia di « Strega », offerta dalla ditta ALBERTI di Benevento.

6) Una bottiglia di « Stock 84 », offerta dalla ditta STOCK di Trieste.

7) Un portacenere in maiolica di Perugia della Società MAIOLICHE DERUTA di Perugia, via del Forte n. 2, con la statuetta di Tito Livio Cianchettini

8) Due pacchi del peso di Kg. 3 delle più fini specialità « Buitoni », offerti dalla ditta BUITONI di Sansepolcro.

9) Sei fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma)

10) Tre bottiglie da un chilo di Superinchiostro « Gatto nero », in tre diversi colori, offerte dalla ditta ERNESTO JORI di Bologna.

11) Dodici saponette « Bebe » della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano.

A fine d'anno

poi i primi quattro in classifica, e cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1950, riceveranno, rispettivamente:

1) L. 5000

offerte dall' Amministrazione del « TRAVASO ».

2) 15 fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero)

3) 3000 lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione

4) 10 fiaschi di Chianti Pacini offerti dalla ditta omonima.

(premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni tiro. Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

FESSO, MA COMPITISSIMO

— Sono della sua signora: le ha lasciate ieri al cinema.

Prima, Roma

FILI

M. S. I. filo fascista
P. S. I. filo comunista.
P. C. I. filo da torcere

Conti La Spezia

IL SURROGATO

.... Della palestra di boxe: *Montecitorio*

.... Della Pravda: *Vie Nuove*

.... Del Piano Fanfani: *Il Piano della C. G. I. L.*

.... Della libertà: *I nuovi decreti di Scelba*

.... Del caos: *Le nuove lunghezze d'onda*

Pimitrola. Bari

MOSTRA D'ARTE

Lo statale: *Nudo*

Il vino: *Acquarello*

L'Onestà *Natura morta*

Nenni. *L'« O » di Giotto.*

Il pensionato: *Studio anatomico*

La faccia dell'onorevole: *Bronzo*

Prezioso. Boscotrecase

CHI LO DISSE?

SARO' BREVE l'on. Romita, appena nato, prevedendo il futuro

BAZZA TUA, VITA MEA! Steno dopo il millesimo film di Totò.

DEBITO, ERGO SUM Mario Massa dopo aver sbicchierato tutta la notte

Salticchioli. Roma

— Il verbo « sposarsi » è riflessivo?
— Molto poco con i tempi che corrono!

Torello, Torino

TRE
(numero perfetto)

Le tre disgrazie Riforma Segni. Ente regione Progetto Merlin

I tre re magi Pajetta, Di Mauro, Moscatelli

I tre Gandhi Statale, parastatale, pensionato

Le tre parche Le loro mogli.

Mazzanetto Padova

PERLE GIAPPONESI

Dal CORRIERE DEL POPOLO del 26:

Gli elettori sono 99.745.000 su una popolazione complessiva di sedici milioni di abitanti.

E pensare che da noi non si arriva a far votare il 90 % degli iscritti!

Forneris. Nervi

×

Dalla GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO del 20:

Invece dal negozio di via Imbriani il Musciagno vide venir fuori lo Jascone reggendo un uovo avvolto in coperte...

Con quello che le uova costano oggi, le attenzioni non sono mai troppe.

Fortelli. Bari

×

Dalla NAZIONE del 12:

Signorina con dote, casa montata automobile, gabinetto proprio avviatissimo sposerebbe

Gabinetto avviatissimo? Si deve mangiare molto in quella casa...

Cleri Roma

×

Da IL TIRRENO del 10:

Odontotecnico giovane scapolo *rifinito* cercasi. Rivolgersi ecc.

Se non sono rifiniti non ce li vogliamo

Cantieri. Lucca

×

Titolo dal PAESE del 14:

SIMPATICA MANIFESTAZIONE DI UNA BIBLIOTECA POPOLARE PER LA CREAZIONE A NAPOLI

Una biblioteca per la creazione? E poi, se anche le biblioteche si dànno alle manifestazioni, dove andremo a finire?

Pasquali. Napoli

×

Dal TEMPO dell'11:

Un ragazzo dà fieno a 20 quintali di fuoco.

Si è dovuto subito pompierare ai telefoni!

Seria. Mondragone

DE VIRIS ILLUSTRIBUS
Guglielmo Tell

Svizzero al pari del formaggio svizzero — fu senza dubbio quell'arciere, il quale, — posta una mela in testa al proprio pargolo, — la trapassò con un acuto strale. — Perchè non una pera? con arguzia — Pierino un giorno domandò alla mamma. — Perchè in tal caso il melodramma celebre — sarebbe diventato un... perodramma.

Prezioso. Boscotrecase

×

Giotto

Fu un pittor di tempra dura — che il maestro superò; — per mostrar la sua bravura — un bel... Nenni disegnò.

Prezioso. Boscotrecase

IL PELO NELL'UOVO

Pelo ne LA PREALPINA del 10:

Cinque banditi dai nervi d'acciaio hanno compiuto ieri una delle imprese più temerarie della storia della criminalità nella metropoli di New York, assalendo l'agenzia di Woodside, nel Long Island della « Manufactures trust Co » ed impadronendosi di 64933 dollari in contanti prima di allontanarsi.

Impresa ancora più temeraria sarebbe stata impadronirsi dei dollari dopo essersi allontanati.

Butti. Saronno

×

« Pelo » dall'EUROPEO del 19:

Notati tra i presenti l'Ammiraglio Balzano di Specchia con la moglie e il suo aiutante di bandiera..

Con l'esercito ridotto ai minimi termini ci permettiamo gli aiutanti di bandiera anche per le mogli dei signori ufficiali!

Merli. Foggia

×

Pelo dal GIORNALE D'ITALIA del 22:

In TERZA PAGINA

Vendiamo tutto

per preparare la partenza

di ENRICO CASTRO DELGADO

Non è che Enrico Castro Delgado ha dovuto vendere tutto per comprarsi un biglietto ferroviario. Delgado è solo l'autore del pezzo che ha per titolo « VENDIAMO TUTTO PER PREPARARE LA PARTENZA »

Pinna. Roma

SBOTTA e RISBOTTA

D. — Perchè uno specialista in otoiatria impiega tanto tempo a farsi un bel gruzzolo?

R — Perchè se lo guadagna sordo a sordo!

Rosato. Lanciano

×

D. Quale sarà il ballo più in voga dopo la legge Merlin?

R. La raspa.

Conti. La Spezia

REDAZIONE DE « L'UNITA' »

— Un vaglia per l'abbonamento firmato « Cobianchi »... Sarà un simpatizzante o uno che vuole sfotterci?

Torello, Torino

I MOTTI LORO

Suggeriteci un motto per una personalità nazionale od estera, emergente in qualsiasi campo, dallo sport alla politica dal teatro alle lettere alla scienza alla cronaca

Per ogni motto pubblicato

LIRE 1000

Indirizzare:

al « TRAVASO » (Motti)
Via Milano, 70 — Roma

D'ONOFRIO:

"Ordisco non ardisco,,

Zennaro, Venezia

ROMITA:

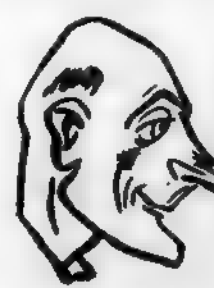
"Sempre più in P. S. U.,,

Mazzonetto, Padova

POLLASTRINI:

"Rigovernare,,

Orsini. Roma

MARIO MASSA:

"O Rum o morte,,

Salticchioli. Roma

IL TRAVASO

IL SULTANO IN EUROPA

— C'è una grossa mancia per lei, cara, se consegna questi biglietti alla prima, alla seconda, alla terza, alla quarta e alla settima cominciando da sinistra.

ACCI

• Lire 30

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

Lire 30 ROMA, 16 aprile 1950 Num. 16 (A. 51)

Spedizione in abbonamento postale G. II

IL MOSTRO

terza, alla

TUTTO procede secondo i piani prestabiliti, cara Cittadina marchesa, ed a fin di bene. Lei è padrona di rimanere alquanto scettica, ma noi possiamo garantirle che l'attuale vivace campagna pentecostale del PCI — concomitante con quella del PCF (l'asse Roma-Parigi!) — viene condotta affinchè

La pace sia con noi!

Difatti con la primavera anche in Italia sta arrivando il bello, grazie ad una nobile iniziativa baffonista, che non potrebbe giammai essere considerata

... « eccitamento a delinquere », giacchè le azioni dirette ad impedire lo sbarco delle armi destinate alle forze dello Stato Ita-

Noi non vogliamo insinuare nulla, però, toccate ferro, mano agli amuleti, andateci con cautela e, insomma, è un fatto che certe pacifiche e umanitarie manifestazioni del PCI portano male.

Ricordate la nefasta attività esercitata dalla gerarchessa comunista Barcellona a favore (anzi, ai danni) dei bambini di certe colonie marin..? Orbene, la guerra jettatoria contro pacifiche popolazioni continua; infatti, subito dopo la conclusione del Congresso della Gioventù Comunista a Livorno, quella città è stata scossa da movimenti tellurici che si ripetono con sospetta frequenza...

Sarà una pura coincidenza, però...

liano non hanno niente a vedere con gli articoli 241, 243, 246, 253 e 266 del Cod. Penale. E non parliamo dell'art. 246 che punisce gli atti delittuosi commessi a favore dello straniero per « promesse di denaro o di qualsiasi altra utilità », il quale proprio non c'entra.

Del resto chi riceve armi dall'America è effettivamente un guerrafondaio reazionario e fascista, mentre per quanto riguarda Baffone, ebbene... è

Un puro

caso che

... durante la seconda guerra mondiale furono sbarcate in Svezia armi americane per il valore complessivo di oltre undici miliardi di dollari, pari a 7.150 miliardi di lire italiane attuali.

Sacrosanto, più che logico, è dunque il

Magnifico programma

agitatorio progressista in atto, che va arricchendosi sempre più di strabilianti numeri a sorpresa: per esempio, a

PARMA — La Camera del Lavoro ha proclamato uno sciopero generale di dieci ore in tutta la provincia per un operaio morto di diabete in carcere...

Se la cosa prende piede e ci capita fra capo e collo una piccola epidemia di difterite o, meglio ancora di vaiolo asiatico come quella scoppiata in questi giorni in Scozia, si rischia di scioperar per una decina d'anni di seguito.

Intanto piovono già a bizzeffe le onorificenze e le decorazioni dell'Italia futura, cioè dell'Italia che « ha da veni »: avrà certo letto anche lei madama, che è stata nientemeno concessa

Una medaglia d'oro

a... alla... Insomma, legga con noi:

LIVORNO — L'on. Luigi Longo ha avuto l'onore di consegnare la medaglia d'oro al valore garibaldino alla Federazione giovanile comunista con la seguente motivazione: «E' concessa la medaglia d'oro garibaldina al valore partigiano alla FGCI per il prezioso e grande contributo sempre dato dai suoi militanti alla lotta contro la guerra, contro l'oppressione straniera, in difesa della pace, dell'indipendenza nazionale, della libertà e del progresso ».

Siamo già alle decorazioni di un « ordine nuovo » anche militare, e giungono giusto a proposito della riunione plenaria del « Cominform militare » a Budapest.

Quanto poi alla sopra menzionata

« Difesa della libertà »

ecco le ultime notizie giunte da Baffonia e Paesi baffomitrofi:

VIENNA — Il maresciallo sovietico Voroscilov ha decretato che « la classe lavoratrice jugoslava deve rovesciare Tito »...

VARSAVIA — Il Parlamento polacco ha approvato una legge secondo la quale tutti gli impiegati statali sono passibili di multa qualora commettano « assenze ingiustificate » dal lavoro...

STOCCOLMA — Lo « Svenska Dagbladet » pubblica un articolo del suo esperto di politica estera, il quale, in uno studio basato su cifre e statistiche ufficiali sovietiche, arriva alla conclusione che circa 37 milioni di persone sono state private in Russia del diritto di voto...

PRAGA — Il Tribunale di Praga ha inflitto a dieci sacerdoti pene varianti dai venticinque ai due anni di reclusione; un religioso dell'Ordine redentorista è stato condannato ai lavori forzati a vita...

Da noi, per grazia di Dio, è tutta un'altra cosa, e le quattro libertà ci vengono garantite persino dalla

Efficiente autorità

del bandito Giuliano. Il *Daily Herald* di Londra in un servizio speciale sulla Sicilia in occasione della « Targa Florio » dice:

... Quest'anno la corsa si è potuta svolgere per grazia di Giuliano, che ha dato il suo benestare, ed i cui uomini hanno sorvegliato il percorso. Lo stesso Giuliano si è occupato personalmente della corsa, giacchè per la « Targa Florio » egli ha sempre avuto un grande interesse. Anzi quest'anno ha scommesso una forte somma su Biondetti...

Da IL MOMENTO del 5 aprile:

Non si pensa più che a inventare nuove pietanze: dopo i broccoli all'agro, e la cicoria all'agro, adesso pure i telefoni!

e sembra che la polizia italiana sia seriamente preoccupata perchè Biondetti non ha vinto e si temono rappresaglie.

Un altro vero

Amico dell'Italia

è il maresciallo Tito che sta egregiamente preparando le « libere elezioni » nella zona B:

... gli istriani voteranno sulla base di una lista del Fronte titoista, presentata in tutti i comuni, e di due altre liste che si presentano in qualche comune truccate da socialista e da democristiana; si voterà senza alcuna garanzia di segretezza, anzi con norme che lasciano chiaramente intendere la pubblicità del voto: voteranno, infine, migliaia di jugoslavi importati da ogni parte della Slovenia e della Croazia.

Di queste cose gli italiani del Territorio Libero si sono accorti, ma capiscono che non c'è nessun pericolo dal fatto che il Governo italiano non se ne preoccupa nè punto nè poco. Del resto si può contare sugli

Aiuti dall'America

che arrivano anche là:

PREVACINA (Vipacco). — La famiglia Kuorpa ha ricevuto in questi giorni da parenti del Brasile un pacco contenente viveri e indumenti. Fra lo scatolame c'era pure un vasetto di vetro colmo di una polvere grigia che i Kuorpa presero per pepe, e col quale condirono le cibarie.

Il giorno dopo, però, ricevevano una lettera dei cugini brasileni i quali li avvertivano che una zia morendo a San Paulo aveva chiesto di essere cremata e sepolta nel cimitero di Prevacina dove era nata. Il vasetto conteneva le ceneri della defunta.

Un altro fatto del genere era accaduto non molto tempo fa in un'altra città italiana. Ma non c'è da farci troppo caso. E' tanta l'abitudine in America di mandare in Italia roba in scatola, che ci mettono pure i defunti nostri e i loro.

Ed ora, giù a pesce, tra le accoglienti braccia delle più

Note mondane

Assai applaudito nell'ambiente (che ambiente!) dell'ormai notissima nuvoletta sopra effigiata

... il viaggio intrapreso da Stalin in Crimea allo scopo di rimettersi da una grave crisi cardiaca, la seconda che ha già colpito il generalissimo.

Anche perchè non c'è due senza tre... Molto apprezzato negli ambienti doppiogiochistici internazionali il nuovo scandalo spionistico britannico:

... il Ministro della Guerra inglese, Strachey, sospetto di filocomunismo fino al punto di doverlo escludere dai segreti militari britannici.

Commosso da fraterno affetto il nostro on. Di Mauro alla notizia del

... violento tumulto scoppiato alla Camera francese, durante il quale l'ex presidente Felix Gouin è stato morso ad un orecchio dal deputato comunista Gros.

Nei circoli delle « Calende greche » l'entusiasmo per la eccezionale durata del processo Graziani è stato di gran lunga superato dalla notizia secondo la quale

... al processo dell'oro di Dongo dovranno essere citati oltre trecento testimoni.

Ed ora, cara madama, desideriamo ch'ella si renda ben conto della

Vera cuccagna

trovata dal popolo cinese ora che è stato finalmente liberato, progressivizzato, civilizzato e paradisizzato dal portentoso compagno Mao Tse.

HONG KONG — Migliaia di persone affluiscono in questa città provenienti dalla Cina comunista, spinte dai gravami fiscali, dalla disoccupazione e dalla carestia: fra costoro abbondano i manovali, che si sottraggono all'alternativa tra l'arruolamento nell'esercito popolare e la coscrizione per i lavori agricoli obbligatori.

I profughi raccontano che in certe zone della Cina comunista le popolazioni rurali si sostengono da lungo tempo mangiando erba, foglie, creta e persino, in alcuni casi, carne umana: enorme è la pressione fiscale, vastissime e minuziose le requisizioni di derrate alimentari cui è conseguente la carenza di cibo.

Dicevano che sarebbero state tutte rose, e infatti adesso rose mangiano, con foglie e spine.

Stia bene, madama, e continui la cura atlantica.

IL MAGGIORDOMO

PRESENTAZIONI

— Ammiraglio Maugeri!
— Mi dispiace per lei!

La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi vedere il Maresciallo Tito mollare la Zona B, e poi, raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1.500 — Sem. L. 750

AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. 550 — Sem. L. 280

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2.000 — Sem. L. 1.000

SPED. IN ABBON. POST. GR. II

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313-487441) - Milano, Salvini 14 (telefono 290807) Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 394 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

Tre lett... anonim...

da veni

cara madama, desi-
ella si renda ben con-

cuccagna

popolo cinese ora
finalmente libera o,
zato, civilizzato e pa
dal portentoso con-

ONG — Migliaia di
uiscono in questa cit-
nti dalla Cina comu-
e dai gravami fisca-
soccupazione e dalla
a costoro abbondano
, che si sottraggono
va tra l'arruolamento
popolare e la coscri-
i lavori agricoli ob-

hi raccontano che in
della Cina comunista
ioni rurali si sosten
ngo tempo mangiando
e, creta e persino, in
, carne umana: enor-
essione fiscale, vasti-
uziose le requisizioni
alimentari cui è con-
carenza di cibo.

che sarebbero state
e infatti adesso rose
con foglie e spine.
e, madama, e continui
iantica.

L. MAGGIORDOMO

AVASO
ELMO QUASTA
tore responsabile
Roma via Milano 70
O: 43141 43142 43143
ENTO AL TRAVASO»
L. 1.500 — Sem. L. 750
TRAVASISSIMO»
L. 500 — Sem. L. 250
A TUTT'E DUE
L. 2.000 — Sem. L. 1.000
ABBON. POST. GR
TA' G. BRESCHI: Ro
ne 102 (telefono 443).
Milano, Salvini 14 (te-
0907) Napoli, Medda-
6 (telefono 21357)
» è associato all'Un.
Giornali col n. 304
data Aprile 1947
p. Az. «La Tribuna»
Milano 70 - Roma

Tre lettere anonime

TUTTO sommato, l'Italia dev'essere una gran figlia illegittima, di N.N. e di una lettera anonima; anzi, di un'anonima cartolina illustrata con veduta del Vesuvio e del Duomo di Milano. Diversamente, non si spiegherebbe quest'italica passione per le Brutte Lettere, questa frenesia della Denunzia Anonima, questa — chiamiamola debolezza — per la Minaccia Senza Firma e la Calunnia Senza Mittente. Anche il Pesce d'Aprile, dopo tutto, deve la sua fortuna al fatto di essere anonimo. In quest'allegra Patria di Poeti, di Sindacalisti e di Tifosi Sfiduciati che tornano in gramaglie dall'incontro di calcio Italia-Austria, si scrivono lettere anonime per futili motivi, si mandano auguri anonimi, si chiedono pensioni e sovvenzioni senza lasciare l'indirizzo.

Ordunque, questa Pasqua 1950 — che l'è stata un po' piovosa — ci ha portato, frammiste alle tradizionali uova di cioccolato e di tritolo, 3 lettere anonime 3 che stanno a confermare l'attaccamento al Mistero delle nostre ridenti popolazioni e la vigliaccheria di certi giovanotti abituati a far la voce grossa solo nei comizi e nelle rivoluzioni. La prima lettera è innocente: si congratula per certe nostre idee, ci prega di insistere nella santa crociata, chiede altre trascurabili informazioni e non reca nè firma, nè indirizzo, il nome del mittente. Anonima distrazione di un lettore che non tiene a farsi pubblicità.

La seconda lettera è di un Nostalgico: il solito italiano timido, pauroso, che va gridando ai quattro venti di essere apolitico e padre di famiglia, ma non disdegna di mandare a un giornale motti, battute, doppi sensi su Togliatti, sulla moglie di Togliatti, e sulla figlia di Togliatti. Gli piace sfottere i suoi avversari, ma preferisce far firmare a noi tutto quello che può dispiacere ai comunisti, senza minimamente supporre che anche noi possiamo essere padri di famiglia.

La terza lettera, infine, è la più bella ed è stata scritta da un coraggiosissimo compagno che però, anche lui, ha paura di firmare. L'anonimo p.c.ino, al quale inviamo, senza rancore e senza delazioni, i migliori auguri per la Pasqua testè trascorsa, ci scambia, evidentemente per vecchi gerarchi-fascisti-fucilatori-di-patrioti e, anche, per grassi-industriali-affamatori-del-popolo-e-profittatori-di-guerra; dice che cominciamo a puzzare e ci ricorda che sono passati solo cinque anni dal 25 aprile 1945. Il compagno-sanculotto è sicuro di vedere, dietro la firma di Segnodicroce, un lurido fascista e ignora, invece, che si tratta proprio di un Patriota, Vittima della Barbarie, Denunciato dai Fascisti, catturato per Sbaglio dai Tedeschi, il quale, sin dalla tenera età si vide perquisire la casa natale da questurini al servizio della passata Dittatura: dittatura che, di profilo, rassomigliava tanto a quella agognata dall'anonimo «pompagno».

Asso di Bastoni, Lotta Politica, Il Meridiano d'Italia, Avanti Ardito: DUCE, ANNOI!

Potremmo chiedere al sanculotto rosso a quale battaglione della Gil fosse iscritto, mentre Guasta veniva cacciato dal Travaso e la famiglia di Segnodicroce ridotta in miseria; non lo facciamo per carità di Patria, perchè sappiamo che una grossa percentuale degli attuali rivoluzionari comunisti proviene dalle file della Gil e dello squadrismo.

Ma il nostro amico si lamenta anche di guadagnare soltanto 800 lire, di fare la fame e di piangere lacrime amare. Ce ne dispiace, come ci dispiace di tutti coloro, bianchi, rossi o neri, che non riescono nemmeno a riempirsi la pancia, in quanto conosciamo la fame anche noi, abbiamo dormito d'inverno nei giardini pubblici e ci siamo vestiti di stracci. Il nostro uomo aspira ad occupare la nostra poltrona di velluto rosso! A parte il fatto che sediamo su sgangherate sedie di legno, che crede? che la poltrona ce l'abbia data il fascismo oppure la Democrazia Cristiana? Vada a vedere su quali velluti siedono Di Vittorio, i Pajetta, Bitossi e gli altri suoi dirigenti, e poi ci sappia dire se la pensa sempre allo stesso modo. La nostra sedia è stata conquistata col sacrifici, col sudore, con l'affievolimento della vista e con l'esaurimento nervoso; se si sente anche lui di fare il giornale altrettanto bene, vada dall'editore e gli proponga di sostituirci. E ci dica infine se Togliatti o altri pezzi grossi che conosce gli hanno promesso la nostra testa e la nostra poltrona per il giorno della Rivoluzione: potremmo querelare il suo «leader» per istigazione al delitto. Ma Togliatti non può fare di queste promesse, perchè, quando farà la Rivoluzione, ha bisogno di noi, come ebbe bisogno di Ingrao, di Alicata, di Laconi, giacchè insieme rappresentiamo il Popolo Evoluto, il Popolo Eletto, il Popolo Intellettuale che sa leggere e scrivere, il Popolo che s'è Fatto Avanti da sè per Guidare la Massa Muscolosa scatenata dalla vista del sangue.

Infine, se il «compagno che beve grosso» si sente di venire a trovarci, senza nascondere dietro le spalle una pistola mitragliatrice, lo faccia pure: gli faremo vedere le nostre poltrone e gli dimostreremo, con le buone parole e senza l'aiuto della Celere, che chi scrive lettere anonime non va all'inferno, ma rischia di fare la figura del vigliacco.

(segno di croce)

QUELLO CHE E' TROPPO E' TROPPO

— Aveva resistito alla resa dell'8 settembre, sopportò gli oppressori nazi-fascisti e i liberatori, trattenne le lagrime per la perdita dell'Istria e delle Colonie, ma il fatto che non si riesca a metter su una «nazionale» di calcio come si deve, lo ha schiantato!

Provvidenze per i pensionati

Ex impiegato reso felice da una comunicazione dell'Amministrazione postale - I conti correnti tornano - Utilità della burocrazia

I PENSIONATI di qualunque categoria sono dei vecchietti scontenti se no, non si lamenterebbero. Fossero giovani e pacati (con la c, con la c) non mancherebbero di riconoscere i sacrifici che lo Stato o gli Enti pubblici o quelli privati fanno per loro. Lo Stato specialmente! Lo Stato arriva perfino a pagare a costoro l'interesse sui depositi in c/c/ postale. Voi forse non ci crederete che un pensionato possa lasciare ratei di pensione depositati per sei mesi o un anno in un libretto, ma la vostra incredulità dipende dal fatto che ignorate la misura delle pensioni. Ve ne sono di quelle, ad esempio, che non vale la pena di riscuoterle se non ogni biennio o triennio.

Beh, andiamo avanti.

Un pensionato ci ha scritto una lettera (dalla quale si capisce che non sta più in sè dalla gioia) per annunciarci che l'Amministrazione postale gli ha fatto pervenire un avviso di accredito sul suo c/c/ postale degli interessi maturati, sui depositi pensione, durante l'anno 1949.

MODULARIO C. ... 436

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Certificato di allibramento

1/5012

Sul c/c N. ARQUATI Arnaldo

intestato a Impieg. Congreg. Carità

Via Dandolo 24

sono state accreditate lire ROMA

0,30

per Interessi Anno 1949

N. ...... dell'operazione

Dopo la presente operazione il credito del conto è di

L. ......

Il Verificatore

Il poveretto ha ben ragione di sentirsi felice! Si tratta di una somma da far venire il capogiro a chiunque... Si tratta di... *trenta centesimi!* Controllare per credere, il certificato di allibramento riprodotto qui accanto fotograficamente.

La burocrazia costa molto (pur essendo pagata male). Ma, bisogna dire la verità, è veramente utile. Serve, ad esempio, a riempire moduli — che costano — e a trasmetterli in buste — che costano — dopo avere eseguito calcoli e registrazioni — che costano almeno del tempo — ma, corpo del Diavolo, con uno scopo: sfottere i pensionati, questi vecchietti scontenti, che si lamentano senza ragione!

AGGIORNAMENTI

CHE L'INSE'

— Ma non era Balilla?
— Una volta: adesso è boy scout!

ragazzi in Camera

...E SICCOME era scritto nei Sacri Testi che cade in peccato mortale chi rivolge insolenze, invettive, contumelie e sanguinose minacce ai propri simili nel giorno della Santa Pasqua, i Deputati decisero di far tutta una festa e dirsi tutto quello che dovevansi dire nel giorno della Domenica delle Palme... Del resto, gli argomenti non mancavano, giacchè l'on. SCELBA aveva deciso di rispondere alle interpellanze dell'Opposizione proprio in quel santo giorno, per mettersi la coscienza in pace nella Settimana Santa. Si è parlato di quelle cosiddette « leggi speciali » che sono speciali solo in quanto vengono applicate dal Governo Nero, mentre se ad applicarle fosse l'onorevole Togliatti o l'on. Mieville, non ci sarebbe proprio nulla da ridire (e nemmeno da ridere, sia ben chiaro).

L'on. NENNI si richiama agli articoli della Costituzione che garantiscono la libertà di pensiero, di riunione, di stampa, ecc., e, preso da momentanea amnesia, deplora che siano state bastonate le crumire giuliane dai compagni di Genova e che siano stati bruciati dei giornali di centro-destra nelle piazze di Firenze. (L'on. Togliatti, dal suo banco, scuote la testa e si tocca una tempia con l'indice come per dire che ci siamo capiti: poi si allunga fino al banco dell'onorevole LONGO e gli dice che ha bisogno di un NENNI nuovo, perchè quello non funziona come una volta). L'oratore si riprende e ricorda ai colleghi della Maggioranza che « neppure le SS e le squadre fasciste poterono impedire agli antifascisti di riunirsi e di congiurare nei conventi! ».

« Giusto! » — grida l'on. ALMIRANTE che ha congiurato anche lui, quand'era Balilla e vorrebbe farlo ancora.

« C'ero anch'io! » — aggiunge distratto, un deputato della Maggioranza.

Dopo di che l'on. PAJETTA si vanta di aver impiccato Mussolini.

« Bello sforzo! — interrompe l'on. Valerio — ma ricordati che avevo già provveduto io a fucilarlo! ».

Nel frattempo, l'on. TOGLIATTI ha preparato il suo colpaccio, infatti, appena il Presidente della Camera gli concede la parola, pregandolo di non sciuparla, il Leader fa una sensazionale rivelazione: schierandosi, una volta tanto, in difesa dell'on. DE GASPERI, con voce rotta dall'emozione, accusa l'on. SCELBA di poco tatto politico e di smodata ambizione dimostrata — tra l'altro — da un manifestino diffuso nelle caserme della P. S. a Milano, con su scritto: « Via De Gasperi! Scelba è l'unico uomo che può salvare l'Italia dal caos e dalla rivoluzione ».

I cronisti parlamentari dei giornali di Sinistra vedono già DE GASPERI scagliarsi contro il suo Ministro dell'Interno e prenderlo a morsi; il Presidente del Consiglio potrebbe farlo, ma siccome sa che si tratta di un pesce d'aprile, agita il ditino della mano sinistra verso l'on. SCELBA e gli dice: « Birichino birichino! Volevi farmela! Ma faremo i conti a casa... ». L'on. SCELBA non può rispondere perchè scosso da un riso nervoso.

Dopo di che, il Ministro dell'Interno rivela di essersi ispirato a una richiesta dell'on. TERRACINI allorchè decise di dare facoltà ai Prefetti di proibire i comizi per ragioni di ordine pubblico. A tale rivelazione l'on. TOGLIATTI si allunga fino al banco dell'on. LONGO e gli dice che a casa farà i conti con Terracini. Così, una volta scambiatisi i pesci d'aprile, Sinistra e Destra, Maggioranza e Opposizione decidono di interessarsi di cose serie.

Il giorno dopo, infatti, l'onorevole CONSIGLIO domanda all'on. ANDREOTTI perchè mai un senatore americano si sia permesso di denigrare il regista ROSSELLINI, definendolo « borsaro nero » per via del suo flirt con INGRID BERGMAN. A questo punto, l'on. CAMPILLI comincia ad agitarsi e vorrebbe levare la parola al giovane sottosegretario, per non urtare la suscettibilità del Piano Marshall. Ma siccome il P. M. non condanna eventuali critiche al comportamento dei senatori americani che denigrano ROSSELLINI, il sottosegretario alla Presidenza può finalmente parlare e dire tutto quello che ha in corpo. Si intuisce dai resoconti parlamentari che insomma, il regista di « Roma città aperta » è libero di fare il proprio comodo e peggio per il senatore americano JOHNSON che, tra l'altro, non è nemmeno iscritto al partito Democristiano! Ne approfitta l'on. CONSIGLIO per affermare ad alta voce che l'America, non avendo tradizioni Monarchiche, è meno democratica di noi. Indi, lo stesso inneggia a Umberto Secondo Re d'Italia e imperatore del Portogallo.

Alla fine della seduta, i rappresentanti dell'Opposizione Rossa e Nera e quelli della Maggioranza si scambiano le Palme seguite dai tradizionali auguri: « A te la mala Pasqua », « Te possino ammazzatte », « Pozza mori acciso », « Ricordati di Piazzale Loreto », « Farete la fine di Masaryk » ed altre gentili espressioni che gli stenografi, distratti, non hanno registrato nei loro resoconti. Il Presidente concede alcune settimane di vacanza, con la condizionale, e *après moi, le deluge*.

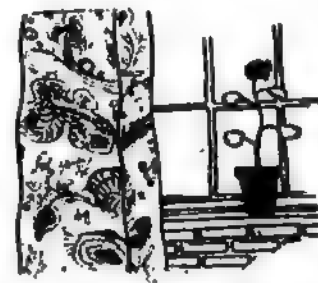
Il DRAGO

DIALOGHI DEI SELVAGGI

— Che notizie, dal mondo civile?

— A Parigi un padre ha strangolato la figlia perchè aveva avuto una brutta pagella. Ciang Kai Sheck si rammarica di non poter radere al suolo tutta Shangai. A Milano alcune bimbe di nove anni sono state violentate e seviziate. Russia e America stanno preparando delle bombe capaci, ognuna, di distruggere la Terra.

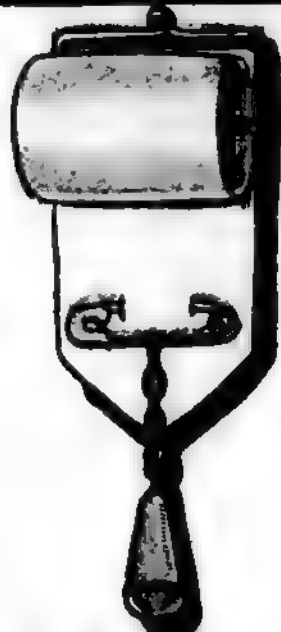
VITA DEI CLUB

Tutti i travasisti e gli aspiranti travasisti milazzesi che desiderano far parte del club locale, possono rivolgersi al Pr. Pr. Pr. Giuseppe Di Meo, presso la sede sita al Piano Baele 13.

E' primavera e tornati sono già i fiori a fiorir, e son tornati i gelati squisiti da non si dir.

N. B. — Qui naturalmente si allude ai gelati per antonomasia: quelli del BIS BAR (via Nazionale) e del BAR CONGIUNTI (P. Viminale, 19) superiori ad ogni immaginazione, ai cari delle paste, dei dolci e di tutta la « pasticceria » CONGIUNTI.

ORDINI e CONTRORDINI
CAVALLERESCHI

Aboliti i vecchi e compromessi ordini cavallereschi, compresi quelli dei Santi Sconosciuti ed Ignorati che si potevano acquistare agilmente con somme varianti dalle 1000 alle 200.000 lire a seconda della faccia dell'aspirante cavaliere, l'Italia democratica e antemarcia, abbinata al Totocalcio, al Giro di Francia e alla Lotteria di Merano, si appresta a varare onorificenze e commende nuove, dal momento che non potrà rinunziare alla sua onesta percentuale di pavoni, pallavicini e zavattini. Siamo in grado di presentare ai nostri lettori alcune nuove decorazioni con i nomi di alcuni fra i primi fortunati autorizzati a fregiarsene o a strafregiarsene.

COLLARE della già annunziata **Azione Diretta** *all'on. Di Mauro*

ORDINE DELLA CATENA e della carta crespata *ai registi Castellani, Zampa, De Santis ecc...*

CROCE di CAVALIERE DELLO SCIOPERO - *a Giuseppe Di Vittorio e agli altri dirigenti della C.G.I.L.*

ORDINE del BAGNO (pubblico) *a Bruno Barilli, Luigi P. P. Bartolini e ad altri eroi della Resistenza al Bucato*

ORDINE SACRO DELLA GRATTUGIA - *a Monsignor Edoardo Prettner Cippico*

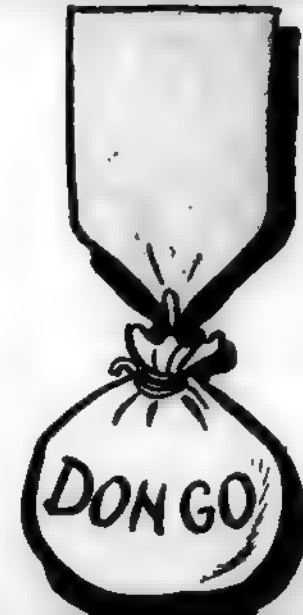
ORDINE DELLA GREPPIA *a molti Sottosegretari*

AUTO-ORDINE DELL'OROLOGIO (d'oro) - *al col. Valerio*

GRAN CROCE D'ITALIA *a 45.000.000 circa di persone*

ORDINE (1) DEL SANTO MANGANELLO - *all'on. Mario Scelba*

(1) **e Disciplina**

GRAN CROCE DELL'AGIT-PROP - *Sotto a chi tocca*

ORDINE DI SAN MAURIZIO (Perri) E LAZZARONI - *a moltissimi*

ORDINE DELLA GIARRETTIERA e altri indumenti intimi - *alla senatrice Merlin*

IL SIGNOR BACCHETTONI

— Vieni via, Edvige: c'è una «s» impura!

I rappresentanti (se ne fregano) del popolo

QUANTO stiano a cuore i diritti e gli interessi del Popolo agli onorevoli deputati eletti dal Medesimo, è dimostrato da due brevi e trascurabili discorsi tenuti recentemente alla Camera dagli onn. Cavallari (comunista) e Andreotti (democristiano e sottosegretario).

Il deputato comunista ha pregato il Governo di *non favorire* l'importazione di semi oleosi *che fa discendere il prezzo dell'olio*. (E così, tenendo alto il prezzo dell'olio e basso il morale delle popolazioni, queste se la prendono col Governo e con Scelba).

Dal canto suo, l'on. Andreotti ha difeso l'attività dei documentari cinematografici INCOM contro gli interessi dello Stato (proprietario dell'Istituto LUCE) dopo aver chiuso un occhio sui premi e sui canoni di noleggio che vengono pagati per un settimanale di attualità infarcito di pubblicità e pieno di parole. Lo stesso Popolo di cui si parlava più su, evidentemente, ignora che a capo della Settimana Incom c'è un senatore democristiano, Guglielmone, così come a capo del comunista Cavallari ci sarà qualche raffineria d'olio.

Ci vediamo il 18 aprile 1953.

Un giovanotto entra in un negozio dove si vende «tutto elettrico», dai ferri da stiro agli aspirapolvere.

— Il signore desidera? — chiede un commesso.

— Vorrei fare un regalo a mia moglie, non avreste per caso una sedia?...

NEL «SELEZIONTRAVASISSIMO» non solo troverete la storiella di cui sopra, ma una selezione di tante vignette, storielle, pezzi, articoli, quiz, donnine, e mille altre sorprese.

«Chi non legge il «SELEZIONTRAVASISSIMO» l'è un bel porcun!»

I DUE COMPAGNI

— E poi De Gasperi dice che non è reazionario!

Jungla Nera

FIGLIOLI — prese a dire l'indimenticabile e graveolente capitano Yanez non appena ci vide intorno a lui — Figlioli dell'anima mia, voglio narrarvi qualcosa accadutami alcuni lucidi or sono.

— Lucidi, capitano? — fui costretto a chiedere nella mia solita qualità di «spalla».

— Appunto caro. O lustri, il che fa lo stesso. Dunque, svariati anni fa io mi trovavo nel folto della jungla. Dopo una laboriosa giornata di caccia ci eravamo tutti cittadina ove nacque San Francesco intorno al fuoco. Dicevo che ci eravamo tutti assisi intorno al fuoco del bivacco. Devo anche dirvi che fra noi si trovava anche una donna spiritosissima: proprio una donna di grande spirito. Ricordatevi questo particolare, figlioli!

Ci affrettammo a farci dei nodi ai fazzoletti onde non dimenticare che miss Frescons era una donna di spirito e il caro e cisposo capitano continuò:

— La conversazione era brillantemente mantenuta dall'americana col suo spirito, quando un boato tremendo scosse, anzi, squassò la jungla. Che era avvenuto? Una mandria di tori selvaggi in pazza fuga stava per attraversare la radura ove noi ci trovavamo. Ognuno di noi si disperse in cerca di salvezza ma non tutti vi riuscirono, e la mandria furiosa, nel suo passaggio, tutto travolse e rase al suolo fra cui tre dei nostri. Capite figlioli? Tre dei nostri cacciatori furono abbattuti. E fra questi, ahimè! Anzi, ahilei! si trovava l'impareggiabile miss Frescons. Ma lo straordinario viene adesso: guardando i corpi abbattuti, mentre gli altri due ci destavano pietà, quello dell'americana ci faceva morire dal ridere.

Digrignando i denti ci alzammo. Avevamo subodorato dove l'infame vegliardo voleva andare a finire. A nome di tutti io chiesi:

— E come mai, capitano Yanez?

— Più che logico, adorati figlioli. Noi ridevamo perchè quella era un'abbattuta di spirito...

Nel silenzio, tutti, ad uno ad uno, passandogli dinnanzi per uscire, gli sputammo sul volto glabro che conosceva le tempeste dell'Oceano Indiano.

La jungla non aveva segreti per il capitano Yanez

AMENDOLA

La canzone è sempre quella

UNA vecchia rubrica del «Travaso» ripeteva a suon di musica che «la canzone è sempre quella». Oggi ci è molto utile prendere a prestito quella frase per parlarvi un po' della pagina musicale del settimanale di orientamento ad oriente «Vie Nuove».

Già, perchè il periodico rosso, aumentando il numero delle pagine, ha inserito anche della musica: musica progressista, naturalmente, ben diversa dalle sdolcinate canzoni plutocratiche. Canzoni e ritmi del popolo; e il popolo comunista è degnamente rappresentato dal titolare della rubrica: Nino Piccinelli, antifascista di sempre.

Udite il ferreo Maestro? Si rivolge al Sole e lo invita a guidarci ad oriente verso il Paese dell'avvenire. «Non più chi non può sfamarsi» continua il Nostro «e chi ostenta lusso e sfarzi!» Da questo aureo saggio appare che, nel nuovo ordine sovietico, «sfarzi» può anche rimare con «sfamarsi». Proseguiamo:

«Equatore e Polo amici
siano gli uomini felici
del progresso tutti amanti
non più schiavi nè emigranti».

Chi è quel lustrascarpe di Jacobs che ha detto: «Questi versi possono cantarsi sull'aria di *Giovinezza?*». Taccia lì.

Ma c'è anche di meglio: «Cantano le incudini», una mazurka con parole di Bonagura (nettamente distinto da quel tale Bonagura che scrisse «Tunisina» esaltando le guerre di aggressione fasciste). «Quando sorge il sol - ritorna ognun - al suo lavor - (coro) allo spuntar del sol! - Verso un fumaiuol - che svetta brun - proteso è il cor - (coro) là dove c'è un *fumaiuol!*» Udite, gente! Un poeta che scrisse «È zitto zitto amore, non ne far serenatelle...» e «Luna marinara l'amore è bello se non si impara...» oggi è giunto alle eccelse vette di «fumaiuol brun». Chi osa ancora parlare di cervelli all'ammasso?

«Chi si muove per *Vie Nuove* non si fermerà!» continuano i Nostri, con lo sguardo sfavillante e una luce di incrollabile fede del viso: quella stessa luce che brillava nel viso del compositore e dell'editore di «Milmart all'erta», in pieno 1943: «O Duce Tu per sempre guidaci! Il nostro cuor non tremerà!» (le maiuscole non sono nostre). Il compositore si chiamava Nino Piccinelli. L'editore Piccinelli Nino, Fascista. P. N. F.

Oggi invece si è accorto che il suo cognome può scriversi P. C. nelli. E questo spiega tutto

SETTE E MEZZO

— Pulisciti i piedi sullo zerbino.
— Ma che zerbino e zerbino: è la barba dell'on. D'Aragona...

TUTTI I GIUSTI SON GIUSTI

MICRORIVISTA DI TRISTANI E PUNTONI

(All'aprirsi del sipario vediamo un austero professore che, carezzandosi la lunghissima barba bianca — senza per questo aspirare al ministero dei trasporti — inizia la sua conferenza su Giuseppe Giusti).

— E' di questi giorni il centenario della morte di Giuseppe Giusti. Egli infatti fiorì in Toscana nella prima metà del secolo scorso e la sua satira civile e politica non poca importanza ebbe nel nostro risorgimento....

(Appare a questo punto Giuseppe Giusti che scostando gentilmente la barba del professore, si avvicina alla ribalta e dice:)

Morto e al biografo
cascato in mano,
nell'asma funebre
d'un ciarlatano
menti costretto
e a tuo dispetto,
imbrogli il pubblico
dal cataletto.
Or per non correre
cotesto rischio
dell'epitaffio
io me n'infischio,
ma se pei posteri
urgente egli è
mi par più semplice
farlo da me.
Io dell'austriaco
dittatoriale
feroce pungolo
dissi un gran male,
ma col mio spirito
e umor faceto
seppi cavarmela
d'ogni decreto
e con immagini
nascoste o chiare
sotto metafora
seppi parlare.
Se fu possibile
ai tempi miei,
oggi più libero,
io tacerei.
Chè pur la satira
non può più aliente
se arriva celere
lo sfollagente.
se le cesole
poi del censore
castran sul nascere
poema e autore,
se, riparandosi
con la morale,
poi ti sequestrano
anche il giornale....

(Giuseppe Giusti una volta infilata la catena dei quinari sdruccioli continuerebbe a lungo secondo il suo solito, ma entrano in scena 8 Italiani 8 che cantano sul motivo di « Co' sto' freddo e co' 'sto vento »).

Fin che tira questo vento — qui c'è aria di convento — Tralalaialialaralailalallaleraliè. — All'istruzione c'è Gonella — vuol maestri..... di cappella — Tralalla... — Gli scolari più perfetti per lui sono i chierichetti — Tralalla.... — e non più le promozioni — lui vuol dar, ma assoluzioni — Tralalla... — C'è Andreotti alla censura — vuol teatri di clausura — Tralalla... — gli spettacoli più buoni — per lui son le processioni — Trallala... — se su un film la mano mette — taglia e taglia lo fa a fette — Trallala... — a lui un film faceva orrore — era « Il grande peccatore » — Trallala... — ma gli parve il più stupendo — « Benvenuto reverendo » — Trallala.. — Dopo tutti questi fatti — si converte anche Togliatti — Trallala... — de 'sti tempi anche lui sa — per campà che s'ha da fà — Tralla la lalallalaralalla lalarallera - trallalalallalaralailalaleralià. *(Via cospargendosi il capo di cenere).*

EPIGRAMMIERE MALEDETTO *(per niente impressionato dalla presenza del sommo poeta si fa alla ribalta e dice):*

Se Giusti oggi scrivesse
i frizzi suoi robusti
dovrebbe anche Andreotti
ammetter che son giusti.

GIUSEPPE GIUSTI *(con un sorriso di degnazione verso l'epigrammiere maledetto avanza e dice):*

Vostra Eccellenza che mi sta in cagnesco
per i miei gusti un poco da dozzina:
mi piaccion su un cartello fresco fresco
le belle gambe d'una ballerina,
o senta il caso avvenuto di fresco
a me che girellando una mattina
una edicola accadde di guardare,
quella posta in via Veneto, mi pare.

Guardo e vi trovo un pieno di riviste
su copertina in carta patinata
fotografie che mai s'erano viste
di maschi dalla pelle lucidata...
Che fa il nesci, Eccellenza? e non l'ha viste?
Capisco: la sua gente affaccendata
a ricoprir le pianches peccaminose
non si può preoccupar di queste cose.

Quei maschi, dunque, sulla copertina
nudi, esibiti, muscolosi stanno,
sorridon con la faccia un po' cretina
mentre muscoli enormi gonfiar fanno.
Dica, Eccellenza, d'una ballerina
minor offesa al gusto questi fanno?
Scusi, Eccellenza se me lo permetto,
ma così lei mi dà qualche sospetto...

Ma non le pare che quando uno bel bello
per una strada a zonzo se ne va
se vede la Barzizza in un cartello...
Via! Allora l'ubbie si buttan là.
Che vuol ella, Eccellenza, il pezzo è bello
poi tosto, e arrotondato come va;...
Preferisco a quei muscoli e a quei musi
due belle gambe dritte come fusi!

(Avanzano ora sulla ribalta 8 pellegrini 8 che cantano sul motivo di « Quanto sei bella Roma »).

Quanto sei bella Roma — quanto sei bella Roma, ma che pizza — l'austeritalia impazza — ti fanno andare a letto alle otto e mezza — film e riviste il Minister tagliuzza — e pensa che finezza — ha messo gli strisciorii alla Barzizza.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

« Adamo ed Eva » a Roma
alfine han proiettato;
è stato un po' in castigo
e adesso è castigato.

GIUSEPPE GIUSTI *(interviene un'altra volta e senza preavviso si mette a recitare):*

Viva la chiocciola
bestia esemplare
che ha il grande merito
di non parlare:
è molle e docile,
la sua figura
non urta i codici
della censura,
non fa l'audace,
ma frigge e tace
pure a De Gasperi
di certo piace.
[illegible]
che Dio la fece
può dirsi il Diogene
della sua specie
che accontentandosi
sta persuasa
tranquilla e placida
nella sua casa:
Non vuole piani,
non cerca vani,
piace moltissimo
pure a Fanfani.

(Entrano a questo punto in scena 8 senzatetto 8 che cantano sul motivo dei couplets della Gheisa).

Oggi in una casa per poter subito entrar — una buonuscita d'un milion c'è da pagar — Questa buonuscita per chi esce già si sa — una buona entrata senza dubbio alcun sarà. — Pian pian ci va pian — col suo pian Fanfan — oggi ancor — senza van sono gli Italian — Fan fan case fan — fan case Fanfan, — sogni resteran sempre van. — Sono giunti a un punto i prezzi delle abitazion — che pur nel cinema si hanno le ripercussion.... — se c'è una gran stella certo il film costerà car — molti primi piani il suo regista dovrà usar.

(Via a consultare il bollettino meteorologico per decidere se è meglio passare la notte a Villa Borghese o al Colosseo).

CRONISTA PAZZO — Mi dispiace, ma anche se oggi si celebra il centenario di Giuseppe Giusti, non crediate di poter fare a meno di una delle mie solite

CRONACHE DELL'ALTRO MONDO

Il giovane scrittore satirico aveva finito di scrivere il suo « pezzo » sul centenario di Giuseppe Giusti e alzò gli occhi oltre la propria scrivania. Seduto davanti a lui vide improvvisamente un distinto signore con barba che lo fissava serenamente.

— Lei... — disse stupito il giovane scrittore satirico — lei, come è entrato?

— Sono Giuseppe Giusti — rispose il distinto signore con barba — essendo morto da cento anni, capirà che i miei modi di entrare nelle stanze sono tra i più strani.

Il giovane scrittore satirico era rimasto senza parole. Fece per nascondere il pezzo di carta che aveva appena finito di riempire, ma il Giusti gli fermò la mano.

— Faccia vedere — disse. Dette una scorsa al pezzo, poi aggiunse: — Questa sarebbe la battuta di chiusura?

— Sì.

— La legga. La legga forte.

— Ma io... — cercò di schermirsi il giovane scrittore satirico.

— Poche storie, la legga forte.

Il giovane scrittore satirico si schiarì la voce poi declamò:

— Se Romita fosse vissuto ai suoi tempi, il poeta invece della « Terra dei morti » avrebbe scritto la « Terra dei corti ».

— Adesso rida — ordinò Giusti.

— Ma, come vuole che rida se l'ho scritta io?

— E perchè pretende che ridano gli altri allora? Sa cosa le dico? E' cretina.

— Va bene — ammise il giovane scrittore satirico.

— Ma... le pare che questa possa chiamarsi satira politica? Mi faccia il piacere! Non le viene in mente qualche cosa di meno stupido?

— No!

— Mi spieghi, allora: come ha fatto a farsi una fama di valente scrittore satirico.

— Con la censura.

— Come sarebbe a dire?

— Sì. Spargo la voce che la censura taglia tutti i miei pezzi, e la gente mi ammira non per quello che legge, ma per quello che pensa che avrebbe letto se non ci fosse stata la censura, e che in realtà non ho scritto affatto. Chiaro no?

— Chiarissimo. Sciocco io a non averci pensato ai miei tempi. Quanta fatica e quanti grattacapi mi sarei risparmiati! — rispose il Giusti.

E sparì via come era venuto.

(Si avanzano alla ribalta due distinti signori che così parlano tra loro).

— Limitazioni alla libertà di stampa? Ma dove? Ma quando?

— Tutte calunnie, caro Giordani!

— Tutte calunnie, caro Melloni!

(Torna di nuovo alla ribalta Giuseppe Giusti e dice che):

A noi gente d'Italia
la libertà si addice.
Lo scherzo fa da balia
anzi da levatrice.
Con noi sciupa il censore
della forbice il taglio
e è duro a un oppressore
il metterci il bavaglio.
Invan ci furo addosso
selve di baionette
e infine abbiamo scosso
pur quelle con le ghette.
Abbiamo questo vizio:
su tutto di scherzare
[illegible] parlare
e tagliarci le sfizio.

(Giuseppe Giusti svanisce, lentamente nell'aria mentre....).

CALA LA TELA

D.D.T.

Colorata l'acqua per gli idranti della polizia.

×

Non si potrebbe utilizzare la Coca-Cola?

×

Sai che fugoni?!

×

Il Partito comunista francese comincia a manifestare molte carenze.

×

Anche quello italiano è deficiente.

×

Cala dunque l'influenza della propaganda rossa sulle masse.

×

La propaganda scema.

×

« L'America ha fatto il Patto Atlantico ».

×

Ma la Russia vuole la Pace.

×

Ecco perchè sta facendo il « Patto Pacifico ».

×

Viaggi in aeroplano.

×

I rischi volanti.

×

Il ciclista Magni ha riportato una brillante vittoria in Belgio...

×

Magni... Magni... Ma tutti democristiani questi campioni del pedale?

×

Il Maresciallo Tito non può proprio soffrire il suo ex Piccolo Padre Stalin...

×

TITO SCHIFA.

×

Il riarmo della Germania è stato già deciso all'Aja...

×

Ajaaa!

×

V. E. Orlando alla Presidenza dell'Associazione della Stampa.

×

A quando un pittore alla presidenza della Federazione Fornaciai?

×

Così Azzarita raggiunge i poteri « massimi »...

×

... e i giornalisti restano ai « minimi ».

×

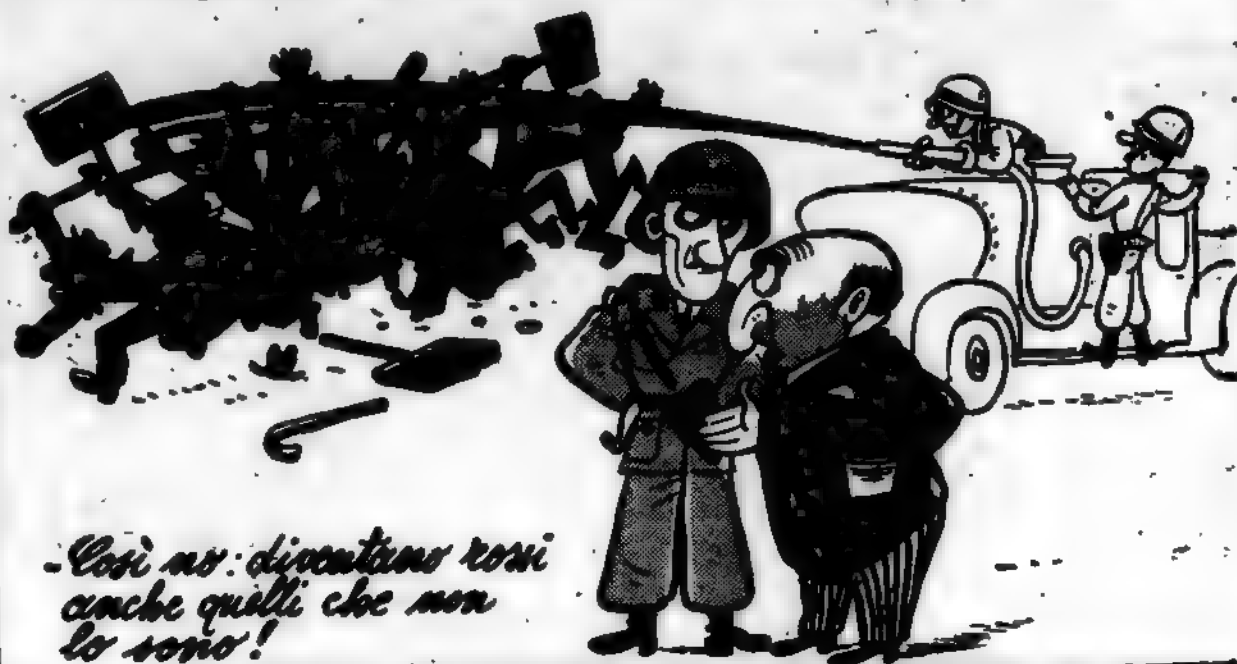
(di stipendio).

×

Il ministro Marazza (appena dimesso dal reparto antirabbico del Policlinico) all'on. Di Mauro:

×

« Morso tuo, dita mea ».

Repressioni in technicolor

— Così no: diventano rossi anche quelli che non lo sono!

— Peggio che andar di notte: sembrano tutti nostalgici della monarchia!!

— Andrebbe bene, senonchè si fa propaganda al Partito Liberale...

Così siamo a posto: tutti ligi al Governo nero.

OTTOCENTO

Il barone si diresse celermente alla volta di lei...

— CHI è mai? — chiese ansimando la contessa Alice.

— Il barone di Courteline — sussurrò una voce dietro l'uscio.

— Di grazia, barone, vogliate attendere un istante pria d'entrare... — disse la contessa — Sono ancora così...

Rapidamente si discinse, svestissi d'ogni indumento, diedesi un colpo di spazzola sotto le ascelle, roteò i seni per sincerarsi che fossero « in forma »; indi si rivestì in fretta e assisesi sul divanetto.

— Ecco — fece poi — sono pronta: entrate!

Il barone si diresse celermente alla volta di lei e baciolle ripetutamente la mano.

— Ebbene?

— Ebbene, contessa, ho buone nuove! Sembra, ma non è ancor dato per certo, che il di voi consorte sia caduto da cavallo, producendosi varie ferite all'occipite e all'inguine...

— Che dite voi mai? — urlò la contessa, i cui seni avevano già rapidamente toccato più volte il soffitto, battendo ogni precedente primato.

— Egli è in fin di vita?... C'è adunque speranza?...

— Per pietà, non esagitatevi così!

— E' egli all'ospedale?... Giace egli ansimando?... Chiese egli l'ossigeno?...

— Macchè! — disse il barone — Egli è, purtroppo, d'umor gaio e gioca a bocce, in quanto la surriferitavi notizia non ebbe ancora conferma!...

Seguì un silenzio glaciale: i seni della contessa afflosciaronsi, delusi ed ella pianse, a lungo, tutte le sue lagrime.

— Via, Alice — riprese il barone — Non è poi il caso di disperarsi in tal guisa.... Non vi rimane forse il mio amore?

Un seno della contessa alitò per un poco, come a significare: « Ci faccio il brodo, col vostro amore! », ma tacquesi.

— Per i nostri incontri futuri Alice — proseguì il barone — ho approntato una garçonnière in luogo oltremodo appartato e recondito.

— Davvero?... — trillò la contessa, riprendendosi. — Recondito mi piace.

— Talmente recondito che niuno, giammai, potrà scoprirlo!

— Ov'è? Ov'è?...

Il barone aprì la bocca e stava per profferire, allegramente, l'ubicazione del luogo, quando una ruga profonda solcò la di lui fronte. Egli tossì, ansimò — strano a dirsi — non peritossi di tergiversare.

— Ebbene? — chiese ancora la contessa, mentre una nube le oscurava il volto corvino.

— Ahimè! Il luogo è talmente recondito e segreto che non saprei trovarlo neanch'io!...

Un lungo ululato della contessa. Poi una veemente senata colpì in pieno viso il barone di Courteline, che stramazzò al suolo.

Allora Alice, disperata, diedesi a sparare selvaggiamente colpi di pistola in aria, malcelando oramai il suo disappunto.

AMURRI

— Non

STORIA

CHE DIFFE
un bigliett
so ed uno
Consideran
auree di questa c
lia non c'è — sec
cuna differenza: l
è tutta falsa. Ma
che demodée e c
rilissimamente, a
essa punisce i fal
spacciatori di big
sce in maniera c
l'altro la Banca
da profonda cris
andrà a costituir
Tristi giorni ci
nire, e quello de
Banca d'Italia no
Sarà poi process
andrà dentro l'O
sto sotto tutela il
man che anticipa
senza neppure
cambiali. Alla fi
le, arriveranno
loro piatti volant
un po' d'ordine
satissimo pianeta
no, santo Cielo!
attesa torniamo a
biglietti falsi e
nuovo, le idee
Legge vediamo
succede quando
glietti falsi è la
Si rende qui
premessa. Fra le
ro fermamente
tere vi sono le
fanf, gli insulti
guai a danno d
sponsabili. Vole
dere quello che
a spacciar bigl
Questura intendo
Questura bensì q

TRAVA

Se volete onor
della Cuccagna,
mandandoci battu
tute e battute (n
ti e suggerimenti

Contac

Travas

Il termine utile
ge il 10 maggio

— Non riesco a capire come ci siano tanti a commuoversi per i cani e nessuno per i cristiani...

STORIA DI UN BIGLIETTO DA 5000

CHE DIFFERENZA c'è tra un biglietto di banca falso ed uno valido?

Considerando le riserve auree di questa cara e folle Italia non c'è — secondo me — alcuna differenza: la carta moneta è tutta falsa. Ma la Legge è anche *demodée* e continuando, zerissimamente, a dichiarare che essa punisce i fabbricatori e gli spacciatori di biglietti falsi, agisce in maniera che un giorno o l'altro la Banca d'Italia, colpita da profonda crisi di coscienza, andrà a costituirsi.

Tristi giorni ci riserva l'avvenire, e quello dell'arresto della Banca d'Italia non sarà l'ultimo. Sarà poi processato il Governo, andrà dentro l'ONU, e sarà posto sotto tutela il presidente Truman che anticipa denaro a tutti senza neppure richiedere delle cambiali. Alla fine, se Dio vuole, arriveranno i Marziani coi loro piatti volanti e metteranno un po' d'ordine in questo scassatissimo pianeta. Che si sbrighino, santo Cielo! In tale ansiosa attesa torniamo alla faccenda dei biglietti falsi e sottolineando, di nuovo, le idee *demodées* della Legge vediamo un po' quel che succede quando a spacciar biglietti falsi è la Questura.

Si rende qui necessaria una premessa. Fra le cose ch'io spero fermamente di non commettere vi sono le percosse agli orfani, gli insulti alle vedove e i guai a danno dei direttori responsabili. Volendo perciò vedere quello che avviene quando a spacciar biglietti falsi è la Questura intendo dire che non la Questura bensì qualcuno che stava in Questura, ha spacciato un biglietto falso. E poichè il Codice è un mattacchione il quale ammette la querela di parte anche contro chi afferma spiacevoli verità, passo a precisare che rilevo la notizia da un quotidiano di Catania del 30 marzo (*Giornale dell'Isola*) contro cui il Questore non si è querelato. Non avendolo fatto (giacchè non tutte le spiacevoli verità son passibili di querela) non potrà farlo contro il *Travaso*. Spiacente, ma è così. Vuol dire che sarà per un'altra volta. Andiamo ora al sodo.

Poco tempo fa, a Catania, una distinta signora entrava nel negozio della « *Perugina* », acquistava dei dolci e pagava con un biglietto da cinquemila. Il biglietto risultava falso e poichè la distinta signora, quel giorno, aveva dovuto incontrare qualche paio di iettatori, ebbe a verificarsi il caso che all'incidente assistesse un maresciallo di Questura il quale, trovandosi costretto a compiere il proprio dovere, invitò la distinta signora a favorire in Questura, le fece apporre nome e indirizzo sul retro del biglietto e verbalizzando l'episodio la congedò. Fin qui, tutto bene. Viva il maresciallo e fine dell'atto primo.

ATTO SECONDO: nel quale entra in iscena il signor Domenico Zuccarello (titolare di una rivendita di tabacchi in via Garibaldi numero 219 - Catania) che una quindicina di giorni fa, nell'effettuare il consueto versamento presso una banca si vede annullato un biglietto da cinquemila risultato, alla verifica, falso. Tuoni, fulmini e potenzinterra del succitato signor Zuccarello il quale, però, nel rigirarsi fra le mani il biglietto respinto nota un nome ed un indirizzo. Tra il dire e il fare c'è talvolta il mare e talvolta il filobus: saltato sul filobus lo Zuccarello si reca in casa della distinta signora di cui all'atto primo ed esige, logicamente, delle spiegazioni. Fine dell'atto secondo.

ATTO TERZO: La scena rappresenta un ufficio della Questura di Catania. Al levarsi della tela si vedono la distinta signora, il signor Zuccarello, ed alcuni coscienziosi funzionari dalla faccia estremamente intontita. Essi, compreso il maresciallo dell'atto primo, hanno subito ammesso come il biglietto sia quello già sequestrato ed archiviato ma non sanno spiegarsi il « miracolo » (chiamiamolo così) per cui in Questura non esistano più tracce del verbale riguardante il biglietto automaticamente rimessosi in circolazione.

ATTO QUARTO: Bè, cosa è avvenuto? E' quel che mi chiedo, porco Giuda! Non s'è più saputo nulla ed io, se comincio a leggere una cosa ho pure il diritto di sapere come va a finire. Per Dio, siamo democratici o italiani? Poichè la Legge insiste nell'idea di punire gli spacciatori di biglietti falsi, il signor Questore di Catania ci faccia sapere chi ha punito.

SIMILI

TRAVASISTI

Se volete onori, denari e Premi della Cuccagna, guadagnateveli mandandoci battute, battute, battute e battute (nonchè idee, spunti e suggerimenti) per il

Contadin Travasissimo

Il termine utile per l'invio scade il 10 maggio p. v.

SPORTRAVASINFORM

Questa settimana non possiamo pubblicare l'incontro Ernestino - Romoletto perchè i due implacabili, per discutere, si vedono la domenica sera dopo la partita. Siccome però il Travaso, data la ricorrenza Pasquale, deve "chiudere" il sabato, così niente da fare. Niente da fare se non un pronostico, del tutto ispirato alla fausta data: la Roma e la Lazio vinceranno entrambe (beh, per la Lazio va bene anche un pareggio), i due fieri rivali s'incontreranno entrambi con un ramoscello d'ulivo in mano, inneggeranno al Romazio, si abbracceranno felici e così sia.

Amen.

D. D. T.

E' stata costituita l'Unione Cinematografica Internazionale fra i Cattolici, alla cui Presidenza è stato eletto l'on. Spataro...

×

... quello della RAI.

×

La guerra democristiana (ai divertimenti) continua.

×

Per sostenere la buona causa dell'Unione Cattolica eccetera, è stata rievocata l'anima del settimanale Film, *passato alle dipendenze della cattolica Spes...*

×

... Spes, ultima idea (dell'ex pupillo di Pavolini).

×

Anche il MSI sarebbe travagliato da una crisi interna...

×

... Crisi d'incoscenza...

×

Qui la Radio Italiana...

×

... « il microfono è vostro »...

×

Fosse vero:, sai come lo faremmo!

×

Macario nella sua rivista: « Ammasso le donne! ».

×

La « Terni » in agitazione.

×

« Terni » a lotta... di classe.

×

Cacca-Cola: il marcio di fabbrica.

×

Il grido di V. Veneto: Parioletari unitevi!

×

Italia d'oggi: una Nazione di...messa.

×

Bartali: la dannazione di Fausto.

×

I fitti dopo il '52.

×

Pigione senza sbarre.

×

Ieri: « Basta la mossa »!

×

Oggi: « Basta la messa »!

×

Sempre e solo chiacchiere a Montecitorio.

×

Il blocco dei fatti.

×

Wanda Osiris: il tesoro degli Incas...si.

×

L'« Unità » segnala un clamoroso scandalo nelle ferrovie.

×

Treni in orario?

CASA DI MAURO

— E questa è la galleria degli Antenati!

ANATOMIA REGIONALE

Lettori esponete le vostre regioni

Abbiamo invitato i lettori a descrivere la propria regione senza peli sulla lingua e con tutt'e due le mani sulla coscienza. Ormai le Regioni sono state passate in rassegna quasi tutte. Mancano solo LOMBARDIA, VENEZIA GIULIA e TRIDENTINA, LAZIO, UMBRIA e LUCANIA.

Il Molise

È come l'araba fenice: che ci sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa. Invano lo cerchereste nell'elenco ufficiale delle regioni della Costituzione:... 12 Lazio; 13 Abruzzi; 14 Molise; 15 Campania... perchè, si vede, non è una regione; pure c'è, appiccicato agli Abruzzi, come una coda, perchè, si vede, è una regione: 12 Lazio; 13 Abruzzi e Molise; 14 Campania....

Esso confina con l'« amarissimo Adriatico » ad est, con l'apatia degli abitanti a nord, con l'abbandono di Dio a sud e col regno della noncuranza governativa ad ovest.

Il clima è mite, temperato. Anche i suoi abitanti lo sono e fanno come le gassose: effervescenza breve e perciò vengono dimenticati dai governanti.

I suoi fiumi sono: Trigno e Fortore che ne delimitano i confini, il Volturno che serve a dare energia elettrica a Napoli ed a tutta la Campania, e il Biferno che è il maggiore e dovrebbe servire per l'aquedotto molisano, per alimentare le sue numerose centrali elettriche e per irrigare la piana di Larino; ma poichè siamo pochi (e miti), il Ministro Aldisio dice che non ne abbiamo diritto e perciò oltre a non darci nulla, ci si toglie pure quello che ci ha dato Iddio, e si finanzia l'acquedotto campano invece del nostro.

La flora è molto varia e così pure la fauna, la quale è ricca di strani animali che con i propri risparmi pagano le tasse a tutto vantaggio delle altre regioni, sì che i suoi abitanti sono poveri come lo è il sottosuolo, e conducono una vita miserrima.

Il problema demografico è molto importante: gli amministratori regionali, se ci fossero, bandirebbero premi per farci aumentare di numero e ottenere qualcosa; siccome siam pochi, non possiamo aver nulla, neanche far riconoscere il Molise regione a sè stante. Quando saremo molti... Anche di un tale si disse che poteva comandare ad... un popolo di conigli, ma non ai... conigli d'un popolo.

La maggioranza della popolazione è sannita, e forse in memoria delle forche caudine, Roma ci tiene soggiogati.

I comuni della regione son circa 150 e la popolazione si occupa solo del proprio focolare, del proprio campicello, della propria pastorizia, da cui ricava vino, grano, legumi e latticini ottimi anche se non orpellati dal marchio di fabbrica. Rinomatissime pure le accialerie di Campobasso e gli aerei tomboli d'Isernia, ben diversi dal... Tombolo di altre regioni.

Gli amministratori, fedelissimi al motto del « quieto vivere », sono stati sempre diligentissimi nell'evitare grane per sè, e qualcuno attivissimo, come il prefetto Sciorilli-Borrelli, è stato presto allontanato dall'unanime consenso di governanti e interessati.

L'edilizia è sviluppatissima: chi ha avuto la casa distrutta dalla guerra dorme ancora sotto le stelle, e le stalle sostituiscono le aule scolastiche. Molti gli uomini illustri del passato e del presente in ogni campo dell'umana attività, e tutti amanti fedelissimi della propria terra di fervido amor... platonico.

Belle le leggende e i miti che i Molisani si narrano di generazione in generazione nelle lunghe sere d'inverno accanto al focolare: Re Bove, la costruzione dell'acquedotto molisano, del porticciuolo di Termoli, di ferrovie e strade e d'altre opere pubbliche, della costituzione a provincia d'Isernia, ecc. ecc.

Ing. V. MASTROMONACO
da Morone nel Sannio

I VIAGGI NEL TEMPO DEL SIGNOR RIKIKÌ

Rikikì nel '600

13. EPISODIO

RIKIKI' — Ancora una panna al motore?

PROF. BERNOCCOLI — Purtroppo. Abbiamo seguitato a forzare la macchina, mentre ha assoluto bisogno di una revisione a fondo.

RIKIKI' *(guardando attraverso un oblò)* La solita fortuna! Ci siamo fermati su di un campo di battaglia!

DANIELE — Papalino! Quel cavaliere con l'elmo e il pennacchio bianco... lo conosco! L'ho visto nella *Storia Illustrata* che mi hai regalato a Natale: è Enrico IV!... 1590, battaglia d'Ivry contro la Lega

RIKIKI' — Figlio mio, questo ti prova quanto sia utile studiare! Ma, sorpreso dalla nostra presenza, il Re si avanza verso il « GAMBERO » con tutto il suo Stato Maggiore. Vado ad incontrarlo, aspettatemi qui *(esce dalla macchina del tempo, seguito dall'inventore)*.

ENRICO IV — Di dove venite, messeri? E' il rinforzo di una macchina di guerra che mi portate nella piana d'Ivry?

RIKIKI' *(irrigidendosi sull'attenti)* — Sono dolente, Sire, ma si tratta di un semplice veicolo inventato dal mio amico prof. Bernoccoli e nel quale io viaggio, insieme alla mia famiglia.... Penso d'altronde che il leggendario valore di Vostra Maestà non ha davvero bisogno di una nuova macchina di guerra per trionfare dei suoi nemici

ENRICO IV — Ben detto, cortese e gentile cavaliere... Ma farai bene ad allontanarti prudentemente con i tuoi, giacchè fra poco qui si balla; *(al seguito)* A me, miei prodi! Prepariamoci a caricare il nemico... Prima, però, ricordatevi bene di questo...

RIKIKI' *(piano al prof. Bernoccoli)* — Sta per pronunciare una frase storica!

ENRICO IV *(continuando ad arringare i suoi uomini)* — Non perdete mai di vista il mio pennacchio bianco, quando fossivo per smarrire il cammino dell'onore e della gloria!

GLI UOMINI DEL SEGUITO — Viva il Re! Viva Enrico!

ENRICO IV — *Mannage la pauvretè!* Una palla di cannone m'ha portato via il pennacchio... Il mio pennacchio bianco!... *(Resta un istante perplesso, poi esclama, battendosi l'elmo d'acciaio, con la mano guantata di ferro)* Ideaaaa!!! *(al prof. Bernoccoli che ha acceso la pipa)* Prestami il tuo pipone, amico! *(L'inventore obbedisce. Il buon re mette la pipa in bocca e riabbassa rapidamente la celata dell'elmo)* Ed ora, attenzione!

BERNOCCOLI — Geniale idea! Fumando la mia pipa dentro l'armatura, Sua Maestà fa uscire dalla cima dell'elmo il magnifico pennacchio di fumo che vedete!

ENRICO IV — Avanti, miei prodi! Non perdete di vista il mio pennacchio! *(Carica il nemico alla testa dei suoi, mentre dall'elmo si eleva al cielo un superbo pennacchio di candido fumo)*.

All'albergo del "Pollo-in-pentola"

Più tardi in una camera della omonima locanda, della vecchia Parigi.

1. PUNTATA

RIKIKI' — Dopo il breve atterraggio sul campo di battaglia d'Ivry — anno 1590 — abbiamo potuto spingere la macchina una diecina di metri più avanti ed eccoci al 1600, in attesa che il « GAMBERO » sia in grado di riprendere il viaggio per la nostra Epoca.

LA SIGNORA RIKIKI' — Una volta tanto, abbiamo fatto scalo ad un'epoca abbastanza pacifica! Enrico IV fa tutto il possibile per rendere felice il popolo francese.

RIKIKI' — Già, ma il popolo non è mai contento. Sono ormai cinque mesi che il buon re esclamò la storica frase: « *Voglio che la domenica ognuno dei miei sudditi abbia un pollo in pentola!* » Subito dal Ministero competente veniva promulgata una legge che dichiarava il « *pollo-in-pentola* » settimanale e obbligatorio per i cittadini di qualsiasi età, sesso e classe.

LA SIGNORA RIKIKI' — Sssst! Ascoltate! Nella sala da pranzo dell'albergo stanno gridando come ossessi.. Si sente da qui.

IL PROF. BERNOCCOLI — Maître, che succede?

L'ALBERGATORE *(accorrendo)* — Avete chiamato, monsignore? Non preoccupatevi di questo chiasso. E' il popolo che protesta di dover mangiare il pollo lesso tutte le domeniche. Si sono già costituiti due partiti uno per rivendicare il diritto della plebe a nutrirsi di fagioli anche nei giorni festivi e l'altro che ammette il pollo ma lo vuole in padella.

RIKIKI' — Che dicevo io? Il popolo e sempre scontento...

L'ALBERGATORE — E poi c'è un nervosismo generale per l'imposta sulle pentole.

LA SIGNORA RIKIKI' — L'imposta....?

L'ALBERGATORE — Sulle pentole. Re Enrico ha imposto il *pollo-in-pentola* per la felicità del popolo, ma il Fisco ne ha subito tratto profitto per imporre l'imposta sulle pentole che occorrono per fare — com'è imposto — il pollo in pentola.. In parole povere, quando uno compra una pentola deve munirla di bollo...

IL PROF. BERNOCCOLI — Come all'epoca nostra con i micromotori.

L'ALBERGATORE — Intanto le pentole costano ormai più dei polli, senza contare che l'agente delle tasse gira per le case e ficca il naso in ogni cucina per vedere quel che bolle in pentola, dato che se si tratta di bollo la pentola dev'essere bollita.... cioè: se si tratta di pollo la pentola dev'essere bollata.

RIKIKI' E SUOI — Una vera bollatura!

Camì

(Continua)

I PREMI DELLA CUCCAGNA

A premiare l'assiduità o speciali meriti, vengono conferiti ai travasisti distintisi per quantità o per qualità nell'invio di battute, spunti, suggerimenti, ecc., da noi direttamente e indirettamente utilizzati

OGNI MESE

1) Una scatola « **Grande Assortimento** » offerta dalla **PERUGINA** di **Perugia**.

2) Una **CASSETTA CIRIO** n. 4, contenente un completo assortimento di ortaggi e legumi in 12 scatole « Cirio » (Piselli del buongustaio - Fagiolini - Peperoni - Olive, ecc.) — offerta dalla Ditta **CIRIO**.

3) Una **CASSETTA CIRIO** n. 5, contenente Zuppe Cirio, fagioli, stufati, alici e sardine all'olio, estratto carne, Latte Berna (12 pezzi) offerta dalla Ditta **CIRIO**.

4) Una **CASSETTA CIRIO** n. 6, contenente 5 scatole di caffè **Cirio** da 200 gr. ciascuna, offerta dalla Ditta **CIRIO**.

5) Una bottiglia di « **Strega** » offerta dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento**.

6) Una bottiglia di « **Stock 84** » offerta dalla Ditta **STOCK** di **Trieste**.

7) Un « **Panettone Motta** », offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano**.

8) Una scatola di « **Confetti di Sulmona** », offerta dalla Ditta **MARIO PELINO**.

9) Due pacchi del peso di kg. 2 delle più fini specialità **BUITONI**, offerti dalla Ditta **BUITONI** di Sansepolcro.

10) Sei fiaschi dell'ottimo **CHIANTI PACINI**, offerti dalla Ditta Rodolfo Pacini di Prato (riservato ai lettori di Roma).

11) Due bottiglie di « **Cognac Tre Moschettieri** », offerti dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**.

12) Due bottiglie di « **Fior di Selva** », offerte dalla Ditta **GAZZINI** di **Camucia** (Arezzo).

13) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano**.

14) Una scatola di 100 lame « **Barbone** », prodotto che s'impone, della società **BEBE'-BARBONE** di **Milano**.

AGENTE ZELANTISSIMO

— Lei è in contravvenzione perchè ha i fari spenti!
— Ma se è giorno...
— Beh, io di notte mica faccio servizio!

...ì
...500
PUNTATA

[illegible] ià, ma il popolo [illegible] ento. Sono ormai [illegible] e il buon re e- [illegible] a frase: « Voglio [illegible] ica ognuno dei [illegible] bia un pollo in [illegible] to dal Ministero [illegible] niva promulgata [illegible] dichiarava il [illegible] a » settimanale [illegible] per i cittadini di [illegible] esso e classe.
[illegible] A RIKIKI' — [illegible] e! Nella sala da [illegible] ergo stanno gri- [illegible] essi. Si sente da

[illegible] BERNOCCOLI — [illegible] cede?
[illegible] TORE (accorren- [illegible] chiamato, mon- [illegible] preoccupatevi di [illegible] E' il popolo che [illegible] ver mangiare il [illegible] te le domeniche. [illegible] tituiti due partiti [illegible] dicare il diritto [illegible] nutrirsi di fagioli [illegible] i festivi e l'altro [illegible] pollo ma lo vuo-

[illegible] Che dicevo io? Il [illegible] re scontento...
[illegible] TORE — E poi [illegible] smo generale per [illegible] pentole.
[illegible] RA RIKIKI' —

[illegible] TORE — Sulle [illegible] nrico ha imposto [illegible] ola per la felici- [illegible] ma il Fisco ne [illegible] o profitto per im- [illegible] a sulle pentole [illegible] per fare — co- [illegible] il pollo in pen- [illegible] le povere, quan- [illegible] a una pentola de- [illegible] bollo...
[illegible] BERNOCCOLI — [illegible] nostra con i mi-

[illegible] TORE — Intan- [illegible] costano ormai più [illegible] a contare che l'a- [illegible] se gira per le ca- [illegible] aso in ogni cuci- [illegible] quel che bolle in [illegible] he se si tratta di [illegible] la dev'essere bol- [illegible] si tratta di pollo [illegible] v'essere bollata.
[illegible] UOI — Una vera

Cassi

[illegible] i fari spenti!

[illegible] e!

6 × 6

1.

SANTOCAN - *Siracusa* — Non sei stato il solo a segnalare, come « perla », un brano del *Travaso* nel quale si parlava di « giornale duce ». Posso dirti, con le dovute cautele, che non si trattava di una « perla » ma di un poco fortunato gioco di parole? Siccome nei giornali Luce non si vedeva che il Duce, sperando nella buona memoria dei lettori, ho azzardato la battuta e m'è andata male. Pago della lezione, prometto di evitare d'ora in poi, tutti i giochi di parole complicati o, per lo meno, di farli precedere da frecce e cartelli esplicativi. Ma dimmi un po', tu che fra l'altro dovresti essere un giovane collega, non finirai col correggere anche le « arrangiate fresche? ».

2.

ALF SET. - Lecco — *Qualcuno, in Russia, ha votato contro ma, probabilmente, non ha avuto il tempo di raccontarlo. Un esempio della Libertà vigente nel noto paradiso eccetera, è dato dal comportamento di una spia sovietica, arrestata e processata negli Stati Uniti, la quale ha preferito scontarsi la condanna in un paese capitalista e inospitale piuttosto che tornarsene — libero — nella sua Patria.*

3.

G. VIANELLI - *Firenze* — Dunque una certa società cinematografica « Fratelli Ponte », oltre ad annunciare la produzione di quattro film (*Paradiso Sovietico, Il Duca di ferro, Piazzale Loreto* e *La Nona Sinfonia* — quest'ultimo con la partecipazione di Deanna Durbin —) andrebbe arruolando Capiservizi, stenodattilografe, elettricisti, falegnami e uscieri, *chiedendo agli aspiranti un assegno circolare di mille lire a testa* per diventare prima soci ed essere poi ammessi al concorso. Certo, questa società che chiede il capitale sociale ai suoi futuri, eventuali, probabili ed incerti dipendenti, mi sembra strana. Per farti piacere, ho assunto informazioni all'Anica (Associazione degli industriali del Cinematografo) dove sono completamente all'oscuro dell'attività di questa fiorente industria fiorentina; non mi risulta nemmeno che Deanna abbia accettato un'offerta di lavoro in Italia. E allora? Perchè non chiedi informazioni al Procuratore della Repubblica?

4.

R. LOSEGO - Palazzolo — *Fratello caro, devo dirti che N. N. non sei tu, ma un altro. Per il concorso che hai proposto, tu sai che siamo democratici, ma anche unitari e totalitari: non possiamo permettere la creazione di tanti piccoli « tiro a segno » con tanti piccoli* Travaso *e, insomma, piuttosto che fare la fine del Partito Liberale, preferiamo rimanere intorno alla bandiera del nostro Capo, Caudillo, Conducator, Proglavnic e Uomo della Provvidenza, detto Guasta, in parole povere. Per questa volta, auguri per il compleanno del tuo primogenito Antonello; ma ricordati che abbiamo 55 mila iscritti ai club e se dovessimo fare gli auguri a tutti i loro figli, anno per anno, sai che divertimento? Vogliamo figli nuovi e il tuo è già vecchio. Appena ne avrai degli altri, avvertici (ma vacci piano se non vuoi dispiacere a Simili, segretario del Sindacato Scapoli e Affini).*

5.

UOMO DELLA STRADA — Si potrebbe condividere qualche sua idea, ma lei pretende troppo. Le dispiace se le diciamo che qualche volta è stato proprio necessario « liberare » alcuni paesi dalla nostra oppressione? Se amiamo la Libertà, non possiamo metterci sotto i piedi quella degli altri. O forse che Greci, Albanesi e Francesi avevano bisogno di essere occupati? « Chi la fa l'aspetti » dice un vecchio proverbio. Se coloro che si erano ribellati all'oppressione austrungarica avessero imparato la lezione, dovevano convincersi di non aver alcun diritto di occupare dei paesi che se ne stavano per i fatti loro. E' pur vero che chi prometteva Pace e Libertà ha fatto di tutto per imitare Hitler e questo significa che nessun Popolo è capace di saper perdonare. Comunque, se alla prossima occasione sapremo starcene pei fatti nostri, senza andare a occupare o a liberare nessuno, badando solo a difendere le nostre frontiere... Ma che sto dicendo! E' finito il tempo delle guerre patriottiche. Oggi si combatte solo per le proprie ideologie, come fecero Fascismo e Nazismo. Se dovessero scontrarsi Russia e Stati Uniti, stia pur certo che noi non avremmo nulla da dire e dovremmo subire occupazioni e liberazioni a seconda di come le chiamano i vari « quisling » che scendono e salgono le scale del Potere (al servizio altrui).

6.

ROMANINA — *Stia tranquilla: non tutti i film vengono per nuocere. Conoscevo i nomignoli di quegli attori. Se vuole aggiornare l'elenco, eccone degli altri: Spencer Nasy (Carlo Ninchi), Lisca Auer (Aroldo Tieri), Gregory La Fava (Mario Mattoli), Vulcano (Anna Magnani) e Vulcano spento (Rossellini).*

SEI

Telegrafiche

ITALO. Torino. - Manoscritti cestinati sunt distrutti, quindi non est possibile restituire; se dovessimo tenere archivio di materiale scartato, occorrerebbeci plotone segretarie et reggimenti archivisti. Se ami tue cose, in avvenire conserva copia-carbone. Per Travasissimo ed altro fuiti attribuito premio Cuccagna marzo. — M. A. - Lazio est fiacco e scipito stop. Non avendo meglio sei in tempo riprovare con testo + brillante. — FALCONI. Fonni (Nuoro). - Sardegna già esposta, leggi giornale stop. — BALDELLO. Firenze. - Fa come vuoi, ma che succederebbe se per non dispiacere a 100.000 in tue condizioni pubblicassimo 100.000 cose non ottime? Insisti e persisti; quando passa una cosa tua su 3 o 4 battute, devi essere soddisfatto perchè passa per merito e non per farti piacere, ostrega! — S. ROSSI. da Spoleto et ERNA PUTIG., Genova. — Vostre regioni fiacchette stop mandateci merce migliore et terremo presenti. — ITALO COM., Trieste. - Devi essere spietato con epitafi! Se no xe cativi no li volemo! — P. VASTA. Catania. - Vignetta non est offensiva por Sicilia porchè Travaso ha frecce por todos. Conservaci tuo affetto et divertiti. Mastro'anni ricambia freddi saluti. — C. PREZIOSI, Foggia. - Annunciati operato quartine et zoppicano ancora, riprova stop. — A. MESSINA, R. C. - Invieretti tessera prestissimo stop — V. DE LUCIA. S. M. a Vico - Accettato qualche « tiro », spedita tessera stop — NUDAN. L'antenato no; accettato qualche DDT. Dissero un tempo « spara e spera » anche a noi, avemmo fiducia ed eccoci qui. — AVENDRACE. Cagliari Lirica est nobilissima ma non pubblicabile — PAOLO B., Milano - Gareggiare con Ruocco? Non scherziamo! — R. FRONT. Bologna - Arrivi tardi, tue « arrangiate » sunt vecchie et acide — NICH. - Utilizzammo qualcosa; mandaci indirizzo — A. FORESTI. Carpi - Ma no! Chi ti ha detto che vignette altri giornali vanno bene per noi? Occorre roba fresca! — A. SCARD., Caltagirone - Oggetto: poesia; risposta: est racchia; consiglio: migliorare altrimenti rinunziare — F. L. POMARICO, Matera - No, regione non va; dimenticavo dirti: « qua » può andare senza accento e per « eccezione » basta una sola Zeta — ELENA PITT., Milano - Battuta giachi est anzianotta — N. MART., Comiso - Pezzo freddino et superato stop — F. BRAVI, Firenze - No: versi sunt contorti e poema lunghissimo — R. GARR., Cosenza - Ti difendi dall'accusa di plagio; ma la letterina d'amore non est dunque copia pura? Basta copiare idea et colpa accertata — TONI DANSI F. - Mandaci indirizzo — APIL - Spiacente non potere accettare nulla; ritenta — RINO BACC., Torino - Non esiste sistema buono aut cattivo; sistema non habet importanza: basta inviare roba buona stop — F. CALD. & D. CAP. - Regione no. Memento: per « affezione » basta una sola Zeta; non esagerate — L. LOPAT., Pisticci - Inviata tessera, ostinata regione — TESSERA 5334, Napoli - Raccontino andato a male come pesce; manda altro stop — L. D'ANG., Taranto - Comunicoti triste fine tuo poema. Non regioni ma opere di bene.

PORTUALI ANTI P. A. M

— Ma come? Ci rifiutiamo di scaricare le armi e ci minacciate... Le abbiamo scaricate e volete arrestarci?

STRAMILANO

— Compilatore irresponsabile CARLETTO MANZONI —

MARZIANI

✦ *Cerchiamo di immaginarci come sono fatti questi famosi abitanti di Marte.*

Io ho fatto alcuni progetti di Marziani o di abitanti di altri pianeti.

Vedremo appena uno di questi dischi atterrerà se mi sono avvicinato alla realtà.

Mi riservo di studiare più attentamente il problema in un prossimo avvenire, spero prima che si venga a sapere che tutta la faccenda non è altro che una grossa campagna pubblicitaria del Coca Cola.

TIPO DI MARZIANO N. 1. — Un po' più progredito di noi. Si noti la grande testa contenente il cervello. Antenne radio e radar. Le altre parti del corpo sono trascurabili.

NOTIZIE

E i famosi piatti?

Adesso parliamo un po' dei dischi volanti. Ne parlano tutti perchè non dovremmo parlarne anche noi?

Intanto facciamo una interrogazione alla prima seduta del Consiglio Comunale. Domandiamo che cosa fa il Sindaco? Ma come, una città come Milano così importante, senza piatti volanti?

Li hanno visti dappertutto e da noi no. E pare che neanche per la Fiera Campionaria ci siano dischi volonti.

Elicotteri sì, ma dischi volanti no.

Noi guardiamo il cielo dalla mattina alla sera, ma non si vede mai niente. Cielo limpido di giorno, col sole, cielo limpido di notte con la luna. ma corpi estranei niente.

Vengono dalle campagne, vengono dall'estero, guardano per aria e restano tutti con un palmo di naso. Una città importante come Milano senza piatti volanti.

Andiamo dal Sindaco a protestare.

Qui non abbiamo ancora deciso se si tratta di macchine che provengono da altri pianeti. Aspettiamo notizie dall'America, dalla Russia e da altre parti del mondo. Però l'idea che si tratti di marziani, è abbastanza affascinante. E' un peccato rinunciarci.

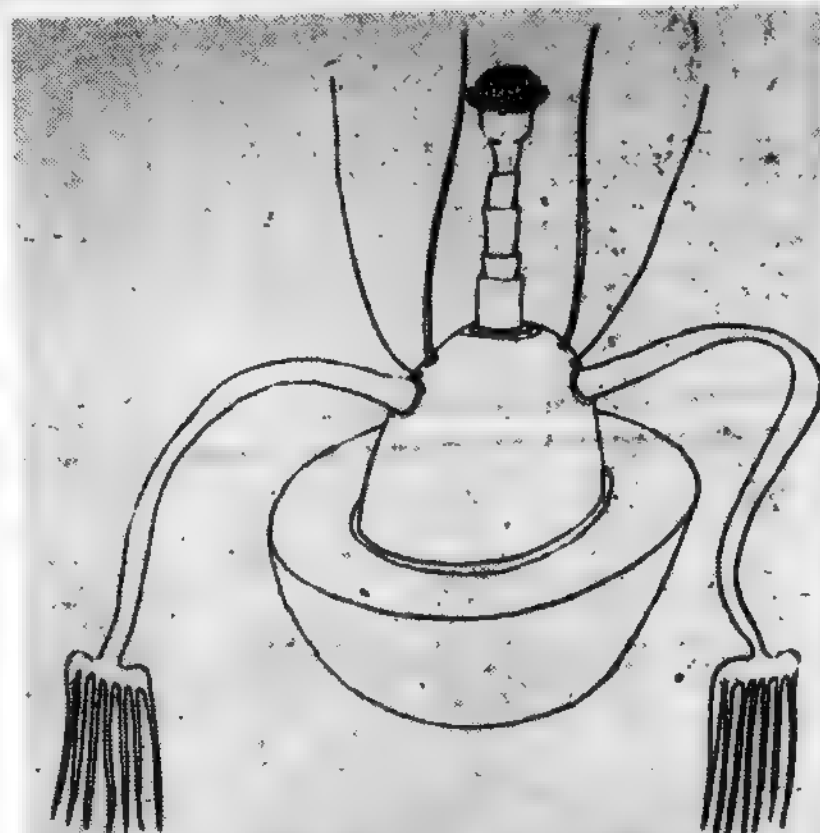
E infatti non ci rinunciamo. Cerchiamo di convincerci che una cosa simile è possibile.

Il solito tram-tram

A proposito di faccende tranviarie, sono state verniciate le pensiline in color verde. In occasione della Fiera. Magnifico effetto.

Si sta provvedendo a mettere bei cartelli pubblicitari a vivaci colori, mentre invece gli specchi che dovevano essere applicati in certi punti, non si applicano più.

Perchè appena applicati, li rompono. Non si sa chi, ma li rompono.

Certamente sarà gente che non vuol vedersi nello specchio tant' è brutta.

TIPO DI MARZIANO N. 2. — Molto più progredito del secondo. La coppa contiene il cervello e ruota su se stessa permettendo al personaggio di tenersi costantemente sospeso nell'aria. Non ha bisogno di gambe. Antenne riceventi e trasmittenti e occhio unico.

Il prezioso metallo

Abbiamo l'Uranio anche noi. Noi qui a Milano, intendo dire. E' inutile che tutti cerchino affannosamente di trovare l'Uranio, di scavare sottoterra, la faccenda è molto semplice.

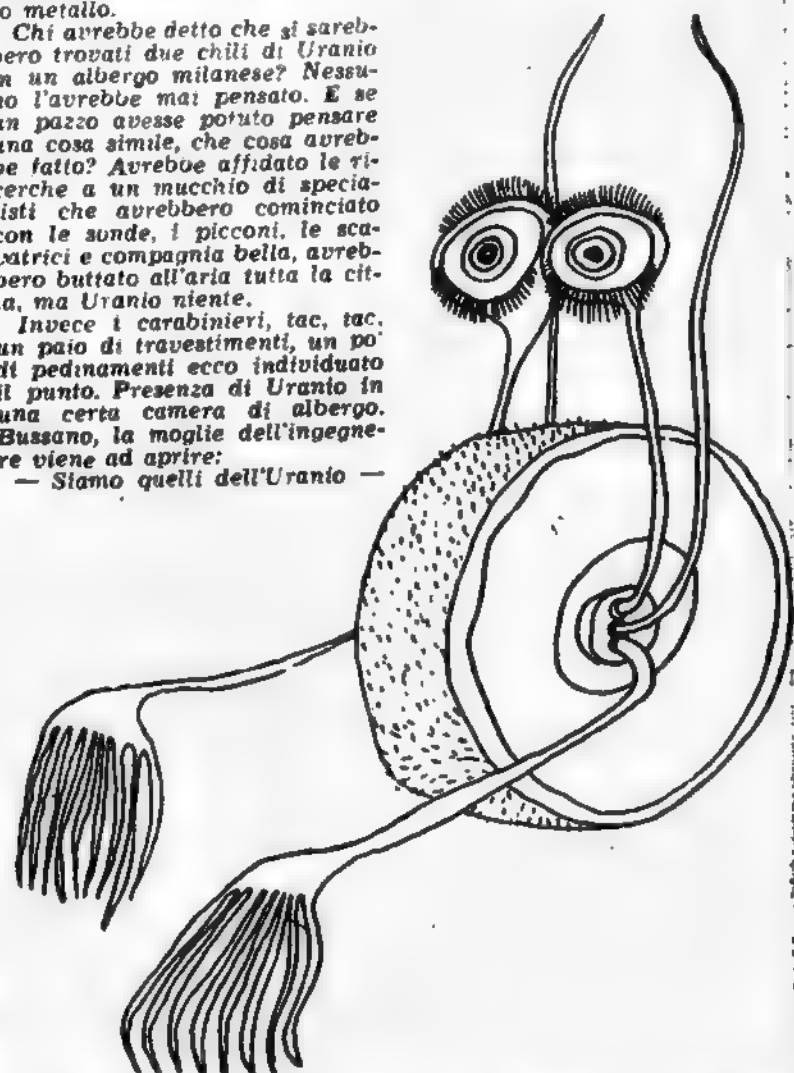
Si viene a Milano, si affidano le ricerche ai carabinieri i quali si danno da fare e dopo un certo tempo, ecco finalmente il prezioso metallo.

Chi avrebbe detto che si sarebbero trovati due chili di Uranio in un albergo milanese? Nessuno l'avrebbe mai pensato. E se un pazzo avesse potuto pensare una cosa simile, che cosa avrebbe fatto? Avrebbe affidato le ricerche a un mucchio di specialisti che avrebbero cominciato con le sonde, i picconi, le scavatrici e compagnia bella, avrebbero buttato all'aria tutta la città, ma Uranio niente.

Invece i carabinieri, tac, tac, un paio di travestimenti, un po' di pedinamenti ecco individuato il punto. Presenza di Uranio in una certa camera di albergo. Bussano, la moglie dell'ingegnere viene ad aprire:

— Siamo quelli dell'Uranio — dicono — vorremmo vedere se è proprio Uranio prima di comperarlo.

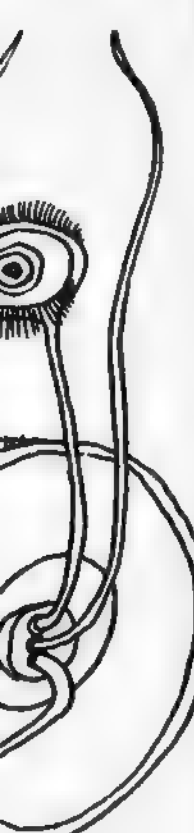
La moglie corre nel guardaroba tira fuori le scatole. Ecco l'Uranio bell'è trovato.

America e Russia e compagnia bella restano con tanto di naso.

TIPO DI MARZIANO N. 4. — Più progredito degli altri. Scatola contenente cervello ed altri organi riceventi e trasmittenti. Non ha bisogno di gambe. La scatola rotola avanti e indietro (cosa che non ha niente a che fare con la canzonetta « Avanti e indrè »). Non plus ultra del progresso.

...alito del secondo. ... permettendo al ...ria. Non ha biso... ...cchio antico.

...etallo

...emmo vedere se è ... prima di compe-

...corre nel guarda... ...i le scatole. Ecco ... trovato. ... Russia e compa... ...tano con tanto di

... degli altri. Scatola ...rasmittenti. Non ha ...dietro (cosa che non ... indreo s). Non più

DIMOSTRANTE VANITOSO

— Per favore, a me il bernoccolo me lo faccia sulle ventitrè: è più giovanile!

Primo amore

ERA il giardino incolto di un convento
abbandonato, ricco d'ombre opache;
sui sedili di pietra le lumache
lasciavano leggere scie di argento.

Nell'acqua cupa dell'antico pozzo
consunto dall'attrito della corda,
la secchia suscitava un'eco sorda
e soffocata, simile a un singhiozzo..

Dal parapetto viscido l'intonaco
cadeva ad increspar l'immota lastra,
dell'acqua muta, gelida, verdastra,
che un giorno rispecchiò l'ombra di un monaco.

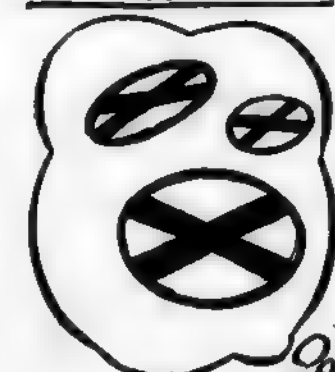
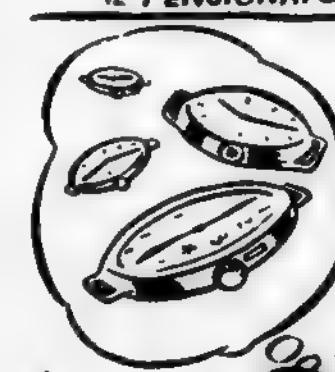
Con un grido — sporgendomi di botto —
io miravo il mio volto fanciullesco:
saliva un senso d'umido e di fresco
misto a un odor di musco e bergamotto.

Un arruffio di riccioli e di nastri
era il tuo capo, e ti specchiavi meco.
Quel pozzo era incantato: aveva l'eco,
fioriva capelvenere e mentastri;

in alto s'incrociavano i sussurri
dei fuchi, i ragni pènduli dai fili
d'argento, le libèllule sottili
vibranti al sole in larghi voli azzurri..

Non era il nostro regno, quel giardino
meraviglioso d'ombre e di bisbigli,
che offriva i più sicuri nascondigli
se ci rincorrevamo a rimpiattino?

Com'eri scaltra nel celarti tu
fra i massi e i tronchi verdi di lichene!
E ci siamo nascosti così bene
che non ci siamo ritrovati più

Pasquale Ruocco

COSE D'OGGI

— Non ho più cerini!
— Non importa, tanto a due passi c'è una sede del M. S. I.!

Farmacie "900„

COMINCIO' una farmacia del centro a mettere le luci al neon intorno alle vetrine e gli sgabelli « 900 » davanti al bancone; poi, un'altra pensò di sostituire la vecchia porta di legno a vetri con una tutta in cristallo pesante, senza telai.

Si sparse la voce e come per incanto ogni farmacia si spogliò dei vecchi banconi, degli antiquati scaffali, per rivestirsi con stigli modernissimi: metalli cromati, luci fluorescenti, fontanine con statue, eccetera eccetera.

Ma la cosa non è finita e non finirà qui: un farmacista sostituirà l'insegna sopra la porta con la scritta luminosa « *Bar Galeno* » e il vecchio globo rosso di una farmacia a servizio di notte farà posto a un ancona che si accende e si spenge ad intervalli regolari, proprio come quelli degli altri locali notturni.

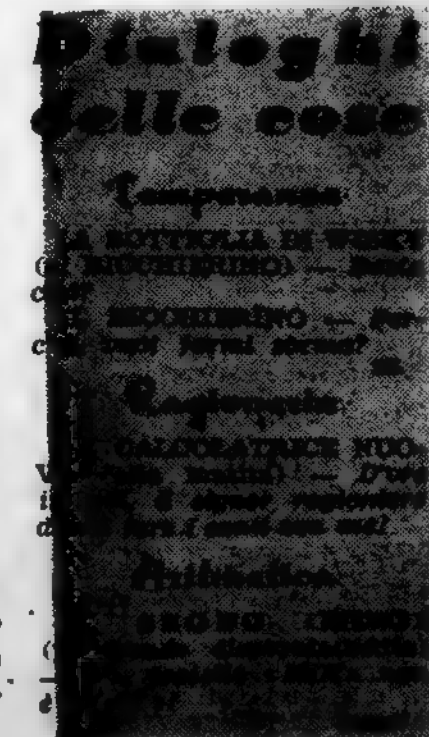
Un progresso simile, naturalmente, è mal visto dai proprietari dei caffè alla moda, che temono di essere soppiantati dalle farmacie.

Il che avverrà sicuramente. Un bel giorno uno dei giovanotti che si ammirano da Doney, da Rosati, da Ruschenà, piomberà in mezzo alla sua ganga e:

— *Ragazzi... Ho scoperto un localino fantastico!... La Farmacia Titotazio... Un sogno, vi dico... Sgabelli alti un frego e giovani al bancone che vi preparano dei cocktails di solfato di soda che nemmeno i barmans di Broadway...*

Allora fuori delle farmacie, affluiranno tavolini e sedie cromate, attorno ai quali si affaccenderanno camerieri a due botti, servendo limonate Rogè, magnesia effervescente, rabarbaro, chinino e vitamina B.

All'interno, salette appartate per persone che debbono consumare clisteri.

FERRI

interessa solo i sindaci di:

MARANO LAGUNARE

«Cittadini, i troglodití avevano forse gli acquedotti? I gabinetti di decenza? Bevevano acqua che non fosse di pozzo? Eppure vivevano benissimo! Di che vi lagnate dunque?»

E' il Sindaco che parla.

VALLE STERA (Cuneo)

Non c'è persona più compassionevole del nostro Sindaco: non ha il coraggio di mandare in pensione il vecchio asmatico trenino di Demonte

COMISO

— Signor Sindaco, non può far nulla per impedire che gl'impiegati dell'ufficio Imposte trattino il pubblico in maniera più educata?

GRUMO NEVANO

— Dio mio, fatemi sentire il nostro stimatissimo Sindaco spiegare al segretario comunale che il di lui dovere, non è affatto quello di «preparare» le prossime elezioni amministrative, e poi, raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

PAVULLO

— Tu ci credi che il Sindaco riuscirà a farci avere la teleferica tedesca che il Comitato di Liberazione assegnò al nostro Comune?

— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

TAGLIACOZZO

— E' più facile che un cammello entri nella cruna di un ago che il nostro Sindaco provveda a far sostituire le lampadine rotte nelle strade principali.

ROMA

— ... E pensare che se l'ing. Rebecchini abitasse in via C. Armellini, questa, da un cumulo di macerie che è, diverrebbe una delle strade più belle della capitale!

PALAZZOLO ACREIDE

— Generale Cambronne, dopo quanto è successo in seno all'Amministrazione Comunale, che ne pensa della decisione di ripresentarsi alle elezioni amministrative, da parte del Sindaco dimissionario?

PLACANICA

— Dottore mio, una strana malattia colpisce i nostri Sindaci: ogni volta che vengono eletti dimenticano le promesse fatte in precedenza! E' grave?

Da L'ARALDO di Montepulciano riportiamo una risposta ad un interrogativo della «Vedova»:

I soldi del Sacrario dei Caduti di Acquaviva sono tutti in un libretto di risparmio del Monte dei Paschi di Acquaviva, nelle mani del Presidente della locale Sezione dei Combattenti.

A quelli si aggiungeranno i denari ricavati dal grano che i nostri coloni offrono in questi giorni per quest'opera sì altamente patriottica.

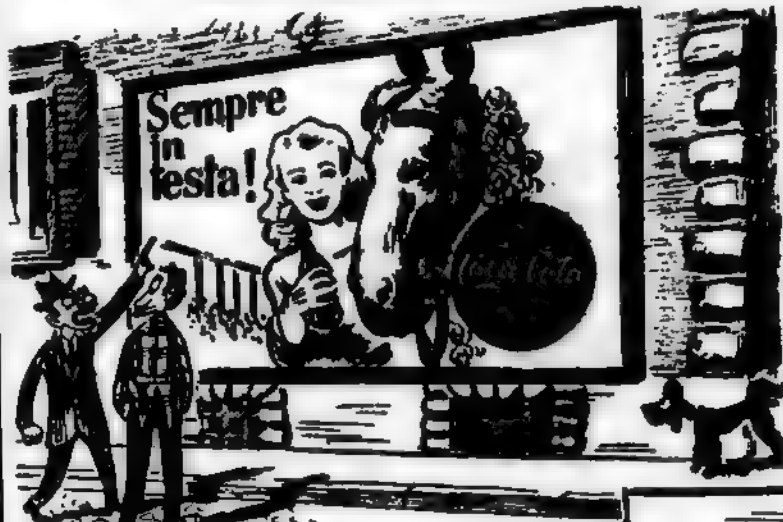
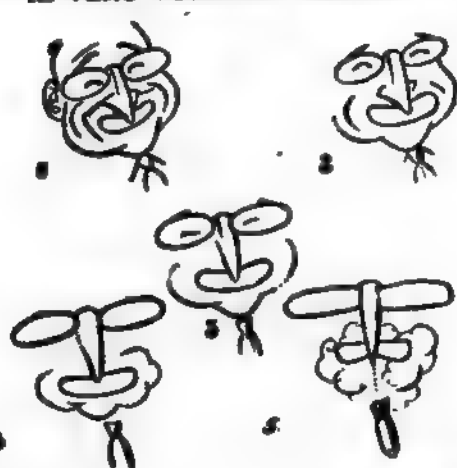
Con questi e con gli altri che si raccoglieranno si attuerà quanto prima l'auspicato Sacrario dei Caduti.

Panorama di tutte le opinioni

La Torre di Babele

Sintesi di tutti gli umorismi

Manifesto che non vuole passare guai.

PUBBLICITA' E CITTADINO CHE UN SOSPETTO L'AVEVA AVUTO

— Perdio! Lo dicevo io che non era per bere, ma solo buona per fare lo shampoo...

(*Marc'Aurelio*, Roma)

L'ASINO

— Signora, il ragazzo e molto, molto indietro: non conosce ancora il segreto atomico.

(*Candido*, Milano)

IL VERO VOLTO DI TRUMAN

(*Vie Nuove*, Roma)

NON SI SA MAI

— Prenda solo le teste.

(*Guerino*, Milano)

LA CHIOCCIA DEMOCRATICA

— Bada che stai covando anche una bomba.

— Non preoccupatevi: quando sarà scoppiata prenderò severi provvedimenti.

(*Candido*, Milano)

PROPRIETA' DI LINGUAGGIO

— Cosa fa un autista che va a pazza velocità, quando improvvisamente si trova davanti un pedone?
— Sterza.
— No: squarta...

Belelli, Filottrano

VERBI IRREGOLARISSIMI

SCOCCIARE: Io scoccio, tu fai venire la barba, Totò fa tre films alla settimana.

DORMIRE: Io dormo, tu appartieni alla Terza Forza, il Colonnello Luca cerca Giuliano.

AMMAZZARSI: Io mi sparo, tu paghi le tasse egli va in Dakota.

Butti, Saronno

PROGRESSISMO

— Nei nostri trasporti — dice un dirigente sovietico a un amico giornalista — abbiamo già raggiunto la velocità di anteguerra!
— Dove lavori, compagno?
— Nelle pompe funebri.

Cleri, Roma

I BALLI CHE PREFERISCONO

Saragat: Valzer esitation.
Almirante: Tango della nostalgia.
Togliatti: One step...pa.
Nenni: Danza russa
La Merlin: Raspa.

Conti, La Spezia

SILLOGISMI... ALGEBRICI

Alcide = Ercole (vedi Mitologia).
Ercole = Palmiro (vedi Storia partigiana).

Ergo:

Alcide = Palmiro (vedi Fasti repubblicani).

Comunale, Trieste

AD OGNI PARTITO IL SUO ONOREVOLE

Al P. R. I. Mazzini.
Al P. C. I.: Russo.
Al P. N. M.: Reale.
Alla D. C.: Preti.
Al P. S. U.: Basso.
Al P. L. I.: Numeroso.
All'U. Q. Cessi.

Genovese, Roma

D. D. T.

In questi oscuri e tormentati di — contro gli iscritti di certi partiti — usare si dovrebbe il D.D.T., — che serve a eliminare i parassiti — e sarebbe, spiegato ad un profano. — Diclorodifeniltricloroetano.

Prezioso, Boscotrecase

UFFICIO OGGETTI SMARRITI

Hanno perduto...

DI MAURO: Le staffe.
RE DEL BELGIO: La corona.
SARAGAT: Il portafoglio.
DI VITTORIO: La testa.
I PENSIONATI: La calma.
IL POPOLO ITALIANO: La pazienza

De Lucia, Caserta

LE COSE CHE FANNO RIDERE

— La terza forza
— Le elezioni in Russia.
— I lavori di ultimazione della stazione di Roma.
— Il ministro competente.
— Il Comitato per la Pace.
— I lavori parlamentari.
— La voce di Guido Notari.

Tavella, Genova

VIGNETTA SENZA VIGNETTA

La vignetta che non c'è rappresenta un negozio di calzature. Una signora grande e grossa, in compagnia di un signore bassissimo, si rivolge al commesso:

— Vorrei un paio di scarpe col tacco molto alto.

— Per lei o per suo marito?

D'Angela, Bari

JUS MURMURANDI

Quando Malaparte era sotto le armi, disse ad un suo commilitone:

— Giuro che venderò cara la pelle, amico mio!

Passarono gli anni, ed ora Malaparte ha mantenuto la promessa.

La sua «PELLE» è in vendita al modico prezzo di mille e passa lire la copia.

Salticchioli, Roma

PERLE GIAPPONESI

Da IL TEMPO del 29:

Ieri, al 19 km. della via Ostiense, un furgoncino, pilotato dal ventiquattrenne Angelo Fortunati e con a bordo tale Giulio Pieragostini di Acilia, sbandava paurosamente ed andava a fracassarsi contro un lampione rimanendo ucciso sul colpo.

Addolorati morte furgoncino inviansi condoglianze.

Triossi, Roma

×

Dalla NAZIONE del 1.:

I due venivano inviati al padiglione di isolamento del Policlinico di Genova, dal quale giorni or sono erano stati dimessi, entrambi muniti di un figlio di viaggio.

Un «figlio» di viaggio?.... E'.. naturale!

Ugolini, Firenze

×

Da OGGI n. 14:

... negli Stati Uniti si contano oggi oltre sei milioni di donne divorziate ed altrettanti uomini...

In Francia, su 100 mogli divorziate, i mariti sono appena 25.

De Leo, Melegnano

×

Dal NUOVO CORRIERE del 24 marzo:

Nel fiume Moscova è stato rinvenuto il cadavere di un compagno annegato. Non si è scoperto su di lui alcun segno di violenza, all'infuori di due biglietti del prestito volontario dello Stato.

C'è bisogno di commenti?

Cleri, Roma

×

Dal GIORNALE di Napoli del 3:

Scene di grande panico si sono pure verificate all'Ospedale Civile tra i decenti...

Gl'indecenti sono rimasti calmi.

Jandolo Napoli

×

Dal TEMPO del 28:

Nella sua abitazione è stato rinvenuto il cadavere di certa Emanuela Boi fu Pietro di anni 24...

Le indagini immediatamente iniziate dai carabinieri di Tortolì hanno portato al fermo del padre dell'uccisa.

O che bisogno c'è di «fermare» i morti? Stanno già così fermi per mancanza di vita!

Picchiotti, ?

×

Dal GIORNALE DI SICILIA del 19:

1) di autorizzare i Prefetti a disporre il divieto per la durata non superiore a tre mesi di comici pubblici e di cortei.

Sempre più difficile, sorridere in Italia, se adesso proibiscono perfino i comici.

G. Di Meo Milano

NEL SUO CANDORE INGENUO

— Mi sto invecchiando: il primo corno bianco...

Belelli, Filottrano

SOGNI

Ho sognato...

... che il compagno on. Loduvico Targetti regalava i suoi stabilimenti tessili ed il suo grande patrimonio alle maestranze e si metteva a lavorare come semplice operaio.

... che l'on. Di Mauro era stato preso dall'accalappiacani.

.... che Palmiro era tornato in Russia, per rimanervi.

... ma non erano che sogni!

Di Lusio, ?

CRONACHE PAZZE

L'on. Di Mauro prese galantemente la mano della signora e le sfiorò con le labbra le punta delle dita.

◆

«*Oggi è il 26 marzo, mio onomastico*» disse lo statale «*voglio spassarmela*», ed entrò in un negozio del centro per acquistare 2 etti di prosciutto.

◆

Il signore uscendo dall'Ufficio Imposte Dirette dopo aver pagato l'ultima rata 1949, fischiettò allegramente un motivetto in voga.

◆

Prese quindi la parola l'on. Tolloy rivolgendo un vibrante e commosso saluto agli eroici soldati dell'ARMIR scampati dall'inferno russo.

◆

Un gustoso incidente è avvenuto ieri sera in un elegante ritrovo. L'on. Teresa Noce è stata scambiata per Silvana Mangano e solo un amico di casa Longo è riuscito a convincere i presenti dell'equivoco.

[illegible], Niella Tanaro

RELATIVITA'

— Non sono superstizioso, ma quando un gatto bianco mi attraversa la strada mi succede sempre qualcosa.

Torello, Torino

Cine-TRAVASO

OGGI: "Buon cuore"

MI AIUTA SIGNORE?

Soggetto di De Julis, Roma

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal «TRAVASO» su soggetti forniti dai lettori.

Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000

I soggetti debbono essere indirizzati: Al «TRAVASO» (Cine «T») — Via Milano, 70 - Roma.

OGNI INVIO (VIGNETTA, FREDDO O PERLA GIAPPONESE) E' UN «TIRO» E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL «TAGLIANDO» INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI «TIRO» PUBBLICATO E' UN «CENTRO». OGNI «CENTRO» VALE SEMPRE UN PUNTO. [?]

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Una scatola «Grande Assortimento», offerta dalla PERUGINA di Perugia.

2) Una «Cassetta Cirio n. 1» contenente confetture Cirio di frutta fresca in flaconi, bicchieri e scatole (15 pezzi), offerta dalla ditta CIRIO.

3) Una «Cassetta Cirio n. 2» contenente «Frutta allo sciroppo Cirio», di frutta fresca assortita (6 scatole da 1 chilo), offerta dalla ditta CIRIO.

4) Una «Cassetta Cirio n. 3» contenente «Super Cirio», «CondiCirio», «Succo A.B.C.», Salsa Rubra (Ketchup), 15 pezzi, offerta dalla ditta CIRIO.

5) Una bottiglia di «Strega», offerta dalla ditta ALBERTI di Benevento.

6) Una bottiglia di «Stock 84», offerta dalla ditta STOCK di Trieste.

7) Un portacenere in maiolica di Perugia della Società MAIOLICHE DERUTA di Perugia, via del Forte n. 2, con la statuetta di Tito Livio Cianchettini.

8) Due pacchi del peso di Kg. 3 delle più fini specialità «Buitoni», offerti dalla ditta BUITONI di Sansepolcro.

9) Sei fiaschi dell'ottimo «Chianti Pacini», offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma).

10) Tre bottiglie da un chilo di Superinchiostro «Gatto nero», in tre diversi colori, offerte dalla ditta ERNESTO JORI di Bologna.

11) Dodici saponette «Bebè» della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano.

A fine d'anno

per i primi quattro in classifica, e cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1950, riceveranno, rispettivamente:

1) L. 5000

offerte dall'Amministrazione del «TRAVASO».

2) 15 fiaschi dell'ottimo «Chianti Pacini», offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) 3000 lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di Chianti Pacini offerti dalla ditta [illegible].

(premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni tiro. Per sparare più «tiri» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare le altre copie agli amici.

AL «TRAVASO» (Tiro a Segno) Via Milano, 70 ROMA

NON VOLEVA SECCATURE

— Venite, barone: nel mio cuore c'è un posticino per voi...
— Grazie, ma per tre mesi sono proibiti i comizi...

Arrangiate fresche

Scelba usa acqua colorata contro i dimostranti:
GUAI AI TINTI.

◆

On. Di Mauro:
MUCCI MUCCI, SENTO ODOR DI DEMOCRISTIANUCCI.

◆

Il senatore Pasquini si è dichiarato entusiasta del suo lavoro:
SEMPRE CARO MI FU QUEST'ERMO CALLO...

◆

Il censorino Andreotti:
IL BUON SOMARITANO.

◆

L'aviazione italiana, secondo le clausole del trattato di pace:
AEREI A RAZIONE.

◆

La caccia al bandito Giuliano:
TIRO AL PICCIOTTO.

◆

Il Patto Atlantico contro i patti fatti dall'URSS verso i paesi satelliti:
QUEL CHE E' PATTO E' RESO!

◆

Ricerche atomiche:
LA FEBBRE DELL'ORA.

◆

I films pornografici:
FIAT VOLUTTAS TUA.

◆

Il Fronte della Pace vuole assassinare l'Europa:
IL FRONTE DELL'APACHE.

◆

Vecchissimo, l'on. D'Aragona:
IL CENTENARIO DELLE FERROVIE.

◆

Dante Gorreri:
IL DANTE CARIATO.

L'IDEA TRAVASATA

Il patto

Vantasi anniversàro di PATTO ATLANTICO; in ragione capoversa, se tiro le somme, non scorgo ombra di passo fatto dalla Pace, di cui cadauno si conclama servitore, ma brandi di Damocle e BOMBE ACCA o altra putrida faccenda coruscare su terre e stirpi.

In giunta alla derrata, ecco novi dispendi a scopo di milizie e schermi contro amicizie presunte: cresce, in tal foggia, la PSICOSI che mozza il respiro nella strozza.

Sia anatema sui TIZZI DRITTI E MANCINI, che manòprano simil guerra fredda e gittano GHIADO e FOLLIA in cuore di Umanità.

T. LIVIO CIANCHETTINI

I NOSTALGICI

— Prima di morire, ha chiesto di essere portato qui.

(Continua)

il TR
ACCIDE
◆◆ Lire 30
Spedizione in abbonamento

EVVIVA, cara Cittadina marchesa! I tempi tristi, grazie al Cielo, sono ormai soltanto un vago ricordo, e, man mano che da essi ci allontaniamo, sempre più

L'Italia sembra un incanto

E quando diciamo « incanto », sappiamo bene a che cosa intendiamo alludere: difatti

... dopo essere stati mercanteggiati in tutti i modi, siamo ora costretti anche ad assistere alla pubblica asta della Zona B, che pure ci era stata formalmente promessa il 20 marzo 1948, e cioè alla vigilia delle nostre elezioni. Ma — business is business — per i mercanti si tratta di stabilire se nell'attuale momento l'offerente maggiore possa essere la Jugoslavia o l'Italia.

Su questo punto, stia allegra madama, non possono sorgere dubbi, giacchè l'Italia — che ha già da tempo dato a quei signori se stessa — non ha ora altre carte da gettare sul tavolo verde della politica, mentre Tito ha ancora, con rispetto parlando, il mazzo intatto.

Ma, a proposito di Tito: il maresciallo più medagliato del mondo, allo scopo di salvare la faccia oltrechè la propria ingordigia, ha indetto nella Zona B

Libere elezioni

Tanto libere che negli ultimi giorni della campagna elettorale, le azioni di intimidazione nei confronti degli italiani non si contavano più. Inoltre

... i cittadini hanno votato senza certificato elettorale: in ogni sede esisteva una lista, e il votante, dopo l'identificazione, veniva semplicemente cassato dalla lista. Con questo semplice espediente gli organi ufficiali hanno avuto la possibilità non solo di individuare gli assenti, ma anche di far votare chiunque ha loro fatto comodo.

Ignoti sino all'ultimo giorno sono stati anche i nomi dei candidati; e numerose persone si sono trovate nelle liste senza alcuna possibilità di protestare.

E' ovvio che il risultato di simili elezioni, ammesso che si possano ancora chiamare elezioni, non poteva che essere del tutto imprevisto... « Che successo! » — avrà esclamato sorpreso il maresciallo più maresciallo del mondo.

Niente è successo, invece, in Italia per l'arrivo delle armi del PAM. Nessuno ha fatto... pum!

Se non fossero giunte così, alla chetichella, il PCI avrebbe potuto riceverle degnamente, con le

Festose accoglienze

che aveva in animo di preparare. Vuol dire che sarà per il prossimo arrivo; all'uopo l'onorevole Scoccimarro ha fatto un bel discorso sul nuovissimo tema della pace ad ogni costo e dell'appello alla distensione, che suona testualmente così:

« ... E' una fatuità ed un grave errore il consiglio che ci vanno ripetendo certi consiglieri, secondo cui per paralizzare l'offensiva reazionaria e CREARE UNA NUOVA SITUAZIONE POLITICA, noi dovremmo preoccuparci di non far paura e cioè contenere ed attenuare il movimento delle masse... ».

Ora, siccome questo senso di paura non sembra sia sufficientemente sviluppato negli ambienti antiprogressivi nonchè retrivi della reazione in agguato, ecco che la Camera del Lavoro ha subito provveduto a prendere energicamente le difese della

Libertà di lavoro

con questa impagabile circolare concepita e redatta a La Spezia:

« ... Il Consiglio delle Leghe, nell'analisi particolareggiata dell'ultimo sciopero ha rilevato che in determinati ambienti si fa strada sia per la paura, sia per l'azione organizzativa di tradimento delle organizzazioni scissionistiche, la MENTALITA' DELLA LIBERTA' DI LAVORO, che porta gruppi di lavoratori o lavoratori isolati a posizioni di crumiraggio. Il Consiglio delle Leghe, pertanto, nel condannare tutte le forme di crumiraggio, ha affidato ad appositi « picchetti » il compito di CURARE DA VICINO tutti quei lavoratori che si trovassero indecisi quando l'organizzazione proclama lo sciopero generale ».

Perbacco, questo si chiama parlar chiaro! E c'è ancora qualcuno che accusa di poca sincerità i dirigenti baffonisti: ma se è tutto lucente e limpido come il sol dell'avvenire!

Da quanto sopra si deduce che l'unica, vera, autentica, inimitabile, brevettata

Politica di pace

è quella dei russi, che, in tempo di pace,

... mitragliano ed abbattono un aereo americano sol perchè aveva sorvolato la flotta rossa mentre compiva manovre.

Sin qui, madama, ella sarebbe autorizzata a pensare che il gesto potrebbe essere attribuito alla irresponsabilità di un aviatore sovietico. E invece no, nemmeno per il cavolo, perchè poche ore dopo l'incidente

... Radio Mosca ha annunciato che i quattro piloti dell'aviazione militare dell'esercito sovietico responsabili dell'abbattimento del quadrimotore statunitense sono stati insigniti dell'ordine della « Bandiera Rossa » per « l'eccellente adempimento del loro dovere ».

Tutto chiaro anche qui: finalmente sappiamo, senza tema di errare, qual'è il preciso dovere di chi desidera la pace. E ciò per non parlare della accurata militarizzazione di tutta la zona del Baltico, del ripristino dei campi di lancio per V-2 e degli intensi preparativi di guerra che fervono in tutta l'Unione Sovietica, che, evidentemente, ha fretta di prendersi le riparazioni.

[illegible] continua a ritmo sempre più serrato la

Divertente farsa

dei dischi volanti. Dischi di qua, di là, di su, di giù: ad

AMARILLO (Texas) — Un ragazzo ha persino toccato con le mani un « piatto volante » che è subito ripartito sibilando...

Mentre nello Stato di New York, a

HORSCHEAD — ... Un contadino ne ha trovato uno in un prato e se lo è portato a casa. S'è poi saputo che si trattava di uno scherzo.

Se seguita così ce ne troveremo la sera dentro il letto, oppure al mattino nel bagno, o nel caffelatte, nelle sigarette, nel seno della fidanzata e chissà ancora dove... Le risate!... Le risate che ci faremo quando sapremo che cosa sono questi dischi, a che cosa servono e quale è la nazione discobola!...

Ci tocca proprio vederne e sentirne di tutti i colori. Però che una donna potesse persino sposare

Un buon marito

questa, dica la verità, madama, questa non se la sarebbe nemmeno immaginata. Eppure a

GRAZ — La trentacinquenne Margarethe Hoefler è andata sotto processo perchè aveva sposato da ben cinque anni la 26enne Olga Jaschomitz: questa ha dichiarato ai giudici che il matrimonio è stato molto felice e che non si era mai accorta che il marito fosse una donna...

Le cronache non dicono se la coppia abbia avuto figli o meno... Abbiamo anche noi sostenuto la emancipazione della donna, ma fino a questo punto non intendevamo arrivare.

A meno che all'ultimo momento non si venga a sapere che anche questo è un episodio di spionaggio atomico.

Ma lasciamo ora da banda le frivolezze e passiamo ad un altro episodio che rivela, invece, qual'è il più inteso e

Vero ideale

dell'umanità: a

BARI — Una violenta battaglia è stata ingaggiata in un campo alla periferia di Torre a Mare fra due comitive di un centinaio di gitanti, per un piatto di pasta asciutta. Il comandante la locale stazione di carabinieri ha dovuto chiedere l'intervento di rinforzi da Bari...

Ed a che cosa crede lei, madama, che si debbano tutte le vecchie e nuove vicende dei popoli? Alla pasta asciutta, soltanto alla pasta asciutta!

Dopodichè, con sua licenza, non ci resta che dedicarci appassionatamente a queste castigatissime

Note mondane

Apprezzatissimo nei circoli cominformisti antioccidentali il principe di Monaco Ranieri III, che

... ha passato in rassegna le sue forze motorizzate, consistenti in due motociclette, quattro autopompe, due autoambulanze e sei jeeps.

Complimentatissimo negli stessi circoli proletari il « migliore », compagno Palmiro Togliatti, che

... ha trascorso le feste pasquali a Capri, così come il volgarissimo multimiliardario Brusadelli.

Assai applaudita, viceversa, nei circoli nostalgici nostrani la celebre venere negra Josephine Baker, che

... in un teatro di Bari, nel corso di una rappresentazione, a richiesta ha fatto suonare e cantare « Giovinezza ».

Assai apprezzato, infine, negli ambienti diplomatici sovietici

... il ministro britannico Bevin, che è entrato in clinica per farsi operare di emorroidi.

Per finire, come suol dirsi, in bellezza, cara madama, le presentiamo gli ultimi raffinatissimi

Perfezionamenti

apportati alla « democrazia » dalle autorità bolsceviche, le quali, dopo aver creato il noto tipo di REO CHE RINUNCIA A DIFENDERSI ed invoca una « p u n i z i o n e inesorabile », hanno adesso partorito a Praga

... la figura dell'IMPUTATO SODDISFATTO DELLE PENE RICEVUTE. All'ultimo processo cecoslovacco i condannati, dopo aver ascoltata la sentenza, hanno inneggiato alla giustizia comunista: un certo Tajowky, poi, condannato a vent'anni, si è dichiarato commosso non al pensiero di dover subire per così lungo tempo il carcere, bensì per la saggezza dei giudici che l'hanno colpito.

E peccato che non ebbero ad esprimere la propria soddisfazione coloro che penzolarono dalla forca, altrimenti ne avremmo intese delle belle.

Con le quali, non senza aver prima fatto gesti assai significativi, passiamo a distintamente riverirla.

IL MAGGIORDOMO

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, vuol confermarci con qualche milione delle sue parole il suo giudizio sul Maresciallo Tito e sul relativo comportamento degli Alleati?

LA VOCE di LONDRA

Mentre per quanto succede a Trieste, noi ingoiamo le lacrime, perchè se ci vedono piangere dicono che siamo nazionalisti e ci schiaffano dentro, gli inglesi ci si scompisciano dalle risa. Sentite come sghignazza il Manchester Guardian:

« Alla vigilia del 18 aprile, per dare un buffetto sulla guancia degli elettori italiani gli alleati occidentali annunciarono di non accedere più alla soluzione del trattato di pace... ».

Brutti strong! (vuol dire forti). E c'è chi dice che Mario Appelius aveva torto...

Per fortuna Dio non paga il sabato inglese, ma la domenica non gli avanza niente nessuno.

Ha da veni domenica, sia pure fra mille anni, quando noi non la vedremo!

Per intanto limitiamoci ad un commento faceto:

Questi non sono buffetti, *sono* buffoni!

I ciondoli del Travaso

TRAVASO

GUGLIELMO QUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1.500 — Sem. L. 750

AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. 550 — Sem. L. 280

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2.000 — Sem. L. 1.000

SPED. IN ABBON. POST. GR. II

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44312 487441) - Milano, Salvini 14 (telefono 200807) Napoli, Mezzocannone 6 (telefono 21357)

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 206 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

TRIEST

carta moschicid

NOI SIAMO italiani,
tolici, apostolici,
ni e democristiani
ci sentiamo anche
rere nelle vene il sangue
Internazionalisti e dei C
ni del Mondo, senza c
che abbiamo molta sim
per gli Anarchici e per
schisti. Insomma, ci siam
piti: chi come noi ha sos
sulle piazze e sulle strad
rate le ragioni dell'Unio
ropea e Doganale, ha c
fino ad ora alle Quattro
tà, potrebbe anche ig
quello che accade nei d
di Trieste e tanto per f
spetto ai comunisti italian
scevichi), approvare il co
tamento del titolitario
sciallo e mandargli aug
apostoliche benedizioni.

Però, noi crediamo anc
le promesse e crediamo
bontà umana; se qualcu
dà uno schiaffo, siamo p
porgere l'altra guancia
che le guance dei nostr
ma dopo i primi cinque
schiaffi siamo pure abit
disturbare i morti di
schiaffeggia ed a fare
zioni sull'onestà della m
delle sorelle dello schia
tore. Insomma, vi dispi
vi diciamo subito che pe
molto male di quel Signo
la Foresta che impera a
del Carnaro, così come
mo malissimo dei signori
ti anglo-franco-america
ci fanno la figura dei p
ua fuera a proposito della
ne dichiarazione dell'apri
allorchè decisero di resti
l'Italia l'intero TLT, a
sciupato, dissanguato e
giato?

Tito è quello che è, ed
se non possiamo manifest
ta intera la nostra opini
suoi riguardi, perchè si
un Capo di Stato nemico,
mo confermare che
sempre avuta, di lui, la
ma opinione di tre anni

E allora? Il nostro pen
riconoscente insegue l'an
nedetta del defunto Pr
Roosevelt, di quel distin
re dal sorriso tanto s
che esercitò una Politic
e Militare con la stessa
za di chi gioca a brisco
pendo di giocare con am
tiene conto del puntegg
vecchio Presidente che
sorridere tanto bene, no
fatto la sua politica con
rezza di un giocatore d
calcio, vedremmo il M
lo Tito e altri Marescia
ci sfuggono i nomi, ri
agli appetiti istriani e
personcine per bene.

Purtroppo, quel Grand
no e Sorridente Dilet
Politica e di Arte Mil
fatto scuola, così che D
Discepoli continuano il
gioco e se ne fregano
lenni Dichiarazioni, de
messe e dei Giuramenti.
litario Maresciallo form
netto non c'era da
niente di buono e lo s
ma dalle Potenze Ami
il 18 aprile è lontano,
non fa più paura, e sic
to è amico dei nostri am
turale e logico che noi,
l'Istria, ne paghiamo

Ma la storia è fatta
esperienze: a lungo a
lungo rubare, coloro c
nettono ed occupano c
za i Paesi Liberi sono
stinati alla fine delle m
la carta mielata; si este
ancora, occuperanno an
il giorno in cui sentira
stalgia della propria ca
monti, si accorgeranno
re immobilizzati da q
che ha il colore del
allora, non potranno p
indietro: rimarranno l
no, legati e sepolti; e
avranno nemmeno u
perchè non hanno cred
sulla croce è morto d
predicato la Giustizia
fra gli uomini.

(segue di

TRIESTE

carta moschicida

NOI SIAMO italiani, cattolici, apostolici, romani e democristiani, ma ci sentiamo anche scorrere nelle vene il sangue degli Internazionalisti e dei Cittadini del Mondo, senza contare che abbiamo molta simpatia per gli Anarchici e per i Trotschisti. Insomma, ci siamo capiti: chi come noi ha sostenuto sulle piazze e sulle strade ferrate le ragioni dell'Unione Europea e Doganale, ha creduto fino ad ora alle Quattro Libertà, potrebbe anche ignorare quello che accade nei dintorni di Trieste e tanto per far dispetto ai comunisti italiani (bolscevichi), approvare il comportamento del titolitario Maresciallo e mandargli auguri et apostoliche benedizioni.

Però, noi crediamo anche alle promesse e crediamo alla bontà umana; se qualcuno ci dà uno schiaffo, siamo pronti a porgere l'altra guancia ed anche le guance dei nostri figli; ma dopo i primi cinque o sei schiaffi siamo pure abituati a disturbare i morti di chi ci schiaffeggia ed a fare insinuazioni sull'onestà della madre e delle sorelle dello schiaffeggiatore. Insomma, vi dispiace se vi diciamo subito che pensiamo molto male di quel Signore della Foresta che impera al di là del Carnaro, così come pensiamo malissimo dei signori Alleati anglo-franco-americani che ci fanno la figura dei pagliacci da fiera a proposito della solenne dichiarazione dell'aprile 1948, allorchè decisero di restituire all'Italia l'intero TLT, anche se sciupato, dissanguato e saccheggiato?

Tito è quello che è, ed anche se non possiamo manifestare tutta intera la nostra opinione nei suoi riguardi, perchè si tratta di un Capo di Stato nemico, possiamo confermare che abbiamo sempre avuta, di lui, la medesima opinione di tre anni fa.

E allora? Il nostro pensiero irriconoscente insegue l'anima benedetta del defunto Presidente Roosevelt, di quel distinto signore dal sorriso tanto simpatico che esercitò una Politica Estera e Militare con la stessa leggerezza di chi gioca a briscola e, sapendo di giocare con amici, non tiene conto del punteggio. Se il vecchio Presidente che sapeva sorridere tanto bene, non avesse fatto la sua politica con la leggerezza di un giocatore del Totocalcio, vedremmo il Maresciallo Tito e altri Marescialli di cui ci sfuggono i nomi, rinunziare agli appetiti istriani e fare le personcine per bene.

Purtroppo, quel Grande e Buono e Sorridente Dilettante di Politica e di Arte Militare ha fatto scuola, così che Dittatori e Discepoli continuano il vecchio gioco e se ne fregano delle Solenni Dichiarazioni, delle Promesse e dei Giuramenti. Dal titolitario Maresciallo formato gabinetto non c'era da aspettarsi niente di buono e lo sapevamo; ma dalle Potenze Amiche? Ora il 18 aprile è lontano, Togliatti non fa più paura, e siccome Tito è amico dei nostri amici, è naturale e logico che noi, Trieste e l'Istria, ne paghiamo lo scotto.

Ma la storia è fatta di queste esperienze: a lungo andare, a lungo rubare, coloro che si annettono ed occupano con la forza i Paesi Liberi sono tutti destinati alla fine delle mosche sulla carta mielata; si estenderanno ancora, occuperanno ancora; poi, il giorno in cui sentiranno la nostalgia della propria capanna sui monti, si accorgeranno di essere immobilizzati da quel miele che ha il colore del sangue; e, allora, non potranno più tornare indietro: rimarranno lì dove sono, legati e sepolti; e forse non avranno nemmeno una croce, perchè non hanno creduto a Chi sulla croce è morto dopo aver predicato la Giustizia e l'Amore fra gli uomini.

(segno di croce)

— Non posso soffrire le armi: o disarmate, o vi sparo!

E chi più ne ha più ne fiammetta

CHE UUURLO, *muchachos*, vi dico un urlo, la première del « Fiammetta ». Tutta la *high life* romana al teatro di rivista, *avez-vous compris?* Ma no, ma no, *boys*, che avete capito? I nobiloni dal sangue blu stavano sopra il palcoscenico, non in platea. Oggi recitar mentre presi dal delirio fa tanto Wandissima o perchè no Katherine Dunham, e in poltrone stanno solo i falsi nobles, i clandestini di Doney, gli usurpatori della sacra terra di via Veneto. C'erano tutti quelli dello sci sci, anche gli habitués di Vuotto e del Tragara Club, un po' afflittoni per dir la verité perché a Capri's Island, proprio in quei giorni, incrociava niente di meno che il Palmirone rosso di fuori ma tanto blù di dentro anche lui, ma che il Piccolo Padre non lo sappia, *shocking!* C'erano tutti sulla ribalta quella sera, da Pupetto di Sirignano celestiale autore della *revue in company of the* marchese Ferdinandone Di Bagno, al conte Rudy Crespi, da Dodo di Buffignano a Buby Mickey Mouse. E come dimenticare Nenè Bonaforte, Bomboly de Bozzis, e l'irresistibile W. C. Al Laturk? Non mancava Lollo de Fianellis, e vorrei tessere le lodi della signora Lolla, ma poi dicono che faccio pubblicità gratuita, e devo preservarmi, naturalmente, da questa accusa. C'erano proprio tutti.

Mancava solo il Luchinone nostro. Lo avevano invitato a dirigere, ma quel cattivone ha risposto: « Non mi sento propvio in gvado di divigevvi da solo, miei cavi. Da solo propvio no. Se c'è qualcuno che mi sta dietvo...».

SETTE E MEZZO

La voce della Patti non è più quella?

LA LETTERA inviataci dalla Signora Luigia Patti, vicina di casa dell'on. De Gasperi e che pubblicammo nel numero di Pasqua, conteneva affermazioni così gravi, da indurci ad aggiungere: « *Resta inteso che lo stesso spazio dedicato alla protesta della signora Patti viene messo a disposizione dei Commissari e degli agenti di P. S. che avessero qualcosa da dire in contrario* ».

Senonchè, nessuno si è fatto vivo e la voce della Patti non ha avuto altra eco che una deliziosa parodia di « Signorinella pallida » nella *Bisarca* di Garinei e Giovannini; parodia che, col permesso degli autori, riproduciamo per il piacere di chi l'ha e di chi non l'ha sentita alla radio:

O Presidente pallido
dolce dirimpettaio del quinto piano,
per non turbare il sonno alla Repubblica
faccio fagotto e me ne vo' lontano.

Sì me ne vado subito;
tranquilla senza il minimo lamento,
ma, Presidente, lei che ha il sonno facile,
perchè non va a dormire in un convento?

Alcide mio,
io me ne vado senza dirle addio;
dopo vent'anni me ne vo' di qui.
Però la mia vendetta è molto semplice:
m'iscrivo al P.C.I.!

Ad evitare strofette... molto più... piccanti, noi consigliamo gli interessati di correggere — sia pure con ritardo — se e fin dove è possibile, le impressionanti affermazioni della vicina di casa del Presidente del Consiglio.

Caino e Abele . . .
. . . Fratelli d'Italia

Cet homme peut paralyser l'Italie!

DA Porto Said un travasista affezionato ci manda un ritaglio del *Journal d'Egypte* dov'è tracciata una sensazionale biografia dell'on. Di Vittorio. « Quest'uomo — dice il biografo — può paralizzare l'Italia *par trois coups de telephone!* ». C'è di che preoccuparsi.

Pronto, chi parla?... Pronto, chi parla?.... Pronto chi parla?... e il bel Paese che Appennino nonchè l'Ente Regioni partono e il Mare, il P. C. I. e l'Alpe circondano, non si muove più. Se il *Journal d'Egypte* lo dice, vien fatto di credere che debba essere bene informato. Ma per fortuna, a leggere appresso ci si riconsola subito, scoprendo nell'autore dell'articolo un temperamento piuttosto fantasioso.

L'ignoto scrittore afferma infatti che « figlio di un conte, l'on. Di Vittorio è alquanto calvo, fuma senza interruzione sigari fortissimi e... compone poemi, che declama poi alla moglie Rosita ».

Chi sa come non ha aggiunto che insegna lingua italiana e che si arriccia nervosamente i baffi quando, com'è solito fare, sta per assumersi la responsabilità di... proibire agli iscritti alla C.G.I.L. la proclamazione degli scioperi.

Certo, se la faccenda dei poemi fosse vera!... Chi sa che daremmo per leggerne qualcuno! Anzi, facciamo così: non solo daremmo, ma DAREMO 1000 lire a chiunque ci farà pervenire un « *Poema* » dell'on. *Di Vittorio* » breve, divertente e degno di pubblicazione.

Travasisti, fatevi onore!

I PELLEGRINI — Ma questa dev'essere l'Incompiuta... di Schubert!
LA GUIDA — No! Questa è l'Incompiuta di Mazzoni!

QUELLO CHE NESSUNO PUO' PRENDERCI

CI FANNO ridere certe piccole nazioni, e i loro piccoli rappresentanti, a cinque anni dalla fine della guerra, quando tentano ancora di farci dei dispetti, di tenerci in soggezione nel cantuccio dei bambini cattivi. Vorrebbero ancora punire, denigrare, affamare quest'Italia povera di materie prime ma così ricca di Civiltà, la quale Civiltà non l'è minga una merce che si può acquistare al mercato nero, ma qualcosa ch'è nella nostra aria, nel nostro sangue, nel nostro cielo, sulla nostra terra.

Noi, dopo aver riso e sghignazzato sulle nostre sciagure, abbiamo ripreso in mano gli strumenti del nostro abituale lavoro, la penna, la cazzuola, la falce, il bisturi, la forbice e abbiamo costruito palazzi e ponti, scritto libri e giornali, rimesso in sesto i binari delle ferrovie, seminato e raccolto il grano malgrado i molteplici scioperi a catena, a scacchiera e a bigliardo, sapendo trarre profitto dall'affettuoso aiuto di una sola nazione che ha saputo ricordare più l'attivo che il passivo della nostra presenza nel mondo.

Ci tengano pure fuori dall'Onu, non ce ne importa nulla: sappiamo aspettare e, siccome siamo buoni cristiani, sappiamo pure pregare Iddio affinchè perdoni ai nostri nemici il male che ci vogliono.

Ma gli altri, cosa sanno fare? La guerra li ha forse educati? Li ha forse migliorati? Ecco qua: il Sovrano negro che ci definisce incivili, non sa cosa significhi il perdono, ha ricominciato a frustare i suoi sudditi e ogni tanto invia dei sicari alla spicciolata nelle nostre colonie, col compito di assassinare un colono al giorno per vendicarsi — non tanto della vittoria di Badoglio — ma dell'affronto di aver costruito qualche strada, qualche albergo e qualche vasca da bagno nel suo impero. Gli amici inglesi si oppongono al ritorno delle colonie all'Italia, non col sacro furore antischiavista di un popolo civile, ma col livore di chi strappa i calzoni al suo vicino di casa ridotto in miseria, per rattopparsi il suo cappotto imperiale già ridotto a brandelli. E nei civili paesi dell'Oriente? Si rafforzano gli eserciti, si fabbricano nuovi cannoni, piuttosto di insegnare ai popoli balcanici che vale più la conquista di una vasca da bagno che un appezzamento di terreno.

E allora?

Che ce ne frega se si prendono le colonie e minacciano di invaderci? Possono distruggere Roma, ma non possono portarsela a casa. Possono mettere a sacco e fuoco Trieste, ma il mare di Trieste resterà sempre dov'è e non potrà essere trasferito a Belgrado o Mosca. Possono fucilare intere famiglie, interi villaggi, intere regioni, ma non possono fucilare la nostra allegria e la nostra gioia di vivere.

Possono levarci tutte le colonie che vogliono, ma in quelle terre, anche se distruggeranno le vasche da bagno e gli alberghi che abbiamo costruito, non potranno distruggere le poche parole italiane che ancora infiorano il linguaggio degli indigeni. Vengano pure a bombardarci, se proprio non sentono lo schifo della guerra e il puzzo del soldato armato fino ai denti, vengano a bombardarci quando vogliono, ma non potranno mai seppellire il nostro mare, non potranno mai occupare il nostro cielo, non potranno mai mettersi nello zaino un tramonto visto dal Pincio. Questi sono beni che solo Iddio — che ce li ha dati — potrebbe toglierci. I nostri nemici non potranno portarli con loro.

DRAGOSEI

L'ALLENATORE — Aspetta! [illegible] Pietro! C'è al telefono tua moglie... Dice se vuoi andare con lei a fare una mangiatona di paste e di meravigliosi gelati del BIG BAR di via Nazionale e al BAR [illegible] ».

ST

Fiera

VENGANO, ...
Tutte le strad...
tano alla Fiera...
i tram, gira e rigira, ...
no alla Fiera.
Avete portato il ...
della colazione, il fia...
del vino, l'ombrello? ...
do si va a visitare la ...
non bisogna dime...
l'ombrello.
Cielo coperto il ...
dell'inaugurazione. S...
piovere ma non piov...
verà da un momento ...
tro. Il sole fa capoli...
le nuvole ma poi si ...
pentito appena vede ...
ra. « Non è il mio m...
to » dice.
Avanti signori, ...
metalli, macchine, ...
formaggi, tessuti, t...
giocattoli, tendaggi, ...
pompe, profumi, sca...
C'è tutto e bisogna ...
tutto rapidamente pe...
tempo non basta: la ...
di una seggiola, l'ala ...
aeroplano, un tasto ...
macchina da scrive...
stringa di una scarp...
po' di ogni cosa per ...
un'idea.
Dalle nove del matt...
le undici di sera si p...
perdere bambini, ...
mogli, suocere, por...
orologi e guardie. Al...
te aspettano i tram, ...
tobus, i tassì, i pani...
bottiti.
Gettare i rifiuti e ...
del salame negli appo...
cipienti.
Grande esposizio...
commesse negli stand...
sta sera ti vengo a pre...
Visite ufficiali con ...
a cavallo. Dentro e fu...
padiglioni, volantin...
blicitari colorati, s...
lanti con canzonette ...
maggino, tubi al neo...
mini sandwich, cam...
a forma di tubetto d...

rci tutte le colo-
no, ma in quelle
e distruggeranno
agno e gli alber-
so costruito, non
uggere le poche
che ancora infio-
ggio degli indige-
ere a bombardar-
non sentono lo
erra e il puzzo del
fino ai denti, ven-
darci quando vo-
n potranno mai
ostro mare, non
occupare il nostro
anno mai mettersi
l tramonto visto
esti sono beni che
he ce li ha dati —
rci. I nostri nemi-
tno portarli con

DRAGOSEI

STRAMILANO

Compilatore irresponsabile CARLETTO MANZONI

Fiera, Fiera, Fiera

VENGANO, signori. Tutte le strade portano alla Fiera, tutti i tram, gira e rigira, finiscono alla Fiera.

Avete portato il cestino della colazione, il fiaschetto del vino, l'ombrello? Quando si va a visitare la Fiera non bisogna dimenticare l'ombrello.

Cielo coperto il giorno dell'inaugurazione. Sta per piovere ma non piove. Pioverà da un momento all'altro. Il sole fa capolino tra le nuvole ma poi si ritira pentito appena vede la Fiera. « Non è il mio momento » dice.

Avanti signori, mobili, metalli, macchine, piume, formaggi, tessuti, tappeti, giocattoli, tendaggi, vini, pompe, profumi, scarpe.

C'è tutto e bisogna vedere tutto rapidamente perchè il tempo non basta: la gamba di una seggiola, l'ala di un aeroplano, un tasto della macchina da scrivere, la stringa di una scarpa. Un po' di ogni cosa per farsene un'idea.

Dalle nove del mattino alle undici di sera si possono perdere bambini, mariti, mogli, suocere, portafogli, orologi e gioielli. Alle uscite aspettano i tram, gli autobus, i tassì, i panini imbottiti.

Gettare i rifiuti e le pelli del salame negli appositi recipienti.

Grande esposizione di commesse negli stands: *questa sera ti vengo a prendere*.

Visite ufficiali con musica a cavallo. Dentro e fuori nei padiglioni, volantini pubblicitari colorati, altoparlanti con canzonette del formaggino, tubi al neon, uomini sandwich, camioncini a forma di tubetto del dentifricio, spazzolini da denti per signori alti cinquanta metri.

Ma alla Fiera bisogna andarci la domenica. Folla da tagliare a fette. Grande esposizione di piedi di tutta Italia.

Prego entrare verso le due del pomeriggio dall'ingresso principale, scavalcando i primi gruppi di folla. Tentare prima di tutto di indovinare dove si trovano i viali poi provarsi a camminare nel centro.

Evitare di mettere i piedi sul pane e formaggio o sulla frittata di uova: la famiglia che vien dalla campagna sta mangiando.

I piedi in mostra non sono in vendita. Rivolgersi al padiglione apposito. Ce n'è per tutti i gusti.

Abbiamo alcune centinaia di piedi ancora perfettamente calzati, evidentemente da scarpe comode. O forse lei preferisce questi con le scarpe slacciate, con le caviglie gonfie? Ma non bisogna fermarsi ai primi piedi che si incontrano. Più avanti abbiamo piedi completamente gonfi che non osano uscire completamente dalla scarpa. Questa rimane appesa alla punta e dondola graziosamente nel vuoto. Là a destra abbiamo piedi liberi. La scarpa scotta e viene lasciata all'aria per rinfrescarsi. Piedi con calze d'ogni colore, altre con calze rotte. A sinistra abbiamo anche piedi senza calze. Prego scegliere.

Se volete la cipolla sul destro eccolo là, se la volete sul sinistro c'è anche quella. Cipolle su tutte e due i piedi. Calli su dita a scelta, duroni, occhi pollini, unghie incarnite.

Sono in mostra piedi piatti, piedi con dita corte, con dita lunghe, con dita accavallate. Tutti i tipi di malleolo, tutti i tipi di caviglie.

Piedi all'antica e piedi moderni con tutti gli accorgimenti possibili e immaginabili.

Si potrebbe sapere qual è il callifugo più in voga, sconsigliare l'uso del callifugo meno efficace.

In alcuni casi sono esposte anche le vene varicose.

Non c'è tipo di piede che non sia esposto. Vedere e imparare, scegliere il modello del piede 1950.

Occorre una commissione esaminatrice e premiare il più bel piede o il callo gigante. Tenere presente per l'anno prossimo.

Mostra generale della stanchezza. Comincia verso le sei di sera.

Gente che si trascina alle uscite, con la giacca sotto il braccio, l'occhio spento, le scarpe in mano.

Gente che striscia sul ventre per raggiungere il tram, vi sale a fatica con la speranza di trovare un posto a sedere ma non lo trova e si abbandona lo stesso, si lascia andare sicura di non cadere a terra.

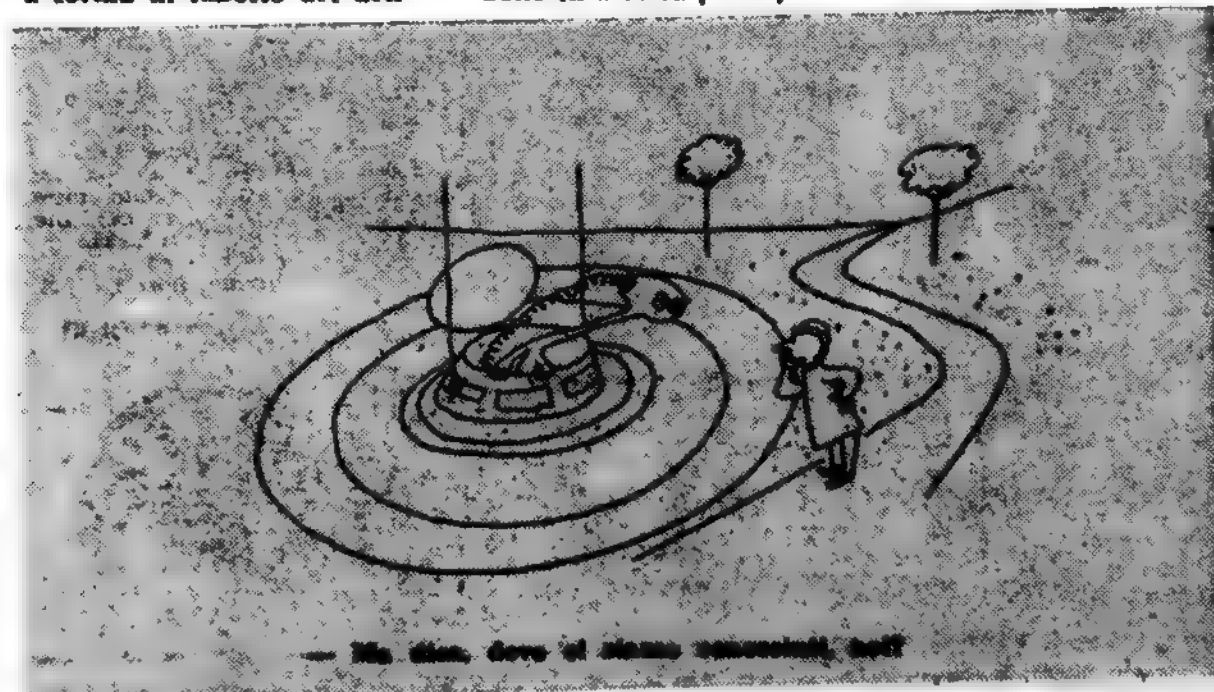
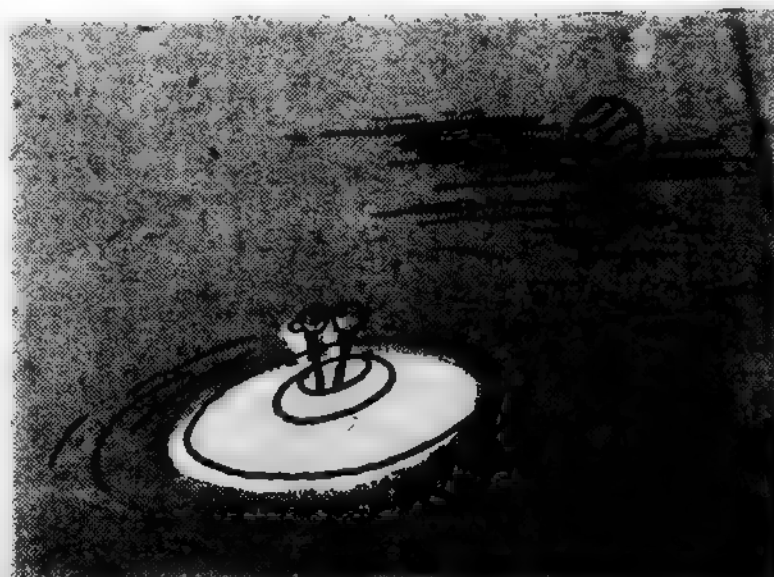
Gente stanca ma felice per aver visto migliaia e migliaia di piedi di tutte le fogge, e che domani dirà che è stata alla Fiera tutta la domenica e che si è divertita.

E se piove sarà bagnata da capo a piedi e se non piove sarà bagnata lo stesso, di sudore.

Alla Fiera bisogna andarci la mattina presto se si vuol vedere qualcosa con calma e se i piedi della folla non interessano.

E oltre alla Fiera, fino al trenta aprile, a Milano non esiste altro.

— Cartoline illustrate ricordo!

— Scusi, qual'è il suo pensiero sui piatti volanti?

— Ma, dico, dove ci siamo cacciati, noi?

I MARZIANI — Io dico che si tratta di suggestione collettiva.

QUESTI FILMS...

RICO TIPO

21 apr

MICRORI

(All'aprirsi del sipario mo Romolo intento a trac celebre solco quadrato. nell'anno 754 a. C. ma non lo sa).

REMO — A Ro'! A Rom
ROMOLO — Che vuoi Non vedi che sto traccia solco con l'aratro?
REMO — Te lo raccom solco, E' roba che lo sal pure Vittorio Emanuele O
ROMOLO — Bada com E' l'aratro che traccia i ma qui ci ho pure la spe lo difende. Sono o non s figlio della Lupa?
REMO — Va be'; non biare tanto. Volevo solo ti se sapevi quanti ne a oggi.
ROMOLO — Venti. Be
REMO — Come be'? E sai che domani è il Na Roma e deve essere tutt to? Tu ancora a questo stai? Nemmeno se ti fos aiutare da Blasetti.
ROMOLO — Ma che v se è quasi tutto pronto!
REMO — Ma come Tra poco arrivano i pri legrini e manco hai finito la stazione.
ROMOLO — E che vu Mica vengono per veder zione. Vengono per v templi.
REMO — Capirai, me bene. Guarda lì il tempi turno, ci hai fatto tre co poi basta.
ROMOLO — Be'? Tan sto prima o poi va giù! sai? E poi i pellegrini vedere i ruderi, che ti c gli fai trovare tutto san stano pure male e rivo soldi indietro.
REMO — E la metrop Quando la fai 'sta famos politana?
ROMOLO — Capirai vuole. Con tutte le buch sono per terra basta che ti dentro un camioncino ta. Adesso devo alzare di file di obelischi ai della Via S cra e poi h
REMO — Ma i ristora
ROMOLO — E a che s Non lo sai che i pellegr vano completi di scato « Murena and vegetable tigliette di « Coca-Fa Tutto per risparmiare i
REMO — E gli alberg
ROMOLO — Niente, organizzazioni hanno gi tato il posto a tutti ne combe!
REMO — Ma la città deserta!
ROMOLO — E io ho duto. Ho fatto venire da lis un congruo numero tori pataccarum, perchè a quelli, i pellegrini ci Poi da Arpino aspett Tullio che farà da Cic poi ho fatto venire Pet aprirà un negozio di via Condotti e Lucullo stirà una trattoria fuo

21 aprile di tant'anni fa

MICRORIVISTA di TRISTANI e PUNTONI

(All'aprirsi del sipario vediamo Romolo intento a tracciare il celebre solco quadrato. Siamo nell'anno 754 a. C. ma Romolo non lo sa).

REMO — A Ro'! A Romolo!

ROMOLO — Che vuoi Remo? Non vedi che sto tracciando il solco con l'aratro?

REMO — Te lo raccomando il solco. E' roba che lo salterebbe pure Vittorio Emanuele Orlando.

ROMOLO — Bada come parli. E' l'aratro che traccia il solco, ma qui ci ho pure la spada che lo difende. Sono o non sono un figlio della Lupa?

REMO — Va be'; non t'arrabbiare tanto. Volevo solo chiederti se sapevi quanti ne abbiamo oggi.

ROMOLO — Venti. Be'?

REMO — Come be'? E non lo sai che domani è il Natale di Roma e deve essere tutto pronto? Tu ancora a questo punto stai? Nemmeno se ti fossi fatto aiutare da Blasetti.

ROMOLO — Ma che vòi!? Ma se è quasi tutto pronto!

REMO — Ma come pronto? Tra poco arrivano i primi pellegrini e manco hai finito di fare la stazione.

ROMOLO — E che vuol dire? Mica vengono per vedere la stazione. Vengono per vedere i templi.

REMO — Capirai, me caschi bene. Guarda lì il tempio di Saturno, ci hai fatto tre colonne e poi basta.

ROMOLO — Be'? Tanto il resto prima o poi va giù! Non lo sai? E poi i pellegrini vogliono vedere i ruderi, che ti credi? Se gli fai trovare tutto sano ci restano pure male e rivogliono i soldi indietro.

REMO — E la metropolitana? Quando la fai 'sta famosa metropolitana?

ROMOLO — Capirai che ci vuole. Con tutte le buche che ci sono per terra basta che ci metti dentro un camioncino ed è fatta. Adesso devo alzare un paio di file di obelischi ai margini della Via S cra e poi ho finito.

REMO — Ma i ristoranti?

ROMOLO — E a che servono? Non lo sai che i pellegrini arrivano completi di scatolette di « Murena and vegetable » e bottigliette di « Coca-Falerno »? Tutto per risparmiare i sesterzi.

REMO — E gli alberghi?

ROMOLO — Niente, le loro organizzazioni hanno già prenotato il posto a tutti nelle catacombe!

REMO — Ma la città è ancora deserta!

ROMOLO — E io ho provveduto. Ho fatto venire da Neapolis un congruo numero di rifilatori pataccarum, perchè pare che a quelli, i pellegrini ci tengano. Poi da Arpino aspetto Marco Tullio che farà da Cicerone. E poi ho fatto venire Petronio che aprirà un negozio di mode in via Condotti e Lucullo che gestirà una trattoria fuori porta.

REMO — E Tito Flavio Vespasiano?

ROMOLO — No, quello no perchè pare che abbiano deciso che i romani ne possono fare a meno...

EPIGRAMMIERIS MALEDICTUS *(spuntando improvvisamente da dietro un rudere di colonna):*

Vengono spesso i Nerva
al povero romano:
in fondo non è Commodo
star senza Vespasiano.

(Avanzano a questo punto dalle varie parti d'Europa i primi pellegrini cantando sul motivo dei « Cadetti di Guascogna »):

Ecco qui, ecco qui: è arrivato un visitatore, — ecco qua, ecco qua, troverà ogni comodità! — Se ne va a passeggio pian piano — d'un tratto un urlo strano: — che bello il selciato romano, — un buco l'inghiottì! — Tutt'intorno i passanti diran « E' caduto nei fori romani! » — Noi siam pellegrin della Pannonia — o dell'Aquitania — veniam da Bononia — veniâm persin dalla Britannia. — A Roma si sa: — che qualunque strada ci porterà!

(Via ad acquistare panem et circenses alla prima bancarella).

UN ROMANO — Cambio, Dracme cambio!...

EPIGRAMMIERIS MALEDICTUS:

Neron suonò la lira
con arte raffinata;
ma pur dalla Sterlina
la Lira, che sonata!

2° ROMANO — Tre lapis niger cento lire, tre lapis niger cento assi...

3° ROMANO — Abbiamo le medagliette con l'immagine di Numa Pompilio, interessa?

PELLEGRINO DELLA BRITANNIA — No bono Numa Pompilio!

3° ROMANO — Allora ho un souvenir of Rome: la statuetta di bronzo di Catone il censore, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

PELLEGRINO DELLA BRITANNIA — No bona Presidenza del Consiglio.

3° ROMANO *(ammiccando e avvicinandosi con aria confidenziale)* — Ho capito, guardi, avrei una serie di cartoline francesi delle oche del Campidoglio...

PELLEGRINO DELLA GALLIA — Excusez moi, dove ci si può divertire?

4° ROMANO — Provi alla Rupe Tarpea.

PELLEGRINO DELLA GALLIA — Ci si balla?

4° ROMANO — No, ci si butta di sotto.

PELLEGRINO DELLA GALLIA — Come?

4° ROMANO — Sì, dopo aver visto il conto.

PELLEGRINO DELLA GALLIA — E come ci si arriva?

4° ROMANO — Normalmente con la Biga esterna sinistra. Ma adesso c'è un'interruzione nella erogazione di fieno, e poi l'auriga è in sciopero e ha staccato le aste. Le conviene andare a piedi.

PELLEGRINO DELLA GALLIA — Et comment, s'il vous plait?

4° ROMANO — E' semplice. Prende questo marciapiede in riparazione, alla terza buca volta a destra, e al primo lavoro stradale a sinistra è arrivato.

2° PELLEGRINO DELLA BRITANNIA — Excusez moi, cosa essere quello assembramento?

5° ROMANO — Niente, un comizio di littori.

2° PELLEGRINO DELLA BRITANNIA — C'è pericolo?

5° ROMANO — Per ora no. Ma tra poco arriveranno i pretoriani per sciogliorlo e allora bisognerà stare attenti, non si sa mai come va a finire quando ci sono di mezzo loro...

1° PATACCARO — Magnifico! Ho rifilato una moneta a un pellegrino della Tracia spacciandola per antichissima invece era appena un nummo del 900 a. C.

2° PATACCARO — A chi lo dici. Io ho venduto una statua di Venere dicendo che era stata trovata in uno scavo, invece l'aveva fatta un amico mio, un certo Prassitele.

3° PATACCARO — Che patacche, ragazzi! Io sono riuscito addirittura a vendere l'Arce Capitolina. Che patacca quell'Arce! Che patacca!!

(Tornano alla ribalta Romolo e Remo):

REMO — E' incredibile, Romolo, si prendono le patacche, comodità non ce ne sono, la vita è cara, eppure restano qui.

ROMOLO — Lo credo bene. Io mica sono scemo. Ho trovato il sistema anche per farli divertire. Ho organizzato un ratto delle Sabine, che, modestamente... Per forza, che vuoi, se no questi se ne andavano a spendere i sesterzi a Lutetia Parisorum...

CRONISTA PAZZUS — Forsitan vos sperabate temporibus illis me iam non imperversare. Errabate. Ecchime ad rifilandam vobis solitam

CRONACAM ALII MUNDI

— Ehi, lei — disse l'ingegner Rebecchini a Romolo che era intento a tracciare il solco — che cosa sta facendo?

— Non lo vede? Sto fondando Roma.

— E l'autorizzazione del Comune ce l'ha? La tassa per occupazione di suolo pubblico l'ha pagata?

— Ma quale tassa? Quale autorizzazione?! Io devo fondare la città eterna, l'urbe dai colli fatali e lei se ne esce con queste formalità!

— Formalità o no, questa è la legge — disse implacabile l'ingegner Rebecchini. — Mi dia le sue generalità.

— Romolo — disse sbuffando il medesimo.

— Di?

— Marte.

— Marte cosa?

— Marte, il Dio Marte, no?

— Andiamo, non faccia lo spiritoso.

— Ma le giuro.

— Ma va! Figlio di Marte! Allora io sono figlio di Napoleone.

Oh, non ci crederete, al povero Romolo ci volle del bello e del buono per convincere Rebecchini. Se fosse dipeso da lui, Roma sarebbe oggi ancora al punto del solco quadrato...

(Sfilano sulla passerella « 8 antichi romani 8 » che cantano su un motivo che non avrete difficoltà a riconoscere):

Comincia la rassegna — dei gran roman d'allora: — la lupa perde il pelo, — ma il vizio ce l'ha ancora. — Olè, olè, olè — questa gente non si scoraggia, — Olè, olè, olè — perde il suo pelo, ma il vizio no! — Agrippa sullo [illegible] — fece un discorso ardito; — qualcuno in Campidoglio — s'è [illegible] impermalito. — Olè, olè, olè... — Diceva Messalina — dall'alto dei palazzi: — « Ma quei che l'han votata — son vecchi oppur son pazzi » — Olè, olè, olè... Caligola un cavallo — elesse senatore; — i saggi a Roma dicono — che il peggio mai non muore. — Olè, olè, olè, — Questa gente non si scoraggia — Olè, olè, olè, — perde il suo pelo, ma il vizio no!

(Via a mettere un puntino sulle colonne di Foca, mentre...)

CALA LA TELA

—D—D—T—

Ah, questa Russia...

×

Meriterebbe una bella levata di Capo!

×

Ogni tanto si annuncia che il cancro è vinto.

×

Libertà dal tumore.

×

Gli inviti alla legalità sono ignorati da Longo e dagli altri « duri » del P. C. (b) « italiano ».

×

Duri? D'orecchio.

×

Novità al « Piccolo Teatro » di Roma: « Spiritismo nell'antica casa » di Ugo Betti.

Ovvero: se ci sei, Betti un colpo.

×

Congresso cattolico a Sorrento delle N.E.I. (Nouvelles Equipes Internationales).

×

« Vedete che i democristiani son pieni di nei? » ha detto trionfante il colto on. Ricci.

×

Continua la propaganda per « Miss » Vie Nuove.

×

Logico. Gratta gratta il comunista, e troverai il MISsino.

×

Arrestato un fascista che cantava « Giovinezza ».

×

Giusto! La riabilitazione del « duce » è monopolio degli anti-fascisti.

×

« Made in America ».

×

Il Made Nostrum.

×

« E' arrivato un bastimento carico di... ... PAM ».

×

Dubbi del giorno: la Roma finirà in B. ernardini?

×

Tutti ormai conoscono la verità sulla Russia.

×

Il sipario di ferro... battuto.

×

Nuovi films:

×

« La bellezza del diavolo »... « Bellezze in cielo »... « Venere e il professore »...

Qualsiasi riferimento alle pellegrine straniere è da ritenersi puramente casuale!

×

Secondo Spaak, il Re del Belgio non ha altro da chiedere al suo popolo.

×

Il Re soldato!

×

Scoccimarro ha affermato che « Il comunismo deve far paura »...

×

Qualsiasi riferimento alla signora Longo è da ritenersi puramente casuale!

×

Sul Baltico una squadriglia di caccia sovietici ha abbattuto un bombardiere americano...

×

L'offensiva di pace!

×

Josephine Baker ha debuttato a Milano con poco successo...

×

I fischi volanti!

×

Nuovi aiuti ERP all'Italia, alla Francia, alla Spagna e ai Paesi Bassi.

×

Gli stati satolli-ti.

×

La guardia del corpo dell'on. Togliatti.

×

I moschettieri del Truce.

×

Gli Stati Uniti vincono le guerre.

×

Ma perdono le conferenze.

×

Il Franco belga è in ribasso.

×

Il Franco spagnolo è in notevole rialzo.

×

Per la definizione delle riparazioni italiane... la Russia auspica « sforzi comuni ».

×

O « sforzi comunisti »?

×

La famosa stazione Termini all'insegna di S.P.Q.R.

×

S. arà P. ronta Q. uando R. ebecchini?

×

L'on. Einaudi, dopo la sua visita alla capitale lombarda, ha dichiarato:

×

« Fiero di Milano ».

×

E mentre lui ha inaugurato la Fiera di Milano.

×

Scoccimarro ha inaugurato la fiera...

×

... protesta per la sbarco delle armi.

— Il mio callo me lo diceva!... Abbiamo fatto proprio bene a portarci la donna di servizio!

LA RIFORMA SEGNI

— Un bue era troppo, per lui solo: dividendolo con voi due, sarete in tre ad avere un po' di bue per farvi tirare l'aratro!

STORIA D'ITALIA

La dimostrazione

SULLA soglia della bottega, Fernando fischiettava allegramente quando passò una ragazza tutta sussulti e fremiti, di forme conturbanti.

Fernando la seguì con l'occhio, e disse a voce alta e convinta:

— Viva la pupetta bella!

— Evviva! — approvò il garzone del negozio a fianco.

— Mi associo! — interloquì il compare del piano di sopra; — Evviva!

— Perchè gridano evviva? — chiese una bizzoca che veniva dalla messa alla portiera che era uscita dalla guardiola, tutta in allarme. — C'è una dimostrazione?

— Chi, dove? — disse quella. — Sta a vedere che adesso non si può nemmeno gridare evviva?

— Evviva! — guaì rassegnata la bizzoca.

— Evviva! — fece eco macchinalmente lo spazzino, che con la scopa e la pala raccoglieva i biglietti del tram.

— C'è l'ordine? Si può gridare evviva? — domandò preoccupato un giovane d'avvocato con una faccia di faina delusa ad un tale che aveva in corpo una voglia matta di farsi avanti.

— Macchè ordine e non ordine! Il popolo esulta: evviva!

— Evviva! — strepitarono cinque o sei ragazzini sbucati di corsa da una stradetta.

— Bè, mi pare che non ci sia niente di male a gridare evviva — ammise sospettosa una guardia, indirizzandosi a tre o quattro persone che la stavano a guardare per sapere come regolarsi e che subito strillarono intenzionalmente:

— Evviva!

— Evviva — fece eco un gruppo di muratori che andavano al lavoro e che s'erano fermati istintivamente.

Le serve delle case intorno, affacciate alle finestre, con battipanni e tappetini in mano, straordinariamente divertite, si misero a gridare anche loro:

— Evviva! — fra molti scrosci di risa.

— Mo' fanno la dimostrazione — annunciarono verso di loro il calzolaio e il giovane del pasticcere.

Al suono di quelle parole sbucò fuori dalla Sede d'un Partito il Tecnico delle Agitazioni di Piazza, diede un'occhiata in giro e in quattro e quattr'otto organizzò i consensi spontanei.

— Evviva! — tuonarono gli ultimi accorsi.

— Evviva il popolo! — ruggì il tecnico che aveva attinto per direttissima informazioni all'Ufficio Cellula più vicino.

Ad un tratto da una finestra sventolò una bandiera rossa e subito dopo altre bandiere rosse impennacchiarono le strade, la piazza e l'ammassamento che si punteggiò di fazzoletti e camicie rossissimi. Una fanfara agganciò la folla, e la colonna si mise in marcia:

— Il popolo tripudia! Avanti, poppolo! Evviva! Il tuo diritto o il caos!

— Questo qua ha detto abbasso — gridò un ragazzino maligno in canottiera e mutande, rivolto a uno dei dirigenti il corteo, trattenendo per il braccio un vecchietto che usciva da una viuzza laterale.

— Ammazzalo! — latrò un donnone, brutto come una strega.

— Al muro! E' uno dei loro... un guerrafondaio del Patto Atlantico... Al muro! — urlarono cinquanta, cento, mille bocche sgangherate.

— Ma io... rantolò quello.

Gli ultimi della colonna informarono concitatamente i vicini che c'era un reazionario con bombe e panzerfaust per sterminare il poppolo lavoratore. E allora la folla si rimescolò, s'impennò, ricadde addosso al vecchietto e lo ridusse come un piattino di porcellana sotto le ruote d'un treno.

Poi il corteo riprese la sua marcia fatidica tra incessanti scoppi di evviva.

MATTO

POEMI IN SCATOLA

SONO onesta
perchè sono virtuosa
dice Giuliana,
e non dice
che è brutta.

◆

IL fratello
siamese,
litiga col fratello:
— So che cosa
mi trattiene
dal prenderti a calci
nel sedere!

◆

COLLOCATO
in pensione,
il controllore
s'è bucato
il cuore
per il dolore.

◆

SANDRA vorrebbe
dire di no,
a Giuliano.
Ma un pensiero
la trattiene
— E se poi
non insiste?

F.

DRIIIIN! Si può sapere chi è quel cornuto che suona il campanello? Il capufficio? Bene! Doppio cornuto, allora! Mi deve parlare? *Beniessemo! Cca sugno, mizzeca! A schefio* lo devo trattare, quel *secelilanazzo!* Ma quale commendatore e commendatore! Ah, ecco, proprio lei, caro capoufficio dei miei stivalazzi! Lo sa che mi ha scocciato? Mi licenzia? Ah ah ah! Una eredità dallo zio cinese mi arrivò! Permette, commendatore dell'ordine delle Corna d'Italia? *Prrrr!*

Ah, che soddisfazione mi sono levato! Che sodd... Un momento! Ma io sto a letto, sto! Allora era un sogno! Lo zio cinese, l'eredità, tutto un sogno fu! E a riverire il capoufficio pure oggi devo andare! Altro che campanello! Era la sveglia, era!

Mai che facessi un sogno brutto, così mi risveglio e la realtà è più bella del sogno. Mai. E pure le sette e un quarto sono. Ci ho un sonno che pare proprio che ho preso il papavero, pare proprio. Aprile dolce dormire. Aaaaaah! E mi devo alzare, mi dè.

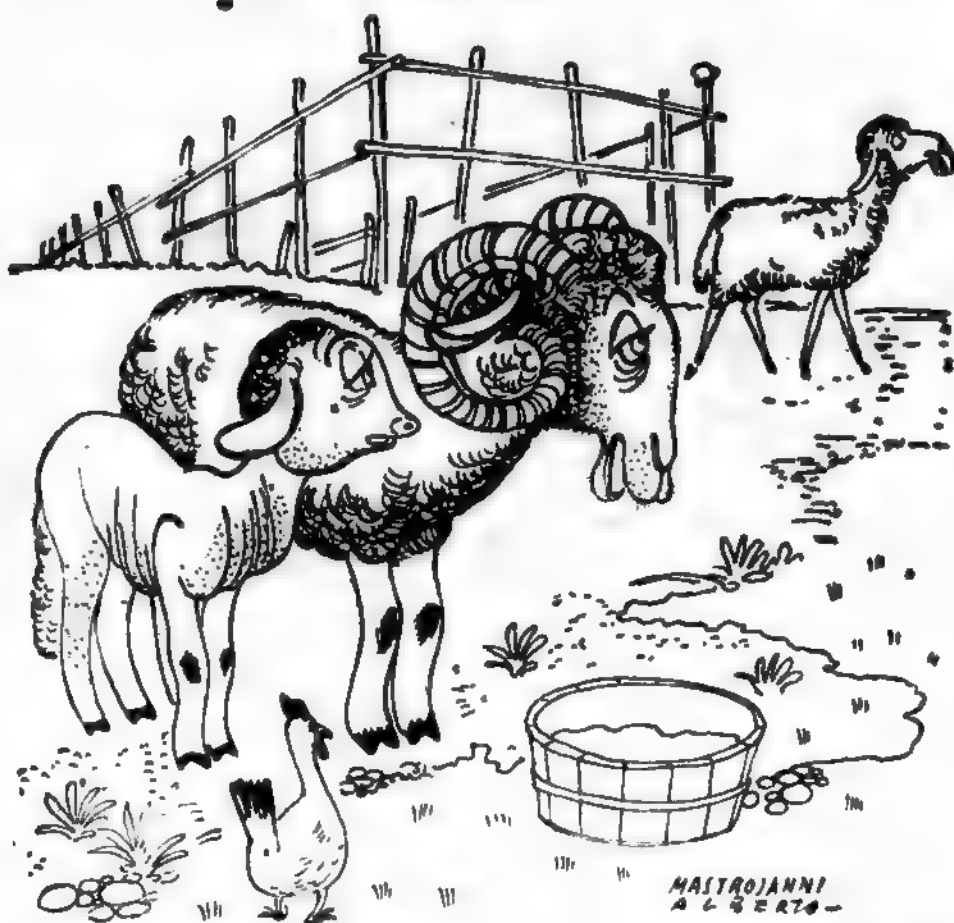
E nemmeno ad aprire gli occhi, riesco. Ma che c'è, la colla arabica? Quanto me pesa st'uocchio, nè! Ecco con le dita tiro su la palpebra, ma si richiude immediatamente.

Come? le sette e quaranta? Bisogna proprio che licenzio quella sveglia. Troppo acceleratore. E che è, un rapido?

Che cosa? Le otto meno dieci? Corri, ragazzo mio, corri! E' maledettamente tardi, come al solito. Non capisco proprio perchè più vado a dormire presto e più ho sonno la mattina. Voglio provare a rincasare alle ore piccole. Frequenterò i locali notturni. Ho diritto anch'io di godermi la vita, no? Come fa quel motivo: «*Straià, straià, straià... la raspa del Canadà!*». Che parole stupide, mamma mia! Però il motivetto è carino. Trallallà trallallà.

Tu... tu... tuuuuu! Che curioso! Sembra il telefono occupato. Che? Come? Altro che telefono, altro! E' il segnale orario delle otto. Mannaggia Nerone, pure oggi mi tocca telefonare.

Pronto? Centralino del Ministero? Parla il medico dell'impiegato Tale. Poveretto, sta tanto male. Come? Mandate il medico? Ma c'è già il mio! Voglio dire, ci sono già io! Non basta? Va bene... Porca miseria, anche oggi, con questa giornata di primavera, devo starmene chiuso in casa. E poi dice che uno...

NATI

LA PECORA — Tua suocera parte e non le auguri nemmeno buon viaggio?
IL MONTONE — Altro che! Le ho detto dieci volte «In bocca al lupo»!

Arrangiate fresche

I democristiani al potere:
HIC MAGNEBIMUS OPTIME.

◆

Christian Dior:
IL SARTO IN ALTO.

◆

Romita blandito dai saragattiani:
IL CORTO CIRCUI'TO.

◆

Gli aiuti americani per la rinascita dell'Europa:
MARSHALL ALL'UOPO.

◆

Il maresciallo Tito:
TRA I DUE POLITICANTI IL TERZO GODE.

◆

L'on. Saragat pensa al da farsi:
COGITO ERGO SAM!

◆

La politica di Gronchi:
C'ERA UNA SVOLTA...

◆

L'agente del Fisco:
VIETATO L'INGRASSO.

◆

Sempre forche al di là della Cortina di ferro:
CORDAM POPULO.

◆

Nuovi processi in vista per i generali:
SPEZZEREMO LE RENI ALLA GRECA.

◆

Continui scioperi dei tramvieri milanesi:
L'OZIO E' IL PADRE DEI (SER) VIZI.

◆

I pellegrini disertano gli alberghi e le pensioni:
IL RICHIAMO DELLA FORESTERIA.

I PREMI DELLA CUCCAGNA

A premiare l'assiduità o speciali meriti, vengono conferiti ai travasisti distintisi per quantità o per qualità nell'invio di battute, spunti, suggerimenti ecc., da noi direttamente e indirettamente utilizzati

OGNI MESE

1) Una scatola «Grande Assortimento» offerta dalla **PERUGINA** di Perugia.

2) Una **CASSETTA CIRIO** n. 4, contenente un completo assortimento di ortaggi e legumi in 12 scatole «Cirio» (Piselli del buongustaio - Fagiolini - Peperoni - Olive, ecc.) — offerta dalla Ditta **CIRIO**.

3) Una **CASSETTA CIRIO** n. 5, contenente Zuppe Cirio, fagioli, stufati, alici e sardine all'olio, estratto carne, Latte Berna (12 pezzi) offerta dalla Ditta **CIRIO**.

4) Una **CASSETTA CIRIO** n. 8, contenente 5 scatole di caffè Cirio da 200 gr ciascuna, offerta dalla Ditta **CIRIO**.

5) Una bottiglia di «Strega» offerta dalla Ditta **ALBERTI** di Benevento.

6) Una bottiglia di «Stock 84» offerta dalla Ditta **STOCK** di Trieste.

7) Un «Panettone Motta», offerto dalla Ditta **MOTTA** di Milano.

8) Una scatola di «Confetti di Sulmona», offerta dalla Ditta **MARIO PELINO**.

9) Due pacchi del peso di kg. 3 delle più fini specialità **BUITONI**, offerti dalla Ditta **BUITONI** di Sansepolcro

10) Sei fiaschi dell'ottimo **CHIANTI PACINI**, offerti dalla Ditta Rodolfo Pacini di Prato (riservato ai lettori di Roma).

11) Due bottiglie di «Cognac Tre Moschettieri», offerti dalla Ditta **R. BISSO** di Livorno.

12) Due bottiglie di «Fior di Selva», offerte dalla Ditta **GAZZINI** di Camucia (Arezzo).

13) Dodici saponette «Bebè» della premiata fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di Milano.

14) Una scatola di 100 lame «Barbone», prodotto che s'impone, della Società **BEBE'-BARBONE** di Milano.

Scherzi da Prater

Voi avete voglia a dire che Bruno Roghi è un giornalista fantasioso, che ama le iperboli, ecc. ecc.. non lo avrete mai definito a dovere. Ripassatevi questo brano della sua corrispondenza da Vienna in «Ognisport» del 3 aprile:

«*Il primo episodio si chiama Annovazzi. Il nostro mediano in mentite spoglie di attaccante assiduo, a conclusione di un calcio d'angolo, tira una rovesciata potente, corta, irresistibile.* Il portiere austriaco deve staccare il braccio dall'omero per scagliare il pugno all'altezza della palla. *Parata acrobatica.*

Il secondo episodio si chiama Boniperti: l'attaccante più vigoroso, ostinato e intraprendente del nostro reparto, appioppa alla palla una stangata che la catapulta verso la rete di Zehmann. Il portiere torna a staccare il braccio dall'omero per scaraventare in angolo il proiettile sibilante».

Voi avete voglia a dire che Bruno Roghi è un giornalista fantasioso, che ama le iperboli, ecc... finchè non lo chiamerete fregnacciaro, non lo avrete mai definito a dovere.

M. V. S. T.

L'on. Palmiro Togliatti è giunto a Capri per trascorrere la Santa Pasqua in lieta compagnia. Oltre all'on. Reale e ad altri onorevoli sinistri che gli facevano da coro, il *leader* comunista si è fatto vedere in compagnia di cinque robusti *pistoleros* che non lo lasciavano solo un momento. E' vero che, coi Pallante che corrono, la vita del compagno Palmiro non è facile; ma vorremmo richiamare l'attenzione delle Autorità sulla scorta armata: ieri Togliatti si faceva accompagnare dal solo e solito Armandino; oggi di Armandini ne ha cinque; se continua di questo passo, non finirà forse per costituire una Milizia Volontaria Sicurezza Togliatti? Anche Mussolini era abituato ad andare in giro coi soli Quadrumviri; poi trasformò i Quadrumviri in comandanti della Milizia e il colpo di Stato era cosa fatta. Perchè il Governo non affitta all'on. Togliatti sei semplici poliziotti in divisa?

Travasisti che si fanno onore

I nostalgici della monarchia saranno lieti di apprendere che «Umberto» è arrivato. Si tratta del neo-travasista Minicucci di chilogrammi 3 e qualche cosa.

Alla mamma, gentile signora Jolanda Giannotti e al papà Vittorio Emanuele, pardon!... Enzo, auguri formidabili.

I DUE COMPAGNI

— Compagno, i terremoti sono le conseguenze funeste degli assestamenti del sottosuolo!
— Compagno, l'«UNITA'» non lo dice!
— Hai ragione, compagno; allora sono le conseguenze funeste delle adunate del P.C.I. nei diversi epicentri!

— Hai notato com'è passato basso quel disco volante?

1.

G. B., *Viterbo.* — ... Togliatti ha incon... sciuto Brusadelli ... cosidetta Isola d... c'è di male? Siam... schisti? A parte i... pri è piccola e l... raccogliere in un ... chè scandalizzars... munismo non è a... Potere, ma se anc... de lei che potreb... no dei Brusadelli... striali in genere? ... servono ai partit... il bottegaio che ... nostra casa, che ... so senza ragione... dittature non le ... to nulla, dunqu... Mussolini? Prima... tere, se la prend... narchia e col ... non seppe fare s... l'una nè degli al... nalsocialista Hitle... se lasciato viver... Krupp e altri gr... Stia tranquillo, c... ficano rivolgimen... litici, vanno qua... aria gli stracci. ... può fare una ri... l'appoggio del C... fatto capire anch...

2

GIOVANNI FI... *A proposito di ... sa che uccise il ... un colpo di pisto... l'arma contro se ... ceppò» (l'arma, ... chiari) le dirò c... male di tutti i ... hanno tentato, ... nell'altro, di esa... medico, di scagio... ta contessa e ... perfino il gesto ... mini e, naturalm... suoi futuri giudi... tro la violenza c... festata e arrivo ... to di impensieri... un caso di legitti... sto nostro corpo... sentimenti, che ... dietro per alcuni ... affidato in pres... Dio, quando vuo... prendere e recla... tuzione in buone ... me può una con... giano o un qual... levarci ciò che ... stato? Lei dice: ... sa era stata offe... timenti eccetera... allora: valgono ... di una contessa ... non il corpo (e ...*

1.

G. B., *Viterbo.* — Proprio così: Togliatti ha incontrato e conosciuto Brusadelli a Capri, nella cosidetta Isola del Sogno. Che c'è di male? Siamo uomini o troschisti? A parte il fatto che Capri è piccola e la si può quasi raccogliere in un fazzoletto, perchè scandalizzarsi tanto? Il comunismo non è ancora giunto al Potere, ma se anche ci fosse, crede lei che potrebbe fare a meno dei Brusadelli e degli industriali in genere? Questi uomini servono ai partiti e peggio per il bottegaio che abita sotto la nostra casa, che s'è compromesso senza ragione. Le trascorse dittature non le hanno insegnato nulla, dunque? Ricorda il Mussolini? Prima di salire al Potere, se la prendeva con la Monarchia e coi Capitalisti; poi non seppe fare a meno nè dell'una nè degli altri. E il nazionalsocialista Hitler, non ha forse lasciato vivere e prosperare Krupp e altri grossi capitalisti? Stia tranquillo, quando si verificano rivolgimenti sociali e politici, vanno quasi sempre per aria gli stracci. E poi, come si può fare una rivoluzione senza l'appoggio del Capitale? Lo ha fatto capire anche Marx!

2.

GIOVANNI FIL, Ancona. — *A proposito di «quella contessa che uccise il suo amante con un colpo di pistola e poi rivolse l'arma contro se stessa, ma s'inceppò» (l'arma, tanto per esser chiari) le dirò che penso molto male di tutti i giornalisti che hanno tentato, in un modo o nell'altro, di esaltare il referto medico, di scagionare la predetta contessa e di giustificarne perfino il gesto davanti agli uomini e, naturalmente, davanti ai suoi futuri giudici. Io sono contro la violenza comunque manifestata e arrivo perfino al punto di impensierirmi davanti a un caso di legittima difesa. Questo nostro corpo contenente i sentimenti, che ci trasciniamo dietro per alcuni anni, ci è stato affidato in prestito da Dio; e Dio, quando vuole, se lo può riprendere e reclamarne la restituzione in buone condizioni. Come può una contessa, un partigiano o un qualunque passante levarci ciò che Dio ci ha prestato? Lei dice: «ma la contessa era stata offesa nei suoi sentimenti eccetera eccetera»; e allora: valgono più i sentimenti di una contessa innamorata che non il corpo (e l'anima) di un industriale? La contessa, che era anche madre e moglie, poteva benissimo pensare al suo stato, alla sua dignità, ai suoi figli, al suo grado di civiltà e lasciare andare l'amante stanco. Solo Iddio, qualche anno più tardi, avrebbe potuto dire il fatto Suo alla contessa e all'amico della contessa.*

IL MAESTRO: — Alunno Di Vittorio, che cosa sono i tropici?
Di VITTORIO: — Itropici sono quelli che hanno l'acqua nei vendre!

3.

AVENDRACE, *Cagliari.* — Se gli americani insistono troppo nell'esaltare le glorie delle loro Forze Armate, che gliene importa? Li lasci fare, dal momento che lo abbiamo fatto anche noi. O forse non ricorda tutti i film di propaganda prodotti in Italia e in Germania? A lungo andare, anche la propaganda degli americani finirà con lo stancare, così come hanno stancato i tedeschi, gli italiani i russi e gli inglesi. Lei lo sa che non si vive di solo pane e non si vincono le guerre coi soli film di propaganda.

4.

SETTE SETTE, Palermo. — *Assicuri la sua fidanzata a nome nostro che le passeggiate nei giardini pubblici non sono pericolose per la sua virtù. Ma non lo sa che i fidanzati preferiscono i luoghi chiusi per mettere a repentaglio la virtù delle ragazze? Si combinano più guai nelle sale cinematografiche e in certi salottini riservati delle case ammodo, che non nei viali dei giardini pubblici. E poi, che vuole fare nei giardini pubblici, con tutti gli agenti del Buon Costume che vi si nascondono? Infine, se proprio la sua fidanzata non vuole saperne di seguirla all'aperto, se la sposi e se la porti dove vuole: il marito comanda e la donna dispone.*

5.

LUISA MAMBRETTI, *Como.* — Se l'alcool sia più o meno dannoso alla salute, non è proprio accertato. Un tale, astemio, è caduto in una botte di vino in fermentazione ed è morto un'ora dopo, senza riprendere conoscenza; altri, invece, sono ubriachi dalla mattina alla sera e vivono benissimo; c'è infine chi sarebbe capace di mettersi a nuotare in una tinozza piena di vino, ma non ha il coraggio di affrontare una vasca da bagno. Creda pure, non sempre l'alcool è fatale alla vita degli individui: e se proprio qualcuno muore, non è tutta colpa dell'alcool.

6.

G. BOCCHETTI, Parma. — *Secondo me, le leggi sulla stampa hanno bisogno di non lievi ritocchi. Un tizio può tranquillamente denunciare al Procuratore della Repubblica un giornale, accusandolo di pornografia, d'immoralità e di altre cose, mentre poi si lasciano insultare i cittadini dalla prima «Repubblica di Jacchia» che capita sottomano. Ricorda le insolenze che furono dedicate dal defunto giornale al Maresciallo dei CC. Rugani, vero? Orbene, poche settimane dopo, il nominato giornale, che aveva basato le sue accuse su una volgare lettera anonima, cessò di vivere senza mai rettificare quello che aveva scritto sul conto del Maresciallo. Fossero state vere le ingiurie dedicate al Maresciallo, questi ci avrebbe rimesso il posto; la «Repubblica di Jacchia» se l'è cavata, invece, con niente. E i suoi pochi lettori forse credono ancora che le calunnie riprese dalla lettera anonima avessero avuto una base di verità.*

Le par giusto tutto questo, barone?

SEI

Telegrafiche

— TRAVASISTA ROMANO - Evidentemente trattavasi di concorrenti. Ma come si fa a sapere se hai ricevuto alcun premio se non ci dici il tuo nome? Ringrazio per auguri e quinta libertà stop — R. BOTTO, Lerici - Si stomachevoli... ma puoi ritentare — MARCONI, Roma - Tesseratoti.

Cervella saltate alla Maugeri

Calcolate tre etti di cervello in tutto.

Mettetelo in acqua fredda e lasciatevelo per una decina di minuti, rinnovando l'acqua di tanto in tanto. Ponete poi il cervello in una casseruola con abbondante acqua fredda, un pizzico di sale, qualche cucchiaiata d'unto e fate bollire.

Appena leverà il bollore, scolate il cervello e passatelo in una terrinetta con acqua fredda. Toglietegli qualche filamento sanguigno che può essere rimasto, asciugatelo e tagliatelo a pezzettini, nè troppo grossi, nè troppo piccoli.

Intanto avrete posto in una padella, o tegame, del burro a fondere su fuoco moderato.

Infarinate appena appena il cervello e passatelo ad insaporire nel burro (sopra un fuoco che ora avrete cura di ravvivare) facendolo saltare nel recipiente, finchè si colorisca senza attaccarsi al fondo.

Vi sono molti modi di far saltare le cervella, ma date retta a me, seguite il sistema cosiddetto «al burro» che vi ho descritto. E' il più pratico.

Ammiraglio Maugeri

SPORTRAVASINFORM

ERNESTINO E ROMOLETTO

(I due mefistofelici sono seduti su una panchina di villa Borghese. Se ne stanno in silenzio. Romoletto ogni tanto sospira così forte che l'erba delle aiuole si piega).

— Compagno Romolo, non sospirare. Vedrai che tutto si accomoda. Dopo tutto che c'è stato di nuovo? Niente. Voi la solita sconfitta, noi la solita vittoria...

— Ernestino, progenie di cani randagi, ti avverto che è meglio non sfottere. Potrei commettere un lazialicidio come niente fosse.

— Perchè, scusa, non è vero che avete scagliato per 3 a 1 dalla Lucchese e non è tanto meno vero che noi abbiamo menato alla Inter per 3 a 2?

— Sì, è vero Ma non voglio sentirmelo ricordare, va bene?

— Per me, figurati... Di un po', ma è vero che riprendete Amadei per la stagione prossima?

— Sì, è vero, perchè?

— Beh, poveraccio... In fondo non se lo meritava.

— Di che cosa?

— Di giocare in serie B.

— Chi è che gioca in serie B?

— Beh, non vorrei darti un dolore... Ma col calendario che avete... Con la Juventus da incontrare... Con la chiappinite acuta e cronica che vi affligge...

— Ernestino, in serie B ci giocherà tuo nonno, hai capito? Se dobbiamo incontrare la Juventus, dobbiamo anche incontrare il Venezia, e...

— Ma se il Venezia sta aspettando la Roma per rimediare due punterelli...

— Brutto puzzone, quando sarà passato questo momento e la Roma sarà tornata lo squadrone che è sempre stato ti voglio ammazzare per venire tutti i giorni sulla tua tomba a compiere atti osceni!

— Sfogati, sfogati Romolè. In fondo ti capisco. E io mica ti voglio far soffrire... Non sarebbe nemmeno di buon gusto che noi, terzi in classifica generale...

— Non siete per niente terzi ma quarti.

— Saremo terzi domenica, compagno. Perchè daremo la solita sveglia all'Atalanta mentre l'Inter, pur giocando in casa, non potrà andare oltre il pareggio con la Lucchese... E voi come ve la sbrigherete contro il Como?

— Vinceremo, non fosse altro che per farvi schiattare voi tutti, laziali fetentissimi! Ma poi anche a pareggiare.. L'importante è che non vincano Pro Patria e Novara; quest'ultima poi riceve la Fiorentina, quel po' po' di squadrone,..

— Hai ragione... La Fiorentina è uno squadrone. Un po' troppo presuntuoso, magari...

— E perchè!

— Capirai! S'era messa in testa di contenderci il quarto posto e con esso il primato centromeridionale! Una bella faccia tosta, no?

— Ma piantala di darti tutte queste arie! Buffone!

— Meglio buffone che romanista.

— Fijo de na...

— Meglio pure quello che essere romanista.

— Maledetto! Tiè, becca!

(Il match comincia senza preavviso di campana. I due, questa volta, si battono a mozzichi. Romoletto addenta un orecchio di Ernestino poi si mette a girare velocissimo su se stesso, facendo sollevare da terra l'infelice laziale che urla come un abbiaccio. Finalmente Ernestino riesce ad addentare un dito a Romoletto che molla la presa. La lotta prosegue furibonda. I due mordono ed abbaiano. Altri cani, richiamati, sopraggiungono e si gettano nella mischia. I due, alla fine, restano pesti e sanguinanti. Non hanno che un filo di voce e lo usano per dire):

— Viva la Roma!

— Viva la Lazio!

AMENDOLA

Gli avvenimenti e i divertimenti dell'Italia e del mondo giudicati da Tito Livio Cianchettini.

Bastone in basso: **Buono.**
Bastone orizzontale: **Mediocre.**
Bastone alzato: **Pessimo.**

MONTECITORIO. — Produzione associata Social-Repubblico-Cristiana; regia incerta di Giovanni Gronchi technicolor insistente sui toni forti: rosso e nero; interpreti non sempre della volontà popolare, ma dei propri interessi. Un'avventurosa storia d'odio e di amore cristiano tra le famiglie dei Red Brothers e dei Withe Flowers. Realizzato con molto realismo, ma con scarsa convinzione.

SETTIMANA INCOM. — Produzione Littoria, regia dei tabacchi da fiuto, interpretazione esatta di determinate direttive governative. Una banale imitazione del cinema mussoliniano, commentata da una voce di poco fa che fa male a insistere, tanto più che gli spettatori ne hanno le tasche piene (come dimostra lo stesso Davide che appare nella presentazione fasciato di pellicola semivergine).

GIULIANO IL BANDITO. — Un'avventurosa e drammatica storia a fumetti interpretata e diretta da un mediocre principiante e lestofante che s'è ispirato ai classici predecessori dell'Ottocento e non fa che ripetere situazioni tristi e luoghi comuni inespugnabili. Produzione avvilente del dopoguerra.

ELEZIONI JUGOSLAVE. — Produzione marxista - leninista - deviazionista, regia di Stato, interpreti stanchi. Ennesima edizione di una farsa etitolitarias, con movimento di masse mal ridotte, che si conclude con un lieto fine tradizionale. Si spera che si spari nell'avvenire.

AUTONOMIA REGIONALE. — Produzione Sturzo, interpreti 46 milioni 46 di italiani litigiosi e campanilisti; regia Scelba e scialba. Un passatempo democristiano apparentemente innocuo ma sconsigliabile per tutti.

RIFORMA AGRARIA. — Produzione di Stato Democratico con tendenza al rosso tenero; regia di Segni e disegno sbagliato. Lungometraggio a tendenza social-cristiana prodotto in compartecipazione con la CGIL e a tutto danno dell'agricoltura nazionale. Interpretazione errata dei Sacri Principi.

DOPO IL PROGETTO MERLIN

— Ma tu lo sapevi che ero stata in una casa di quelle!
— Già, ma mica mi avevi detto che poi avevi frequentato il corso di rieducazione!

I VIAGGI NEL TEMPO DEL SIGNOR RIKIKÌ

Rikikì nel '600

13. EPISODIO **2. PUNTATA**

> **Capitati col «Gambero-rinalli-coscoli» in pieno regno di Enrico IV, il prof. Bernoccoli e la famiglia Rikikì devono obbedire alla legge che impone ad ogni francese di avere tutte le domeniche un pollo nella pentola.**
>
> **Senonchè il Fisco ha approfittato della nuova disposizione di legge, per imporre un'imposta sulle pentole. Le pentole usate per il pollo domenicale debbono essere gravate di bollo.**

Marcia in dietro

Nello stesso luogo, un quarto d'ora più tardi.

RIKIKI' *(consultando l'orologio)* — Mezzogiorno meno cinque. Il tempo di lavarsi le mani e si va in tavola. Ho una fame!... Questo pollo lesso manda un odorino delizioso...

MARIA-CALZE-DI - NAILON *(irrompendo nella stanza, trafelata)* — Signore!... In cucine ce sta un brutto cefio che gira intorno alli fornelli... Lei deve da veni subito di là, perchè io tenghe paura! *(Rikikì e gli altri seguono Maria in cucina).*

LO SCONOSCIUTO — Buongiorno, signori. Sono l'ispettore delle pentole ed ho già accertato che la vostra non ha il bollo regolamentare, onde mi vedo costretto a metterla sotto sequestro apponendovi i suggelli!

RIKIKI' — Ma il vostro è un abuso di potere! Elevo formale protesta!

L'ISPETTORE DELLE PENTOLE *(imperturbabile)* — Ecco qua: i suggelli sono apposti. Vi prevengo che la manomissione è punita con la detenzione da 25 a 50 anni. Vi ho avvisati. Buon pranzo!

LA SIGNORA RIKIKI' — Buon pranzo davvero, col pollo sotto sequestro!

RIKIKI' — Ma io non ho affatto intenzione di subire una simile prepotenza... Ce la vedremo, signor Ispettore dei miei tegami! Professor Bernoccoli: il «Gambero» è in condizione di riprendere il viaggio?

IL PROF. BERNOCCOLI — Per un breve percorso, senza dubbio. Ma non posso garantirvi la direzione... Dovremo andare avanti alla cieca.

RIKIKI' — Ottimamente lo stesso! Basta una piccola marcia indietro di sei mesi... In tal modo ci troveremo all'epoca in cui la tassa sulle pentole non era ancora entrata in vigore e potremo mangiare il nostro pollo senza arrischiare la galera.

IL PROF. BERNOCCOLI — Geniale idea! Con l'attuale velocità del «Gambero» percorreremo i sei mesi in una ventina di minuti.

LA SIGNORA RIKIKI' — Bene! Il pollo sarà ancora caldo.

RIKIKI' — E' solo questione di desinare alla mezza, anzichè a mezzogiorno.

Tutti si affrettano ad uscire dall'albergo e prendono posto sul «Gambero». Maria porta la pentola sigillata.

RIKIKI' — Presto, Professore, ingrani la marcia indietro!

IL PROF. BERNOCCOLI *(venti minuti dopo)* — Attenzione che freno. Eccoci a sei mesi fa. Quando si tratta di andare all'indietro, il «Gambero» funziona a meraviglia!

RIKIKI' — Propongo che senza scendere, mangiamo a bordo. Maria, porta la pentola. *(Maria esegue e il signor Rikikì ne rompe i sigilli, alzando il coperchio).*

LA SIGNORA RIKIKI' — Tieni, Cesare, metti il pollo nel piatto.

RIKIKI' *(guardando in fondo alla pentola con gli occhi sbarrati dallo stupore)* — Oooooh!...

TUTTI — Che succede?

RIKIKI' — Una cosa pazzesca!... Al posto del pollo c'è un uovo!

IL PROF. BERNOCCOLI — Un uovo?... Ma è logico! Come mai non l'ho preveduto? Vi ripeto che è perfettamente naturale...

RIKIKI' — Naturale?!

IL PROF. BERNOCCOLI — Certo. Poichè siamo tornati indietro nel tempo di sei mesi, il pollo lesso si è nuovamente trasformato, dapprima in pollo crudo, poi in pollo vivo, quindi in pulcino e finalmente in uovo.

RIKIKI' — Per poco che ci fossimo spinti qualche minuto più indietro...

IL PROF. BERNOCCOLI — Avremmo trovato la pentola assolutamente vuota!

Camì

Fine dell'episodio.

TRAVASISTI

Se volete onori, denari e Premi della Cuccagna, guadagnateveli mandandoci battute, battute, battute e battute (nonchè idee, spunti e suggerimenti) per il

Contadin Travasissimo

Il termine utile per l'invio scade il 10 maggio p. v.

interessa solo a...

GLI AGENTI DI CUSTODIA

— Dio mio, fatemi vedere il Ministero di Grazia e Giustizia decidere la tanto attesa corresponsione del vitto in natura, e poi...

COMO

— Dio mio, fatemi vedere una sede del MSI fatta saltare dai comunisti, senza prima svaligiarla, e poi...

GUANZATE

— Dio mio, fatemi veder sistemate le strade per Lomazzo e Cadorago, e poi...

SCALEA

— Dio mio, fate che il nostro Sindaco riesca ad ottenere dall'amministrazione comunale di Cosenza, un qualche lavoro per Scalea, almeno una sola volta, e poi...

ISOLA DEL LIRI

— Dio mio, fate che Santa Lucia benedetta aiuti gli agenti municipali a vedere coloro che lavano panni alle fontane pubbliche, e poi...

GLI STUDENTI DELL'ISTITUTO B. BRIN

— Dio mio, fateci capire le incomprensibili spiegazioni di quel professore di matematica che diciamo noi, e poi...

SAN DONACI

— Dio mio, fatemi capire perchè Padre A., della chiesa di San Luigi, invece di far prediche tiene comizi, e poi...

PORTICI

— Dio mio, fatemi arrivare al giorno in cui le competenti autorità faranno aggiustare la pavimentazione del corso Garibaldi, e poi...

FIRENZE

— Dio mio, fatemi arrivare al giorno in cui riattiveranno il servizio per il cimitero di Trespiano, e poi...

COSENZA

— Dio mio, fatemi sapere quando entrerà in funzione la già tanto promessa Stazione Radio, e poi...

MESSIANA

— Dio mio, fatemi arrivare sino al giorno in cui saranno terminati i lavori sul ponte della Pesa, e poi...

...Il giorno in cui termineranno i lavori per la nuova stazione di Roma, raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

IL NIPOTINO DI TRUMAN

L'ISTITUTRICE — Signora, dice Baby che vuole fare la «H»!
LA SIGNORA TRUMAN — Comincia presto! Se non altro, suo nonno ha aspettato d'avere sessant'anni!

A mio padre

LASCIA che ti rimproveri, papà, per tutto quello che non hai fatto per noi.

Sì, sì; va bene; lo so: mi hai mantenuto per la durata degli studi, e, adesso che guadagno qualcosa, finisci per restituirmi, e con gli interessi, giorno per giorno, quella microscopica parte di stipendio che io ti consegno puntualmente a fine mese; ma credi che il dovere di un padre, di un vero padre, sia tutto qui?

Hai mai pensato che se durante il bieco ventennio ti fosse saltato in mente di fare l'antifascista, oggi, io sarei figlio del senatore di diritto Ferruccio Ferri?

Dov'eri tu nel 1936, mentre il nostro attuale Ministro della Guerra combatteva in Spagna contro i soldati italiani?

Lavoravi per vestirci e nutrirci?

Guarda roba!

Non ti è mai passato per la mente che se tu avessi combattuto in Spagna, come fuoriuscito, oggi, potresti avere il tuo bravo posticino sui banchi di Montecitorio?

Ho saputo che nel 1941, in piena guerra fascista, hai invitato a pranzo il capo dell'allora gruppo rionale. Possibile che neanche per un minuto ti venne la voglia, l'ispirazione di tirargli in testa un piatto o un bicchiere?

Se tu avessi fatto semplicemente questo, papà, oggi saremmo fieri di te!

E invece, scusa, che razza di padre sei?

Per evitarti due o tre anni di confino... e magari quattro... cinque... o di essere deportato, oggi non abbiamo un parlamentare in famiglia.

Papà, parliamoci chiaro! Tu sei responsabile dell'attuale nostra rovinosa situazione e il peggio è che insisti a fare il fesso.

Aggiornati, papà!

So che hai trovato sull'autobus un orologio d'oro e l'hai portato al controllore. E' fregando gli orologi d'oro che si può dare una vita comoda alla propria famiglia, non temendo perfino la appropriazione indebita di quelli raccolti per terra!

Purtroppo è tardi, ma non si sa mai: prova a ravvederti, papà.

FERRI

L'IDEA TRAVASATA

La rapina

Non intendo [illegible] di masnadiero Giuliano, bensì manovra di altri masnadieri contro fratelli Giuliani.

Niuno ignora totalitaria frode ai diritti [illegible]: in ragione [illegible] chi firmò patto tripartito si gingilla con vezzo [illegible].

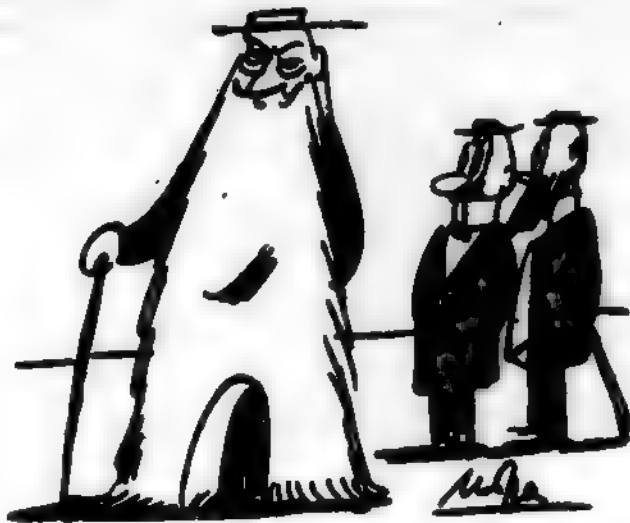
Costui si scusa: dimani potrebbe vedersi [illegible] la [illegible] e, da lungi, vedere [illegible] Marca [illegible].

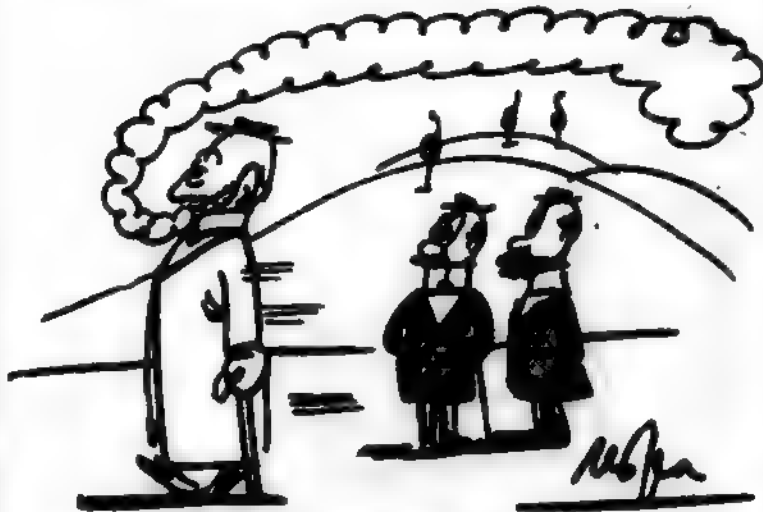
Il sofo ammonisce ancora perchè non si venga poscia a [illegible].

T. LIVIO CIANCHETTINI

La Torre di Babele

D'ARAGONA MINISTRO DEI TRASPORTI

di G. MOSCA

— Per sembrare competente di ferrovie si è tagliato la barba a tunnel.

— Per sembrare competente di ferrovie porta la barba a passaggio a livello.

— Per sembrare competente di ferrovie porta la barba a fumo di locomotiva.

— Per sembrare competente di ferrovie porta la barba a pensilina.

(Candido, Milano)

LE NOSTRE ATTRICI

PATRIZIA MANGANO

INTERPRETE DEL FILM «VOGLIAMOCI BENE!» DICE:

— Vogliamoci bene sì, ma... adoriamo il Durban's.

OGNI INVIO ... PEZZO O PERLA ... NESE) E' UN «T... V'ESSERE ACCO... DAL «TAGLIAND... TO IN QUEST... OGNI «TIRO» ... E' UN «CENT... «CENTRO» VA... UN PUNTO.

PRE... MENS... E AN...

1000...

in contanti veng... a chi totalizza ... maggior numero ...

Ecco l'elenco ...

altri p...

1) Una scatola ... sortimento», offe... RUGINA di Peru...

2) Una «Cassett... contenente confe... frutta fresca in fi... ri e scatole (15 ... dalla ditta CIRIO...

3) Una «Cassett... contenente «Fru... roppo Cirio», di ... assortita (6 scatol... offerta dalla ditta...

4) Una «Cassett... contenente «S... «CondiCirio», «S... Salsa Rubra (Ket... zi, offerta dalla ...

5) Una bottigl... ga», offerta dal... BERTI di Beneve...

6) Una bottigl... 84», offerta dalla ... di Trieste.

7) Un portacer... lica di Perugia ... MAIOLICHE DE... rugia, via del Fo... la statuetta di Ti... chettini

8) Due pacchi ... Kg. 3 delle più ... «Buitoni», offer... BUITONI di San...

9) Sei fiasch... «Chianti Pacini» ... la ditta RODOLF... Prato (riservato ... Roma)

10) Tre bottigli... di Superinchiostr... ro», in tre divers... te dalla ditta ER... di Bologna.

11) Dodici sapo... della premiata ... PONE NEUTRO ... lane.

A fine d...

poi i primi qua... fica, e cioè colo... no totalizzato il ... mero di «punti ... 1950, riceverann... mente:

1) L. ...

offerte dall'A... del «TRAVASO ...

2) 15 fiasch... «Chianti Pacini ... la ditta RODOL... Prato (premio ... qualsiasi località ... l'estero)

3) 2000 lire ... ferte anche quest... Amministrazione ...

4) 10 fiaschi ... ciai offerti dall... nima.

(premio vale... TAGLIANDI. — ... servirsi dell'appo... uno per ogni tir... più a tiri a compi... copia del «Trav... grare le altre co...

AL «TR... (Tiro a ... Via...

OGNI INVIO (VIGNETTA, PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN «TIRO» E DEV'ESSERE ACCOMPAGNATO DAL «TAGLIANDO» INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI «TIRO» PUBBLICATO E' UN «CENTRO». OGNI «CENTRO» VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Una scatola «Grande Assortimento», offerta dalla PERUGINA di Perugia.

2) Una «Cassetta Cirio n. 1» contenente confetture Cirio di frutta fresca in flaconi, bicchieri e scatole (15 pezzi), offerta dalla ditta CIRIO.

3) Una «Cassetta Cirio n. 2» contenente «Frutta allo sciroppo Cirio», di frutta fresca assortita (6 scatole da 1 chilo), offerta dalla ditta CIRIO.

4) Una «Cassetta Cirio n. 3» contenente «Super Cirio», «CondiCirio», «Succo A.B.C.», Salsa Rubra (Ketchup), 15 pezzi, offerta dalla ditta CIRIO.

5) Una bottiglia di «Strega», offerta dalla ditta ALBERTI di Benevento.

6) Una bottiglia di «Stock 84», offerta dalla ditta STOCK di Trieste.

7) Un portacenere in maiolica di Perugia della Società MAIOLICHE DERUTA di Perugia, via del Forte n. 2, con la statuetta di Tito Livio Cianchettini.

8) Due pacchi del peso di Kg. 3 delle più fini specialità «Buitoni», offerti dalla ditta BUITONI di Sansepolcro.

9) Sei fiaschi dell'ottimo «Chianti Pacini», offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma).

10) Tre bottiglie da un chilo di Superinchiostro «Gatto nero», in tre diversi colori, offerte dalla ditta ERNESTO JORI di Bologna.

11) Dodici saponette «Bebè» della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano.

A fine d'anno

poi i primi quattro in classifica, e cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1950, riceveranno, rispettivamente:

1) L. 5000

offerte dall'Amministrazione del «TRAVASO».

2) 15 fiaschi dell'ottimo «Chianti Pacini», offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia e all'estero).

3) 3000 lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di Chianti Pacini offerti dalla ditta omonima.

(premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni tiro. Per sparare più «tiri» comprando una volta copia del «Travaso» far comprare le altre copie agli amici.

AL «TRAVASO» (Tiro a Segno) Via Milano, 70 ROMA

TIRO a SEGNO

ARRIVA IN DAKOTA

— Vado all'aeroporto a prendere lo zio Luigi!

Mariuccini, Pesaro

DIALOGO ROMANESCO

— Ha da venì...
— Beh? E se viè?
— Dopo un po' sarà Ben-ito.

Fontani, Roma

RUMORI

— *Lussu:* Glu, glu, glu!
— *Di Mauro.* Bau, bau, bau!
— *Bartolini.* Pss, pss, pss!
— *D'Aragona.* Tuu, tuu, tuuu!
— *De Nicola:* Etci, etci, etci!

Tavella, Genova

JUS MURMURANDI

Siamo a Roma. Tutti corrono per vedere un agit-prop caduto nel Tevere, che invoca aiuto Romoletto che è fra i primi arrivati è già in acqua alle prese con l'agit-prop che gli si è aggrappato ad un braccio, e non senza difficoltà riesce a raggiungere la sponda. Tutti i presenti, fra i quali l'on. Togliatti, si congratulano con Romoletto.

— Bravo! — gli dice Palmiro — tu hai salvato un «compagno» e meriti un premio. Che cosa vorresti?

E Romoletto.

— Io vorrei... vorrei... vorrei sapere chi è stato quel figlio di p... che m'ha dato la spinta!

Conti, La Spezia

PUBBLICITA' RAI

Agricoltori, Cacciatori, esigete sullo stivale il *marchio* URSS

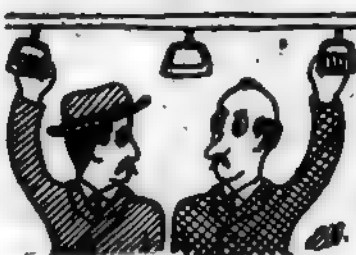
E c'è chi definisce la RAI Radio Apostolica Italiana...

Piva, Zurigo

PRIMAVERA

La Mammoletta al vento
dice con voce smorta:
— Ahimè, mi hai reso... mammola
e non me n'ero accorta!

Prenosso, Busccotrecase

SOSPETTO IMPROVVISO

— Hai letto? In un disco volante caduto al Messico, hanno trovato un mostriciattolo alto 50 cm...
— Aveva per caso la tessera del P. S. U.?

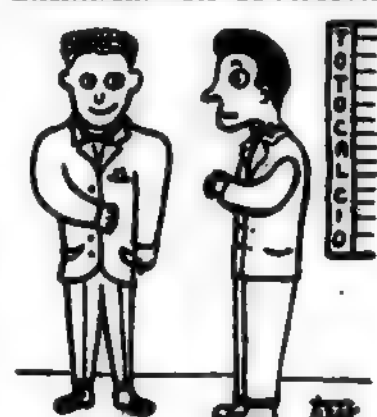
Sattl, Sarzana

LA «M» SI ADDICE A «VIE NUOVE»

Stalin fa propaganda alla rivista di Longo:

Compagni italiani: Leggete MIE NUOVE!

Mazzucchelli, Bologna

BARZELLETTA SPORTIVA

— La sai l'ultima?
— No...
— «Venezia».

Tavella, Genova

TEATRINO

(La scena rappresenta un traguardo ciclistico. Arrivano in gruppo tre corridori. La folla applaude al primo, la Giuria ne omologa l'arrivo e sospinge innanzi la gentile fanciulla col rituale mazzo di fiori).

La gentile fanciulla (si fa avanti e bacia il secondo corridore).

Il primo arrivato (con disappunto) — Embè? Che significa 'sta novità? Il bacio spetta a me che sono arrivato primo.

La gentile fanciulla. — Oh, signore, io sono una fanciulla di buona famiglia rispettosa delle idee dell'on. Andreotti e non mi piace si dica che concedo i miei baci al primo arrivato...

TELA

Zergol, Trieste

RIFORMA DELLA SCUOLA

Il ministro Gonella ha stabilito i seguenti programmi per le scuole medie:

ITALIANO: Dante (Divina Commedia, solo Paradiso), Manzoni, Jacopone da Todi e Giovanni Papini.
LATINO: Cicerone (le Orazioni). Lettere di San Paolo.
GEOGRAFIA: Stato Pontificio. Terra Santa.
STORIA: Le Crociate, Le Missioni, Il Concordato, La lotta anti-comunista.
STORIA DELL'ARTE: Le quattro Basiliche, Le Catacombe.
ASTRONOMIA: I corpi celesti.
ANATOMIA: L'osso sacro.

Saltiochioli, Roma

PERLE GIAPPONESI

Da LA TRIBUNA ILLUSTRATA del 2:

Kate aveva incontrato il fattorino del telegrafo nel misero atrio dell'albergo. Mentre lo apriva notò che...

Ma da quando in qua i fattorini si aprono?

Jacobellis, Calciano

×

Dalla SICILIA del 3:

Egli è rimasto dalle ore due fino alle prime luci dell'alba accanto al cadavere della donna la quale conviveva con il padre massacrato a colpi d'accetta e con la testa quasi staccata dal busto.

Doveva essere un bel convivere!

N. N., Palermo

×

Dal NUOVO CORRIERE del 4:

Quindi il camion si ritirò nella cabina telefonica, da dove uscì verso le quattro per recarsi all'ospedale dove fu trasportato il cadavere del Virgili.

L'altro giorno un furgoncino, oggi un camion, questi automezzi ci stanno prendendo gusto a farne di tutti i colori!

Vestri, Firenze

×

Dal NUOVO CORRIERE del 4:

Dopo essersene lette di cotte e di crude e scambiato schiaffi, calci, morsi, e bastonate, i rissanti si sono rasserenati.

Però dovevano essere già abbastanza sereni da prima, se no non avrebbero avuto la calma di... leggersele

Vestri, Firenze

×

Da IL TIRRENO del 4:

... riguardo ai posti vacanti della facoltà d'Ingegneria presso l'Università di Napoli, è a concorso la cattedra di *teologia applicata*

Per quanto siano al potere i democristiani, appare eccessivo che si voglia insegnare teologia agli ingegneri!

Pesenini, Firenze

Dal CORRIERE del 12:

Contro le TERME (Camole) usate naftalina preparata 10-B...

Contro quali Terme? Quelle di Caracalla? E che ci fate con la naftalina?

Nosengo, Alessandria

IL PELO NELL'UOVO

Pelo nel GRAND HOTEL n. 165:

Ma Matilde, che ti prende? Mio figlio è innamorato a perdifiato di te!

Questi innamorati, ogni tanto dovrebbero mettersi un pochino a sedere e riposarsi.

Ferat, Genova

×

Pelo in «Vela Latina» del 1. aprile:

Come il bove, questo nostro modesto foglio, pur esso animato da cuore latino, si accinge ad affrontare le minacciose acque di questo grande oceano sconfinato.

Il bove animato da cuore latino? Sarà... Ma di cornuti ce ne sono anche nelle nazioni anglosassoni, slave o scandinave!

Saltiochioli, Roma

SBOTTA e RISBOTTA

D — Mi condensi un discorso tra Silvana Mangano e Jean Russel.

R — Discorso Tett a Tett.

Gieri, Roma

I MOTTI LORO

Suggeriteci un motto per una personalità nazionale od estera, emergente in qualsiasi campo, dallo sport alla politica, dal teatro alle lettere, alla scienza, alla cronaca. Per ogni motto pubblicato

LIRE 1000

Indirizzare: al «TRAVASO» (Motti) Via Milano, 70 — Roma

ISA BARZIZZA:

"Datemi un puntino d'appoggio,,

Gili, Montepani

PAJETTA: (Dopo la seduta)

"Sogno o son pesto?,,

Saltiochioli, Roma

Architetto PIACENTINI

"Obelisco!,,

Lai, Roma

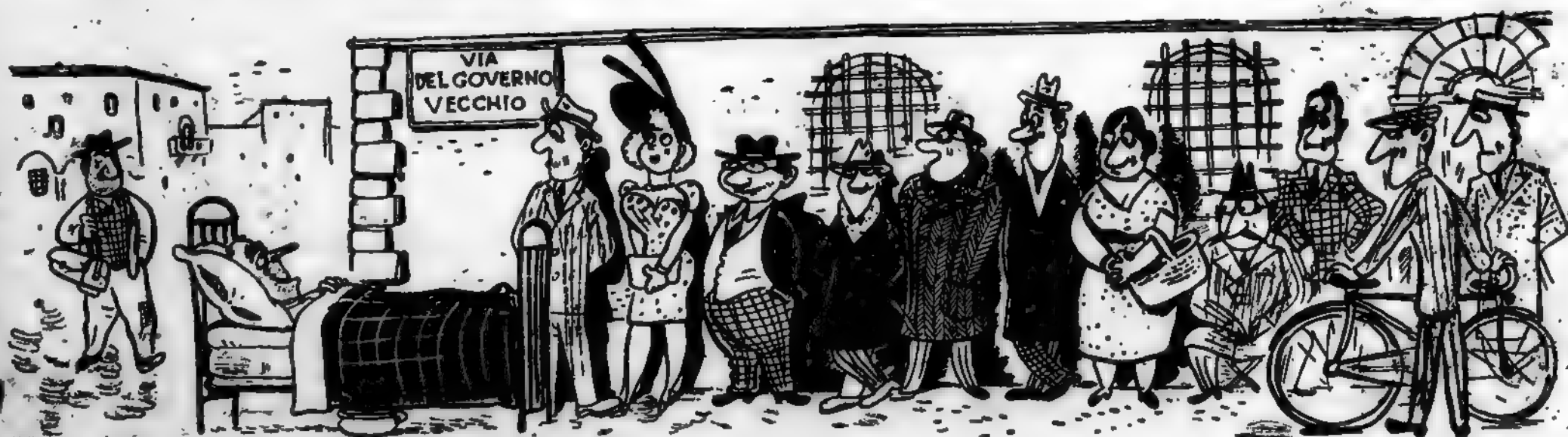
STALIN:

"Delenda Chartatlantica,,

Corrent, Bologna

Se con il TRAVASO *ridete, con* IL GLOBO *guadagnerete.*

RECUPERI

— Vergogna, alla sua età!
— Cara signora, ma quando io avevo vent'anni gli autobus non c'erano...

(Continua)

I NOSTALGICI

Lire 30

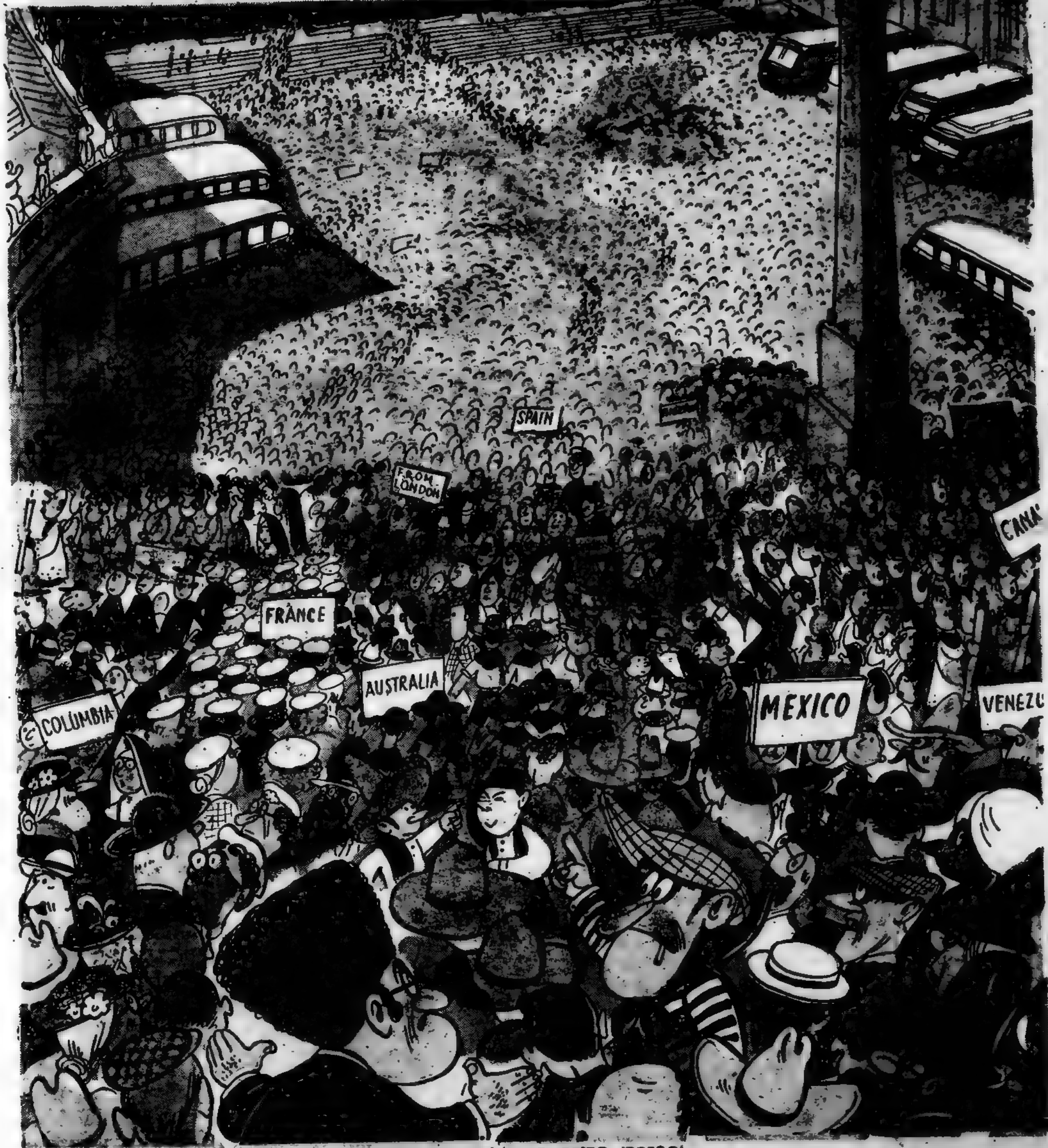
Spedizione in abbonamento

— Compagno, I
— Compagno, I
— Hai ragione,

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 30 — ROMA, 30 aprile 1950 — Num. 18 (A. 51)

Spedizione in abbonamento postale G. II

OSTINAZIONE DI PARTITO (PRESO)

— Compagno, Roma è piena di pellegrini!
— Compagno, L'UNITA' non lo dice!
— Hai ragione, compagno; allora questi devono essere quattro compari assoldati da De Gasperi per mascherare il fiasco dell'Anno Santo!

SO

(Continua)

MAGNIFICA, stupenda portentosa, straordinaria!... Meglio di così, cara Cittadina marchesa, la faccenda del T.L.T. non poteva andare.

Non è stato facile, fra le varie notizie contraddittorie che si sono alternate in questi ultimi giorni, orientarsi su quanto accadeva nel mondo diplomatico a proposito di Trieste; ma, per fortuna, proprio mentre stavamo per strappare agli alleati la conferma dell'impegno assunto nel marzo '48, ecco che l'URSS — con la tempestività e con l'affettuosità che la distingue — ha sciolto il suo riserbo per metterci

Una buona parola

Io esigo — dice, tradotta in parole povere, la nota di Baffone — il rispetto del trattato di pace, nel quale è stabilito che Trieste non deve appartenere nè all'Italia nè alla Jugoslavia; le truppe alleate avrebbero dovuto andarsene da un pezzo, e da un pezzo avrebbe dovuto essere ritirata la base navale anglo-americana ivi istituita, che mi dà fastidio un frego, ecc. ecc.

La nota è lunga, ma a corto di argomenti convincenti: l'unica cosa chiara è che Trieste — non italiana, non jugoslava, non angloamericana — dovrebbe essere russa! E gli alleati?

Oh, gli alleati stanno facendo un amore di doppio, triplo, quadruplo, quintuplo giuoco, mentre sempre più

Confortevoli notizie

giungono dalla Zona B, ove finalmente le « libere » elezioni organizzate da Tito hanno instaurato quella « libertà » che finora era mancata. Voilà:

ISOLA D'ISTRIA — Tutte le sere gruppi di attivisti girano per le strade sparando colpi di arma da fuoco e percuotendo inermi cittadini...

BUIE — Fra Verteneglio e Buie i graniciari di Tito hanno steso una cortina di mitra e di baionette... Ben 40 case sono state saccheggiate e un centinaio di persone bastonate...

CITTANOVA — Oltre 100 case sono state saccheggiate e una settantina di uomini bastonati...

BASSANELLO — Il contadino Italo Doz è stato bastonato da individui armati e gettato sanguinante in un canale...

CAPODISTRIA — I titini non hanno risparmiato la famiglia dell'eroico Nazario Sauro, gloria italiana di Capodistria; essa ha patito in questi giorni ogni sorta di insulti e di violenze...

Tito, durante la guerra, disse che le SS tedesche non avrebbero retto al confronto coi suoi reparti. Difatti!...

Ancora a proposito di libertà, la informiamo, madama, che Tito ha deciso di autonominarsi Presidente della Repubblica Jugoslava. Sa com'è... egli deve ormai attribuirsi soltanto titoli che non comportino medaglie nè insegne, perchè sul suo corpo non c'è proprio più posto, nè davanti nè di dietro.

Assai importante ed istruttiva, è anche la

Esemplare coerenza

dei punti di vista del PCI sulla questione triestina: per rendersene conto basta confrontare gli scritti baffonisti degli ultimi quattro o cinque anni: prendiamo, ad esempio

... il signor Mario Pacor, il quale, non appena entrato Tito a Trieste, assumeva la direzione del « Nostro Avvenire », fautore accanito dell'annessione di Trieste alla Jugoslavia; in questo foglio il signor Pacor non si limitava ad esaltare la tesi annessionista jugoslava, ma giustificava con eccezionale cinismo gli eccidi di italiani, i carnai delle foibe.

Oggi Mario Pacor è corrispondente da Trieste di « Vie Nuove », la rivista diretta dall'on.le Longo, che si commuove alla sorte degli italiani che si trovano nelle mani del « rettile trotzkista ».

Ah, madama, dimenticavamo di dirle il meglio: e cioè che il signor Mario Pacor è un ex gerarca fascista!

Non meno bene vanno le cose in Africa, dove gli italiani ottengono sempre

Migliori soddisfazioni

Eccole: ad

ASMARA — Un altro villaggio è stato assaltato dagli sciftà. Quattro persone uccise e dodici ferite...

MASSAUA — Gli sciftà hanno svaligiato la stazione ferroviaria di Damas, a 45 chilometri da Massaua, disarmando la polizia e tagliando i fili del telefono...

ASMARA — Il Vescovo dell'Eritrea, mons. Marinoni, è stato fermato da due soldati britannici durante la sua consueta passeggiata e condotto al Comando. Veniva poi rilasciato senza spiegazioni e senza scuse...

Un altro bel servizio, poi, ci ha reso la Delegazione delle Nazioni Unite, che si è recata anche in Etiopia, ma « non hanno potuto fare alcun raffronto fra le condizioni di vita e di civiltà fra i due Paesi ». Mica che ce la tirino, veh, madama, ma insomma, sa com'è... il Negus è un'altra cosa!

In fondo, a noi non serve l'Africa! Per frenare la disoccupazione viene sempre più

Potenziata l'emigrazione

Proprio in questi giorni, madama

... si sono imbarcati sul piroscafo « Jenny » circa 700 emigranti italiani diretti in... Italia, di ritorno dall'Argentina, dove non hanno trovato una sistemazione loro confacente.

Fortuna che qui in Italia ora c'è finalmente

Chi vede e provvede

Il Parlamento non dorme e risolve con tempestività e coscienza i più angosciosi problemi nazionali. Basta dare un'occhiata alla *Gazzetta Ufficiale*, e leggervi, ad esempio, decreti come questo dell'8 aprile 1950:

« ... Il Ministro delle Finanze, visti gli art. 6 del RDL 11 marzo 1923 n. 560; visto il RDL 16-1-'32 n. 14, convertito nella legge 7 aprile 1932; visto il Decreto Legislativo Luogotenenziale 12 ottobre 1944, ecc. ecc.

Ritenuto che anteriormente al periodo bellico si è proceduto alla fabbricazione, ecc. ecc. Che è pertanto necessario sanzionare le innovazioni anzidette, decreta: Articolo unico: « E' approvato il nuovo tipo di scatola di cartone per i cerini di dimensioni uguali a quelle in uso, prive di elastico, di ferretto e di lunetta di carta copricerini, e con chiusura assicurata da alette laterali ricavate sul tiretto stesso ».

Alla buon'ora! Da tempo la Nazione attendeva un provvedimento di questo genere, e ci congratuliamo con i legislatori che sono riusciti a risolvere il grave ed annoso problema superando ogni ostacolo anche a prezzo di inenarrabili sacrifici!

Ed ora, madama, passiamo ad un altro argomento interessante, nonchè convenientissimo per noi: il

Trattamento di favore

che per l'Anno Santo Roma ha riservato ai cittadini italiani. A cura dell'Ente Provinciale del Turismo, è stato diffuso alle Delegazioni comunali e, attraverso queste, ai pubblici esercenti, un cartoncino verde pisello con riportate le tariffe delle auto pubbliche e delle vetture. Il lavoro è stato così attento ed accorto che essendo il cartello quadrilingue (francese, inglese, spagnolo e italiano) si rileva come

... il supplemento della tariffa notturna dei taxi (dalle 22 alle 6) sia di lire 150 nella versione italiana e diminuisca alentemente a lire 10 nella versione inglese. Esattamente: « From 10 p. m. to 6 a. m. an extra rate is due lire 10 ». Inoltre per bagagli a mano sulle carrozzelle i supplementi di lire 10 e 30, nella versione spagnola diventano rispettivamente di lire 5 e 20...

Dal che si deduce che gli italiani, se vogliono risparmiare ben 140 lire per un trasporto notturno, debbono imparare l'inglese.

Comunque, a proposito di Anno Santo, di Democrazia Cristiana e di Gonella segretario, ci fa piacere constatare come l'attuale clima influisca sullo spirito nazionale: addirittura prezioso è l'esempio dato da alcuni religiosi nel

Porgere l'altra guancia

Difatti a

SANTA MARIA DI LEUCA — Un aitante frate del convento dei Trinitari di Gagliano del Capo ha messo in fuga, dopo un violento pugilato, un gruppo di cinque giovinastri che l'avevano insultato mentre attraversava una strada di campagna assieme ad un confratello...

MILANO — Con pochi ben assestati pugni un prete abbatteva in pochi minuti due giovani che l'avevano beffeggiato...

Ecco i nostri!!!... Beh, e che c'è da ridere, madama?

Ed ora, poichè lo spazio stringe, lasciamo da parte i frati, e accompagnamoci a queste distintissime

Note mondane

Applauditissimo tanto nei circoli degli impiccati quanto in quelli dei saltati dalla finestra

... il Presidente della Germania Orientale, Wilhelm Pieck, che ha lasciato in aereo Berlino per trascorrere un periodo di « riposo » in una casa di cura sovietica.

Entusiastiche ore di ansia stanno vivendo gli ambienti dell'« ha da venì » da quando hanno appreso che

... il maresciallo Stalin è affetto da una malattia per la quale da qualche tempo è costretto a servirsi di una poltrona a rotelle.

Altrettanto entusiasti gli ambienti partigiani della pace e disarmieristici internazionali perchè

... è scoppiata la guerra fra i due paesi di Spilamberto e San Cesario per il possesso di un cannoncino di bronzo ad avancarica che serviva per sparare a salve durante le sagre.

Apprezzatissimo negli stessi ambienti il cancelliere tedesco Adenauer, il quale

... al Titanic-Palace di Berlino ha concluso un suo discorso intonando il « Deutschland über alles », limitatamente però alla terza strofa, che è... la più innocente.

Per finire, cara Cittadina, vogliamo narrarle oggi una

Istruttiva istoria

con le stesse parole usate da un nostro affezionato lettore, or ora tornato da Vienna, ove era andato con una gita organizzata dalla Pirelli:

... Alla partenza da Milano si fece subito notare un tipo che ostentava un enorme distintivo del PCI e si diceva fiero di andare a conoscere finalmente i « compagni » della grande Repubblica Rossa. Difatti, appena a Vienna, si fece fotografare accanto a militari sovietici. Giunto poi, insieme alla comitiva in piazza dei Principi, dove ha sede il Comando russo, si affrettò a fotografare gli enormi ritratti di Stalin e Molotov che troneggiavano ai lati dell'ingresso, e le immobili sentinelle delle quali magnificò il comportamento e la perfetta disciplina.

Frattanto dal Comando usciva un ufficiale, seguito da due armatissimi soldati, il quale senza tanti complimenti gli sequestrò la Leica. Ed a nulla valsero le più affettuose attestazioni di simpatia del « compagno italiano », nè l'esibizione della tessera del PCI: la macchina non è stata più restituita.

La lettera continua, poi, la sua cronaca per assicurarci che il ritorno del « compagno » di viaggio fu assai meno brillante dell'andata. Come volevasi dimostrare.

Dopodichè madama, gradisca i nostri più devoti ossequi.

IL MAGGIORDOMO

L'IDEA TRAVASATA

L'inno

Quando il sofo pronunzia sua SUPREMAZIA DI SAVIEZZA, si paluda in drappo leggittimo. In ragione capoversa, quando capoccio di governo veste penne di pavone in pro di PROPRIA RAZZA ripicchiando su canzone vetusta, che già accese micce di conflagrazioni pocalittiche, egli merita INFAMANTE BERLINA.

Or ora udimmo, per nostra iattura, tal inno da capoccio teutonico di OVEST a scopo di approccio con EST - falangevole serrame di guasqueria nefasta: l'inno che l'UOMO retto e pacifare ben DUE fiate in SEI lustri maledisse.

T. LIVIO CIANCHETTINI

La vedova scaltra

— *Dio mio, fatemi sapere se l'abbattimento dell'aeroplano americano da parte russa e il seguito affondamento del sommergibile russo da parte americana sono la fine della guerra fredda o il principio di quella calda, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta.*

Meglio Dante che Bartali

INCIDENTALMENTE è tornato di moda Dante (il poeta, non l'ex giocatore della Juventus) in una discussione al Senato. Voi sapete di certo chi è Dante (il Poeta, s'intende); uno dei pochi italiani sottratti all'epurazione, uno dei pochi che non è mai stato fascista nè democristiano, nè brigatista nero, nè partigiano, nè agente dei tedeschi, degli alleati o delle tasse; un uomo in gamba, e se qualche volta ha subito degli affronti, li ha subiti da parte dei suoi contemporanei e dei numerosi militari stranieri e di colore che hanno occupato saltuariamente la Penisola nei secoli e per i secoli, amen.

Dunque, parlavamo di Dante: un buon italiano, in altre parole, che non si è lasciato lusingare dalla passione politica degli ultimi cinquant'anni e, forse per questo, conserva ancora il suo impiego statale di Padre della Lingua: impiego non bene retribuito, ma dignitoso, malgrado i tempi che corrono. Questo Dante, orbene, che non è nemmeno cavaliere, ha avuto l'onore di essere citato al Senato, e una volta tanto, il suo nome è echeggiato in quell'aula dove di solito si parla di Federterra, di Assassini, di Celerini di Agenti della Russia (o dell'America) e di Togliatti.

Che cosa voleva il Senato da Dante? Voleva chiedergli come s'era comportato in questi ultimi venti anni? Oppure conoscere la sua opinione sull'attuale vigente sistema democratico? Nè e no. Al Senato si è parlato di un monumento ideale o comunque celebrativo da erigersi nella città di Roma, « onde consacrare l'eterna gratitudine della Patria verso il Padre immortale di nostra gente ». La proposta era dovuta all'on. Persico che dev'essere un italiano all'antica, uno di quelli che ancora credono nella Tradizione, nella Cultura, nel Rispetto dei Valori Morali del Popolo. Al senatore Persico ha risposto il sottosegretario alla (d)Istruzione Pubblica, on. Vischia, il quale ha dichiarato che « l'erezione di un simile monumento oggi non sembrerebbe nè attuale, nè opportuna, poichè richiamerebbe un ormai abusato costume celebrativo ».

Nulla da eccepire sull'ormai abusato costume celebrativo. D'accordo, quindi, col sottosegretario Vischia, uomo moderno, il quale sa che le inaugurazioni di monumenti, di busti, di vittorie alate con signori in tuba e dame in décolleté sono argomento da film comici: solo un René Clair e un Renato Castellani potrebbero ancora occuparsene per stimolare il divertimento del pubblico intelligente.

Noi siamo contrari ai monumenti e pensiamo che i migliori monumenti a uomini d'ingegno siano quelli che si tramandano a voce o per iscritto, da un secolo all'altro, tanto più che i monumenti in marmo od in bronzo sono sempre brutti. Ma perbacco, per Dante si poteva fare un'eccezione, l'Uomo poteva ben sfidare il ridicolo, tanto era imponente la sua figura. E poi, in un paese dove 46 milioni d'Italiani sarebbero pronti a sottoscrivere una petizione per elevare un monumento ai giocatori di pallone morti per accidente; in un paese in cui si vedono ciclisti, divi del cinema, fantini ed ex attrici di cafè chantant ricevuti ed abbracciati con tutti gli onori da autorevoli rappresentanti dello Stato, via, un monumento a Dante, coi signori in tuba, le dame in decolleté e la bottiglia di sciampagna, non deve scandalizzare.

Forse siamo uomini all'antica anche noi e forse il pubblico, leggendo queste note, sghignazzerà come gli onorevoli senatori hanno sghignazzato alle parole del sen. Persico. Ma perbacco, non ce ne importa nulla del ridicolo che potremo suscitare, non ce ne importa nulla di cosa penseranno di noi i cinquantamila frequentatori dello Stadio, non ce ne importa nulla di cosa diranno di noi i giocatori del Totocalcio e le lettrici dei giornali a fumetti: dobbiamo dire che il monumento a Dante, sia pure in marmo di Carrara, ci sarebbe piaciuto, e al diavolo chi ha vergogna di queste cose.

Per noi la Cultura vale ancora più di Coppi, più di Bartali, più dello incidente aviatorio di Superga, più della partita di calcio Austria-Italia e non importa se i ministri stringono la mano a Bartali o abbracciano Amadei; noi siamo gente all'antica e saremmo anche pronti a scendere in piazza per difendere i diritti di Dante, e magari quelli di Giuseppe Giusti, contro il prepotere del Ciclismo, di Loik, dei fumetti e di Gina Lollobrigida. E chi non è con noi ci aspetti pure fuori.

(segno di croce)

TITO — Noi romperemo ...... alla Grecia, all'Italia, alla Russia e all'America!

I poemetti di Di Vittorio

LE *Journal d'Egypte* ha pubblicato, come abbiamo detto nel numero scorso, una suggestiva quanto rivelatrice biografia dell'on. Di Vittorio dalla quale si apprende che nei suoi rari momenti d'ozio « Nicoletto » nostro, alquanto calvo e *figlio di un Conte*, compone ispirati poemi che poi recita alla moglie Rosita. Per saperne di più sulla produzione poetica del « Cigno di Cerignola » invitammo i lettori ad inviarci qualcuna delle a noi ignote opere d'arte, offrendoci di pagarle mille lire ciascuna. Il nostro mecenatesco appello non è rimasto senza eco e sul nostro tavolo di lavoro si vanno accumolando le composizioni poetiche fiorite nel possente cerebro del Segretario Generale della C.G.I.L., o, quanto meno, a lui attribuite. Ecco le tre migliori di quelle pervenuteci:

CET HOMME...

...peut paralyser l'Italie par trois coups de telephone.

M'attacco a lu telefone:
Uno, due... tre telefonate
e l'Italia è frecate.
Ce scommetteme
che mo' glie arriva
la paralisi... progressiva?

Costantini, Roma

ROSITA-SANTIPPE

Co' sta moglia non è vita
e la lotte non ha fine.
Non g'è rose, nè Rosita,
che nun tenghino le spine.

A. S., Roma

SANGUE BLU !

Conte, figlio di Conte,
col sudore della fronte
ero gia pronosticate
che lu sciopero ordinate
mi riuscisse generale
compattissime e totale,
mentre a scorno dei Partite
s'è sbottate ed è abortite.

MORALE

In Italia, a conti fatti,
sono pochi i Conti esatti!

Ragno, Monza

Giornali leggerissimi e artistiche portaerei

LA visita dei giocatori juventini alla « Midway », la nuova veste del « Corriere della Sera », son le cose più notevoli registrate in Sicilia da quando Giuliano ha vinto la guerra.

L'idea del « Corriere » è, senza dubbio, una di quelle idee che si impongono. L'autorevole foglio milanese, che per giungere in giornata deve essere trasportato in aereo, ha aumentato in Sicilia il suo quantitativo di copie ed ha, nello stesso tempo, risparmiato sul peso. Per ottenere questo risultato non ha fatto altro che stampare le suddette copie su carta velina.

Ora, il « Corriere » in velina presenta certamente dei vantaggi in quanto arrotolandovi il tabacco aiuta a fregare il Monopolio che le cartine per sigarette le vende un occhio della testa. Esso è anche facilmente trasportabile potendo essere infilato all'occhiello della giacca o conservato nel taschino del gilè (nelle tasche dei pantaloni vanno, comodamente, due annate), però ha pure dei difetti poichè è leggibile solo in giorni temperati, chè in caso contrario, l'umidità lo deforma, il sole lo accartoccia, la pioggia lo buca, il vento lo porta via, e lo sternuto di un vicino lo sbriciola in minutissimi frammenti. Staremo, comunque a vedere.

La faccenda della « Midway » è invece sintomatica per tutto ciò che può riguardare l'avvenire turistico dei monumenti. Si sa cos'è la « Midway »: una nave portaerei americana di cui soltanto l'on. Simonini, forse, ignora l'esistenza (ma rimanendone scusato in quanto ministro della marina mercantile). « Midway » — dunque — si trovava di già a Palermo il giorno in cui, nella stessa città, arrivava la « Juventus »: una porta-assi italiani che tutti conoscono non essendovi in Italia un tizio talmente ignorante di calcio da poter essere nominato ministro dello sport.

Il sabato precedente alla domenica... il giorno prima della partita contro il « Palermo », voglio dire, la « Juventus » aveva in programma una visita a Monreale, località distante pochissimi chilometri e celebre per la sua basilica. Bene, tutt'ad un tratto l'accompagnatore della « Juventus » cambia idea e invece di condurre i giocatori bianco-neri a Monreale se li trascina a visitare la « Midway ».

Colpa dell'epoca. Inevitabile fenomeno di un'Era che, come niente, si chiama « atomica » e nella quale a suscitare un interesse magari artistico, non è più il quadro o la chiesa antica, bensì la nave moderna, l'aereo ultrasonico o il sorriso del compagno Stalin che si reca a votare. Amen. Nulla da fare. Riteniamo anzi che presto cesserà ogni meraviglia allorchè i giornali pubblicheranno che la principessa Jamaicouchè, durante la sua visita a Torino, si è soffermata commossa ad ammirare le presse idrauliche della «Fiat», o che l'affascinante Going Imbed accompagnata dall'onorevole Andreotti ha visitato la cabina elettrica di trasformazione n. 87.

E le guide della « Cit » impareranno a strillare:

— Ammirate, signori, questo meraviglioso cannone guglielmino del più puro stile Krupp... si prega di non toccargli la culatta ma di osservare gli effetti di luce sulla sua volata...

Dopodichè attenderemo la nostra punizione giacchè la pazienza del Padreterno, credetemi, ha pure un limite.

SIMILE

L'IMPIEGATO

I.

HO RIVISTO *l'ufficio, l'ufficietto*
contiguo, la sedia, lo scaffale,
lo scrittoio tarlato dietro il quale
sedeva l'impiegato di concetto.

II.

« Impiegato, che fai solo soletto? ».
« Sto aspettando il Giudizio Universale ».

Non mi ricordo più quali bizzarre
parole borbottò, dopo, con rabbia,
come parlando a sè, come chi abbia
fretta di dire e fretta di ritrarre...
Chiuso in quella prigione senza sbarre,
Egli sembrava un uccellaccio in gabbia.

E rivedo il sorriso che d'incanto
fiorì su quelle sue mascelle quadre,
quando ghermì e serrò con mani ladre
il pane e mortadella ch'era accanto.
Come il Conte Ugolino, di quel canto
dell'Inferno di Dante, il sommo padre.

« Piccolino, che vuoi? Perchè mi guardi?
La Mamma non ti cerca? ». « Ora verrà...
Andremo a pranzo fuori col Papà ».
Subito mi lasciò, con negli sguardi,
un vago sogno (ricordai più tardi)
un sogno di bistecche e di foie gras...

«Un impiegato!...» «Che vuol dir, Mammina?»
« Vuol dir quello che hai visto stamattina;
ma tu non ci pensare... su, cammina... ».
Im-pie-ga-to... La strana parolina
richiamò nella mia mente bambina
il vecchio attaccapanni giù in cantina.

III.

Un giorno, giorni dopo mi chiamò:
(stava mangiando un mazzo di verbene).
« O piccolino, non mi vuoi più bene?... ».
« Ma tu sèi un impiegato oppure no? ».
Si morse il labbro e tacque e mi guardò
coll le mascelle di verdura piene.

IV.

Tra speranze defunte e disinganni,
dopo vent'anni, ancor l'alternativa:
« Ma quest'aumento arriva o non arriva? ».
E nell'attesa dentro i vecchi panni
ti rifugi e una lacrima furtiva
asciughi, sorridendo ai tuoi tiranni.

E leggi, nel giornale che hai già letto,
soltanto una promessa, che non giova,
mentre vivi sperando e fai la prova
di quanto tempo ancor sarai a stecchetto,
prima che con l'aumento benedetto
possa comprarti almeno un paio d'uova.

Quando in agosto ognun sente il richiamo
dei freschi lidi e fugge la calura,
tu resti schiavo della procedura
e compili l'ennesimo reclamo...
mormori parolacce (ch'io non chiamo)
e arricchisci di un buco la cintura.

Or la speranza tua non è più quella
di quand'eri ventenne ed il tuo sogno
è soltanto d'avere il fabbisogno
per non morir. « La vita sarà bella »
pensi « ma basta con la mortadella,
basta con la cicoria, mi vergogno! ».

Ti sei nutrito sempre d'abbandono,
del rimpianto di tutte quelle cose
che potevano esser: le famose
casette di Fanfani, dove sono?...
sognale!... tutte bianche, fra le rose...
mentre dall'U.N.R.R.A. aspetti il pacco dono!

E mostrati frattanto soddisfatto,
fai, se non altro, almen, l'anima sazia...
e se dovrai morir, fallo con grazia,
nel massimo silenzio, di soppiatto;
per modo che nessun pensi a un misfatto,
ma tutt'al più si creda a una disgrazia.

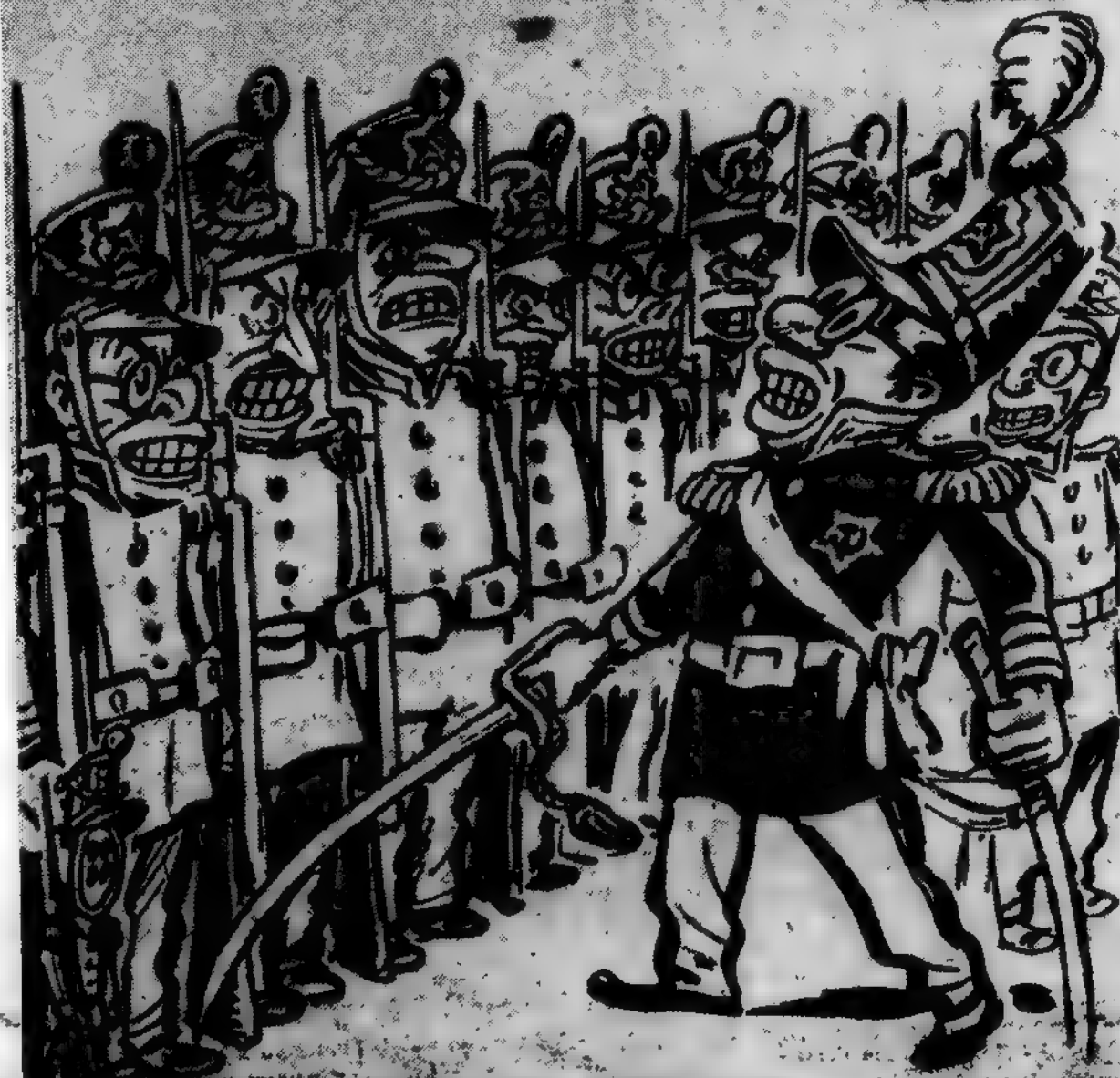
TIGALLI

Non puzzerà più la stampa

Dal 1° maggio, dunque, alcuni giornali americani verranno messi in vendita « profumati » all'essenza del giglio, grazie a un nuovo processo che permetterà di mescolare gli estratti di profumo all'inchiostro. Gli americani non saranno soli, in quanto molti giornali italiani li imiteranno presto; e siccome non siamo più un paese totalitario, ogni nostro giornale si distinguerà per il suo profumo (o per la sua puzza), affidandosi al buon fiuto del lettore

L'Unità, giornale proletario e progressivo, emanerà un acre odore di aglio e di cipolle, mentre l'*Avanti!* nenniano si farà riconoscere per una certa puzza simile a quella che emana dai piedi di chi ha fatto molta strada. L'essenza del giglio sarà esclusiva delle varie edizioni del *Popolo* e il solo *Osservatore Romano* resterà in odore di santità. L'essenza del Non-ti-scordar-di-me sarà una privativa dei giornali nostalgici, divisa in parti uguali tra *La Rivolta Ideale*, *Asso di bastoni* e *Brancalcone*. Gli aristocratici lettori de *La Voce Monarchica* e del *Roma*, leggendo la prosa dei loro scrittori preferiti, sentiranno un vago odore di *Contessa azzurra*, mentre *La Voce Repubblicana*, in omaggio alla politica del conte Sforza, sarà profumata all'acqua di Colonie (perdute).

All'agro di limone sarà invece profumato *Il Paese*, non fosse altro, per ricordare quella certa acidità che distingue il suo direttore. *Vie Nuove* sarà profumato al Cuojo di Russia o Bulgaro, a scelta. I grandi giornali d'informazione si avvaleranno di un semplice e ingenuo profumo di Lavanda, usi come sono a lavandarsene le mani. Infine, sarà stabilito che chi volesse leggere articoli di Bartolini, Levi, Barilli, Guttuso e Paolo Masino, qualunque sia il giornale che li ospiti, non potrà fare a meno di munirsi della tradizionale maschera antigas.

PITTRE'

LA TITINA -

CHI ... i B...

LA *Presidenza del Corpo Giovani E... Italiani e numeros... esploratori ed es... oltre che genitori, f... e nipoti di esplorato... no scritto esponen... sime ragioni per ... rettificare o rimp... la vignetta apparsa... dove si vedeva l'a... lilla genovese (ch... passato ai Boy-sco...*

Diciamo subito, ... voler fare rettifich... meglio spiegare un... il cui significato e... tissimo, che se c'è... sona che ha ragio... testare, questa p... proprio il fu Globa... so detto Balilla, il... Dio vuole, non ha ... nulla a che vede... fascisti nè con sc... con democristi. Ch... leva insomma, que... ta? richiamare sem... te l'attenzione su... opportunismo (o ... conservazione) de... ni, grandi e piccol... ni fa si cantava: ... d'Italia son tutti B... ora, una volta fu... scismo, di Balilla ... che uno, il quale, ... indosserebbe anch... visa di giovane e... Dice la Presidenza... siamo antemarcia... ma dei Balilla fa...

LA TITINA — Se non mi dài anche quel biglietttone, torno a stare col vecchio!

CHI BOYCOTTA i Boy-scouts?

LA Presidenza generale del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani e numerosi giovani esploratori ed esploratrici, oltre che genitori, fratelli, zii e nipoti di esploratori ci hanno scritto esponendo bellissime ragioni per protestare, rettificare o rimproverarci la vignetta apparsa nel n. 16, dove si vedeva l'antico Balilla genovese (che l'inse?) *passato ai Boy-scouts.*

Diciamo subito, non per voler fare rettifiche, ma per meglio spiegare una vignetta il cui significato era evidentissimo, che se c'è una persona che ha ragione di protestare, questa persona è proprio il fu Giobatta Perasso detto Balilla, il quale, se Dio vuole, non ha mai avuto nulla a che vedere nè con fascisti nè con scuotisti, nè con democristi. Che cosa voleva insomma, quella vignetta? richiamare semplicemente l'attenzione sull'indomito opportunismo (o spirito di conservazione) degli italiani, grandi e piccoli. Dieci anni fa si cantava: « I bimbi d'Italia son tutti Balilla » ed ora, una volta fugato il fascismo, di Balilla non ce n'è che uno, il quale, se potesse, indosserebbe anche lui la divisa di giovane esploratore. Dice la Presidenza: « Ma noi siamo antemarcia, nati prima del Balilla fascisti! ». A parte il fatto che essere stato balilla non è un male nè una colpa, diciamo allora che il G. B. Perasso del monumento genovese era prima un boy, poi un balilla ed ora è tornato boy, in attesa del mutar dei venti che gli potrebbero anche far indossare, domani, il casacchino rosso di « Piccolo Mugyko ». Es claro amigos? E allora, qua la mano, nessuna offesa e al diavolo chi pensa male di G. B. Perasso che, dopo tutto, era un ragazzo di fegato e magari ce ne fossero tanti in Italia. Viva Balilla, viva i boy-scouts, viva i piccoli mugyki e auguriamoci di non dover sprecare mezza colonna di piombo per spiegare ogni vignetta del Travaso. Siamo uomini o democratici boy-scouts?

Grido dell'Italia mentre Tito opprime la Zona B:

CHI MI FREGA IN TAL MOMENTO?

✦

Radio Capodistria:

LA VOCE DEL LADRONE.

✦

Certe pellegrine a Roma:

ECCO I MOSTRI!

✦

Azione diretta dei comunisti:

SU FRATELLI! SU CON PAPAGNI!

"IL SIGNORE è servito,,

AGENTI speciali dell'Ozna-Travasinform ci segnalano, in via del tutto eccezionale e riservata, interessanti particolari sul passato dell'on. Di Mauro, il quale sarebbe un ex garzone di barbiere, trasferitosi da un modesto *Salone* alle fastose sale di Montecitorio. Mentre ci compiacciamo col Di Mauro per la *brillant*(ina) carriera, dobbiamo riconoscere, *allume* dell'esperienza che, trattandosi di un ex barbiere, la sua arguzia è davvero *affilata*. Da oggi in poi gli oppositori del Di Mauro dovranno *rigar dritto* e starsene zitti quando questi darà la solita *incipriatina* alla Russia. Tutto ciò, per evitare che il deputato comunista li serva di *barba e capelli* o, per meglio dire, di *pelo e contropelo.* Come i proverbi insegnano, ogni nodo viene al *pettine;* quindi c'è da aspettarsi, da parte del Di Mauro, un'oratoria sempre *tagliente* e non importa se il P.C.I. cammina, di solito, *sul filo del rasoio*. Inutilmente il Presidente della Camera tenterà di dare qualche *lavata di capo* agli oppositori di sinistra: penserà Di Mauro a ricambiarlo di *shampoo* e *frizione* se proprio nelle sue puntate polemiche, non *spaccherà il capello in due*. E giacchè ci siamo, chi meglio del Di Mauro potrebbe suggerire ai suoi colleghi di *magna' er sapone*, come si dice a Roma? Questo non impedirà, naturalmente, all'on. Togliatti alla fine dei suoi discorsi, di ordinare al discepolo il fatidico « *ragazzo, spazzola* ».

Dopo di che « *Il signore è servito* », risponderà Di Mauro.

Vita dei Club

Si è costituito a Roma in via Sistina, 33 « il Travasclub del bridge », con Pr. Pr. Pr. la travasista Alberta De Gasperis.

Tutti i travasisti e bridgisti e desiderosi d'iscriversi, possono rivolgersi al suddetto indirizzo.

Salve!

P. S. — L'ambiente è familiare.

Unti

J. L. Morino, giornalista noto in Italia e all'estero, ha presentato alla C. T. I. annessa alla Presidenza del Consiglio, per ottenerne il prescritto NULLA OSTA, il copione di una novella satirica in tre atti: «UNTI DEL SIGNORE».

La censura teatrale italiana ha mandato, dalla Costituzione, di vietare la rappresentazione di scene che ledano: a) la morale, b) la religione, cosa giusta e logica, se non che, a quanto sembra, l'on. Andreotti estende il suddetto mandato al divieto delle scene che ledono semplicemente la suscettibilità dei magnati (qualunque riferimento al verbo MAGNARE è da ritenere puramente casuale) del Partito al Governo.

Tanto è vero che mentre sono richiesti otto giorni, al più quindici, per l'esame dei dattiloscritti, il copione presentato dal collega Morino si è insabbiato da mesi negli uffici di via Veneto.

«UNTI DEL SIGNORE» sono gli iscritti al partito dei PURI, anzi dei PURISSIMI, (il più pulito dei quali... ci ha la rogna) che governa totalitariamente una immaginaria repubblica di Kaotia, monopolizzandone i posti redditizi, dall'alto dei quali divora prebende, emolumenti, dividendi e via col vento.

Ora, a non conoscere la probità dei Ministri, Sottosegretari e Parlamentari italiani, verrebbe fatto di attribuire la mancata concessione del NULLA OSTA alla coda di paglia della D. C.!

Basta, se non è permesso mettere in scena la commedia di Morino, nessuno ha ancora proibito di stamparla, cosicchè ci sentiamo autorizzati a pubblicarne alcune scene. Tanto meglio se procureremo così un piacere ai lettori e un dispiacere a qualche MAGNATE dalla camicia sporca.

Giorgio di Saint Maury, giovane avventuriero senza ipocrisie — unica qualità, quest'ultima, che lo distingue dai governanti di Kaotia — riesce con un abile ricatto ad ottenere un buon posto, creato — anzi — apposta per lui. Una volta a capo del «Commissariato per la prevenzione della delinquenza» *ne approfitta per compilare uno schedario di* Purissimi *che fa perdere ai medesimi, non già l'appetito ma certamente il sonno:*

Scena quattordicesima

ST. MAURY - S. E. OSCILLY

ST. MAURY — Eccellenza...

OSCILLY (*netto, martellando le parole, autorevole*) — Saint Maury, vengo da lei per una cosa della massima urgenza. Il mio amico Burland ha portato una notizia che ha messo il Consiglio in subbuglio, tanto che ho dovuto correre subito qui per un'inchiesta in proposito. Risponda categoricamente. Io, alla sua assunzione alla carica di Commissario, le ho concesso otto mesi di tempo per fare un lavoro preparatorio statistico. E' vero?

ST. MAURY — D'accordo...

OSCILLY — Ora, valendosi dei pieni poteri conferitigli, dei mezzi finanziari notevoli che le abbiamo assegnato, doveva stabilire le forme assunte dalla criminalità in Kaotia nei vari ambienti: quello politico, quello dell'organizzazione burocratica statale, quello dei cittadini, quello giovanile, ecc. Lavoro enorme. In base ai risultati, si sarebbero concretate leggi per prevenire la delinquenza. Programma magnifico. Io... non la volli disturbare durante questo primo periodo So che lei è capace e poi altre gravissime cure me lo avrebbero impedito... Adesso... (*pausa*).

ST. MAURY (*calmo*) — Il lavoro è quasi ultimato.

OSCILLY — Adesso, vengo a sapere che Lei, valendosi delle illimitate possibilità da noi fornitele, avrebbe compilato uno schedario assolutamente inopportuno, delittuoso — direi — che tira in ballo e diffama tutto quello che il nostro paese ha di meglio nel campo politico, giornalistico, religioso, plutocratico, e così via. E' vero ciò, o si tratta di un semplice allarme di Burland, uomo senza dubbio pavido e pronto a gettar lo scompiglio con delle notizie assurde? Risponda.

ST. MAURY — Lo confesso, l'ho organizzato.

OSCILLY — Ma lei è pazzo, lei è un indiscreto... Dove sta lo schedario?

ST. MAURY (*calmissimo*) — Là... (*indica l'armadio*).

OSCILLY — La chiave?

ST. MAURY (*glie la porge*) —

OSCILLY — Dia qui (*gliela strappa di mano. Va al mobile. Lo apre. Rimane ammirato*). E' molto in ordine. Chi lo tiene?

ST. MAURY — Io in persona. Non sono cose che si possono affidare a terzi.

OSCILLY — Già.. vediamo... voglio avere un esempio di quelle che sono le sue elucubrazioni... vediamo la mia scheda. Quali pazzie vi ha scritte?

ST. MAURY (*calmissimo*) — Cassetta dell'O. E' facile...

OSCILLY (*cerca un istante*) — Eccola qui... vediamo... (*trepidante, legge Aggrotta le ciglia, si scurisce in volto*) — Oh, ma questo è colossale! Lei è un diffamatore... Ma come? (*legge ad alta voce*). Laureato in legge, ha iniziato la carriera nella magistratura come Giudice di pace a Brenn. Implicato in uno scandalo, venne rimosso dalla carica e costretto a presentare le dimissioni. Rinviato a giudizio per corruzione... (*A St. Maury, fingendo di ridere*) Dove ha trovato queste favole? ha interrogato le serve che ho cacciato di casa?

ST. MAURY — Eh, no... ho semplicemente raccolto i carteggi che la riguardavano... non qui al Ministero... Sono spariti appena lei è diventato Ministro... ma nella piccola cittadina dove... i fatti sono avvenuti... e...

OSCILLY (*soffocando*) — Che canaglia! E per gli altri?

ST. MAURY — Sa... Che vuole... chi ne ha una, chi ne ha un'altra... debolezze umane... molti hanno incominciato a... delinquere dopo che sono diventati uomini politici...

OSCILLY (*deciso*) — Lei mi lascerà la chiave e partirà immediatamente... su due piedi... da questo ufficio, dove lei ha abusato della nostra... condiscendenza... i documenti... giustificativi... sono qui dentro?

ST. MAURY — Euh... già... ehm...

OSCILLY — Sta bene (*dà un giro di chiave*). Mi dà la sua parola d'onore che nulla è in giro di questa roba?

ST. MAURY — Veramente... gli originali...

OSCILLY (*sorpreso*) — Che c'è ancora?

ST. MAURY (*candidamente*) — Qui... ehm... non ci sono che le copie fotografiche...

OSCILLY — E gli originali, disgraziato?

ST. MAURY — Eh... gli originali... (*gesto vago*).

OSCILLY (*minaccioso*) — Dove sono?

ST. MAURY — In America...

OSCILLY (*le mani nei capelli. Con un urlo*) — Che ha fatto?

ST. MAURY — Li ho messi al sicuro. Un amico della stampa Hearst prepara un libro che avrà per titolo «Le venti più grandi canaglie di Kaotia». Venti biografie.

OSCILLY — Canaglia è lei! Ricattatore!!!

ST. MAURY — Ma nemmeno per idea. Siete voialtri che da un'ora mi state scocciando. Del resto che bisogno avrei di ricattarvi? L'editore mi offre una cifra cospicua. Pare che tra gli uomini più in vista della nostra repubblica si trovino i più begli esempi di farabutti. L'opera dovrebbe essere tradotta in tutte le lingue. Del resto, non è ancora pubblicata e non la si pubblicherà senza un mio specifico ordine.

OSCILLY (*respira*) — Sta bene. Allora... vedremo...

ST. MAURY (*ridendo*) — Non si preoccupi. Capisco quello che lei spera. Mi va a far sparire e tutto è detto. Io però ho preso le mie precauzioni. Ho dato disposizione all'editore che, se mi capita la minima cosa, se non dò più mie notizie per sei mesi, il libro deve uscire automaticamente... che ne dice, caro Ministro?

OSCILLY (*cade su una sedia*). — Mio Dio, che fare?... (*pensa un momento Poi si alza, va al telefono*) St. Maury devo telefonare riservatamente. Se lei volesse avere la cortesia di allontanarsi un secondo... La chiamerò subito...

ST. MAURY — Ai suoi ordini. Eccellenza... (*esce*).

Scena quindicesima

OSCILLY solo

OSCILLY (*telefona*) — Pronto... presidenza... c'è ancora consiglio?... Datemi subito il Presidente del Consiglio... Sono Oscilly... sì, Sua Eccellenza il Ministro... sì, urgenza assoluta... (*attende un istante*).. pronto... sì, pronto... sono io, Presidente carissimo. Ho indagato. La cosa è gravissima. Peggio di quello che ci ha detto Burland... tutta la documentazione originale è in America... e la stampa di laggiù prepara un libro sulla biografia delle venti più grandi canaglie di Kaotia... E' terribile... già, ma... no, no, impossibile... ha preso le sue precauzioni... la polizia non potrebbe... e chi lo sa? Che nomi farà?... pensi tu alla figura che faranno fare al nostro povero paese?... sì, già, carità di patria... è un dovere... stà bene, ti terrò informato... (*riattacca, siede al tavolino, grida*) St. Maury, St Maury.

Scena sedicesima

ST. MAURY e detto

ST. MAURY (*entrando*) — Ha chiamato Eccellenza?

OSCILLY (*gentilissimo, sorridente*) — Sì, caro St. Maury... (*silenzio prolungato*) si accomodi. E parliamo... con calma... Io, lo capisco, mi sono fatto un po' trasportare dalla meraviglia... le notizie che lei crede di possedere su di me mi hanno talmente... meravigliato... sorpreso... che un po' di sangue alla testa... sà, non sono un giovinetto... e quando si appartiene al Partito dei Purissimi, cioè si offrono garanzie ineccepibili di moralità civile e politica... certe accuse... perdoni, sa... eccole la chiave. Il Presidente del Consiglio, al quale ho parlato un momento fa mi ha fatto osservare che lei è stato una rivelazione, fin dal primo giorno. Bravo! Anch'io sono d'accordo. Però abbiamo il timore che lei... come dire... abbia peccato per soverchia buona volontà. Capisce?

ST. MAURY — No...

OSCILLY — Mi spiego. Dando le consegne... le ho detto di costituire uno schedario della delinquenza... e lei...

ST. MAURY — Perdoni Eccellenza, ma rammento le precise parole sue: «Lei deve fare uno studio inesorabile. Nessuna pieghevolezza nessun riguardo per nessuno. La questione è troppo importante pel nostro paese». Ed io ho semplicemente applicato le consegne.

OSCILLY — Vedo... già... questo le fa onore... però... al di sopra del proprio, come diremo? Del proprio... dovere... stà il buon senso. Scusi, sa, non è facile spiegare usando parole povere... non il buon senso... piuttosto... l'opportunità. (*pausa*) Mi spiego. Lei, prendendo alla lettera le mie parole, ha creato per ciascuno di noi una scheda statistica sulla quale ha scritto notizie riservatissime sulla nostra vita privata... talvolta completamente infondate... basta vedere il caso mio. Le ho detto di essere inesorabile... ma, figlio mio... permetta di chiamarla così...

ST. MAURY — Me ne ritengo onorato...

OSCILLY — Grazie... ma, figlio mio, io intendevo dire... che... era inutile andar a rovistare, per esempio, fra gli amici del Partito... occorre essere inesorabile... cogli altri... capisce?... Intelligente come lei è, avrebbe dovuto intuire a volo... ho sbagliato io a non essere più esplicito... pazienza. Adesso... occorre cercar di sanare il mal fatto, perchè la faccenda dello schedario è già trapelata... me lo ha detto il Capo del Governo... c'è un allarme generale... sa... le venti più grandi canaglie di Kaotia... è preoccupante... Ad ogni modo, provvederemo in qualche maniera. Adesso... mi dica... è ben sicuro che vi siano carteggi che... oh, a torto... potrebbero farmi sembrare un essere... poco... poco... ehm...

ST. MAURY — Certamente. Però mi viene il dubbio che vi sia una somiglianza di nomi, una omonimia... che possa trarre in errore...

OSCILLY (*lieto della trovata*) — Ma sicuro, ma sicuro... l'a-

verchia buona volon-

RY — No...
— Mi spiego. Dan-
egne... le ho detto di
uno schedario della
a... e lei...
RY — Perdoni Eccel-
rammento le precise
« Lei deve fare uno
orabile. Nessuna pie-
nessun riguardo per
a questione è troppo
pel nostro paese ».
emplicemente applica-
egne.
Y — Vedo... già... que-
nore... però... al di so-
roprio, come diremo?
rio... dovere... stà il
o. Scusi, sa, non è ʼa-
re usando parole po-
il buon senso... piet-
pportunità. (*pausa*) Mi
i, prendendo alla let-
e parole, ha creato per
di noi una scheda sta-
la quale ha scritto no-
vatissime sulla nostra
ta... talvolta completa-
fondate... basta vedere
o. Le ho detto di esse-
abile... ma, figlio mio...
di chiamarla così...
URY — Me ne ritengo

LY — Grazie... ma, fi-
, io intendevo dire...
inutile andar a rovi-
esempio, fra gli amici
to... occorre essere ine-
cogli altri... capisce?...
te come lei è, avrebbe
ntuire a volo... ho sba-
a non essere più espli-
zienza. Adesso... occorre
i sanare il mal fatto.
faccenda dello scheda-
à trapelata... me lo ha
Capo del Governo... c'è
me generale... sa... le
iù grandi canaglie di
è preoccupante... Ad o-
, provvederemo in qual-
iera. Adesso... mi dica...
icuro che vi siano car-
e... oh, a torto... potreb-
mi sembrare un essere...
oco... ehm...
MAURY — Certamente.
viene il dubbio che vi
somiglianza dj nomi, una
ia... che possa trarre in

LY (*lieto della trovata*)
sicuro, ma sicuro... l'a-

del Signore

vevo dimenticato! Un collega, mio omonimo... entrato in carriera con me... figura losca... ne ha commesse di tutti i colori... mi seccava l'omonimia... ed allora ho dato le dimissioni dalla carriera... Si vede che hanno mescolato le due pratiche...

ST. MAURY (*sorridendo divertito*) — Ma sì, ma sì... deve proprio essere andata così. Rivedrò la faccenda... Devo, del resto, rivedere tutto...

OSCILLY — E' naturale... un lavoro così grande, così poderoso... Faccia il lavoro con calma... si prenda tre, sei mesi, un anno in più del previsto... E, per tale revisione, lei dovrà sostenere delle spese. Faccia così, le farò dare un assegno suppletivo mensile su i fondi segreti. Non avrà neppure da render conto alla contabilità.... E dopo... che cosa vuol diventare? Lei merita un premio..., dica ciò che vuole...

ST. MAURY — Veramente... che le posso dire? Non so... così su due piedi... dovrei riflettere...

OSCILLY — Però.... le cariche sono generalmente poche, si devono mettere le mani avanti (*omissis*)... Le garba la nomina a... Consigliere di Cassazione?

ST. MAURY — Beh!.... ma lo permette la legge? Si può entrare in carriera così?

OSCILLY — Domani stesso faremo una legge apposita. La nomineremo e dopo la legge sarà subito abrogata. Si fa sempre così. Oh, poi... lei ha già svolto un lavoro enorme. Merita un premio. Proporrò al Capo del Governo di darle una cifra... quale indennizzo particolare... Un uno con molti zeri... Le va?

ST. MAURY — Va bene. Allora, riepilogando: Rimango Commissario, ho una indennità elevata e sono nominato Consigliere di Cassazione. D'accordo?

OSCILLY — Ma lei... mi deve promettere... la mia scheda... sa, non vorrei....

ST. MAURY — Eccellenza, non ci pensi. E' COSA FATTA.

OSCILLY — Grazie, caro amico. Allora me ne vado... (*lo prende sotto braccio, e va verso la porta*) Lei è un collaboratore prezioso. Il nostro paese deve, capisce bene, esserle riconoscente... e continui il suo lavoro... secondo le direttive stabilite stamattina... nessuna pietà... se qualche elemento merita la gogna, niente paura. Lo metta alla berlina.. faccia pure i nomi... c'è quel Trambusty, per esempio...

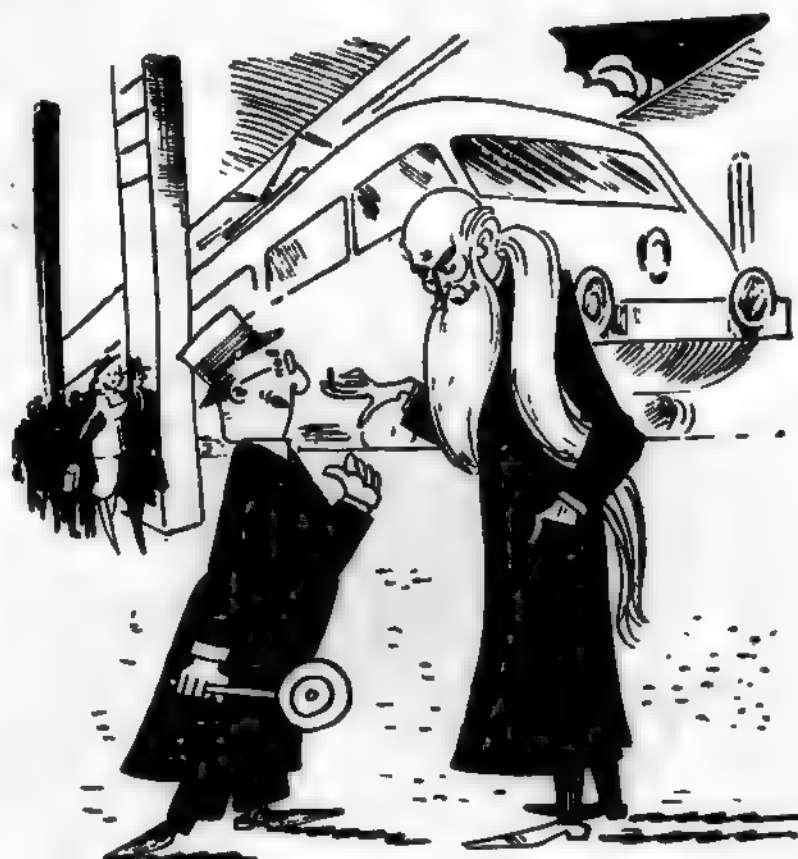
ST. MAURY — Quello che se la piglia sempre con lei alla Camera?

OSCILLY — Sì, quella canaglia che mi ha dato un cassetto sulla testa durante l'ultima discussione al Parlamento....

Nelle scene seguenti, ministri senatrici, una Commissione di deputati d'ogni partito, ecc. si recano successivamente da Saint Maury per assicurarsi, mediante implorazioni, minacce e... concessioni di cariche ben retribuite, il salvataggio proprio e, possibilmente la rovina di qualche avversario o magari collega. E' un crescendo per numero e per qualità che culmina con questo saporoso finale.

ST. MAURY (*al telefono*) — Pronto... sì, pronto, sono io... come? Una commissione del Senato?... eh, non adesso... oggi alle 17. Va bene?... Come?... Ah, non interrompere... sta bene... chi mi vuole?..., Come?... Oh Eccellenza... sì, sì, ho capito... S. E. Percent, ministro dei Lavori Pubblici?... Sì, sì... eh, già... non abbiamo mai avuto la fortuna di incontrarci... Come dice?.... Oh, non creda... come?... Oh, troppo gentile.. come?... la presidenza delle Bonifiche del Danubio? A me?... Oh, troppo gentile, ma non posso... non ho tempo... come? Non ha importanza... eh, già, se non devo occuparmene... si può sempre vedere... come?... assegni?... duecentomila pengö al mese?... sì, può andare... allora accetto... Come? Ah, no, no... non c'è la sua scheda, stia tranquillo... e, se ci fosse, sarebbe certo per errore... stia tranquillo, le ripeto... va bene. Grazie mille... (*posa il ricevitore*) Uff! (*si asciuga il sudore*). (*Squilla nuovamente il telefono*) pronto... sì, come?.... Il presidente della Camera di Commercio?... sì... attendo.... (*mentre aspetta, squilla l'altro telefono. St. Maury fa una smorfia. Prende il ricevitore coll'altra mano e lo porta all'orecchio*) Pronto... sì va bene... chi mi vuole con tanta urgenza?... il Patriarca capo del Santo Sinodo... va bene attendo... (*mentre aspetta squilla il terzo telefono. St. Maury alza gli occhi al cielo. Passa i due primi telefoni nella stessa mano e prende il terzo*) pronto... chi... il Capo di Stato Maggiore?... Non posso; fra mezz'ora... (*posa con violenza il ricevitore. Riprende gli altri due Ascolta, dando segni d'impazienza*) Sì... pronto... sì... come?.... Lo schedario? Ah, sì... ma chi parla adesso?

L'USCIERE (*spalanca la porta ed urla*) — Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio e Capo del Governo....

CALA LA TELA

BARBABIANCA MINISTRO DEI TRASPORTI

— Eccellenza, è arrivato l'espresso!
— Grazie; ci metta poco zucchero, per favore!

R. ADIO **A.** POSTOLICA **I.** TALIANA

— ... e ricordati sempre, Gigino, di farti il segno della croce ogni volta che passi davanti alla radio!

Leggete nella Tribuna illustrata le norme del grande Concorso dotato di premi per MEZZO MILIONE

POTENZA DI GIULIETTO

— E' spacciato, non c'è niente da fare.
— Ma dottore, ha una lettera di raccomandazione di Andreotti...
— Ah, sì?... In questo caso, si tratta di un semplice disturbo passeggero...

BARBA VERA

Maggio

Preparare la coltivazione dei finocchi, trapiantati dal fertile terreno del Pincio. Concimare la terra con letame e promesse tripartite degli Alleati.

1° LUN — Festa del lavoro per tutti tranne che per l'onorevole Ricci. Per lui è invece « *Festa dell'avoro* ».

5 VEN — Il Fisco, sentendo che « ei fu siccome immobile », provvede immediatamente a tassare Napoleone e Manzoni come proprietari di immobili.

7 DOM — La « *Roma* », con un ultimo sforzo, passa al secondo posto della classifica. (Così afferma un acrobata abituato a stare con la testa in basso e i piedi per aria) (Dai Bernardini mi salvi Iddio, che agli Juventini ci penso io).

14 DOM — L'acrobata di cui sopra afferma che la « *Roma* » fa l'impossibile per passare al primo posto, ma il distacco del « *Venezia* » è ormai incolmabile.

18 GIOV — Sbarco di armi a Siracusa, con grande rabbia di Togliatti che aveva organizzato una spontanea manifestazione di protesta popolare a Genova. « Bubù zettete! » ghigna Pacciardi « tiè! ».

23 LUN — L'infernale Pacciardi riesce addirittura a sbarcare le armi sul Monte Bianco (m. 4807 s. l. m.) quando Togliatti era proprio [illegible]. Il calendario [illegible] Pacciardi [illegible] (Nuovo Zelandi).

Giugno

Tagliare le male erbe e (per i contadini del MSI) fare di ogni erba un Fascio. Togliere la zizzania seminata dai sindacalisti della C.G.I.L.

3 SAB — Pauroso avvallamento di venti metri di profondità sulla via Tuscolana. Si apprende in seguito che il fatto è dovuto al passaggio del regista italiano Mattoli in compagnia del regista americano Hitchoock.

4 DOM — Sta per cominciare la stagione balneare. Il celebre bandito Giuliano viene a rendere omaggio ai suoi Maestri della Rapina Balneare Italiana, e poi va a farsi frate, avvilito per la sua sconfitta.

11 DOM — Viene eletta « *Miss Vie Nuove* ». Fra l'indifferenza generale si apprende che si chiama Luchina Visconti.

15 GIOV — Un veggente dichiara pubblicamente che la Stazione di Roma sarà finita entro ventidue anni, ma una risata generale lo accoglie. Solo alcuni neonati che si prevedono particolarmente longevi sperano di vederla compiuta.

20 MERC — Comincia la stagione balneare propriamente detta. Per un puro caso, si propone al Parlamento un aumento di pena per i grassatori e i rapinatori del popolo. (Tanto va il [illegible] che ci lascia il borsellino).

[illegible]

D.D.T.

Stalin in poltrona a rotelle.

×

Nonno in cariola.

×

Adenauer canta « Deutschland über alles ».

×

Canta, ma non gli passa.

×

Per l'aereo abbattuto gli USA chiedono all'URSS riparazioni.

×

Non c'è mai nulla di irreparabile!

×

Il « Manchester Guardian » parlava solo di « buffetti ».

×

Ma qui sta finendo a schiaffoni.

×

Anche l'Egitto rivendica i suoi diritti sull'Eritrea.

×

Tutti diritti, con noi!...

×

Dopo i dischi volanti...

×

... le banane volanti.

×

Qualsiasi riferimento all'on. Brusasca, è da ritenersi puramente casuale.

×

L'URSS manda trattori.

×

Allora si mangia!

×

L'Italia è in mano della D. C.

×

La D. C. in mano di Gonella.

×

L'Italia in Gonella.

×

O piuttosto in abito talare!...

×

I pittori (marchigiani) Mafai, Omiccioli e Tamburi si agitano perchè siano affidate a loro, quali « rappresentanti della Pittura Romana » certe decorazioni della Stazione di Roma.

×

Ma che bisogno ce n'è? Non è già abbastanza orrenda così?

×

De Gasperi contro l'ostruzionismo comunista.

×

Dio non paga il sabotaggio.

×

Il conte Sforza ha dichiarato che di fronte a Tito ci vuole fermezza.

×

Più fermi di così? E' Tito che si muove!

×

Gli Americani sanno quello che fanno.

D.D.T.

Manolo (o Manonlò?) Borromeo è sceso in lizza registica col proposito di battere il cugino (ma è proprio un vizio di famiglia?) Luichino Visconti. Risultato:

×

Addio Giovinezza! MESSA IN SCEMA ***di Manolo Borromeo.***

×

Manolo — dall'uno all'altro Polo — si leva un grido solo: — perchè non torni a... scuolo? — Perchè non torni a... scuolo? — Hai fatto una pupù (1) — Ma... no... lo... fare più.

×

(1) *zzonata.*

×

L'elezioni di Tito.

×

Le lezioni per Sforza.

×

Ha giocato a Roma Gussie Moran, la tennista celebre per le mutandine di pizzo.

×

Un bel pizzo di Moran.

×

Ma naturalmente in Italia ha dovuto indossare casti pantaloncini.

×

E allora, che Gussie c'è?

×

Il Pubblico Ministero ha chiesto 24 anni per il maresciallo Graziani.

×

Il tempo di terminare il processo...

×

C'era proprio bisogno di entrare nel Patto Atlantico per ottenere forniture di armi?

×

... Non bastavano le armi sequestrate ai comunisti?

×

Il Primo Maggio 1950 trova la classe operaia schierata in due gruppi, CGIL e CISL che si guardano in cagnesco, pronti a darsele di santa ragione...

×

... Primo Maggio, festa del Livore.

×

L'on. Walter Audisio (già colonnello Valerio) è andato a far visita ai lavoratori portuali di Napoli e di Bari per farli schierare contro lo scaricamento delle armi PAM...

×

... ma perchè Valerio non s'impicca degli affari suoi?

×

Il solo annuncio del Concorso Ippico provoca ogni anno un mare di pioggia.

×

[illegible]

PENSIONI FAMILIARI

— Qui, caro signore, non abbiamo personale salariato: facciamo tutto io e la figlia di mia zia.

— Benone: mi fissi subito una stanza con l'uso di cugina!

L'Inno a Satana

di G. CARDUCCI e A. CAVALIERE

Alberto Cavaliere ha aggiornato per noi il celebre inno dell'immortale Giosuè, dedicandolo a «guzzini, lambrette, vespe, cuccioli ed affini». Lo spazio non ci consente di riprodurne qui che un breve saggio ma chi vuol conoscere per intero il delizioso rifacimento non ha che da acquistare l'INFERNAL TRAVASISSIMO, uscito oggi in tutta Italia e continenti più o meno limitrofi, in ben 24 pagine di cui 8 di fuoco e 8 a colori, al prezzo invariato di sole 50 lirette.

Un fello e orribile
mostro si sferra
ed investendoti
ti getta a terra.
Corusco e fumido
come i vulcani,
fa strage d'uomini,
nonchè di cani.
Sorvola il codice,
sfida la legge
ed il semaforo
non ti protegge,
sicchè i tuoi debiti
lasci agli eredi
se non ti barrichi
sui marciapiedi.
S'imbuca rapido
in una via,
mettendo fremiti
d'apoplessia;
e n'esce; e indomito
di piazza in piazza
le orecchie sgretola,
la gente ammazza,
e un terror pànico
d'intorno spande,
lo guidi un piccolo,
lo guidi un grande.
Ei passa o popolo,
nel suo fragore,
l'inesorabile
micromotore,
passa malefico
di loco in loco,
benchè di solito
non costi poco.
Salute, o cucciolo,
o dannazione,
che a molti perdere
fai la ragione!
Sacri a te salgano
— come agli affini —
gli accesi moccoli
dei cittadini!

GIORNALISTI ZONA B

L'M. P. — Se protestate fate la figura dei pignoli! Sarà magari vero che con Tito non c'è la libertà di stampa, ma è garantita la libertà di stampella!

PALAZZOLO ACREIDE

— Dio mio, fate che i nipoti dei nipoti dei miei nipoti vedano asfaltato — come promessoci da anni — lo stradale Palazzolo-Santa Lucia, e poi...

CHIETI

— Dio mio, fatemi vedere il Direttore del Dispensario Provinciale di Igiene arrivare in orario in ufficio, e poi...

TREVICO

— Dio mio, fatemi capire di che colore è il nostro amato sindaco, e poi...

LECCE

— Dio mio, fatemi sapere in che anno la Direzione del Consorzio Agrario provinciale darà la gratifica di bilancio per l'anno 1949, e poi...

GRUMO NEVANO

— Dio mio, fatemi capire perchè tutti i lavori in edilizia vengono appaltati dalla ditta Maglione e nessuno da appaltatori locali, e poi...

LATINA

— Dio mio, fate che il nostro sindaco mi conceda la licenza ambulante di latticini « freschi e secchi », e poi (dopo avermi lasciato un po' di tempo per utilizzarla)...

... RACCOGLIETEMI PURE ACCANTO A QUELL'ANIMA BENEDETTA!

PIATTI DEL GIORNO

— Accidenti! Quel cretino di commesso mi ha venduto un disco volante!

1951, ANNO PECCAMINOSO

MICRORIVISTA DI TRISTANI E PUNTONI

(All'aprirsi del sipario vediamo una via di Roma percorsa da numerosissime pellegrine vestite dei loro caratteristici costumi a più colori; alcune si distinguono per i loro fazzolettoni gialli, altre per l'impressionante misura dei denti, ed altre ancora per l'andatura sciolta ed elastica che le fa somigliare a dei vecchi canguri. Nell'insieme si può dire che siano un bel colpo nell'occhio. Due romani assistono al loro passaggio).

PRIMO ROMANO — Ma guarda che ci tocca vedere!

SECONDO ROMANO — Bisogna aver pazienza...

PRIMO ROMANO — Sì, io pazienza ne ho tanta, sopporto tutto, non protesto, ma poi, dopo l'Anno Santo, ce lo lasceranno fare l'anno peccaminoso?

(Si avanzano a questo punto alla ribalta « 8 giovani romani 8 » che cantano sul motivo di « Serenata a chi mi pare »).

Io voglio fare quello che mi pare — ed Andreotti non star più a sentire — le ballerine voglio ancor guardare — e solo all'alba me ne andrò a dormire...

(Via inseguiti da agenti della Celere che vogliono arrestarli per oltraggio al pudore. Entrano ora in scena due attacchini che avvicinatisi ad un muro vi attaccano il seguente manifesto:)

« Il sindaco, in occasione delle celebrazioni per l'anno peccaminoso, invita i cittadini ad un contegno meno austero e solenne. Vieta a tutti i locali da ballo la chiusura prima delle ore 8 di mattina pena un'ingente multa e l'apertura permanente del locale e ordina l'esercitazione pubblica obbligatoria per il ballo della samba

Saranno graditi gli schiamazzi notturni ».

EPIGRAMMIERE MALEDETTO — **Scollatura parecchio pronunciata, — sottane corte alme, fino alle ascelle: — ecco la moda quest'anno lanciata — però soltanto per le donne belle.**

(Il siparietto si apre su una scena rappresentante un posto di frontiera; arriva una macchina contenente alcuni turisti diretti a Roma).

PRIMA GUARDIA DI CONFINE — Mi dispiace, signora, ma non possiamo darle il visto di entrata.

PRIMA SIGNORA *(somiglia molto alle pellegrine di oggi)* — E perchè?

PRIMA GUARDIA DI CONFINE — Si è mai guardata allo specchio? Sa, gli italiani hanno un loro senso estetico da difendere.

SECONDA SIGNORA *(che non somiglia affatto alla prima)* — E io posso entrare?

SECONDA GUARDIA DI CONFINE *(con gli occhi luccicanti e cercando di frenare il moto frenetico del pomo d'Adamo)* — Certo! A lei rifiuteremo il visto d'uscita.

(Entrano in scena « 8 fidanzati 8 » che cantano sul motivo di « Porto il mio cuore a passeggio per Villa Borghese »)

Oggi possiam far l'amore anche a Villa Borghese — e nessuno ci dice più niente per qualche bacio — Anche l'agente oggigiorno è paziente e cortese — ci fa luce alla sera accendendo persino un cerin...

(La scena rappresenta ora una panchina in un parco pubblico. Due fidanzati vi sono seduti. Un vigile si avvicina furtivamente...)

VIGILE — Ehi, lei!

FIDANZATO — Dice a me?

VIGILE — Certo. Lei è in contravvenzione!

FIDANZATO — Perchè?

VIGILE — Ho visto benissimo, sa, che non si stavano baciando, e una bella contravvenzione non gliela leva nessuno.

FIDANZATO — Ma sa, un momento di debolezza... non lo faremo più...

VIGILE — **Mi dispiace, ma devo fare il mio dovere! Generalità!**

FIDANZATA — Che vergogna! Se lo viene a sapere papà...

VIGILE — Poche storie. La conciliamo?

FIDANZATO — Come?

VIGILE — Baciandovi immediatamente, se no devo stendere il verbale.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

« Maria Felix — si dice —
Che attrice, che bravura!
Davvero ha molta stoffa! »,
Ma è lì la fregatura.

(Vediamo ora una seduta alla Presidenza del Consiglio. L'on. Proia sta concludendo il proprio discorso:)

ON. PROIA — .... per cui, mi pare necessario che a un uomo più adatto e competente venga affidata la carica di Direttore Generale della Cinematografia.

ON. CONSIGLIO — Giustissimo! E io propongo come candidato il dott. Bortolotti.

(Il dott. Bortolotti viene eletto all'unanimità fra entusiastiche acclamazioni).

DOTT. BORTOLOTTI — Ringrazio tutti per il riconoscimento che oggi viene dato alle mie fatiche e passerei senz'altro ad esporre il mio programma. Per prima cosa bisognerebbe organizzare delle proiezioni obbligatorie del film « Manon »...

(Entrano in scena « 8 spettatori 8 » che cantano sul motivo di « Addio, mia bella, addio »).

Manon ha fatto solo, — ma ciascun ne parla già — l'han soltanto vista a volo — in qualche cinemà. — Addio Cecil Aubry, — la censura così va — il tuo film sparì così, — viva la libertà...

(Via a prenotare i posti per le prossime visioni del film nei cinematografi di anteprima).

EPIGRAMMIERE MALEDETTO — **Forse « Manon » verrà proiettato — ma solo in edizione originale — chè se il biglietto ha un prezzo più elevato — il film sarà di certo più morale.**

CRONISTA PAZZO — Ed eccomi anche questa volta a rifilarvi una delle mie solite

CRONACHE
DELL'ALTRO MONDO

— Scusi — disse il signore in grigio — ha l'« Osservatore Romano »?

— No. — Rispose il giornalaio — E' stato sequestrato. Però — aggiunse abbassando la voce — se proprio ci tiene. Giri qua dietro..

Il signore in grigio ubbidì.

— Ecco — disse il giornalaio, porgendogli l'« Osservatore Romano » — me ne è rimasta una copia. Guardi, non c'è nemmeno una fotografia scollacciata...

Il signore in grigio pagò, poi disse: — Però mi pare che con questa censura adesso esagerino. In fondo, per una volta, anche se un giornale non pubblica niente di piccante potrebbero anche chiudere un occhio.

— Certo — commentò il giornalaio — non è così che si incoraggia il turismo.

Un ometto si avvicinò al signore in grigio con aria circospetta e sussurrò:

— Interessa l'indirizzo di un localino diurno? Rimane aperto soltanto fino alle 19, e ci si può sentire della musica del maestro Perosi. Questa sera poi c'è un filosofo di Parigi che terrà una conferenza....

— Mi dia, mi dia l'indirizzo — disse subito il signore in grigio con gli occhi che già gli luccicavano.

— Eccolo — disse l'ometto consegnandogli un manifestino — avrei poi anche quello di un cinema clandestino dove si proietta « Pastor Angelicus »...

Da una finestra del suo ufficio il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio osservava la scena mormorando fra sè:

— Valli un po' a capire questi Italiani!

(Entrano in scena due elegantissime signore che, avvicinatesi alla ribalta, dicono:)

— Senti, quest'anno peccaminoso è davvero una cosa insopportabile.

— Dici bene, cara, non si sa più come andare avanti.

— Già! Un po' di morale ci vuole, non ti pare?

— Certo, cara Brusadelli.

— Giusto, cara Bellentani.

(Si avviano ora sulla passerella « 8 italiani 8 » che l'attraversano a passo di danza cantando sul motivo di « Baciar, baciar, baciare »)

Peccar, peccar, peccare — lo sanno tutti: è una bellezza, — rallegra il cuore. — Peccar, peccar, peccare — se l'ordinasser, ma che tristezza — fare all'amore!

(Via a fare tante cose proibite mentre...).

CALA IL SIPARIO

1.

I. ROS., La Spezia. — *Caro, vecchio combattente della prima Guerra Mondiale, sapesse quanti ricordi mi son tornati in mente leggendo la sua lettera! Non sono un suo coetaneo, anzi, sono nato proprio mentre lei andava alla guerra. Ma quelli erano tempi! Ne ho sempre sentito parlare a casa mia ed è quasi come avessi vissuto quei giorni, quelle ansie, i dubbi, le incertezze e le gioje di allora. Fu, quella, una delle poche guerre italiane. Si partiva, si andava a morire per la Patria e la Patria aveva allora l'aspetto di una nobile e bella signora borghese, per la quale tutti i giovani, dai vent'anni in su, erano pronti a sacrificarsi. Ricorda anche lei quella Signora? Vestiva come le donnine di Dudovich e aveva piume colorate sul cappello. Era semplice, bella, elegante, serena, anche se turbata dalle angherie di un vecchio e isterico sovrano austriaco che le impediva di abbracciare tutti i suoi figli. Poi, col tempo, quella bella e gentile signora si è perduta, ha concesso i suoi favori a gente che non li meritava, si è data senza passione e senza amore allo Squadrista e al Legionario di Spagna, al Camerata Tedesco che lasciava dietro di sè un cattivo odore di sangue acido e di sego, al Liberatore americano quasi sempre sbronzo, al Rapinatore di strada che s'era camuffato con la barba del Brigatista nero o del Partigiano dell'ultima giornata.*

Quella nobile e bella signora borghese è adesso diventata una donna di strada; interessata, carica di anni e di belletto, ogni giorno cambia il cappello e l'amante. Come vuole riconoscerla? Come può pretendere che la vecchia signora Patria del 1915 porti ancora alla riconoscenza a quei suoi figli che lasciarono tutto: la casa, la famiglia, la sposa, il proprio lavoro, per salvarla dalle insidie del vecchiaccio austriaco? Allora, quando lei vinse, insieme alla migliore gioventù italiana, una sanguinosa guerra, la giovane signora ch'era la mamma rispettata e onorata di tutti noi, le dette un premio, una polizza da riscuotere dopo trent'anni. E lei si ricorda adesso di quella polizza, rivolge ancora un pensiero riconoscente alla bella Signora, ma subito dopo si accorge che è stato vittima di raggiro, è stato truffato, beffato, per il troppo amore che nutriva verso la Patria. Quella polizza, infatti, non vale che mille lire: ma non sono più le mille lire di allora: si tratta solo di un biglietto di banca squalcito ch'è passato fra le mani di tutti ed è ormai fuori corso. Cosa ci fa con queste mille lire, oggi che per consumare un pasto in trattoria ne occorrono mille e cinquecento? La bella e nobile signora di nome Patria non ha truffato soltanto lei, ma tutti noi. Però, non se la prenda: la colpa non è tutta sua, ma dei vari bastardi che l'hanno sfruttata finora promettendole chissà che cosa, per poi ridurla nella miseria e nella prostituzione. Non se la prenda, caro vecchio combattente e si ricordi che quella signora stanca, mal truccata che, ferma sotto il lampione della Civiltà, fa ancora l'occhiolino al Russo e all'Americano, al Francese, al Togliatti e al De Gasperi, è pur sempre la nostra mamma.

2.

A. SANTABARBARA, *San Severo.* — Valga anche per lei, cara signora, il discorso che abbiamo fatto più su. Anche lei è una vittima dell'irriconoscenza della Patria. Ha perduto suo marito in Africa (disperso, morto, chissà?) ed ora, con sua figlia, deve vivere di tristi ricordi e di quattromila lire di pensione. « Crede lei — mi domanda — che la signora De Gasperi, oppure la signora Pella o la moglie dell'on. Chiaramello sottosegretario alle Pensioni di guerra, sarebbero capaci di vivere per un mese con una cifra simile? » Signora mia in che mondo viviamo? 4000 lire, volendo, non bastano nemmeno per una giornata; tenga conto che i ministri sono rappresentanti del Popolo e, anche se lo volessero, non potrebbero vivere con una cifra simile. Ora, noi vorremmo che il sottosegretario Chiaramello, che è un buon socialista prima di essere un buon italiano, leggesse queste righe e s'interessasse al suo caso: ammesso che un ministro — o sottosegretario — abbia il tempo di dedicarsi alla lettura di un giornale frivolo e futile come il nostro.

FIGLIA DI JORIO CHE NON SI VUOLE INGUAIARE

MILA DI CODRO — La fiamma, escludendo beninteso qualsiasi allusione all'emblema del M.S.I., è bella!

3.

GABRIELLA, Chieti — *L'amore non è che una malattia infettiva il cui corso varia dai due mesi ai tre anni. Possiamo vivere per degli anni accanto alla donna del cuore, separati soltanto da una parete di mattoni; ma siccome non l'abbiamo mai vista, non ce ne innamoriamo; invece, appena conosciuta quella donna, cominciamo a sentirci un certo formicolio nelle vene, cominciamo a commettere le solite pazzie, dichiariamo ad alta voce, sfidando il ridicolo, che la vita senza amore non ha scopo. Credetemi, l'amore non è che un banale incidente, guaribile col matrimonio.*

4.

P. SABEL, *Torino.* — 1° ti è stato risposto nel n. 10 a proposito della *Vedova* e *Interessa solo a...*; 2° se troppe idee vengono cestinate, significa che devi mandare di meglio; per la roba mediocre bastiamo noi, ma i travasisti hanno il dovere di essere dei genii (sì, proprio come Mussolini e come Stalin); 3° il « motto » deve avere anche una ragione di essere; il gioco di parole non basta. Per Stalin non andava, ma per D'Onofrio sì; 4° non è escluso che la Suprema Commissione dei Battutisti Uniti e Autonomi accetti la vignetta del marito che dice di essere tornato dalla conferenza; ma, se andrà, sarà naturalmente ridisegnata da Belli, da Kremos o da Attalo e a te verrà conteggiata la battuta. Il tuo tratto di disegnatore è ancora troppo debole per il « Travaso ». *Memento audere semper* e ci vediamo nelle « Telegrafiche ».

5.

G. RUSCANI, Como. — *Eccovi alcune piacevolezze dedicate alla gente del cinema: 1) un motto per il regista dell'Imperatore di Capri: sba(di)gliando si impera; 2) negli Anni difficili, Zampa chi può; 3) a Mischa Auer donato non si guarda in bocca. E adesso datemi la possibilità di cambiare domicilio.*

6.

FIRMA ILLEGGIBILE. — Sappiamo stare allo scherzo: ma perchè ha scelto proprio noi per quel grazioso omaggio? Ci mandi il suo indirizzo e le faremo avere al più presto la Commenda della Catena e della Carta Crespata.

SEI

Telegrafiche

U. CANT., Maruggio - Ma, dico: non capisci che riceviamo migliaia di lettere la settimana? E vorresti che rispondessimo migliaia di sì e di no, giudizi, saluti e convenevoli a tutti? E chi fa il giornale? — GASPARE M., Sondalo - Validissimi i tagliandi; se battute non pubblicate, non erano piacevoli. Insisti. — NUDAN - « Pulizia » e le vignette no; accettato altre cosine. — L. LOPATRIELLO, Pisticci - Spedita tessera; organizza pure club: occorrono almeno cinque soci stop. Notiziaci. — G LEONETTI, Calopezzati - Non siamo indovini et fidiamoci lealtà lettori; se qualcuno tira a fregarci, pazienza, lo ricorderemo. Sei non possiede radio; ecco perchè... — A. RISPOLI, Roma - Mica male, anzi, carina! Ma est rubrica affidata Trist. & Punt. Necesset cercare vie nuove: senza riferimento a... — G. A., Viterbo - Peggiori: come mai? Sveglia et manda roba migliore! — S. M. - Battuta stantia; riprova. — IVO MAS., Livorno - Versi stiracchiati non pubblicabili. — FERD'AN. - Niente da fare con siringa stop occorremi migliori argomenti. Ma tu non sei Nudan? E se non sei, perchè reclami evasione buste azzurre? Ah! troppi fratelli per un « Travaso »! Cercherò non equivocare più. — CLERI D., Roma - Contento tu... Leggi risposta U Cant. et insisti; sarai premiato. — GILI, Monteponi - Ricambioti auguri et buona fortuna anche alla carta rosa. — LIVIDO ANDRAMICO - Direttore ringrazia complimenti eccetera. Poemi sunt eccessivamente lunghi et rime zoppicano stop Prova cose molto brevi et significative se vuoi avere onore « tiro a segno ». In bocca all'orso. — A. FRIG., Roma - Gradito omaggio non pubblicabile stop. Molto piaciuta la « Crux Italiae benedictus ». — ESSEEPPE, Cremona - Qualcosa c'è nella tua « Nostalgia »; ma occorre più finezza, più sostanza, più significato; non basta la rima per la rima. Versi come « Tu, signorina che sembravi nata — per essere regina di bel re » oppure: « Vivono nella mente, eppoi smarriti — vanno i pensieri miei, sull'ali del vento » non funzionano et non hanno scopo. —

GRAN MONDO

— Ahimè, cara Contessa, decadiamo, decadiamo...

— Ma che dite, Conte! Stavo invece osservando che pochi sanno portare il frack al Monte come lo portate voi...

STRAMILANO

Compilatore irresponsabile CARLETTO MANZONI

— E' lei che ha mandato a chiamare il carro attrezzi per un guasto al motore?

Il catalogo delle acque

Credo che la Fiera Campionaria di quest'anno abbia battuto tutti i records per quanto riguarda il maltempo. Mentre sto scrivendo, piove e piove da cinque giorni e cinque notti ininterrottamente. Tutti i generi di pioggia: a catinelle, a dirotto, a rovesci, a scrosci, a cateratte; pioggia, pioggerella, pioggerellina e compagnia bella perchè adesso non ho sott'occhio il catalogo dei diversi tipi.

C'è da scegliere, insomma, vuol dire che a questa Fiera non manca proprio niente. Manca solo la neve perchè un po' di grandine si è vista, ma per la neve basta andare a pochi chilometri da Milano. Ne abbiamo una decina di centimetri sulle montagne del lago di Como. Quindi anche da questa parte siamo a posto.

Con questo alla Fiera c'è sempre gente. Folla a tutte le ore, col suo bravo ombrello. Sembra si tratti del più importante raduno di ombrelli d'Europa. Ombrelli di tutti i generi, impermeabili, soprascarpe, gente avvolta in cellophane e altri materiali da imballaggio.

Una delle cose più interessanti è appunto la gente che visita la Fiera. Grande assortimento anche in questo campo. Belle facce intelligenti che guardano con interesse certe cose e poi vanno, tipi piovuti chissà da dove che si preoccupano solo di trovare un'uscita. Magri, grassi, alti, piccoli, calvi, brizzolati, biondi, bruni. Tutti uno diverso dall'altro. Neanche uno che si somiglia.

Personalmente mi sono interessato moltissimo del tipo di scooter esposto dalla Guzzi. Il Galletto. Si tratta di un mucchio di gente con intorno altra gente che tenta di infilare la testa fra le gambe o sotto le ascelle del mucchio di gente. Una cosa molto interessante. Una mattina, appena aperta la Fiera, mi sono precipitato a vedere il mucchio di gente che c'era attorno al Galletto, e tra una testa e l'altra sono riuscito a scorgere la manopola sinistra del Galletto vero e proprio ma solo per un istante. Subito il mucchio si è agitato ed altri visitatori sono venuti ad aggiungersi ai primi. Da notizie raccolte intorno, pare che i visitatori si diano da fare ad infilare la testa dentro il serbatoio e sotto la macchina.

La gente intorno si rinnova continuamente e l'unico mezzo per vedere nel centro del mucchio sarebbe l'elicottero, ma questo non vuol entrare nel Palazzo dello Sport.

Fortunatamente sul catalogo della Guzzi, il mucchio di gente non c'è e il Galletto si può vedere in tutti i suoi particolari, comodamente.

Educazione dei quadri luminosi

Novità sui tram. Un quadro luminoso con scritto il nome delle vie.

Quando il tram si ferma, si illumina il nome della via, così i passeggeri che devono scendere lì, leggono e scendono ringraziando il quadro luminoso per la sua educazione e cortesia. I quadri luminosi sono molto più educati di certi dipendenti dell'ATM. Non c'è pericolo che insultino i passeggeri.

Però non siamo ancora arrivati alla perfezione. Siamo ancora in fase di studio. Infatti al quadro manca la scritta « Sciopero » in modo che quando l'Azienda Tramviaria sciopera, la scritta si illumini cortesemente avvertendo i passeggeri che è d'uopo continuare a piedi.

Ma ci si arriverà perchè l'Azienda pensa a tutto.

Abbiamo il disco!

Finalmente anche Milano ha avuto il suo disco volante. L'ha visto un ingegnere che ha l'abitudine di osservare le stelle nelle notti stellate. L'ingegnere dice che ha visto distintamente una stella che sembrava una stella ma che non era una stella. E se non era una stella che cosa mai poteva essere in questi tempi? Un disco volante, nient'altro che un disco volante, che dopo aver percorso un paio di metri nello spazio, si è allontanato verso l'alto ed è scomparso.

E' stato visto la sera del giorno diciassette. Ora io non ricordo più da quanto tempo piove. Mi sembra che siano giorni e giorni che a Milano piove. Può anche darsi però che la sera del diciassette, le nubi si siano fatte da parte ed abbiano lasciato lo spazio al disco.

E' giusto che una città importante come Milano abbia il suo disco: se l'ha avuto Pavia, perchè Milano non lo dovrebbe avere? Appena avrà finito di piovere (dopo la Fiera naturalmente) di dischi volanti ne avremo decine e decine. Io sono qui pronto, col naso per aria e appena vedo qualcosa vi scriverò.

Il morbo giallo a colori

Siamo un po' impressionati per la faccenda del morbo giallo. Anche quello ci voleva!

Noi teniamo pronto un vasetto di vernice verde e pazienza. Non c'è altro da fare, a quanto pare.

TOGLIATTI — Quasi quasi mi iscrivo anch'io al giro d'Italia.

PRIMO MAGGIO
(a casa mia)

NIENTE lavorare, niente faticare; oggi è il 1° maggio e per una volta tanto, tutti se ne stanno in ozio senza che Di Vittorio l'abbia ordinato.

Mio padre, che prima di partecipare ad una certa marcia era stato socialista, mi parla del 1° maggio d'una volta: « *Quelli erano tempi!* ».

Meno male che da allora è passato tanto tempo, e meno male che la memoria di mio padre non è più quella di una volta, altrimenti nessuno mi salverebbe dall'ascoltare che cosa accadde il 1° maggio del 19... « *quando Turati e Treves, ecc. ecc...* ».

Dunque, oggi, 1° maggio, niente ufficio, niente lavoro, niente sudore, niente calli.

Mi sa che il Padre Eterno dopo aver faticato sei giorni — diciamo dal 25 al 30 aprile — il settimo, inventò il 1° maggio.

A casa mia la festa del lavoro si rispetta e come: mio fratello, da buon democratico cristiano, riposa fino all'ora di pranzo e m'incarica — essendo io il più piccolo di casa, e quindi lo schiavo di turno — di prendergli il giornale.

Tanto per me è strada: oggi vado io a fare la spesa, perchè mia cognata è iscritta all'Udi e non può far vedere che lavora anche il giorno della festa del lavoro.

Naturalmente per fare bene la spesa devo uscire alle 7 del mattino, io, che per andare in ufficio mi alzo alle nove.

Per trovare qualcosa con cui fare da pranzo bisogna andare in campagna (i mercatini rionali sono chiusi il 1° maggio) e quando riesco a capirlo, mi accorgo che i tram non funzionano E questo non può che capitare quando io, sapendo che avrei avuto un giorno libero, la sera prima ho smontato in numerosi pezzi la bicicletta, riuscendo a pulirla ma non a ricomporla.

Manco a dirlo, il meccanico ciclista quel giorno osserva il 1° maggio pure lui. Bisogna camminare.

Quando ritorno a casa con la spesa non trovo nessuno all'infuori di un biglietto che dice: « *Utilizzeremo spesa per domani. Venuto zio con macchina per portarci a casa sua. Peccato che tu eri fuori! Raggiungici* ». Segue svolazzo che, probabilmente, dev'essere il nome di uno dei miei familiari.

Se non avessi camminato tantò andrei da mio zio, a piedi ma non ne ho più la forza. E se avessi immaginato una cosa simile avrei comprato delle uova: la frittata è la sola cosa che so cucinare. Purtroppo non mi resta che mangiare limoni fino a farmi venire il mal di stomaco. Poi, la fame passa automaticamente.

Col mal di stomaco l'unica cosa da fare è sdraiarsi sopra il letto e aspettare che passino il mal di stomaco e il 1° maggio.

All'ora di cena la mia famiglia rientra alla base: sono tutti indignati verso di me...

« *Potevo pure telefonare che non andavo da mio zio, che diavolo! Mi hanno aspettato persino a cena, ma io niente, non mi sono fatto vivo...* ».

Più tardi, mentre io ho il mal di stomaco e il mio sub-cosciente una fame da lupo, sento mio padre esaltare il 1° maggio in genere ed in special modo il 1° maggio del 19... « *quando Modigliani e Bissolati...* ».

FERRI

I premiati di Aprile

1) Una scatola « Grande Assortimento », offerta dalla **PERUGINA** di Perugia, a SILI, Monteponi.

2) Una **CASSETTA CIRIO n. 4**, contenente un completo assortimento di ortaggi e legumi in 12 scatole « Cirio » (Piselli del buongustaio, Fagiolini, Peperoni, Olive, ecc.), offerta dalla Ditta **CIRIO**, a FAMMARTINO, Roma.

3) Una **CASSETTA CIRIO n. 5**, contenente Zuppe Cirio: fagiolini stufati, alici e sardine all'olio, estratto carne, Latte Berna (12 pezzi), offerta dalla Ditta **CIRIO**, a MAZZONETTO, Padova

4) Una **CASSETTA CIRIO n. 6**, contenente 5 scatole di caffè Cirio da 200 gr. ciascuna, offerta dalla Ditta **CIRIO**, a MASTROMONACO, Sannio.

5) Una bottiglia di « Strega », offerta dalla Ditta **ALBERTI** di Benevento, a SORIA, Mondragone.

6) Una bottiglia di « Stock 84 », offerta dalla Ditta **STOCK** di Trieste, a TRIOSSI, Roma.

7) Un « Panettone Motta » offerto dalla Ditta **MOTTA** di Milano, a TORELLO, Torino.

8) Una scatola di « Confetti di Sulmona », offerta dalla Ditta **MARIO PELINO**, a UGOLINI, Firenze.

9) Due pacchi del peso di kg. 3 delle più fini specialità Buitoni, offerti dalla Ditta **BUITONI** di Sansepolcro, a VESTRI, Firenze.

10) Sei fiaschi dell'ottimo Chianti' Pacini, offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di Prato (riservato ai lettori di Roma), a SANDRO ROSSI, Roma.

11) Due bottiglie di « Cognac Tre Moschettieri », offerte dalla Ditta **R. BISSO** di Livorno, a TORTELLI, Bari.

12) Due bottiglie di « Fior di Selva », offerte dalla Ditta **GAZZONI** di Camucia (Arezzo), a BAISERO, Fiumicino.

13) Dodici saponette « Bebè » della premiata fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di Milano, a SCOZZAFAVA, Roma.

14) Una scatola di 100 lame « Barbone », prodotto che s'impone della Società **BEBE'-BARBONE** di Milano, a FURNERIS, Nervi.

Celestino pessimista

HO letto che in America un certo Thomas M. Judson ha scoperto una nuova «Gioconda» di Leonardo.

Molti si rallegrano del fortunato ritrovamento e tra i primi ad esserne contenti sarà certamente il fortunato archeologo ed esperto d'arte, ma io no. Io, non mi si accusi di umore nero o di incomprensione verso i rinvenimenti artistici, io, dicevo, non so fermarmi alle prime piacevoli impressioni, io vado a fondo e scruto gli avvenimenti nella loro più intima essenza.

Non è colpa mia se le conclusioni cui sono costretto ad arrivare sono sempre poco edificanti per il nostro tempo e la nostra civiltà.

Oggi possediamo i più perfezionati mezzi di comunicazione, i nostri treni corrono vertiginosamente, vi sono aerei che si irridono della velocità del suono e si fanno beffe delle distanze oceaniche, grandi transatlantici traversano tutti i mari del mondo trasportando migliaia di persone per volta ad affrontare con allegre risate le più spaventose procelle. Pensate invece ai tempi di Leonardo: si viaggiava a cavallo o nel migliore dei casi, in carrozza, quando poi non si era costretti a coprire lunghe distanze a piedi trasportando a spalla viveri e masserizie, l'aeroplano non era altro che un sogno nella mente di un genio, le piccole, sconnesse e malsicure caravelle di Colombo avevano appena scoperto l'America ed ecco che Leonardo, il sorprendente Leonardo, trovava modo di dipingere un quadro nel nuovo mondo. Quelli erano uomini! Vero che questa « Gioconda » americana è piuttosto magra rispetto a quella del Louvre che tutti conosciamo, ma bisogna pur capire le difficoltà inaudite di un viaggio transoceanico in quelle condizioni.

Ecco l'esempio che ci dànno i grandi del passato. E non è possibile trarre altre conclusioni poichè nessuno storico ha mai parlato di un'altra « Gioconda » dipinta da Leonardo, necessariamente, quindi, egli deve averla dipinta recandosi nottetempo in America senza dare nell'occhio, assoggettandosi così ad un lavoro estenuante e ad infiniti rischi.

E i nostri pittori di oggi? Oh meschinità dei nostri tempi! Oggi, che potrebbero dipingere dove vogliono senza il minimo rischio e la minima fatica, li vediamo nei lor tranquilli studi di via Margutta a ritrarre caraffe e macinini o al massimo li vediamo spostarsi, solo nelle giornate di bel tempo e dopo aver consultato barometri e bollettini meteorologici.

Tra alcune centinaia di anni i nostri posteri scorreranno invano i giornali per cercare notizie di sensazionali ritrovamenti artistici, a loro non sarà dato il piacere di leggere che un importante e sconosciuto Guttuso è stato rinvenuto nella giungla di Ceylon o che un'altra « Amante dell'ingegnere » di Carrà in cui il chiodo che regge la squadra è forse un po' più lungo che in quella nota, è stata scoperta in un paese della Groenlandia.

Bella figura che ci faremo! Sono tutto rosso per la vergogna di appartenere ad un secolo di abulici incapaci di assoggettarsi a sia pur lievi sacrifici per il benessere dei posteri. L'umanità va irrimediabilmente decadendo, le forze dello spirito si affievoliscono, i piaceri temporanei e superficiali ci allettano. Non si ama più il rischio e l'avventura.

Domani uscirò senza cappello, così, almeno io, che ancora serbo nel cuore la coscienza della dignità e della grandezza dell'uomo, affronterò l'imprevisto e il pericolo. Speriamo che il mio esempio non vada perduto.

CELESTINO

LA MIGLIORE [illegible]

LA MOGLIE — [illegible]

e a colori

po' im-
ti per la
el morbo
che quel-
eva!
amo pron-
setto di
erde e pa-
on c'è al-
e, a quan-

o anch'io al giro

NOSTALGICI

(Continua)

SPORTRAVASINFORM

Ernestino e Romoletto

(I due scornacchiati se ne stanno avvilitissimi dentro al Colosseo. Li hanno cercato conforto nella solitudine; naturalmente senza trovarla perchè l'insigne, vetusto e paraninfico monumento è brulicante di pellegrini. Comunque Romoletto sta piangendo e bestémmiando).

— Li mor... Lo possim'amm... Figlio d'un...

— Ma che, ce l'hai con me? Forse che non abbiamo perso anche noi?

— Non ce l'ho con te, Ernestino! Ce l'ho con Andreoli... Ma tu lo capisci, ha sbagliato un calcio di rigore! Proprio alla fine della partita! Il punto del pareggio... Tutto perduto...

— Non te la prendere così; compagno di sventura. Pensa che Annovazzi, un calcio di rigore, l'ha sbagliato in un incontro internazionale!

— Non mi frega niente dell'incontro internazionale. Non mi frega niente di Annovazzi. Non mi frega niente nemmeno di tutti i parenti di Annovazzi. Qui comincia aria di serie B!

— Certo che con la vittoria del Novara, quella del Bari e il pareggio della Pro Patria... E con all'orizzonte la Juventus, per voi sono cavoletti...

— Ma io dico, perchè Bernardini non fa niente?

— E che dovrebbe fare?

— Dovrebbe infondere energia... Dovrebbe spronare la squadra...

— Ecco, l'hai detta la parola giusta. Ma per spronare la squadra gli ci vorrebbe uno Sperone....

— Non fare dello spirito sul mio dolore. Del resto, se noi abbiamo perso col Como voi le avete buscate dall'Atalanta. Mi pare che te ne puoi stare zitto bene assai.

— Perdere « humanum est », specialmente fuori casa; perdere in casa « est schifusum! »

— Che latino fetente, amico e concittadino!

— I' latino che si addice alla Roma. Adesso spero che te ne farai una ragione e abbandonerai quell'accolita di scarponi per farti laziale!

— Mai, capisci? Mai! Noi romanisti rimarremo sempre romanisti, anche se dovremo esser costretti ad andare a veder giocare la Roma all'Artiglio! Anatema su te, o laziale!

— E pernacchie su te, o romanista! Viva la Lazio!

— Viva la Roma!

(Il grande incontro comincia tra lo stupore dei pellegrini che si fermano estasiati a vederli combattere. I due sono in forma e dànno luogo ad uno spettacolo veramente elettrizzante, Jannilli che si trova presente per caso regala ai due la sua cintura Cerdan, tanto ha capito che si tratta di una mezza bufala. Con un ultimo, stupendo colpo i due vanno entrambi k. o. mentre i pellegrini battono le mani e credono che l'incontro sia stato fornito dall'organizzazione dell'Anno Santo al Colosseo in luogo dei combattimenti delle belve. Invece si tratta di laziali e romanisti che si sbranano fra loro mentre la Juventus si stia cucendo lo scudetto sulle maglie. Che bellezza, eh?).

AMENDOLA

TRAVASISTA ALLA BARCACCIA

Un Carosi tira l'altro. Dopo la Mostra di Peppino, ecco alla « Barcaccia » la Mostra di Alberto: è un vero... Carosi-ello della bravura e del buon gusto che questi due « travasisti »-artisti hanno organizzato per la gioia dei « travasisti »-amatori d'arte, che — pur senza cartolina precetto — sono convocati tutti in piazza di Spagna.

Arrangiate fresche

Gli agit-prop comunisti che vanno da Palermo a Torino per organizzare gli scioperi:
I DISCOLI VOLANTI.

◆

Harry Truman contro Stalin:
NON SBIGOTTIR CH'IO VINCERO' LA PIOVRA!

◆

Gli scritti sull'« Unità » sul « Paese » e sull'« Avanti! »:
ARTICOLI DI RUSSO.

◆

Accordi tra Russia e Jugoslavia, tra Jugoslavia e America, eccetera:
I PATTI VOLANTI.

◆

Al Senato vanno a rilento nelle votazioni per le nuove leggi:
MENO PAUSE, MENO PAUSE...

◆

L'attrice Rosina Anselmi:
VASTA DIVA.

◆

Il reggente del Belgio:
FESSO CHI REGGE!

◆

Risposta U.S.A. ai patti dei russi verso i suoi satelliti:
P.A.M. PER FOCACCIA.

INTERVISTA CON FULVIO

— Povero Bernardini, come fai a mandar giù tutto l'amaro che ti procura questa Roma?

— Rifacendomi la bocca con gli impareggiabili gelati e dolci che solo in questa Roma si trovano: alludo a quelli del BIG BAR di via Nazionale e del BAR CONGIUNTI di piazza Viminale, 10.

GUGLIELMO QUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma, via Milano 70
TELEFONO: 43141 - 43142 - 43143

Il « Travaso » è associato all'Unione Nazionale Editori Giornali col n. 394 in data Aprile 1947

Tipografia Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

NODI AL FAZZOLETTO

... Il 1° deve ricordarmi che fui fascista, il 2° che ero comunista e il 3° che sono democristiano.

Avellino. Livorno

QUANDO LEGGETE...

.... «movimenti tettonici» perchè pensate a Silvana Mangano?

.... «Il Casinò di San Remo», perchè pensate alla senatrice Merlin?

.... «arte culinaria», perchè pensate all'Oreste?

... «Via col vento», perchè pensate al prof. Jemolo?

e, infine, dite, perchè quando guardate un orologio, pensate al colonnello Valerio?

Pedele. Roma

IL PELO NELL'UOVO

«Pelo» dal TEMPO del 25:

«Daniele Ferreira è convolato ieri per la quinta volta a giuste nozze. Egli ha 97 anni, ma è ancora vivo e vegeto».

Precisazione indispensabile, per non ingenerare il dubbio che la donna abbia sposato un cadavere.

Scozzafava. Roma

COSI'

Sembra che i vecchi vincoli di Mao Tse con Baffone siano tornati nitidi senz'ombra di scissione.

E che? Era mai possibile che fosse l'URSS madrina messa da un figlio discolo a letto senza Cina?...

Noce. Nocera

SULLO SCHERMO (L'impiegato Statale)

Con lo stipendio vivo discretamente: *(la grande menzogna).*

Porzioni per la famiglia ridottissime. *(la cena delle beffe).*

Il Monte di Pietà; *(la mia via).*

Io e mia moglie: *(due nella tempesta).*

Ho fatto un 12 al totocalcio *(la grande illusione).*

Losego. Palazzolo

JUS MURMURANDI

L'on. Tolloy va dal cartolaio e chiede un rotolo di carta igienica.

— Oh — esclama all'atto di pagarla. — Non ho spiccioli.

— Non si preoccupi, onorevole, la pagherà quando riterrà opportuno.

— Già, e se morissi stanotte?

— Bè, sarebbe una perdita così piccola!...

Losego. Palazzolo

×

In una piazza di Barcellona si trovano per caso l'on. Longo e la moglie Teresa Noce. E' notte. Due spagnoli si salutano:

PRIMO SPAGNOLO: *Bona Noche.*

L'ON. LONGO: *C'è poco da sfottere!*

Saltiocchioli. Roma

TELEGRAMMA...

... inviato dalle donne comuniste di Terni al compagno Togliatti:

«Donne comuniste Terni decise combattere *pace libertà lavoro* inviano capo amato classe operaia auguri lunga vita».

Più sincere di così!...

Brunetti. Terni

Cine - TRAVASO

OGGI: "Partita a scopa"

Morosetti. Milano

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal «TRAVASO» su soggetti forniti dai lettori.

Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000

I soggetti debbono essere indirizzati: Al «TRAVASO» (Cine «T») — Via Milano, 70 - Roma.

GLI INCONTENTABILI

— Cognac, sempre cognac! Potrebbero pure cambiare qualche volta, dico io!

Zergol. Trieste

I TRE C

Fascisti: *Camerati!*

Democristiani: *Commensali!*

Comunisti: *Compagni!*

Caviglia. Roma

COSE CHE DICONO:

De Gasperi. La legge è uguale per tutti.

L'amm. Maugeri. Ho difeso la Patria.

Truman: Vivo da vero democratico.

Stalin: Attaccherò se sarò attaccato.

Il povero cittadino: Mah!!!

La Manna. Gioiosa

PERLE GIAPPONESI

Da IL LUNEDI' del 3 aprile 1950:

... Intorno.... sostava un folto gruppo di donne vestite, fra cui Bice Speranza, seconda moglie del Massarenti.

Più in là dovevano sostare delle donne spogliate...

Manfredo. Udine

×

Dal MESSAGGERO dell'11:

I tre vestono rispettosamente maglie di colore rosso, verde e bianco.

Moglie e buoi dei colori tuoi.

Pinna. Roma

×

Dalla VOCE REPUBBLICANA del 12:

E' nella logica stessa delle cose che al problema della difesa dello stato repubblicano non si sottraggano, invece, i partiti dell'attuale colazione governativa.

Non pensano che ai pasti!

Baisero. Fiumicino

×

Dal MILANO-SERA del 21:

Mentre, a bordo di una motocicletta, il quarantenne Antonio Longo percorreva la via Serra, veniva investito da un autocarro riportando vaste contusioni in tutto il corpo e la frattura della lettiga della Croce Verde.

Povera lettiga! Ne avrà per 40 giorni salvo complicazioni.

Spellato. Milano

Dal POMERIGGIO del 29:

Nella seduta d'oggi si avrà anche una eco della polemica sorta a proposito delle misure disciplinari minacciate nei confronti degli impianti che hanno partecipato allo sciopero.

Tanto per la verità alcuni impianti iscritti alla C. G. I. L. si sono recati regolarmente al lavoro.

Pacetti e Donini. Bologna

×

Dal TIRRENO dell'8:

Ieri l'altro l'onesto barista trovò in terra la bella sommetta di 30 mila lire in due biglietti da 10 mila e in quattro da 5 mila.

Strano questo onesto barista che comincia col buggerare 10000 lire nel fare la (bella) sommetta...

Grassi. Livorno

×

Dal GIORNALE DI TRIESTE del 14:

La sezione turismo della Lega organizza una scampagnata a Buttrio. Il prezzo verrà consumato a Cividale...

Il pranzo dovrà essere versato in anticipo.

Petrocelli. Trieste

CERTI GIORNALI

— Figlio degenere! Adesso prendi anche il vizio di bere...!?

Torello. Torino

I PREMIATI DI APRILE

(fino al numero 18 compreso)

Il premio in contanti di

1000 lire

per il maggior punteggio realizzato nel mese è stato sorteggiato tra SALTICCHIOLI di Roma e PREZIOSO di Boscotrecase che nel mese hanno totalizzato 5 punti. La sorte ha favorito PREZIOSO.

Gli altri premi estratti

A SORTE

fra tutti i «centristi» sono toccati come segue:

1) Una scatola Grande Assortimento», offerta dalla PERUGINA di Perugia, a BELELLI, Filottrano.

2) Una «Cassetta Cirio n. 1» contenente confetture Cirio di frutta fresca in flaconi, bicchieri e scatole (15 pezzi) offerta dalla ditta CIRIO, a PINNA, Roma.

3) Una «Cassetta Cirio n. 2» contenente «Frutta allo sciroppo Cirio» di frutta fresca assortita (6 scatole da 1 chilo), offerta dalla ditta CIRIO, a CONTI, La Spezia.

4) Una Cassetta Cirio n. 3» contenente «Super Cirio», «Condi-Cirio», «Succo A.B.C.», Salsa Rubra (Ketchup), 15 pezzi, offerta dalla ditta CIRIO, a COMUNALE, Trieste.

5) Una bottiglia di «Strega», offerta dalla ditta ALBERTI di Benevento a GRASSI, Livorno.

6) Una bottiglia di «Stock 84», offerta dalla ditta STOCK di Trieste, a PACETTI, Bologna.

7) Un portacenere in maiolica di Perugia della Società MAIOLICHE DERUTA di Perugia, via del Forte n. 2 con la statuetta di Tito Livio Cianchettini, a PETROCELLI, Trieste.

8) Due pacchi del peso di Kg. 3 delle più fini specialità «Buitoni», offerti dalla ditta BUITONI di Sansepolcro, a JANDOLO, Napoli.

9) Sei fiaschi dell'ottimo «Chianti Pacini» offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma) a CAVIGLIA, Roma.

10) Tre bottiglie da un chilo di Superinchiostro «Gatto nero», in 3 diversi colori, offerte dalla ditta ERNESTO JORI di Bologna, a MANFREDO, Udine.

11) Dodici saponette «Bebè» della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano, a SALTICCHIOLI, Roma.

CLASSIFICA GENERALE

1) Mazzonetta, punti 18; 2) Cieri, punti 16; 3) Rosato, punti 12; 4) Butti, Torello e Salticchioli, punti 11; 5) Conti, Tavella, Pomarola, Mariuccini e Fava, punti 8.

TRAVASISTI

Nessuno v'impedisce di guadagnarvi premi della CUCCAGNA inviandoci battute battute e battute per il

Contadin Travasissimo

Il termine utile per l'invio scade il 10 maggio p. v.

AL «TRAVASO» (Tiro a Segno) Via Milano, 70 ROMA

il TRAVASO

Organo ufficiale delle persone intelligenti

Direttore responsabile: GUGLIELMO GUASTA

FRA ANNO SANTO E GOVERNO IDEM

— Patria mia, Patria mia, — per piccina che tu sia — tu mi sembri una Badia!

il TRA

ACCIE

Lire 30

Spedizione in abbonam

GONELLA
BARTALI